



nexi

Relazioni e Bilancio 2017

INDICE

	Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato	3
	Cariche sociali al 21 marzo 2018	4
	Convocazione Assemblea	5
RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2017	Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo Bancario	12
	Schemi di bilancio consolidato al 31 dicembre 2017	38
	Nota Integrativa Consolidata	46
	Relazione della Società di Revisione	156
DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2017	Nota metodologica	166
	Identità e principali attività di Nexi	168
	Il sistema di relazioni del Gruppo e l'identificazione delle tematiche rilevanti per il business di Nexi	174
	Il modello di Corporate Governance	178
	Sistema dei Controlli Interni, compliance e gestione rischi	182
	La gestione responsabile del business in Nexi	188
	Capitale umano	192
	Clienti	202
	Catena di fornitura	212
	Ambiente	214
	Appendice	216
	Tabella di raccordo tra i temi materiali e gli aspetti dei GRI Standards	216
	GRI Content Index	217
	Relazione della Società di Revisione	222
RELAZIONI E BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO 2017	Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	230
	Schemi di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017	244
	Nota Integrativa	252
	Relazione del Collegio Sindacale	334
	Relazione della Società di Revisione	348
	Delibere dell'Assemblea del 26 aprile 2018	359
	Cariche sociali al 26 aprile 2018	363
	Elenco soci	367

Insieme alle nostre Banche
Partner **ci impegniamo ogni
giorno per milioni di Clienti
e Attività Commerciali.**
Lavoriamo per rendere **digitale
ogni pagamento**, perché è più
semplice, sicuro e pratico per tutti.



Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato

Signori Azionisti,

il 2017 è stato un anno intenso per il Gruppo Nexi, in cui è proseguito il processo di trasformazione avviato nel 2016; in febbraio è stato approvato il Piano Industriale 2017/2021 del Gruppo che si pone l'obiettivo strategico di diventare sempre più l'azienda di riferimento per l'evoluzione del Paese verso i pagamenti digitali, traguardando una sensibile crescita della redditività e contribuendo positivamente allo sviluppo del Paese. Il consiglio di amministrazione e il nuovo management team hanno lavorato con determinazione per migliorare l'efficienza organizzativa del Gruppo, puntando su una maggiore focalizzazione delle strutture, sul miglioramento dell'orientamento al cliente e il miglioramento dell'efficacia dei processi decisionali.

In novembre è nata Nexi dall'esperienza CartaSi e ICBPI; è stato, quindi, completato un importante progetto di rebranding, volto a rinnovare i due marchi storici ICBPI e CartaSi che avevano ormai connotazioni poco idonee a sostenere l'evoluzione in corso delle attività. Il progetto ha portato alla modifica delle denominazioni sociali di ICBPI e CartaSi in "Nexi" e "Nexi Payments", maggiormente rispondenti ai piani e alle attività presenti e future del Gruppo e più coerenti con l'attuale posizionamento delle due Società nel mercato dei pagamenti digitali. Il nuovo brand, che vuole trasmettere la proiezione verso il futuro e la vicinanza ai nostri clienti, è stato lanciato il 10 novembre 2017 con una serie di eventi che hanno coinvolto rappresentanti istituzionali, banche partner e stakeholder commerciali.

Nell'ambito della strategia di crescita e sviluppo del Gruppo anche per linee esterne nel mercato della monetica, sono state completate importanti operazioni di acquisizione, alcune delle quali già avviate nel precedente esercizio.

Si è dato, quindi, corso alle acquisizioni dei rami d'azienda relativi alle attività di merchant acquiring di Banca Monte dei Paschi di Siena e di Deutsche Bank Italia.

È stata poi portata a termine l'operazione di acquisizione del 100% di Basilichi S.p.A., capogruppo del Gruppo Basilichi, specializzato nell'area dei pagamenti e dei servizi per il business.

Nella seconda parte dell'anno è stata inoltre perfezionata la cessione al CSE - Consorzio Servizi Bancari - del ramo d'azienda Nexi attivo nell'erogazione dei servizi di transfer agent per i fondi pensione.

Tali operazioni sono state realizzate in un contesto di maggiore dinamismo dell'economia italiana che ha visto una crescita del Pil dell'1,5%. Il risveglio dell'economia ha favorito le banche italiane, soprattutto per quanto concerne i prestiti al settore privato, il miglioramento della qualità del credito e la riduzione del peso dei crediti deteriorati. Si è registrato anche un aumento della redditività e un significativo rafforzamento dei coefficienti patrimoniali.

Con riferimento ai mercati in cui opera il Gruppo, il sistema dei pagamenti rimane dominato dal contante, offrendo quindi opportunità ulteriori di sviluppo, ma il settore dei pagamenti digitali sta attraversando una fase di espansione, caratterizzata dalla crescita in tutti i segmenti di prodotto.

Il Gruppo intende guidare questa crescita supportando il sistema bancario nel processo di innovazione dei pagamenti attraverso importanti investimenti in tecnologia affinché le banche possano essere sempre più competitive anche nel settore della digitalizzazione ricavandone benefici in termini di innovazione e relazione con il cliente.

In questo anno sono già state realizzate diverse nuove attività che vanno proprio in questa direzione. A novembre 2017 è stato lanciato il bonifico istantaneo, detto Instant Payment, che permette di trasferire fondi in meno di 10 secondi. Nel comparto dei micropagamenti è stata avviata una iniziativa che eliminerà, nel 2018, le commissioni a per le transazioni inferiori a 10 euro. È stato rilasciato sul mercato un nuovo prodotto di debito internazionale, sono state avviate le prime campagne CVM con le banche, è stato allargato il portafoglio delle carte prepagate ed è stata lanciata la nuova carta di credito black contactless in alluminio, dedicata a uno specifico segmento di clientela.

Nel settore dei servizi per i merchant è stata lanciata la nuova app che consente agli esercenti un pieno controllo dei propri incassi oltre a un confronto dell'andamento del business verso i rispettivi competitor. Gli asset in gestione (AuM) complessivi del settore italiano del Risparmio Gestito hanno raggiunto nel terzo trimestre 2017 circa 2.300 miliardi di euro. Gli scenari evolutivi dei prossimi anni prevedono una prosecuzione della crescita con la possibilità di raggiungere entro il 2020 un incremento annuo medio dell'8%.

Nel corso del 2017, il Gruppo ha predisposto la prima Dichiarazione di carattere non finanziario, uno strumento importante non solo per rispondere alle richieste del Decreto 254/2016 ma anche per condividere con gli stakeholder le iniziative e le attività sociali e ambientali del proprio operato. Nexi ha dunque deciso di avviare un processo strutturato e organico alla sostenibilità.

La sfida è crescere, attraverso un impegno continuo volto a generare un cambiamento positivo di cui tutti possano beneficiare, promuovendo iniziative e soluzioni semplici e innovative che siano in grado di semplificare la vita dei cittadini, favorire lo sviluppo delle imprese, migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione e supportare, quindi, la crescita del sistema Paese e in generale della società in cui viviamo e di cui Nexi si sente un attore responsabile.

I risultati economici raggiunti dal Gruppo Nexi e da Nexi nel 2017 sono positivi, sia considerati nel loro complesso che nel raffronto con quelli dello scorso esercizio.

L'esercizio 2017 si chiude con un EBITDA consolidato pari a Euro 304 milioni a fronte di Euro 227,3 milioni del 2016, con un contributo di Euro 34,5 milioni associato a nuove acquisizioni. L'Utile netto consolidato di periodo si attesta a Euro 79,1 milioni a fronte di un risultato del 2016 pari a Euro 104,0 milioni, avendo sostenuto ingenti spese associate all'importante percorso di trasformazione e riorganizzazione. Il patrimonio netto raggiunge Euro 2050,8 milioni a fronte di Euro 2.059,0 milioni al 31 dicembre 2016.

Per la Banca il 2017 registra un EBITDA a Euro 145,2 milioni a fronte di Euro 121,6 milioni del 2016; la Società presenta un utile d'esercizio pari a Euro 89,5 milioni contro un utile 2016 pari a Euro 84,2 milioni. Il patrimonio netto si attesta a Euro 2033,3 milioni a fronte di Euro 2.049,8 milioni del dicembre 2016.

Le prospettive di crescita per il 2018 si mantengono favorevoli grazie all'attuale scenario economico che conferma un rafforzamento dei segnali di ripresa e un ritorno della fiducia ai livelli precedenti la recessione. Stiamo lavorando con grande impegno ed energia per dare impulso al Piano Industriale 2017-2021 e al processo di trasformazione del Gruppo, valutando tutte le opportunità che il mercato offre, consapevoli della rilevanza delle sfide che ci attendono ma coscienti delle nostre potenzialità e capacità di operare nell'interesse del sistema, dei nostri clienti, dei nostri azionisti e delle nostre persone.

Presidente
Franco Bernabè



Amministratore Delegato
Paolo Bertoluzzo



Cariche sociali

al 21 marzo 2018

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Franco Bernabè

Vice Presidente

Giuseppe Capponcelli

**Amministratore
Delegato**

Paolo Bertoluzzo

Consiglieri

Luca Bassi
James Gerald Arthur Brocklebank
Francesco Casiraghi
Michaela Castelli
Umberto Colli
Simone Cucchetti
Stuart James Ashley Gent
Federico Ghizzoni
Larry Allan Klane
Robin Marshall
Jeffrey David Paduch
Ottavio Rigodanza

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Alessandro Grange

Sindaci effettivi

Lorenzo Banfi
Paolo Francesco Maria Lazzati

Sindaci supplenti

Alberto Balestreri
Marco Giuseppe Zanobio

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

Paolo Bertoluzzo

**Vice Direttore
Generale Vicario**

Pier Paolo Cellerino

Convocazione Assemblea

I Signori Soci sono convocati in Assemblea ordinaria in Milano, Corso Sempione n. 55, il giorno 24 aprile 2018 alle ore 15.00 in prima convocazione e, occorrendo, il **giorno 26 aprile 2018 alle ore 17.00**, in seconda convocazione, stesso luogo, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 31 dicembre 2017; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; deliberazioni relative.
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero e della durata in carica degli amministratori. Determinazione dei relativi compensi; deliberazioni relative.
3. Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente. Determinazione dei relativi compensi; deliberazioni relative.
4. Politiche di remunerazione del Gruppo Nexi; deliberazioni relative.



RELAZIONI E BILANCIO
CONSOLIDATO
DELL'ESERCIZIO

2017

Relazioni e bilancio consolidato dell'Esercizio 2017

Struttura del gruppo bancario

Al 31 dicembre 2017 la composizione del Gruppo Bancario risulta essere la seguente:

- Nexi S.P.A. (già ICBPI S.P.A.)
Capogruppo iscritta all'Albo delle Banche.
- Nexi Payments S.P.A. (già CartaSi S.P.A.)
Società finanziaria iscritta all'Albo degli Istituti di Pagamento di cui all'art. 114-septies del T.U.B., partecipata con una quota del 98,745% dalla Capogruppo.
- HELP LINE S.P.A.
Società strumentale, partecipata con una quota del 70% dalla Capogruppo.
- OASI DIAGRAM – OUTSOURCING APPLICATIVO E SERVIZI INNOVATIVI S.P.A.
Società strumentale, partecipata al 100% dalla Capogruppo.
- BASSILICHI S.P.A.
Società strumentale, partecipata al 100% dalla Capogruppo.
- MONEYNET S.P.A.
Società finanziaria iscritta all'Albo degli Istituti di Pagamento di cui all'art. 114-septies del T.U.B., indirettamente partecipata al 100% dalla Capogruppo per il tramite di Basilichi S.p.A., con una quota del 61% e da Consorzio Triveneto S.p.A., con una quota del 39%.
- CONSORZIO TRIVENETO S.P.A.
Società strumentale, partecipata al 100% dalla Capogruppo, direttamente con una quota del 35,75% (che include azioni proprie pari al 9,65%) e indirettamente per il tramite di Basilichi S.p.A. con una quota del 64,25%.
- BASSMART S.R.L.
Società strumentale, indirettamente partecipata al 95% dalla Capogruppo e direttamente partecipata con una quota del 95% da Basilichi S.p.A.
- ARSBLUE D.O.O.
Società strumentale di diritto serbo, indirettamente partecipata al 51% dalla Capogruppo per il tramite di Basilichi CEE.
- BASSILICHI CEE D.O.O. BELGRADO
Società strumentale di diritto serbo, indirettamente partecipata all'80% dalla Capogruppo per il tramite di Basilichi S.p.A.
- BASSILICHI CEE D.O.O. BANJA LUKA
Società strumentale di diritto bosniaco, indirettamente partecipata al 100% dalla Capogruppo per il tramite di Basilichi CEE D.o.o. Belgrado.
- BASSILICHI CEE D.O.O. PODGORICA
Società strumentale di diritto montenegrino, indirettamente partecipata al 100% dalla Capogruppo per il tramite di Basilichi CEE D.o.o. Belgrado.

Perimetro di consolidamento

Nell'area di consolidamento del bilancio del Gruppo Nexi al 31 dicembre 2017 rientrano, oltre alle società del Gruppo, le seguenti società:

- Hi-Mtf S.I.M. S.p.A., partecipata dalla Capogruppo con una quota del 25%.
- Unione Fiduciaria S.p.A., partecipata dalla Capogruppo con una quota del 24%.
- Win Join Soc. Cons. a r.l. partecipata da Bassilichi con una quota del 24%.
- Rs Records Store S.p.A. partecipata da Bassilichi con una quota del 30%.
- ICT Logistica S.p.A. partecipata da Bassilichi con una quota del 33%.
- BASSNET S.r.l. partecipata da Bassilichi con una quota del 49,68%.
- K.Red S.r.l. partecipata da Bassilichi con una quota del 50%.

Perimetro di consolidamento prudenziale

Al vertice del perimetro di consolidamento prudenziale è posta la Società Mercury UK HoldCo Ltd.

Nel perimetro sono inoltre comprese:

- Latino Italy S.r.l.;
- Mercury Payment Services S.p.A.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE SULLA
GESTIONE DEL GRUPPO BANCARIO

2017

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo Bancario

Economia internazionale

nel 2017 il tasso di crescita dell'economia mondiale ha accelerato al 3,2%, dal 2,5% del 2016, grazie al risveglio degli investimenti, che hanno potuto beneficiare della ripresa dei profitti e della persistente espansività delle politiche monetarie. In particolare, negli Stati Uniti il Pil è cresciuto del 2,3% (dall'1,5% dell'anno precedente), con il ritorno in positivo degli investimenti (dal -0,6% al 4,7%) – reso possibile dalla ripresa degli utili dopo la contrazione registrata l'anno precedente – mentre i consumi hanno mantenuto lo stesso ritmo del 2016 (2,7%). In Giappone, il Pil è cresciuto dell'1,8% (dallo 0,9%), trainato sia dagli investimenti (dallo 0,6% al 3,0%) – stimolati dal deciso balzo dei profitti – che dai consumi (dallo 0,1% all'1,2%). Nell'Area Euro, la crescita del Pil si è portata al 2,4% (dall'1,8%), grazie alla ripresa degli investimenti (dal 3,6% al 4,4%) e delle esportazioni (dal 2,8% al 5,0%), mentre i consumi hanno lievemente rallentato (dal 2,0% all'1,9%). La maggior crescita ha consentito ai tassi di disoccupazione di scendere in modo significativo, diminuendo dal 4,7% al 4,1% negli USA, dal 3,1% al 2,8% in Giappone e dal 9,7% all'8,7% nell'Eurozona.

L'inflazione a livello globale è salita di un punto percentuale, al 3,4%, risentendo dell'aumento dei prezzi delle materie prime. Specificatamente, la variazione dei prezzi al consumo è passata dall'1,3% al 2,1% negli Stati Uniti, dal -0,1% allo 0,5% in Giappone e dallo 0,2% all'1,5% nell'Area Euro. Al netto dei più volatili prezzi dell'energia e degli alimentari, è diminuita dal 2,2% all'1,8% negli USA e dallo 0,4% al -0,1% in Giappone, mentre è lievemente risalita – dallo 0,9% all'1,0% – nell'Eurozona.

Economia italiana

L'Italia ha tratto beneficio dalla maggior vivacità dell'economia mondiale, con il Pil cresciuto dell'1,5% (dallo 0,9% del 2016), sebbene persista un ampio gap con il resto dell'Eurozona. La ri-

presa è stata trainata dalle esportazioni (il cui ritmo è salito dal 2,4% al 5,2%) e dagli investimenti (dal 2,8% al 3,4%), mentre la crescita dei consumi è rimasta stabile (all'1,5%). Il mercato del lavoro si è giovato della ripresa, con il tasso di disoccupazione sceso di un punto percentuale al 10,8%.

L'inflazione è risalita all'1,2% (dal -0,1%), per effetto dell'aumento dei prezzi delle materie prime. Al netto delle componenti più volatili è invece scesa allo 0,5% (dallo 0,7%), a fronte di una dinamica dei salari rimasta stabile su livelli contenuti (allo 0,6%).

Mercati di riferimento

Si forniscono di seguito alcune informazioni sui mercati in cui opera il Gruppo Nexi.

Monetica

Nel mercato italiano della Monetica resta dominante il ruolo del contante. Nel 2016 sono state 95 le operazioni pro capite effettuate con strumenti non-cash, rispetto alle 215 dell'Area Euro (elaborazione Banca d'Italia su fonti BCE, BRI e Poste Italiane).

Il settore delle carte di pagamento sta attraversando una fase di sviluppo, caratterizzata dalla crescita di tutte le tipologie di prodotti, ma che fa leva soprattutto sui prodotti di debito e prepagati.

Nel corso del 2016¹ è cresciuto il mercato delle carte di debito abilitate POS: sia in termini di numero di carte (+6,8%) sia di utilizzo (volumi +11,8%, transazioni +13,6%). I prodotti prepagati hanno rallentato la decisa espansione degli anni recenti, in particolare per il numero di carte in circolazione (+3,7%), mentre rimane robusta la crescita di volumi (18,5%) e transazioni (+23,5%). Le carte di credito sono aumentate come nume-

¹ Fonte Banca d'Italia.

ro (+0,3%), ma le attive sono calate del 2,2%; in aumento l'utilizzo di queste carte (volumi +5,9%, transazioni +9,8%).

Le stime Nexi riguardanti il mercato per il 2017 vedono i volumi a spendibilità internazionale (VISA + MasterCard) in crescita dell'12,6%, con un rilevante, crescente contributo delle carte prepagate e di debito internazionale, i cui volumi POS sono aumentati del 24,2%; in particolare, le prepagate del 17,5%, il debito internazionale del 30,6%. Il credito è cresciuto del 6,3%: il segmento Classic del 6,2%, le Commercial del 7,3%, le Premium del 5,4%.

Quanto al segmento revolving, si registra² un incremento del +8,4% dei volumi finanziati tramite carta ad opzione nel 2017.

Sistemi di Pagamento

A livello mondiale e nell'area dell'euro il trend relativo all'utilizzo di strumenti alternativi al contante è in grande crescita: tra il 2005 e il 2015 nell'Area dell'euro si è passati da 166 a 215 operazioni (2,9 per cento in media all'anno). L'utilizzo delle carte, che più direttamente si confrontano con il contante presso i punti vendita, è aumentato notevolmente: nello stesso periodo, la quota delle carte sul totale delle transazioni con mezzi alternativi al contante è passata dal 30,1 al 43,7 per cento.

Nel confronto internazionale, l'Italia si connota per un basso numero di operazioni con strumenti diversi dal contante: nel 2015, 88 operazioni pro capite in Italia (92 nel 2016) a fronte di un dato medio di 215 nell'Area. L'utilizzo di tali strumenti in Italia mostra però una crescita elevata: in media nel periodo 2012-2015 le operazioni con carte di pagamento sono cresciute del 14,7 per cento a fronte del 7,7 nell'Area.

Nei prossimi anni, a livello mondiale si prevede l'affermazione dei pagamenti elettronici (e-payments e mobile payments). Si stima che gli e-payments cresceranno dal 2015-2019 ad un tasso medio annuo del 17,6% e i mobile payments del 21,8%, spinti dall'adozione dell'Instant Payments e dalla forte crescita che si registrerà nei mercati emergenti. L'attenzione si sta focalizzando in particolare sull'Instant Payments, sempre più ritenuto dagli Osservatori uno dei principali fenomeni nella "war on cash".

In Europa e in Italia nello specifico, i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) e le ACH europee stanno realizzando prodotti e servizi che si avvarranno della nuova infrastruttura per la gestione di pagamenti retail in modalità "instant", mutuando il più possibile gli schemi SEPA esistenti. La Banca Centrale Europea attiverà uno strumento "Instant" paneuropeo (TIPS) a fine 2018. Alla luce di tale articolato scenario, vale sottolineare che, come già avvenuto per la SEPA, il successo di queste iniziative sarà determinato dalla capacità del Sistema europeo di attivare preventivamente meccanismi robusti ed efficienti di interoperabilità tra gli operatori abilitati, auspicati e sollecitati dal Legislatore europeo.

La rivoluzione digitale si rifletterà inevitabilmente anche sui processi di pagamento tipo B2B, dove le aziende potranno efficientare considerevolmente i propri processi gestionali nell'ambito dei segmenti "financial" e "supply" e favorire l'evoluzione del proprio business anche attraverso nuove e innovative modalità di incasso e pagamento.

Tra le principali aree di efficientamento delle imprese vale ricordare il potenziamento della fatturazione elettronica e i pagamenti Instant.

Il complesso quadro normativo europeo che è volto alla standardizzazione dei processi di pagamento, alla mitigazione dei rischi, all'ampliamento della concorrenza e alla generale innovazione del Sistema, sta avendo una notevole influenza sui modelli operativi e di business dei Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) e, più in generale, degli stakeholders interessati alla materia.

In particolare la nuova Direttiva (UE) 2015/2366 (c.d. PSD 2) sui pagamenti al dettaglio che dovrebbe essere attuata da ogni Stato membro entro il 2018, ampliando i temi del precedente provvedimento normativo (PSD), apre il mercato dei servizi di pagamento anche a nuovi soggetti non bancari c.d. TPP (Third Part Payment), con i quali, come già accennato, anche l'industria bancaria europea si dovrà confrontare.

Risulta evidente che nei prossimi anni si dovrà tendere ad armonizzare, in termini di regolamentazione e collaborazione, le necessità e le attività dei PSP bancari e quelle c.d. TPP/FinTechs, al fine di fornire ai clienti prodotti migliori e più convenienti.

2 Fonte Assofin.

Si ricorda che il Consorzio CBI, ente di emanazione dell'ABI per la gestione dei sistemi di pagamento tra imprese, sta realizzando un gateway interbancario di sistema, col quale le banche aderenti, potranno fornire alle TPP i servizi di base previsti dalla PSD2. Per la realizzazione di tale gateway, Nexi è stata selezionata dal Consorzio CBI come provider di riferimento tramite bando di gara.

Risparmio Gestito

Gli asset in gestione (AuM) complessivi del settore italiano del Risparmio Gestito hanno raggiunto nel terzo trimestre 2017 circa 2.300 miliardi di euro.

Gli scenari evolutivi dei prossimi anni prevedono una prosecuzione della crescita con la possibilità di raggiungere i 2.900 miliardi di euro di AuM entro il 2020, con una crescita annua media del 8%.

Il principale driver alla base delle ipotesi di crescita dell'Asset Management in Italia è dato dall'attesa di sviluppo del livello di investimento della ricchezza in prodotti di risparmio gestito in modo da allineare l'Italia alla media europea. Nel 2016 il valore degli AuM del settore italiano è stato pari al 70% del PIL, contro il 132% della media europea. La percentuale della ricchezza finanziaria delle famiglie italiane investita in prodotti di risparmio gestito nel 2016 è stata pari al 31%, con una forte crescita rispetto al 22% del 2008 ma ancora lontana dalla media europea pari al 44%.

Il progressivo avvicinarsi degli indicatori italiani alle medie degli altri Paesi d'Europa porterà ad una crescita dell'industria, a prescindere da fattori ciclici quali l'andamento degli indici di borsa.

Tra i prodotti di risparmio avranno un particolare impulso i Fondi Pensione, per i quali è attesa una crescita superiore all'8% annuo e superiore a quella media di mercato. I Fondi Pensione aperti saranno incentivati sia dallo specifico regime fiscale sia dalle incertezze relative alle forme previdenziali pubbliche.

Tra i fondi comuni di investimento si conferma il progressivo aumentare della quota di mercato di Fondi di Diritto Estero e Roundtrip, la cui quota sul mercato dei fondi comuni in Italia si stima superiore al 70% nei prossimi anni. Tra i driver di sviluppo si deve senz'altro considerare l'affermarsi degli ETF, ad oggi presenti sul mercato solo come fondi di diritto estero.

Signori Soci,

l'esercizio 2017 si chiude con un Utile netto consolidato di periodo di Euro 79,1 milioni a fronte di un risultato del 2016 pari a Euro 104,0 milioni.

Il patrimonio netto raggiunge Euro 2.050,8 milioni a fronte di Euro 2.059,1 milioni al 31 dicembre 2016.

Si tratta di risultati economici positivi, sia considerati nel loro complesso che nel raffronto con quelli dello scorso esercizio, conseguiti in uno scenario macroeconomico di ripresa ancora debole.

I ricavi operativi ammontano a € 855,9 milioni,

L'EBITDA consolidato è pari a Euro 304,0 milioni 33,7% rispetto a € 227,3 milioni del 2016.

Evoluzione del gruppo

Nel corso del 2017 è continuata la strategia di crescita e sviluppo del Gruppo, anche per linee esterne, nel mercato della monetica.

In particolare sono state completate rilevanti operazioni di acquisizione, alcune delle quali già avviate nel 2016.

Nel mese di giugno, a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza, sono state perfezionate le acquisizioni dei rami aziendali relativi alle attività di merchant acquiring di Banca Monte dei Paschi di Siena e di Deutsche Bank Italia.

A luglio è stata completata l'operazione di acquisizione del 100% di Bassilichi S.p.A., capogruppo del Gruppo Bassilichi, operatore specializzato nell'ambito dei pagamenti e dei servizi per il business, per la quale era stato siglato un accordo a fine 2016.

Infine, a dicembre è stata perfezionata la cessione del ramo d'azienda attivo nell'erogazione dei servizi di transfer agent per i fondi pensione, alla società CSE Consorzio Servizi Bancari, con la quale era stato siglato un accordo preliminare in ottobre.

Piano industriale 2017-2021

Nel corso della seduta del 9 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Industriale 2017/2021 del Gruppo, che si basa sulle linee guida che erano già state discusse e approvate dall'organo consiliare in data 22 giugno 2016.

L'ambizione che si pone tale Piano è quella di far diventare il Gruppo leader nazionale dei pagamenti digitali, raggiungendo la scala necessaria per investire in tecnologia, in servizi, in competenze con l'obiettivo di crescere più velocemente del mercato, guidare lo sviluppo dei pagamenti digitali in Italia insieme alle banche *partner* e perseguire, in particolare, una sensibile crescita della redditività.

Tale strategia di crescita si concentra sui pagamenti e si articola su quattro pilastri fondamentali:

1. una crescita organica, sulle diverse business unit, attraverso una vera leadership di prodotto e *leadership* di *customer experience* insieme alle banche partner, accelerando il passaggio dal denaro contante ai pagamenti digitali;
2. una crescita inorganica con acquisizioni mirate nel settore dei pagamenti per favorire più rapidamente la crescita di scala e lo sviluppo di competenze;
3. forti investimenti nell'eccellenza tecnologica, nelle competenze, nell'area commerciale e nelle partnership con le banche;
4. focus sul fronte dell'efficienza e sulla concentrazione di risorse anche per finanziare gli investimenti, riducendo sensibilmente i costi nelle aree a minor impatto di crescita e dismettendo attività non strategiche.

Il Piano prevede la trasformazione digitale del Gruppo e iniziative finalizzate a implementare progetti innovativi che consentano, da un lato, l'offerta di servizi disegnati per rispondere alle esigenze più evolute tecnologicamente del mercato e, dall'altro, di identificare le migliori opportunità di investimento sia in società già consolidate che in start-up.

Tra gli obiettivi chiave del Piano figura la revisione dell'organizzazione societaria del Gruppo per rendere coerente la struttura legale delle singole componenti alla natura del business effettivamente esercitato.

A tal fine, in data 16 ottobre 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in via preliminare

il quadro complessivo e generale di un progetto di riorganizzazione societaria del gruppo bancario facente capo a Nexi S.p.A. e delle altre società controllate da Mercury UK HoldCo Ltd volto a separare, all'interno del gruppo, le attività tecnologiche e dei pagamenti digitali da quelle collegate alla licenza bancaria, eliminando gli svantaggi competitivi esistenti rispetto ai competitor e aumentando l'efficienza complessiva.

La riorganizzazione prevede, quindi, la creazione di:

Nexi Payments (Imel), Campione Nazionale dei Pagamenti digitali:

- focalizzato esclusivamente sul suo core business e sullo sviluppo della relativa tecnologia;
- con una struttura societaria flessibile in grado di sostenere investimenti aggiuntivi (es. IT e infrastrutture dei pagamenti) e future attività di M&A;
- con migliore accesso al mercato dei capitali grazie al minore rischio percepito da parte dello stesso per le attività connesse ai pagamenti digitali rispetto alle attività bancarie regolamentate.

Nexi (banca), con una struttura organizzativa semplificata e un maggior focus sui servizi bancari quali:

- Securities Services;
- "Settlement" da offrire attraverso un'offerta commerciale congiunta tra Nexi e Nexi Payments.

In avvio del 2018 i Consigli di Amministrazione di Nexi e di Nexi Payments hanno approvato definitivamente il progetto che è stato sottoposto alle competenti Autorità di Vigilanza per il rilascio delle necessarie autorizzazioni.

Rebranding

Nell'ambito del processo di trasformazione del Gruppo, è stato avviato un progetto di rebranding, riguardante sia la Capogruppo che CartaSi, motivato dalla necessità di rinnovare i due marchi aventi connotazioni più legate al passato anziché al futuro e agli strumenti connessi ai pagamenti digitali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha quindi intrapreso un processo di valutazione dell'adeguatezza della denominazione sociale delle due società rispetto al mercato di riferimento, all'esito del quale è emerso che le precedenti ragioni sociali, eccessivamente le-

gate al passato e, peraltro, poco conosciute dal pubblico al quale esse si rivolgevano, fossero inidonee a sostenere l'evoluzione in corso delle attività.

Alla luce di queste risultanze, è stata avviata una fase di ricerca di una nuova denominazione sociale, estesa anche a verifiche di gradimento di talune ipotesi di nomi con consumatori ed esercenti.

Preso atto dell'analisi sull'adeguatezza delle due denominazioni e ritenuto opportuno aggiornare i brand ai piani ed alle attività presenti e future del Gruppo, l'organo consiliare della Capogruppo ha deliberato di modificare la denominazione di ICBPI in "Nexi S.p.A." e di CartaSi in "Nexi Payments S.p.A." in quanto maggiormente coerenti con l'attuale posizionamento delle Società nel mercato dei pagamenti digitali.

In data del 25 ottobre 2017 le Assemblee dei soci di ICBPI e CartaSi, riunitesi in sede straordinaria, hanno quindi deliberato di modificare, con efficacia dal 10 novembre 2017, le rispettive denominazioni sociali adeguando conseguentemente gli Statuti sociali.

Con decorrenza 10 novembre 2017 Nexi S.p.A. ha inoltre trasferito la propria sede legale in Milano, Corso Sempione 55.

In occasione del lancio del nuovo brand sono stati organizzati a Milano e Roma una serie di eventi a cui hanno preso parte rappresentanti istituzionali, banche partner, stakeholder commerciali. Sono state anche avviate diverse attività volte a diffondere il nuovo brand sulla stampa e sui media digitali.

Assetti di Governo e controllo

In data 27 luglio 2017, a seguito dell'operazione di acquisizione di Basilichi S.p.A., il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Nexi Payments, Franco Bernabè, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente, mantenendo il ruolo di consigliere di amministrazione. Il Consiglio ha quindi deliberato di cooptare quale consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione Marco Basilichi, successivamente confermato nella carica dall'Assemblea dei soci, riunitasi in sede ordinaria il 25 ottobre 2017, fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Sistema dei Controlli Interni di Gruppo

Nel corso del 2017 sono proseguiti i progetti di sviluppo del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo in coerenza con l'evoluzione della normativa di riferimento.

Il Servizio Audit, in continuità con le attività di sviluppo del proprio modello di controllo, ha portato avanti ulteriori interventi evolutivi negli ambiti di consuntivazione e gestione delle "Azioni Correttive" emerse nelle verifiche di Audit, sviluppando ulteriori report operativi utili all'analisi e al monitoraggio delle stesse anche da parte del management coinvolto. Gli interventi attuati si collocano in un percorso di miglioramento dell'efficacia dell'azione di audit anche attraverso una più diretta correlazione con i principali rischi aziendali.

Inoltre, l'acquisizione da parte di Nexi del perimetro Basilichi ha comportato la revisione dei sistemi di Governance e del Modello Organizzativo e Operativo del Gruppo sottoposti a valutazione del Sistema dei Controlli Interni (SCI). La Funzione Audit, in tale contesto, ha avviato e condotto un progetto di evoluzione del Framework di Valutazione complessiva dello SCI nonché di ampliamento del perimetro di analisi coerente alla nuova compagine societaria.

Infine, sono proseguite le attività di affinamento del set dei "Controlli a Distanza" che la Funzione di Audit aveva implementato in ossequio a quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza. In tale contesto è stato altresì individuato un nuovo set di controlli a distanza in ambito "monetico" che sarà sviluppato nell'esercizio 2018.

Il Servizio Compliance della Capogruppo, che presiede nel continuo alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale secondo un approccio "risk based", nel corso dell'anno ha aggiornato il perimetro normativo applicabile al Gruppo Nexi al fine di recepire sia le novità normative, sia l'ampliamento del perimetro societario a seguito delle acquisizioni societarie.

Nell'ambito delle Società dell'ex Gruppo Basilichi, per le quali è attualmente previsto un modello decentrato di gestione delle funzioni di controllo, è in corso l'adozione della metodologia per la misurazione del rischio di non conformità utilizzata dal Servizio Compliance della Capogruppo.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono state avviate le attività volte al recepimento all'interno del Gruppo della Direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo (c.d. "IV Direttiva Antiriciclaggio"), della Direttiva 2015/2366/(UE) sui servizi di pagamento nel mercato interno (cd. PSD2), del Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati (c.d. GDPR) e della la Direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari (c.d. MiFID II).

Sono in corso attività di efficientamento degli strumenti informatici a supporto del Servizio anche con riferimento all'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Governo dei rischi

Anche nel 2017, l'attività svolta dal Servizio Risk Management ha avuto come obiettivo il supporto al management in vista di una prudente ed efficace gestione del business aziendale, garantendo nel contempo la piena compatibilità con il processo di governo dei rischi, attraverso la definizione ed il rispetto della tolleranza ai rischi definita nel Risk Appetite Framework.

Il Risk Appetite Framework è stato oggetto di revisione annuale in linea col mutato contesto del Gruppo e col nuovo Piano Industriale; è proseguita l'attività di adeguamento normativo e di affinamento delle metodologie, dei sistemi e dei processi di misurazione dei rischi aziendali; sono state analizzate le iniziative progettuali, alcune delle quali classificate OMR (Operazioni di Maggior Rilievo), inerenti allo sviluppo di nuovi prodotti/servizi per tutte le società del Gruppo; per quanto riguarda il rischio operativo, è stata svolta la pianificata attività di Risk Control Self Assessment dei processi operativi ed è stata rivista la metodologia di analisi del rischio informatico, sulla base della nuova strategia IT; sono infine stati predisposti il nuovo Recovery Plan, documento richiesto alle Banche dalla Banking Recovery and Resolution Directive (BRRD), e il nuovo Piano di liquidità, predisposto secondo le linee guida ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) emanate dall'EBA.

Assetti organizzativi del gruppo Nexi

In continuità con il percorso di trasformazione già avviato nel 2016, nell'esercizio sono state portate a compimento le attività volte al rag-

giungimento dell'efficienza organizzativa necessaria per finanziare gli investimenti e realizzare gli obiettivi strategici del Piano Industriale 2017-2021.

In particolare, con le modifiche agli assetti organizzativi del Gruppo realizzate a maggio e a novembre 2017, si è conclusa l'implementazione del modello organizzativo di Gruppo, puntando su una maggiore focalizzazione delle strutture, sul miglioramento dell'orientamento al cliente e la semplificazione del processo decisionale.

Le principali integrazioni e modifiche agli assetti organizzativi sono state per quanto riguarda la Capogruppo:

- l'istituzione dell'Initiatives Committee Ilo scopo di supportare il processo decisionale in merito alla realizzazione di nuove iniziative progettuali rilevanti per il Gruppo;
- l'attribuzione all'Operational Risk Committee anche della funzione di Comitato di Recovery, ai sensi della Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive);
- l'accentramento delle attività precedentemente in capo al CFO di Nexi Payments, il trasferimento nell'unità Treasury delle tre unità organizzative della Securities Services Institutional Sales Trading, Market Making e Middle Office e la costituzione dell'unità organizzativa Post Merger Integration (PMI) e Project Governance per il presidio nella gestione e integrazione delle attività industriali e strategiche del Gruppo;
- la costituzione e specializzazione della funzione CISO nell'Area CIO, che ricomprende in un'area dedicata tutte le attività di gestione relative alla sicurezza informatica e alla Business Continuity;
- la costituzione della funzione IT Governance & Strategy nell'Area CIO per il presidio delle attività relative alle architetture, alla gestione del portafoglio progetti e alla gestione operativa dei contratti con gli outsourcer;
- l'attribuzione al centro di competenza Payments & CBI dell'Area CIO delle attività di sviluppo e manutenzione software relative al Corporate Banking Interbancario e ad altri servizi Banca-Impresa precedentemente allocate presso la corrispondente BU;
- Interventi nella CIO Area per l'ottimizzazione del presidio dei nuovi progetti strategici (IT Strategy) mediante:
 - la creazione del nuovo Centro di Competenza M&A and Corporate Systems che, oltre ad includere le attività presidiate dall'attuale fun-

zione Corporate Systems, assume la responsabilità dell'implementazione delle nuove soluzioni applicative richieste nell'ambito di operazioni straordinarie che impattano sui "corporate systems";

- la rivisitazione della struttura del Centro di Competenza Merchant Services che si articola nelle seguenti unità organizzative: Business Architecture, Switch, On Boarding & CRM Acquiring, POS e Acquiring Core Platforms;
- la costituzione nel Centro di Competenza Digital della funzione Digital Architecture con il compito di definire e sviluppare le architetture in ambito "digital" e "data";
- la creazione nel comparto IT Service Management and Infrastructures della nuova unità Network con il compito di definire e sviluppare soluzioni per l'infrastruttura di rete a supporto di tutti i Centri di Competenza della CIO Area.

Le principali modifiche agli assetti organizzativi di Nexi Payments, oltre alle già citate modifiche della struttura del CFO, hanno riguardato:

- la costituzione nella Merchant Services BU del presidio delle attività relative all'E-Commerce, e di un'unità di staff dedicata allo sviluppo delle partnership nel segmento Electronic Cash Register; lo scorporo delle attività di Marketing e di Customer Value Management per consentire una maggiore focalizzazione sugli aspetti di competenza;
- la creazione della ATM BU, parte integrante della BU Payments & ATM collocata in Capogruppo e da questa coordinata, orientata alle esigenze dei clienti Banche relativamente all'ambito degli ATM;
- l'accentramento nella Direzione Commerciale della rete banche dei Payments Services e dell'Ufficio Gare di Nexi. La Direzione inoltre ha rivisto il proprio modello organizzativo in ottica di razionalizzazione delle strutture di supporto alle reti e di ulteriore rafforzamento del presidio delle partnership con le banche;
- la revisione dell'organizzazione interna alla Direzione Operations al fine di supportare il riesame di alcuni processi chiave in ottica di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza produttiva e per meglio aderire al modello organizzativo delle Business Unit. In particolare sono stati creati due presidi operativi verticali dedicati rispettivamente all'erogazione dei servizi specifici per i merchant (Operations Merchant Services) e dei servizi specifici per i titolari (Operations Issuing);
- all'interno della Direzione Business Development, per meglio aderire al modello organiz-

zativo delle Business Unit l'unità organizzativa Mobile Products è stata scorporata in due unità dedicate rispettivamente alle linee di business Issuing e Merchant Services.

Per quanto riguarda Help Line le modifiche più significative sono state:

- l'introduzione della figura dell'Amministratore Delegato, figura che sostituisce quella del Direttore Generale;
- in ottica di semplificazione e razionalizzazione delle attività di supporto, la soppressione delle funzioni in staff "Governare e Supporto", "Reporting e ICT", "Relazione Clienti, Qualità e Progettazione" e "Pianificazione e Monitoring", le cui attività sono state in parte accentrate nelle strutture di Capogruppo preposte, in parte trasferite alla Direzione Commerciale e alla Direzione Operations di Nexi Payments, in parte confluite nella nuova unità di staff di Help Line;
- la creazione di un'unica unità di staff denominata Customer Operations Support dedicata a supportare i Poli Operativi nell'erogazione dei servizi in ottica di efficienza e di qualità del servizio;
- la revisione dei Poli Operativi in ottica di focalizzazione sulle principali linee di business creando quattro centri di competenza: Issuing Customer Operations e Merchants Customer Operations nella sede di Milano, Issuing in Servicing Customer Operations nella sede di Cividale, Payments Customer Operations nella sede di Anzola dell'Emilia.

I principali cambiamenti nell'assetto organizzativo di Basilichi hanno riguardato:

- la rivisitazione della BU Business Services, focalizzata sulle attività non payments (fleet management, security, back office, licensing) suddivisa al proprio interno nelle unità organizzative Service Manager, Produzione, ICT e Commerciale e Marketing e dotata di un'area di staff finalizzata a fungere da raccordo verso le strutture di staff centrali;
- la costituzione della direzione Planning & Control che ha come obiettivi il presidio del budget e della redditività dell'azienda e delle controllate (Consorzio Triveneto, MoneyNet, Basilichi CEE, BassmArt), verificando ed aggiornando gli indici gestionali di riferimento (ricavi, costi, margini e indicatori di economicità) e producendo la relativa analisi e reportistica a supporto;
- la costituzione dell'area CFO al cui interno sono confluite la Direzione Amministrazione e Bilancio e le unità organizzative Finanza e Tesoreria, Affari Generali e Legali, Comunicazione;

- In ragione inoltre dell'acquisizione da parte del Gruppo Nexi dell'ex-gruppo Basilichi sono state avviate specifiche iniziative per la predisposizione degli interventi tecnico-organizzativi necessari ai fini dell'integrazione.

Nell'ambito del Sistema di Gestione della Qualità sono state superate con esito positivo le verifiche per la conferma della Certificazione ISO9001 per la Capogruppo, per Nexi Payments e per Oasi e delle certificazioni ISO9001 e UNI EN 15838 (certificazione di eccellenza specifica per i Contact Center) per Help Line.

Adempimenti normativi

Nel corso del 2017 è stato avviato il progetto di aggiornamento del Modello Organizzativo ex. D.lgs 231/01 per tutte le società del Gruppo al fine di recepire i cambiamenti organizzativi intervenuti e le novità legislative introdotte (ad esempio il reato di caporalato, il reato di traffico di organi, le riforme al codice penale) e con l'intento di attuare, nell'ottica di semplificare il modello e renderlo più efficace e fruibile, una razionalizzazione e rivisitazione della metodologia di definizione del Modello.

Nel secondo semestre del 2017 è stata avviata l'iniziativa di assessment per misurare l'adeguatezza dei processi aziendali e dei sistemi IT ai requisiti normativi sanciti dal Nuovo Regolamento Europeo per la Data Protection, cd. "GDPR".

Il piano complessivo degli interventi di adeguamento alla nuova normativa prevede il raggiungimento della piena conformità, in linea con le scadenze previste dal Regolamento, entro il 2018.

Si sono concluse le attività per gli adempimenti previsti dalla legge 18 giugno 2015, n. 95 e dalla direttiva 2014/107/UE del consiglio del 9 dicembre 2014, recante modifica della direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale (common Reporting Standard – CRS).

Sono state avviate le attività rivenienti dalla Direttiva 2014/65/UE (MiFID) e dal regolamento n. 600/2014 (MiFIR). Si sono conclusi entro i termini di legge gli adeguamenti a Record Keeping, Transaction Reporting, Post Trade Transparency ed è stata inoltre aggiornata la Execution Policy. Sono in corso gli sviluppi sugli applicativi per la produzione di reportistica da inoltrare agli Organismi di Vigilanza e gli adeguamenti alla normativa aziendale.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, Nexi ha svolto nel corso del 2017 le attività progettuali

atte ad individuare le principali aree di impatto e a definire il framework metodologico di riferimento per la classificazione, misurazione ed impairment delle attività finanziarie. Nell'ambito del progetto sono state definite e approvate dal Consiglio di Amministrazione le linee guida per l'applicazione delle regole del IFRS 9 e in particolare:

- il business model;
- le modalità di effettuazione del SPPI test (Solely payment of Principal and Interest);
- il modello di impairment anche ai fini della classificazione delle esposizioni in bonis.

Con riferimento all'IFRS 15, Nexi Group ha intrapreso nel secondo semestre dell'anno un progetto al fine di analizzare per i contratti più rilevanti gli impatti relativi alla rilevazione dei ricavi e all'identificazione delle performance obligation incluse, in modo da consentire le modifiche all'allocazione dei ricavi a partire dal primo trimestre 2018.

Il Gruppo Nexi ha avviato, infine, il progetto di adeguamento alle novità normative introdotte dalla Direttiva (UE) n. 2015/2366 relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno (Payment Services Directive, cd. "PSD2") e dalla correlata regolamentazione secondaria emanata da EBA. Si è conclusa a settembre una prima fase di assessment finalizzata a indagare gli impatti e a individuare le azioni da intraprendere predisponendo un piano di remediation per i mainstream analizzati (Processes & Operation Risks, Data Openings & TPPS Relationships, SCA & Fraud Detection e Contracts & Transparency) in linea con le diverse tempistiche di entrata in vigore della nuova regolamentazione. Sono in corso le conseguenti attività di implementazione degli interventi individuati.

Sistema informativo di gruppo

Nel corso dell'esercizio, la Direzione Sistemi Informativi si è concentrata, in aggiunta all'esecuzione delle iniziative progettuali e di maintenance del parco applicativo del Gruppo, sui seguenti temi:

- Proseguimento della fase di ri-organizzazione e potenziamento del personale interno attraverso un piano di hiring/insourcing.
- Completamento della fase di design dei diversi stream ICT Strategy e avviamento della fase di execution per le aree Infrastrutture, Digital e Merchant Services.
- Rafforzamento della ICT Governance, con set-up di una struttura dedicata al monitorag-

gio del portafoglio progettuale ed al presidio dell'avanzamento delle iniziative strategiche.

- Avvio di un programma di Spending Review, finalizzato alla riduzione dei costi operativi (running e processing).
- Proseguimento del programma "Remediation" finalizzato al miglioramento delle infrastrutture tecnologiche del Gruppo ed alla risoluzione di criticità operative.

Servizi e Soluzioni ICT per i Sistemi Issuing & Operations

Nell'ambito dei Sistemi Issuing & Operation, nel 2017 è stato svolto un ampio lavoro di integrazione con le BU Issuing, Sales ed i team dei Service Manager al fine di assicurare un presidio continuo ed efficace nella gestione dei Clienti.

In particolare:

- Per quanto riguarda l'International Debit, è stata ampliata l'offerta commerciale Issuing con il prodotto di debito internazionale, rilasciato sulla piattaforma di equensWorldline e implementato anche sulla piattaforma di SIA con previsione, per quest'ultimo, di completamento entro il primo trimestre 2018.
- E' stato revisionato il modello di business Value Partnership per le c.d. "Large Banks" al fine di introdurre nuove funzionalità in linea con le esigenze del mercato e l'obiettivo di offrire servizi "best in class".
- E' stata adottata la tecnologia ContactLess per le carte e i terminali abilitati ad operare sul Circuito PagoBancomat® al fine di ottemperare all'obbligo previsto sui circuiti nazionali e internazionali.
- Sono inoltre state avviate ulteriori iniziative nella fraud prevention e nella gestione delle dispute.

Servizi e Soluzioni ICT per i Merchant Services

Nella prima metà del 2017 le attività in ambito Merchant Services si sono concentrate principalmente sulla migrazione dei Book Merchant di Deutsche Bank e MPS. Successivamente, ci si è focalizzati sullo sviluppo delle funzionalità legate al modello Referral per i book acquisiti. Sono state inoltre realizzate nuove offerte commerciali per i Merchant, con l'obiettivo di incentivare i micropagamenti e l'utilizzo dei POS attraverso strumenti di incasso digitale (es. Offerta Start). Parallelamente, si è lavorato sulle principali progettualità legate al Programma "ICT Strategy" (Onboarding Acquiring e Core Platform), nell'ambito delle quali sono stati effettuati studi

di fattibilità per l'implementazione di soluzioni target.

Servizi e Soluzioni ICT per i Sistemi di Pagamento e ATM

Per quanto riguarda i sistemi di pagamento, le attività svolte nell'esercizio hanno promosso la stabilizzazione ed il rinnovamento delle principali piattaforme ICT in ambito ATM e Corporate Banking.

In particolare si evidenzia:

- La realizzazione di un'infrastruttura per la gestione degli Instant Payments (ACH, Gateway).
- L'implementazione dei flussi elettronici di pagamento delle pensioni INPS secondo lo standard SEPA Credit Transfer (Smart Payments INPS).
- L'introduzione del Check Image Truncation, meccanismo di trasmissione dell'immagine degli assegni.
- L'adeguamento delle piattaforme ICT al fine di recepire quanto previsto dalla normativa PSD2.

Servizi e Soluzioni ICT per i Sistemi Digital

Le attività Digital si sono focalizzate su iniziative di consolidamento applicativo e data quality, innovazione tecnologica finalizzata a supportare l'offering commerciale delle Banche Partner (Mobile payments), semplificazione e automatizzazione dei processi già esistenti in ambito e-commerce.

Sono state inoltre rafforzate le competenze Data & Analytics, con l'obiettivo di avviare iniziative finalizzate a supportare il Business nell'attività di targeting del Cliente.

Si è infine lavorato sull'efficientamento dell'operatività IT attraverso il set-up organizzativo della Digital Factory e l'introduzione di nuove metodologie di lavoro (Agile, DevOps).

Tra i principali filoni di attività si evidenziano:

- Mobile Payments - Apple Pay: abilitazione del servizio di pagamento tramite Wallet Provider Apple per carte emesse da Nexi Payments.
- Mobile Payments - HCE: integrazione nell'attuale HCE di nuove funzionalità al fine di incrementarne la sicurezza e migliorarne la customer experience.
- E-Commerce (On-boarding, XPay Evolution): realizzazione di un nuovo canale di convenzionamento diretto e-commerce web based ed evoluzione di processi (istruttoria interna) e prodotti (Xpay), facilitando allo stesso tempo il colloquio con altre piattaforme di mercato.

- Estensione Issuing CAMS eW: arricchimento della base dati informativa con le anagrafiche e la movimentazione relativa alle Banche Clienti gestite in servicing, attualmente nella disponibilità del solo processor, ed evoluzione delle funzionalità PAN carte multifunzione.
- CVM Issuing & Acquiring: implementazione di campagne di "customer value management" nei confronti dei CardHolder e dei Merchant, al fine di fidelizzare la clientela e promuovere l'offering del Gruppo Nexi.
- Nexi Business: realizzazione di una APP mobile per gli esercenti attraverso la quale è possibile monitorare l'operatività, effettuare azioni di- spositive e processi di self customer caring.
- Portale titolari: rilascio del nuovo portale titolari su un nuovo stack tecnologico più moderno e sicuro con una nuova customer experience e nuove funzionalità di spending control.

Servizi e Soluzioni ICT per i Securities Services e i Banking Systems

Il 2017 è stato un anno di intensa attività sia per l'esecuzione di iniziative progettuali finalizzate all'adeguamento dei sistemi informativi alle normative regolamentari, sia per perseguire il continuo efficientamento operativo in ambito Fund Services.

Tra le principali attività si evidenziano:

- Area brokerage - Evoluzione Middle Office: ottimizzazione dell'attività con l'introduzione di logiche più efficienti di verifica dell'operatività.
- MiFID II: recepimento della Direttiva UE 2014/65 (MiFID II), che ha comportato attività complesse e trasversali rispetto ai diversi ambiti dell'investments services (brokerage c/terzi, brokerage c/proprio e treasury) e fund services (calcolo NAV e transfer agent).
- Cessione del ramo d'azienda Pension Funds: gestione degli aspetti tecnici e operativi garantendo l'erogazione del servizio in logica di continuità.
- Collateral Management: adozione di un nuovo prodotto per la gestione della collateralizzazione cash delle operazioni su derivati Over-The-Counter per i maggiori Clienti.
- EMIR: adeguamento degli applicativi in funzione delle nuove regolamentazioni EMIR entrate in vigore nell'anno.

Infrastrutture ICT

Nel 2017 le infrastrutture hanno giocato un ruolo rilevante nel sostenere l'accelerazione dello sviluppo del business di Nexi.

Gli assi strategici sui quali si è operato sono stati l'incremento della qualità, il potenziamento delle architetture e delle piattaforme, l'efficienza.

Si distinguono in particolare le seguenti attività:

- *Live Service Control Room.* È stato realizzato un nucleo organizzativo dei processi e degli strumenti dedicati alla supervisione in modalità H24 del livello di servizio offerto ai Clienti. Ispirata alle migliori best practices internazionali, la Live Service Control room ha consentito di incrementare il livello di disponibilità medio dei servizi arrivando nel corso dell'anno a superare stabilmente il 99,9%.
- *Platform Improvements.* Attraverso la Service Control Room è stato possibile isolare le componenti della piattaforma IT affette da fragilità strutturali. Su ognuna di queste sono stati avviati programmi di miglioramento e remediations che hanno permesso di risolvere in maniera permanente le problematiche.
- *Competenze.* L'organico è stato potenziato con nuove risorse esperte in settori chiave, le competenze professionali e manageriali sono state rese congruenti alla strategicità della funzione.
- *Potenziamento delle Infrastrutture di Disaster Recovery.* L'architettura di Disaster Recovery "active-active", già in uso con successo in vari ambiti dei Data Centre di Pero e Settimo Milanese (primary Data Centre), è stata estesa a tutto il perimetro dei sistemi mid range (all'ambito contrattuale cosiddetto "Giotto") ed a oltre 20 applicazioni.
- *EOL (technology End of Life) management.* Sono stati realizzati progetti di rinnovamento tecnologico di infrastrutture estremamente rilevanti per il business che avevano raggiunto e in alcuni casi superato il loro ciclo di vita utile. L'intervento più rilevante ha riguardato l'aggiornamento hardware e software Oracle della banca dati cosiddetta ODS (Operational Data Store).
- *Private Cloud.* Nell'ambito della Infrastructure IT Strategy è stata progettata la nuova infrastruttura di Private Cloud di Nexi secondo il paradigma del "Software Defined Data Centre".

Sicurezza informatica

Nell'ambito della Sicurezza Informatica, il processo di miglioramento continuo dei presidi di sicurezza ICT e dei presidi di contrasto del cyber-crime ha visto, tra le principali attività:

- La certificazione tecnica delle principali applicazioni del Gruppo relativamente all'ottemperanza delle normative in tema ICT Security (*PCI-DSS Certification*).
- Una serie di attività tattiche volte al miglioramento della Sicurezza ICT e alla riduzione delle vulnerabilità dei sistemi informativi del Gruppo

Nexi, tra cui l'irrobustimento delle protezioni perimetrali e delle misure tecnico-organizzative atte a controllare l'uso delle utenze privilegiate (*Security Priority Programme*).

Risorse Umane

Per quanto riguarda le risorse umane, gli organici di Gruppo al 31 dicembre 2017 assommano a n. 2808 risorse, a fronte delle 1895 del 31 dicembre 2016, e sono così distribuiti tra le singole società.

NEXI GROUP**Dati Organico al 31.12.2017**

	NEXI				NEXI PAYMENTS				OASI				HELP LINE			
	DIC-16		DIC-17		DIC-16		DIC-17		DIC-16		DIC-17		DIC-16		DIC-17	
	HC	FTE	HC	FTE	HC	FTE	HC	FTE	HC	FTE	HC	FTE	HC	FTE	HC	FTE
Dirigenti	35	35,0	47	47,0	14	14,0	33	33,0	6	6,0	3	3,0	2	2,0	1	1,0
Quadri	385	378,5	396	390,7	192	190,0	220	217,7	37	37,0	38	38,0	17	16,8	14	13,8
Impiegati	442	420,7	376	358,0	326	302,9	287	266,5	54	53,3	48	47,7	331	275,7	278	235,4
Operai	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tempi determinati	9	9,0	6	6,0	-	-	-	-	-	-	-	-	45	41,6	5	4,8
Totale	871	843,2	825	801,7	532	506,9	540	517,1	97	96,3	89	88,7	395	336,2	298	255,0

	BASSILICHI				CONS. TRIVENETO				MONEYNET				BASSMART			
	DIC-16		DIC-17		DIC-16		DIC-17		DIC-16		DIC-17		DIC-16		DIC-17	
	HC	FTE	HC	FTE	HC	FTE	HC	FTE	HC	FTE	HC	FTE	HC	FTE	HC	FTE
Dirigenti			12	12,0			3	3,0			1	1,0			-	-
Quadri			42	42,0			12	12,0			1	1,0			-	-
Impiegati			680	647,7			125	108,4			67	66,0			6	6,0
Operai			-	-			-	-			2	0,6			-	-
Tempi determinati			1	1,0			-	-			3	3,0			-	-
Totale	-	-	735	702,7	-	-	140	123,4	-	-	74	71,6	-	-	6	6,0

	ARS BLUE				BASSILICHI BELGRADO				BASSILICHI BANJA LUKA				BASSILICHI PODGORICA			
	DIC-16		DIC-17		DIC-16		DIC-17		DIC-16		DIC-17		DIC-16		DIC-17	
	HC	FTE	HC	FTE	HC	FTE	HC	FTE	HC	FTE	HC	FTE	HC	FTE	HC	FTE
Dirigenti			1	1,0			1	1,0			-	-			-	-
Quadri			-	-			-	-			-	-			-	-
Impiegati			44	44,0			35	35,0			10	10,0			-	-
Operai			-	-			-	-			-	-			-	-
Tempi determinati			-	-			6	6,0			4	4,0			-	-
Totale	-	-	45,0	45,0	-	-	42	42,0	-	-	14	14,0	-	-	-	-

NEXI GROUP				
	DIC-16		DIC-17	
	HC	FTE	HC	FTE
Dirigenti	57	57,0	102	102,0
Quadri	631	622,3	723	715,2
Impiegati	1.153	1.052,6	1.956	1.824,6
Operai	-	-	2	0,6
Tempi determinati	54	50,6	25	24,8
Totale	1.895	1.782,6	2.808	2.667,1

Informazioni attinenti al personale e all'ambiente

In tema di Formazione, per l'anno 2017 è stato portato a termine e rendicontato il Piano Formativo di Gruppo "Formare per valorizzare ruoli e competenze nel Gruppo ICBPI", ora gruppo Nexi, presentato a finanziamento al Fondo Bancario e Assicurativo nel 2016.

Le azioni formative del 2017 hanno risposto alle evoluzioni organizzative e di processo del Gruppo e si sono focalizzate, in particolare, su questi obiettivi:

- a) Tempestiva riqualificazione delle risorse che hanno cambiato ruolo in seguito alle modifiche organizzative.
- b) Aggiornamento e consolidamento delle competenze distintive e peculiari del Gruppo Nexi.
- c) Rispetto delle normative di legge tipiche delle attività della banca e dell'intermediario e delle relative azioni validate dal Servizio Compliance.
- d) Definizione del nuovo modello formativo 2018-2019 e anticipazione di alcune novità ivi contenute.

Le azioni di riqualificazione si sono svolte in modalità affiancamento/training on the job abbinato, in particolare nell'area dei Payments, a focus di specializzazione in aula, tenuti da docenti interni.

L'aggiornamento delle competenze, su richiesta dei vari responsabili (c.d. "On demand") ha previsto sia la partecipazione a corsi interaziendali che l'organizzazione di aule interne che hanno coinvolto in particolare le aree interessate dal rilascio di nuovi tool informatici, le aree coinvolte nel rebranding e i sales.

Sono state erogate tutte le azioni di formazione obbligatoria validate all'inizio dell'anno. Parte dei contenuti, ove possibile e nel rispetto della normativa, sono stati aggiornati e revisionati con l'intento di ottimizzare la durata dei corsi mantenendo gli obiettivi formativi previsti; è stato così possibile efficientare del 15,8% l'impegno originariamente previsto.

Nel 2017 le attività formative hanno riguardato complessivamente 1.752 risorse per un totale di 40.210 ore di formazione, di cui il 22% di formazione obbligatoria, il 73% di formazione specialistica e il 5% di formazione manageriale, con una media di circa 3 giornate/uomo sul totale dei dipendenti.

Per quanto riguarda l'ex gruppo Basilichi, nel 2017 sono state erogate circa 6000 ore di formazione, di cui il 25% finanziata. Sono state sperimentate modalità innovative di erogazione della formazione, attraverso sessioni svolte in aula virtuale interattiva (cd. webinar) grazie all'utilizzo di una piattaforma web. Questa tipologia di intervento ha coinvolto circa 400 dipendenti afferenti alla Direzione Interaction Center (Team leader, focal point e operation call) con l'obiettivo di motivare, sensibilizzare e creare allineamento alle aspettative aziendali rispetto alla comunicazione nei confronti del cliente (banche, merchant, utenti carte di credito, esercenti, tecnici ecc.).

Il programma, disegnato in modo tale da favorire una forte presa di coscienza su quelli che sono considerati i postulati classici della comunicazione, ha affrontato i temi legati allo sviluppo delle capacità comunicative anche in situazioni di stress emotivo.

Tale modalità è risultata particolarmente adatta per raggiungere contemporaneamente una platea molto ampia di persone dislocate su più sedi geografiche, ottimizzando in tal modo tempi e costi. L'intervento è stato finalizzato con l'utilizzo dei fondi Fondimpresa.

È stato inoltre ultimato il percorso formativo, iniziato nel 2016, concepito ad hoc per l'intero team commerciale con l'obiettivo di sviluppare e affinare le competenze manageriali necessarie per approcciare in modo più analitico, pianificato e strutturato i clienti strategici.

È stato organizzato un piano di approfondimento dedicato a tutti i Service Manager con focus specifici e pragmatici sulle tematiche di continuità operativa (business continuity) e disaster recovery dei servizi erogati, basato su standard e good practices di riferimento.

In ambito safety nel corso del 2017 sono state erogate 876 ore di formazione che hanno coinvolto 159 dipendenti.

Si segnala anche un'importante attività dedicata alla direzione amministrazione e bilancio, sui principi contabili nazionali e internazionali IAS /IFRS.

In tema di Salute e Sicurezza, per il Gruppo Nexi è stata svolta una gap analysis relativamente al Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza (SGSL) al fine di rendere il Modello di organizzazione, Gestione e Controllo di Gruppo conforme alle Linee Guida UNI-INAIL.

Sono proseguite le attività di monitoraggio della qualità dei luoghi di lavoro, come il microclima (temperatura, umidità, areazione e qualità dell'aria) e l'illuminamento (luminosità naturale e artificiale). Inoltre, si è proseguita la valutazione dei dati relativi al rischio stress lavoro-correlato con analisi dell'affaticamento mentale, della monotonia e ripetitività nei processi lavorativi. Come previsto dalla norma, in ogni sede sono state svolte le prove di evacuazione.

External communication and media Relations

Tra le attività di comunicazione si evidenziano in particolare:

- Le attività di comunicazione e di ufficio stampa legate alla nascita e al lancio del nuovo brand Nexi in occasione di eventi istituzionali e di business;
- Le media relations finalizzate a valorizzare il posizionamento dell'azienda sul mercato, i prodotti e servizi offerti, le iniziative e gli eventi corporate e di business organizzati da Nexi;
- L'organizzazione di eventi interni destinati ai dipendenti e legati sia al rebranding, sia al coinvolgimento dei colleghi sui progetti di Nexi e sulle attività ongoing;
- Il presidio di eventi promossi da terzi (ABI, NetComm, Politecnico) con l'obiettivo di valorizzarne la partecipazione dell'azienda;
- La gestione dei contenuti e la diffusione della newsletter interna.

Andamento della Capogruppo e delle società del gruppo

Di seguito vengono illustrate le risultanze di Bilancio e le iniziative della Capogruppo e delle Società controllate soggette all'attività di direzione e coordinamento di Nexi.

Nexi S.p.A.

Nexi presenta un utile d'esercizio pari a Euro 89,5 milioni a fronte di un utile 2016 pari a Euro 84,2 milioni.

L'EBITDA si attesta a € 145,2 milioni 19,4% rispetto agli € 121,6 milioni del 2016.

Il patrimonio netto si attesta a Euro 2.033,3 milioni a fronte di Euro 2.049,8 milioni del dicembre 2016.

Nexi Payments S.p.A.

La società, di cui Nexi detiene il 98,745% del capitale sociale, ha chiuso l'esercizio con un EBITDA di € 229,407 milioni di Euro (+36,3% rispetto al 2016) ed un utile ante imposte pari a € 122,988 milioni di Euro, inferiore a quello dell'anno precedente (-68,7%) che includeva il provento straordinario riferito alla cessione della membership di Visa Europe a Visa Inc.

Le performance di business del 2017 hanno portato ad una gestione complessiva di circa 16,2 milioni di carte e di oltre 2,9 miliardi di transazioni.

Le attività sono di seguito analizzate in relazione alle tre principali linee di business gestite dalla società:

- attività di issuing ed acquiring in Licenza Diretta e per conto Banche;
- attività in Servicing;
- attività di gestione terminali POS e ATM.

Attività di issuing e acquiring in Licenza Diretta e per conto Banche

- il parco carte ha registrato una crescita rispetto al 2016 (+8,8%), attestandosi a fine periodo a oltre 9,6 milioni di carte, grazie all'incremento dello stock delle carte prepagate realizzato nel corso dell'anno;
- la composizione per prodotto delle nuove emissioni dell'anno (2 milioni di carte) riflette un aumento generalizzato su tutti i prodotti rispetto al periodo precedente;

- la composizione per prodotto delle carte in circolazione a fine anno evidenzia un aumento del prodotto prepagato, seppur con un peso percentuale in crescita delle carte Classic/Ra-teali (al 28,6%);
- lo speso complessivo dei titolari si è attestato a circa 30,2 miliardi di euro ed ha registrato, rispetto al 2016, una crescita del 4,8%, con performance positiva sia del modello Licenza Diretta (+3,3%) che del modello per conto Banche (+8,9%);
- l'utilizzo medio delle carte di credito in Licenza Diretta, che si conferma tra i più elevati nel mercato di riferimento, è risultato in crescita (+4,6%), anche per effetto delle iniziative promozionali e di spending stimulation attuate nel corso del 2017;
- i volumi di negoziato acquiring si sono attestati a circa 61,9 miliardi di euro, in crescita (+18,5%) rispetto al 2016; crescita influenzata anche dall'acquisizione dei rami d'azienda Acquiring di Monte dei Paschi di Siena e Deutsche Bank per la gestione di volumi di Pagobancomat incrementali. Al netto dell'incremento inorganico la crescita rispetto al 2016 è pari a +9,9%;
- complessivamente il numero delle transazioni gestite di issuing e acquiring presenta una crescita del 23,5%.

Attività in Servicing

- lo stock delle carte gestito per conto di licenziatari terzi si è attestato complessivamente a circa 6,6 milioni di carte, in crescita del 1,7%, performance guidata dalla componente carte di credito (+2,4%);
- il numero delle funzionalità legate alle carte di debito nazionale (30,9 milioni) è in calo rispetto a quello del 2016 (-0,8%), pur con lo stock carte di debito (11,7 milioni) in leggera crescita (+0,4%);
- il numero complessivo delle transazioni gestite (1,679 milioni) è in crescita rispetto al dato dello scorso anno (+1,8%).

Attività di gestione terminali

- lo stock di Pos gestiti (725 mila unità), composto da terminali e-commerce (oltre 20 mila unità) e fisici (circa 705 mila unità), è risultato sensibilmente in aumento per le acquisizioni effettuate in corso d'anno dei rami d'azienda Merchant service di Banca Monte dei Paschi di Siena e di Deutsche Bank (+33,4%);
- i terminali ATM gestiti si attestano a 9,2 mila unità e sono in calo rispetto al dato dello scorso anno (-0,7%) in conseguenza della razionalizzazione del network di sportelli da parte di alcuni Gruppi Bancari clienti.

I principali indicatori economici del 2017, confrontati con quelli del 2016, presentano le seguenti principali evidenze:

- il conto economico al 31 dicembre 2017 presenta un risultato di periodo pari a 83,425 milioni di Euro contro i 329,909 milioni di Euro del 31 dicembre 2016 (-74,7%);
- le commissioni e ricavi da servizi netti risultano pari a 552,847 milioni di Euro, rispetto ai 470,070 milioni di Euro del 2016 (+17,6%);
- il margine d'interesse si attesta a -12,420 milioni di Euro, mentre nel 2016 era pari a - 8,009 milioni di Euro (+55,1%);
- le spese per il personale ammontano a 44,006 milioni di Euro, contro i 38,199 milioni di Euro del 2016 (+15,2%);
- le spese amministrative sono pari a 308,453 milioni di Euro contro i 283,278 milioni di Euro del 2016, con un aumento pari al 8,9%.

Lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 evidenzia un totale attivo pari a 3.632,5 milioni di Euro, contro i 2.791,9 milioni di Euro dell'esercizio 2016.

In particolare:

- i crediti ammontano a € 2.572,2 milioni, contro € 2.391,8 milioni del 2016;
- le attività materiali sono pari a € 83,2 milioni contro € 84,2 milioni del 2016;
- i debiti ammontano a € 2.298,5 milioni, a fronte di € 1.618,5 milioni del 2016, e l'incremento è dovuto alla maggior necessità di funding;
- i fondi sono pari a € 13,0 milioni contro i € 13,6 milioni del 2016.

L'attività commerciale di Nexi Payments nel corso del 2017 è stata caratterizzata da un'azione coordinata su tutte le linee di business e sui segmenti di clientela con particolare attenzione all'innovazione e alla creazione di valore per le Banche Partner.

Con l'obiettivo di rafforzare il valore della Partnership con le Banche, nel corso del 2017 è stato avviato un programma integrato di iniziative di coinvolgimento finalizzate ad assicurare un aggiornamento continuo della strategia commerciale dell'offerta e di presentazione delle principali evoluzioni in termini di innovazione tecnologiche e di mercato. Gli incontri sono stati anche occasioni per discutere delle principali sfide e opportunità strategiche del mercato e raccogliere idee e suggerimenti su possibili percorsi da intraprendere per sviluppare il mercato dei pagamenti digitali in Italia.

Nel corso del mese di novembre, è stata inoltre organizzata la convention annuale "What's Next?" dedicata alle Banche Partner, un'occasione per la presentazione della strategia commerciale Nexi Payments e per la condivisione delle novità dell'offerta in tutti gli ambiti di business.

Con riferimento alle attività di presidio e stimolo commerciale, in collaborazione con le Banche, sono state realizzate nel corso dell'anno attività commerciali finalizzate ad accrescere la diffusione e l'utilizzo degli strumenti di pagamento.

In particolare sono state realizzate le seguenti attività commerciali:

- piani di incentivazione mirati alla crescita del parco carte, al sostenimento delle emissioni dei prodotti international debit, premium e commercial, alla crescita del parco POS;
- attività promozionali volte a stimolare ulteriormente le Reti delle Banche partner nella crescita del transato e nell'acquisition/retention dei clienti;
- attività promozionali "B2C" dedicate ad una selezione mirata di banche partner, volte ad incentivare le emissioni di carte di credito e contestualmente l'utilizzo delle stesse e l'adesione dei nuovi titolari ai servizi di loyalty e digital;
- rilancio della versione più evoluta delle carte prepagate, dotate di nuove funzionalità che caratterizzano il prodotto al top del mercato;
- ampliamento delle reti di accettazione da parte dei merchant;
- partecipazione a bandi di gara emessi da importanti banche per la gestione della monetica in ambito issuing, acquiring e gestione terminali POS;
- attività di supporto, attraverso sessioni di lavoro volte alla partecipazione alle iniziative di Nexi Payments ed alle sessioni di formazione alle Reti, finalizzate alla condivisione del valore dell'offerta relativa alla monetica.

Nel corso dell'anno è proseguita la spinta alla commercializzazione del nuovo prodotto di debito internazionale in licenza, che rappresenta per le Banche Partner un'ulteriore opportunità di crescita nell'ambito dei pagamenti elettronici, consentendo di offrire alla propria clientela uno strumento di pagamento abilitato all'utilizzo su tutti i canali senza alcun rischio di credito.

La carta di debito internazionale può inoltre soddisfare le esigenze delle clientela bancaria anche nel settore dell'e-commerce: le previsioni di crescita vedono un'ulteriore accelerazione

nell'utilizzo del prodotto che genererà una forte crescita dei volumi nei prossimi anni.

Nel corso del 2017 Nexi Payments ha inoltre rilanciato l'offerta commerciale relativa alle attività di issuing ed acquiring per licenziatari terzi, estendendo ai clienti in servicing ed alla gestione dei terminali POS ed ATM i contenuti di offerta del modello in licenza e l'offerta di prodotti innovativi.

Nell'ambito dei servizi destinati alla Pubblica Amministrazione, nel periodo si sono intensificate le attività commerciali verso le Banche Partner per promuovere i pagamenti digitali all'interno dei servizi di tesoreria che vengono proposti agli Enti Pubblici.

La gamma di offerta si è arricchita, a partire dal mese di ottobre, di un nuovo servizio in grado di gestire gli incassi rivenienti da transazioni effettuate tramite POS fisici mediante il Sistema pagoPA®, dando la possibilità agli Enti Pubblici convenzionati di aprire al Nodo dei Pagamenti anche la propria rete di accettazione fisica. Il servizio è certificato dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

La Società ha inoltre ampliato la propria propensione commerciale con le funzionalità Apple Pay, un nuovo sistema di pagamento per i titolari in possesso di prodotti Apple, implementato in collaborazione con alcune banche Partner.

Nel secondo semestre dell'anno l'offerta commerciale è stata arricchita con l'App Nexi Business, uno strumento innovativo che accresce e completa i prodotti e i servizi che le Banche Partners possono offrire ai propri merchant.

Nel 2017 l'Osservatorio Acquisti Nexi Payments ha allargato il proprio ambito di osservazione, da quello degli acquisti a quelli dei pagamenti elettronici. A fianco delle analisi sull'andamento mensile degli acquisti e sui comportamenti di spesa nei momenti dell'anno a più alta stagionalità, si sono realizzate nuove modalità di insights di maggiore profondità e specificità, in grado di rispondere direttamente e in modo più univoco alle richieste della stampa.

Help Line S.p.A.

La controllata Help Line S.p.A., di cui Nexi detiene il 70% del capitale sociale, registra un EBITDA pari a Euro 1,4 milioni.

Le imposte sul reddito sono state di Euro 1,8 milioni, pertanto, l'utile netto è stato di negativi Euro 5,7 milioni.

La Società svolge attività principalmente per il Gruppo Nexi, ma opera anche per alcune importanti banche italiane, supportando i loro clienti 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno.

Nel 2017 sono proseguite le attività di miglioramento dei processi di gestione dei contatti con la clientela, allo scopo di migliorare l'efficienza interna ed il contenimento dei costi.

Sono stati avviati progetti finalizzati a garantire un costante miglioramento della qualità dei servizi offerti ai Clienti, attraverso attività di Customer Satisfaction che consentono di ricevere feedback puntuali sul grado di soddisfazione dei Clienti stessi.

OASI S.p.A.

La controllata Oasi S.p.A., di cui NEXI detiene il 100% del capitale sociale, ha registrato un EBITDA pari a € 9,5 milioni, rispetto a € 8,7 milioni del precedente esercizio (+10,3%). I ricavi operativi sono pari a € 27,5 milioni, minori del 1,8% rispetto all'anno precedente; i costi operativi ammontano a € 23,5 milioni, in linea con il 2016 (0,3%). Le imposte correnti e anticipate per € 682 mila e l'accantonamento straordinario *una tantum* per la ristrutturazione di gruppo e la gestione degli esodi di € 1,8 milioni, portano ad un utile netto di € 1,5 milioni. Al fine di orientare l'intera organizzazione sul *core business* delle segnalazioni e dell'antiriciclaggio, nell'ambito della ristrutturazione, sono state dismesse le attività per la Sicurezza ICT ed i Controlli Interni. Considerando il risultato sullo stesso perimetro di *business* i ricavi sono aumentati del 16,2% e l'EBITDA del 24%.

Le attività di Oasi si sono svolte con regolarità e coerenza rispetto ai piani progettuali. Ai prodotti e servizi tradizionali sono state aggiunte nuove iniziative ed è stato in gran parte completato l'importante progetto per l'innovazione delle soluzioni informatiche delle segnalazioni di vigilanza e antiriciclaggio. In particolare:

- per le segnalazioni di vigilanza, sono stati realizzati tutti gli aggiornamenti previsti dalle nuove normative di vigilanza europee e nazionali, ed inviata alle autorità, nei tempi prescritti, la prima segnalazione europea c.d. *Asset Encumbrance* per tutti gli intermediari clienti di OASI. In sinergia con la Capogruppo, è stato avviato un importante progetto per erogare a tutti i clienti OASI il nuovo servizio per l'inoltro delle segnalazioni di Centrale dei Rischi via Internet, anziché tramite la rete nazionale interbancaria (RNI). Sono state inoltre intraprese le attività progettuali per i nuovi adempimenti in materia di Bilancio e Segnalazione Finrep (*Financial Reporting*) IFRS 9;

- in ambito antiriciclaggio è stata progettata e presentata a banche, assicurazioni ed altri intermediari, la nuova soluzione denominata GIANOS 4D che consente la gestione degli adempimenti prescritti dalla nuova normativa europea e nazionale AML-CFT; sono stati realizzati importanti progetti di *system integration* ed avviato l'ampliamento dei servizi in *outsourcing*; sono state completate le consulenze per l'autovalutazione dei rischi AML-CFT in relazione alle prescrizioni della Banca d'Italia ed effettuata la formazione sui sistemi GIANOS in accordo con ABI Servizi.

Bassilichi S.p.A. e società controllate

La controllata Bassilichi S.p.A., di cui Nexi detiene il 100% del capitale sociale, ha registrato a livello consolidato nel corso del 2017 un EBITDA pari a € 12,7 milioni, rispetto a € 10,5 milioni del precedente esercizio (22%).

I ricavi operativi sono pari a € 166,1 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente (€ 142,0 milioni) grazie alla *business unit Payments Services* (+30%). I costi operativi che ammontano a € -153,4 milioni, beneficiano del programma di contenimento dei costi (sia diretti che indiretti) avviato nel 2017. Gli ammortamenti annui per € -15,1 milioni, gli oneri finanziari per € -2,8 milioni, le imposte di esercizio per € -1,9 milioni e le componenti straordinarie di reddito per € -57,9 milioni conducono ad una perdita di esercizio di € -65,1 milioni.

Sul fronte delle componenti straordinarie di reddito, che hanno maggiormente influenzato il risultato negativo dell'esercizio, si segnala (i) l'impatto generato dalle minori valutazioni degli attivi occorse a valle dei cambiamenti di stima (al netto di rettifiche per passaggio ad IFRS) per € 27,9 milioni sui valori di alcune partecipazioni, sul valore degli immobili e per l'integrale svalutazione delle imposte anticipate; (ii) gli effetti di alcune operazioni occorse in concomitanza dell'operazione di cessione del pacchetto di maggioranza di Bassilichi a Nexi per € 22,7 milioni principalmente connesse a conciliazioni fiscali nonché a taluni accordi transattivi tombali stipulati tra Bassilichi e Banca Monte dei Paschi di Siena.

Le attività dell'ex gruppo Bassilichi a valle del suo ingresso in Nexi si sono svolte con regolarità e, in coerenza con i piani ed i progetti prospettati, si sono principalmente concentrate sul programma di razionalizzazione complessiva del gruppo e sulla ridefinizione della struttura finanziaria dello stesso, incorporando le seguenti iniziative:

- a seguito dell'insediamento del nuovo organo amministrativo e degli organi di controllo, il management della società ha avviato nel settembre 2017, un processo di approfondita analisi sulla situazione finanziaria e patrimoniale e di transizione ai principi IFRS con riferimento alla data al 30/06, poi estesa al 30/09, che ha condotto alla ricapitalizzazione di Basilichi da parte di Nexi nel dicembre 2017 (aumento di capitale di importo paria a € 100 milioni);
- nell'ottica dell'ottimizzazione dei processi, l'ex gruppo Basilichi ha recepito i processi e armonizzato le policy di Nexi a tutti i livelli dell'organizzazione. In ambito di processi in particolare, si è provveduto ad implementare un sistema di pianificazione e controllo e di reportistica mensile, sia contabile che gestionale, coerente con i fabbisogni informativi richiesti da Nexi e dal sistema regolatorio di Banca d'Italia;
- dal punto di vista operativo, il 2017 ha visto l'avvio di un piano omnicomprensivo di riduzione dei costi operativi diretti ed indiretti avviato di concerto con Nexi per lo sfruttamento di ogni possibile sinergia di spesa a livello di gruppo ed al contempo volto al contenimento dei costi in logica "stand alone";
- in coerenza con quanto sopra, Basilichi ha, grazie all'apporto finanziario di Nexi, rifinanziato il proprio indebitamento finanziario a condizioni più vantaggiose di tasso e di costo al fine di conseguire anche su questo fronte materiali risparmi negli oneri finanziari;
- la razionalizzazione dell'ex gruppo prodromica ai futuri piani di integrazione ha coinvolto tutte le linee di business, segregando, all'interno della realtà aziendale di Basilichi, una divisione dedicata denominata "Business Service" che accoglie tutte le linee di business non pertinenti al core business di Basilichi e Nexi. E' in corso di valutazione da parte del management il miglior percorso di valorizzazione di tali linee di business, anche mediante l'ipotesi di cessione a terze parti;
- è stato avviato inoltre un percorso di valorizzazione delle partecipazioni ritenute non strategiche, che in parte ha già riverberato i suoi effetti nel 2017 con la cessione della partecipazione in Alfazero;
- di particolare rilievo nel portafoglio delle partecipate rimane la Bassnet, società di cui Basilichi detiene il 49% circa. Verso gli ultimi mesi del 2017 Bassnet ha avviato un proprio percorso di risoluzione della crisi d'impresa in cui versa; percorso che potrebbe portare alla liquidazione dell'Azienda nel corso del 2018.

L'ex gruppo Basilichi include al suo interno:

- Basilichi S.p.A. che opera nel settore Payments e nel settore Business service.

- Nell'ambito del settore Payments la società offre servizi connessi all'attività di gestione dei pagamenti elettronici (POS, Digital Commerce Carda management) oltre al corporate banking interbancario, all'automazione del denaro /gestione del contante (Teller cash Recycle/Teller Assist Units e Automated Teller machine) e agli apparati di self service;

- Relativamente al settore Business service la società propone servizi connessi all'attività di gestione dell'intero ciclo dei processi a supporto del business includendo data entry – back office amministrativo/contabile, passivo – digitalizzazione e contact center. Nell'area business service vengono anche ricondotti i servizi di sicurezza integrata che comprendono l'installazione, gestione e manutenzione di impianti oltre alla videosorveglianza e la gestione del contante e vigilanza. Rientrano inoltre in quest'area il Fleet management, ossia la gestione delle postazioni di lavoro ed il Licensing.

La società nell'esercizio 2017 ha registrato ricavi operativi complessivamente pari a € 150,3 milioni.

- Moneynet S.p.A., il cui capitale sociale è detenuto per il 61% da Basilichi S.p.A. e per il 39% da Consorzio Triveneto S.p.A. è un Istituto di Pagamento Ibrido, autorizzato dalla Banca d'Italia ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 114-novies del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (e s.m.i.).

La società nell'esercizio 2017 ha registrato ricavi operativi complessivamente pari a € 7,3 milioni.

- Consorzio Triveneto S.p.A., il cui capitale sociale è detenuto da Basilichi S.p.A. per il 64,25% e da Nexi per il 35,75% (incluse azioni proprie pari al 9,65%), opera nel settore Payments offrendo ai propri clienti servizi connessi all'attività di gestione dei pagamenti elettronici (POS, Digital Commerce Carda management).

La società nell'esercizio 2017 ha registrato ricavi operativi complessivamente pari a € 35,3 milioni.

- Basilichi CEE D.o.o., il cui capitale sociale è detenuto per il 80% da Basilichi S.p.A. e il 20% da altri soci, offre ai propri clienti servizi connessi all'attività di gestione dei pagamenti elettronici oltre a distribuzione e gestione manutenzione ATM.

La società nell'esercizio 2017 ha registrato ricavi operativi complessivamente pari a € 4,3 milioni.

- Arslblue D.o.o., il cui capitale sociale è detenuto per il 51% da Bassilichi CEE e il 49% da altri soci, è dedicata allo sviluppo software per i sistemi di pagamento.

La società nell'esercizio 2017 ha registrato ricavi operativi complessivamente pari a € 1,6 milioni.

- Basmart S.r.l., il cui capitale sociale è detenuto per il 95% da Bassilichi S.p.A. e per il 5% da altri soci è specializzata nella realizzazione di progetti e servizi ad alto contenuto tecnologico per il patrimonio storico artistico, la cultura ed il tempo libero.

La società nell'esercizio 2017 ha registrato ricavi operativi complessivamente pari a € 1,5 milioni.

Si riporta di seguito una tabella rappresentativa dei principali indici riferiti al bilancio al 31 dicembre 2017

CONSOLIDATO NEXI - DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICATORI	ANNO 2017	ANNO 2016	VAR. %
Dati patrimoniali di sintesi (migliaia di Euro)			
Crediti verso clientela	2.910.913	2.844.529	2,3%
Crediti verso banche	835.116	747.676	11,7%
Attività finanziarie	2.727.915	3.371.105	- 19,1%
Immobilizzazioni (materiali, immateriali e finanziarie)	2.119.069	1.360.544	55,8%
Totale dell'attivo	12.593.382	10.662.098	18,1%
Raccolta diretta da clientela	7.789.484	6.255.341	24,5%
Raccolta indiretta da clientela (risparmio amministrato)	54.162.935	51.660.230	4,8%
Patrimonio netto di gruppo	2.050.841	2.059.082	- 0,4%
Dati economici di sintesi (migliaia di Euro) (*)			
Margine d'interesse	38.857	36.281	7,1%
Commissioni nette e ricavi per servizi	811.702	648.043	25,3%
Proventi operativi	855.945	688.527	24,3%
Costi del personale dipendente	171.846	137.919	24,6%
Costi operativi	552.001	461.236	19,7%
EBITDA	303.944	227.291	33,7%
Utile d'esercizio	79.092	103.998	- 23,9%
Indici di struttura (%)			
Crediti verso clientela / Totale attivo	23,1%	26,7%	
Crediti verso banche / Totale attivo	6,6%	7,0%	
Attività finanziarie / Totale attivo	21,7%	31,6%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	73,1%	76,5%	
Raccolta indiretta da clientela / Raccolta globale da clientela	87,4%	89,2%	
Indici di redditività (%)			
Utile netto / (patrimonio netto - utile netto) (ROE)	4,0%	5,3%	
Margine d'interesse / Proventi operativi	4,5%	5,3%	
Commissioni e ricavi per servizi / Proventi operativi	94,8%	94,1%	
Costi operativi / Proventi operativi (Cost income ratio)	64,5%	67,0%	
Indici di rischio del credito (%)			
Crediti deteriorati netti verso clientela / Crediti netti verso clientela	-	-	
Rettifiche di valore su crediti clientela / Esposizione lorda clientela attività deteriorate	90,9%	92,2%	
Attività deteriorate nette totali / Patrimonio netto	-	-	
Indici di produttività (migliaia di Euro)			
Numero medio dei dipendenti (FTE)	2.667	1.784	49,5%
Proventi operativi / Numero medio dei dipendenti	321	386	- 16,8%
EBITDA / Numero medio dei dipendenti	114	127	- 10,5%
Costo del personale dipendente / Numero medio dei dipendenti	64	77	- 16,6%

(*) I dati economici si riscontrano nel Conto Economico gestionale riportato nella relazione sulla gestione.

Signori Soci,

Risultati di bilancio

di seguito vengono rappresentati in sintesi i risultati della situazione consolidata dei conti al 31 dicembre 2017.

Stato Patrimoniale Consolidato

I fatti aziendali illustrati trovano riscontro nelle risultanze di Stato Patrimoniale e Conto Economico di seguito evidenziate.

ATTIVO

(dati in mln di Euro)

	31.12.2017	31.12.2016
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17,4	13,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.710,5	3.357,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5,0	15,9
Crediti verso banche	835,1	747,7
Crediti verso clientela	2.910,9	2.844,5
Partecipazioni	12,1	10,1
Immobilizzazioni	2.107,0	1.350,4
Altre attività	3.995,4	2.322,3
Totale attivo	12.593,4	10.662,1

PASSIVO

(dati in mln di Euro)

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso banche	1.692,1	1.567,1
Debiti verso clientela	7.789,5	6.255,3
Altre passività	981,6	710,3
Trattamento di fine rapporto del personale	22,6	20,6
Fondi	51,9	37,3
Patrimonio	1.971,7	1.955,1
Patrimonio di terzi	5,0	12,4
Risultato d'esercizio	79,1	104,0
Totale passivo	12.593,4	10.662,1

Le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2017 evidenziano un "totale attivo" pari a € 12.593,4 milioni, contro € 10.662,1 milioni al 31 dicembre 2016.

In particolare, dall'esame degli aggregati che concorrono alla formazione dell'attivo patrimoniale, risulta che:

- le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono pari a € 17,4 milioni contro € 13,2 milioni al 31 dicembre 2016;
- le "attività finanziarie disponibili per la vendita" ammontano a € 2.710,5 milioni contro € 3.357,9 milioni della chiusura del precedente esercizio, rappresentate principalmente da Titoli di Stato. Il decremento è dovuto al rimborso di alcuni titoli giunti a scadenza;
- le "attività finanziarie detenute sino a scadenza" ammontano a € 5,0 milioni contro € 15,9 milioni e sono rappresentate da titoli obbligazionari bancari. Il decremento è dovuto al rimborso di alcuni titoli giunti a scadenza;

- i **“crediti verso banche”** sono pari a € 835,1 milioni, contro € 747,7 milioni del precedente esercizio. L'incremento è dovuto principalmente a maggiori depositi e conti di corrispondenza con banche rispetto all'esercizio precedente;
 - i **“crediti verso clientela”** ammontano a € 2.910,9 milioni, a fronte degli € 2.844,5 milioni dell'esercizio 2016;
 - le **“partecipazioni”** si ragguagliano a € 12,1 milioni rispetto a € 10,1 milioni del 31 dicembre 2016;
 - le **“immobilizzazioni materiali e immateriali”** sono pari a € 2.107,0 milioni, a fronte di € 1.350,4 milioni al 31 dicembre 2016. L'incremento è principalmente dovuto agli avviamenti iscritti per effetto delle acquisizioni dei rami acquiring (Deutsche Bank e BMPS) e del Gruppo Basilichi;
 - le **“altre attività”** assommano a € 3.995,4 milioni contro € 2.322,3 milioni dell'anno precedente e sono rappresentate da “cassa e disponibilità liquide” per € 3.243,3 milioni, attività fiscali pari a € 103,7 milioni, oltre ad “altre attività” pari a € 648,4 milioni. L'incremento è connesso principalmente a maggiori disponibilità liquide presso Banche Centrali.
- Per quanto concerne le voci del passivo:
- i **“debiti verso banche”** sono pari a € 1.692,1 milioni, a fronte di € 1.567,1 milioni al 31 dicembre 2016. L'incremento è dovuto principalmente a maggior depositi in essere rispetto all'esercizio precedente;
 - i **“debiti verso clientela”** ammontano a € 7.789,5 milioni, contro € 6.255,3 milioni del precedente esercizio. La variazione si riferisce principalmente a una maggiore raccolta con clientela;
 - le **“altre passività”** assommano a € 981,6 milioni, contro € 710,3 milioni del 2016, e si riferiscono a “passività finanziarie detenute per la negoziazione” per € 6,7 milioni, “derivati di copertura” per € 5,5 milioni relativi alle coperture delle azioni Visa Inc. in portafoglio, “passività fiscali” per € 50,0 milioni e ad “altre passività” pari ad € 919,4 milioni;
 - il **“trattamento di fine rapporto”** ammonta a € 22,6 milioni contro € 20,6 milioni del precedente esercizio. L'incremento si riferisce all'acquisizione di Basilichi Spa;
 - i **“fondi”** sono pari a € 51,9 milioni, contro € 37,3 milioni del 2016;
 - i **“conti di patrimonio netto”** si attestano a € 1.971,7 milioni, a fronte di € 1.955,1 milioni al 31 dicembre 2016;
 - il **“patrimonio di terzi”** è pari a € 5,0 milioni contro € 12,4 milioni al 31 dicembre 2016.



Conto Economico

I dati evidenziati al 31 dicembre 2017 sono comparati con i dati del consuntivo dello stesso periodo dell'anno precedente.

Come riportato nella tabella seguente, il Gruppo Nexi presenta al 31 dicembre 2017 un EBITDA pari a € 303,944 milioni rispetto a € 227,291 milioni al 31 dicembre 2016 (+33,7%) e presenta un Utile netto pari a € 79,092 milioni rispetto a € 103,998 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente.

GRUPPO NEXI - CONTO ECONOMICO SCALARE

Dati al 31 dicembre YTD (€/000)

	ANNO 2017	ANNO 2016	VARIAZ. %
Comm. e ricavi da servizi netti	811.702	648.043	25,3%
Margine d'interesse	38.857	36.281	7,1%
Proventi su titoli e cambi	4.748	3.676	29,2%
Dividendi e altri proventi	638	527	21,2%
Ricavi operativi	855.945	688.527	24,3%
Spese per il Personale	- 171.846	- 137.919	24,6%
Spese di produzione	- 111.196	- 91.045	22,1%
Spese ICT	- 218.140	- 186.151	17,2%
Spese generali	- 48.170	- 37.580	28,2%
Spese amministrative	- 549.352	- 452.695	21,4%
Altri proventi e oneri	5.046	3.280	53,9%
Accantonamenti operativi	- 7.695	- 11.820	- 34,9%
Costi operativi	- 552.001	- 461.235	19,7%
EBITDA	303.944	227.291	33,7%
Ammortamenti	- 57.301	- 36.643	56,4%
Risultato operativo	246.643	190.648	29,4%
Ammortamenti customer contract	- 10.523	- 10.523	-
Utile su partecipazioni e AFS	24.372	18	n.a.
Altre componenti	- 157.172	- 55.291	184,3%
Risultato ante imposte	103.320	124.852	- 17,2%
Imposte sul reddito	- 24.854	- 19.268	29,0%
Utile di terzi	626	- 1.586	- 139,5%
Utile (Perdita) pert. del Gruppo	79.092	103.998	-23,9%

Con riferimento a tali evidenze, per quanto attiene le componenti che concorrono alla formazione dei **Ricavi operativi**, si sottolinea quanto segue:

- le **Commissioni e ricavi da servizi netti** risultano pari a € 811,702 milioni, maggiori rispetto a € 648,043 milioni del 31 dicembre 2016 (+25,3%);
- il **Margine d'interesse** si attesta a € 38,857 milioni, maggiori rispetto a € 36,281 milioni del 31 dicembre 2016 (+7,1%);
- i **Proventi su titoli e cambi** registrano un risultato positivo pari a € 4,748 milioni, contro € 3,676 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente (+29,2%).
- i **Dividendi e altri proventi** risultano pari a € 0,638 milioni.

Per quanto attiene le componenti che concorrono alla formazione dei Costi operativi, si evidenzia quanto segue:

- le **Spese per il personale** si attestano a € 171,846 milioni, rispetto a € 137,919 milioni del 2016 (+24,6%);
- le **Spese di produzione** si attestano a € 111,196 milioni, rispetto a € 91,045 milioni del consuntivo allo stesso periodo dell'anno precedente (+22,1%);
- le **Spese ICT** si attestano a € 218,140 milioni, contro € 186,151 milioni del consuntivo allo stesso periodo dell'anno precedente (+17,2%);
- le **Spese generali**, che si attestano a € 48,170 milioni, risultano superiori a € 37,580 milioni del consuntivo dello stesso periodo dell'anno precedente (+28,2%);
- gli **Altri proventi e oneri** risultano pari a € 5,046 milioni, rispetto a € 3,280 milioni alla stessa data dell'esercizio precedente (+53,9%);
- gli **accantonamenti operativi** risultano pari a € 7,695 milioni, contro € 11,820 milioni del 2016 (-34,9%).

I **Costi operativi** risultano quindi pari a € 552,001 milioni, rispetto a € 461,235 milioni del 2016 (+19,7%).

L'**EBITDA** risulta essere pari a € 303,944 milioni, rispetto a € 227,291 milioni del 2016 (+33,7%).

Gli **ammortamenti** sono pari € 57,301 milioni, rispetto a € 36,643 milioni del 2016.

Gli **ammortamenti Customer Contract** Banca depositaria sono pari a € 10,523 milioni.

L'**Utile su partecipazioni** e **AFS** ammonta a positivi € 24,372 milioni.

Le **Altre componenti** negative sono pari a € 157,172 milioni e sono così composte:

- costi di trasformazione program Advisory € 39,949 milioni;
- svalutazione partecipazioni € 3,899 milioni;
- oneri di ristrutturazione € 85,246 milioni;
- imposta di registro su operazioni M&A € 16,984 milioni;
- brand € 5,485 milioni;
- costi di incentivazione € 3,870 milioni;
- altri oneri € 1,739 milioni.

Tali importi, al netto delle **imposte sul reddito** pari a € 24,854 milioni e all'**Utile di pertinenza dei terzi** pari a € 0,626 milioni, riportano al richiamato **Utile netto di periodo di pertinenza** del Gruppo di € 79,092 milioni.

Prevedibile evoluzione della gestione

Nel corso del 2018 il Gruppo Nexi potrà beneficiare di un contesto di generale, seppur contenuta, ripresa economica, sebbene il livello dei tassi di interesse rimanga straordinariamente basso.

Il Gruppo Nexi farà leva sulle iniziative previste nel nuovo Piano Industriale 2017-2021 approvato in data 9 febbraio 2017 volte a mantenere un livello di redditività sostenibile nel tempo, a massimizzare il valore delle componenti del Gruppo e a mantenere una sempre più efficiente struttura dei costi.

Riduzione di valore delle attività

Si specifica che nella Nota Integrativa sono esposte le informazioni riguardanti il processo di valutazione delle attività oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test) in tema di assunzioni di base, metodologie e parametri utilizzati.

Inoltre in tema di disclosure, sempre nella Nota integrativa, sono presenti informazioni fondamentali sui seguenti elementi:

- definizione delle unità generatrici di cassa (CGU);
- allocazione dell'avviamento alle singole CGU;
- illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile, quando questo si basa sul valore d'uso;
- illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile, quando questo si basa sul fair value;
- descrizione dell'analisi di sensitività del risultato dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base;
- considerazioni in ordine all'eventuale presenza di indicatori esterni di perdita di valore in assenza di svalutazioni degli attivi a seguito della procedura di impairment.

Informazioni sui rischi finanziari

Si forniscono di seguito informazioni in merito alla natura e all'entità dei rischi finanziari cui il Gruppo è esposto.

Rischio di credito

Per l'esposizione a tale rischio della Capogruppo Nexi in qualità di "banca di secondo livello" si rimanda all'analoga sezione del bilancio individuale.

Nexi Payments, invece, presenta un rischio di credito propriamente detto esclusivamente in relazione all'emissione di carte nella modalità "Issuing Diretto", a fronte della quale vi è un'effettiva pratica di affidamento e un continuo presidio sul rischio di credito. Le altre tipologie

di credito sono originate da anomalie operative nelle attività di:

- Issuing bancario, dove possono verificarsi addebiti su carte bloccate per le quali la banca, successivamente alla comunicazione del blocco, è sollevata dal relativo rischio di credito;
- Acquiring, quali ri-addebiti ad esercenti in seguito a contestazioni o il mancato pagamento delle commissioni da parte degli esercenti stessi.

Rischio di mercato

Essendo tale rischio presente esclusivamente nella Capogruppo, l'esposizione a tale rischio viene illustrata nell'analoga sezione del bilancio individuale.

Rischio di liquidità

La Liquidità è gestita in modalità accentrata da Nexi per tutte le società del Gruppo, per cui l'esposizione al rischio di liquidità viene illustrata nell'analoga sezione del bilancio individuale.

Rischio di tasso d'interesse

Il rischio tasso è gestito in modalità accentrata da Nexi per l'intero Gruppo Bancario, per cui l'esposizione a tale rischio viene illustrata nell'analoga sezione del bilancio individuale.

Continuità aziendale

Considerando i seguenti indicatori relativi alla Capogruppo e alle società del Gruppo:

Indicatori finanziari

- non si è manifestata alcuna situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;

- non vi sono indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;
- non vi sono bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi;
- i principali indici economico-finanziari non sono negativi;
- non vi sono consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow;
- non si è verificata alcuna mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi;
- sussiste la capacità di saldare i debiti alla scadenza;
- sussiste la capacità di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;

Indicatori gestionali

- non si è manifestata alcuna situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;

Altri Indicatori

- non si è verificata riduzione del capitale al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;
- non sussistono contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che le società del Gruppo non sono in grado di rispettare;
- non vi sono modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli alle società del Gruppo;
- gli Amministratori confermano la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2017 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità aziendale. Precisano, quindi, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Rating

L'Agenzia di rating Standard & Poor's ha confermato, nel corso dell'esercizio 2017, il long term rating di Nexi S.p.A. e di Nexi Payments S.p.A. a BB-, con outlook stabile.

Analogamente l'Agenzia di rating Moody's ha confermato un CFR "Corporate Family Rating" Ba2 con outlook stabile.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la fine dell'esercizio

In data 8 febbraio 2018 la Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo nei confronti di Nexi Payments, mirato a valutare il rispetto della normativa in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela.

Milano, 21 marzo 2018

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



SCHEMI DI
BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE

2017

Schemi di bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(Dati in migliaia di €)

ATTIVO	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	3.243.281	1.798.784
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.424	13.193
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.710.491	3.357.912
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.966	15.933
60. Crediti verso banche	835.116	747.676
70. Crediti verso clientela	2.910.913	2.844.529
100. Partecipazioni	12.102	10.105
120. Attività materiali	217.658	185.112
130. Attività immateriali	1.889.309	1.165.327
<i>di cui avviamento</i>	1.760.623	1.064.160
140. Attività fiscali	103.732	78.149
<i>a) correnti</i>	45.402	22.985
<i>b) anticipate</i>	58.330	55.164
<i>di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.214/2011)</i>	40.253	40.344
160. Altre attività	648.390	445.378
Totale dell'attivo	12.593.382	10.662.098

PASSIVO	31.12.2017	31.12.2016
10. Debiti verso banche	1.692.051	1.567.113
20. Debiti verso clientela	7.789.484	6.255.341
40. Passività finanziarie di negoziazione	6.722	8.067
60. Derivati di copertura	5.520	-
80. Passività fiscali	50.004	56.062
<i>a) correnti</i>	-	16.732
<i>b) differite</i>	50.004	39.330
100. Altre passività	919.308	646.141
110. Trattamento di fine rapporto del personale	22.567	20.596
120. Fondi per rischi ed oneri	51.903	37.317
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	881	940
<i>b) altri fondi</i>	51.022	36.377
140. Riserve da valutazione	90.429	65.863
170. Riserve	1.690.553	1.698.454
180. Sovrapprezzi di emissione	148.242	148.242
190. Capitale	42.557	42.557
200. Azioni proprie (-)	-32	-32
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	4.982	12.379
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	79.092	103.998
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.593.382	10.662.098

CONTO ECONOMICO

(Dati in migliaia di €)

	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	72.732	65.095
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-33.718	-28.119
30. Margine di interesse	39.014	36.976
40. Commissioni attive	1.078.507	984.073
50. Commissioni passive	-592.824	-573.587
60. Commissioni nette	485.683	410.486
70. Dividendi e proventi simili	1.494	116
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.764	3.672
90. Risultato netto dell'attività di copertura	999	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	7.011	300
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>7.011</i>	<i>300</i>
120. Margine di intermediazione	537.965	451.550
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-6.695	-4.458
<i>a) crediti</i>	<i>-2.796</i>	<i>-2.246</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>-3.899</i>	<i>-2.212</i>
140. Risultato netto della gestione finanziaria	531.270	447.092
180. Spese amministrative:	-757.582	-557.545
<i>a) spese per il personale</i>	<i>-261.849</i>	<i>-155.608</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-495.733</i>	<i>-401.937</i>
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.522	-2.981
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	-29.246	-23.328
210. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-38.578	-23.838
220. Altri oneri/proventi di gestione	377.574	285.434
230. Costi operativi	-445.311	-322.258
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	17.367	18
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-7	-
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	103.320	124.852
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-24.855	-19.268
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	78.466	105.584
320. Utile (Perdita) d'esercizio	78.466	105.584
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	626	-1.586
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	79.092	103.998

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA

(Dati in migliaia di €)

VOCI	2017	2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	78.466	105.584
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	-35	501
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.950	-3.608
110. Attività non correnti in via di dismissione		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	24.915	-3.107
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	103.381	102.477
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-277	1.635
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	103.658	100.842

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31.12.2016

(Dati in migliaia di €)

			ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO											PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2016	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2016	
	ESISTENZE AL 31.12.2015	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2016	RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31.12.2016					
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE				
Capitale:																		
a) azioni ordinarie	45.045	-	45.045	-	-	-1.139	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42.557	1.349
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	148.356	-	148.356	-	-	-46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	148.242	68
Riserve:																		
a) di utili	632.850	-	632.850	2.380	-	1.062.159	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.687.606	9.782
b) altre	10.848	-	10.848	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.848	-
Riserve da valutazione	237.918	-	237.918	-	-	-168.898	-	-	-	-	-	-	-	-	-3.107	-	65.863	50
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-32	-	-32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-32	-
Utile (Perdita) di esercizio	95.206	-	95.206	-2.380	-92.826	-455	-	-	-	-	-	-	-	-	105.584	103.998	1.130	1.130
Patrimonio netto del gruppo	1.144.559	-	1.144.559	-	-90.363	904.047	-	-	-	-	-	-	-	-	100.842	2.059.084	-	-
Patrimonio netto di terzi	25.633	-	25.633	-	-2.463	-12.426	-	-	-	-	-	-	-	-	1.635	-	-	12.379

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31.12.2017

(Dati in migliaia di €)

			ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO											PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2017	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2017	
	ESISTENZE AL 31.12.2016	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2017	RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31.12.2017					
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE				
Capitale:																		
a) azioni ordinarie	43.906	-	43.906	-	-	305	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42.557	1.654
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	148.310	-	148.310	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	148.242	72
Riserve:																		
a) di utili	1.697.389	-	1.697.389	39	-	-14.240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.679.705	3.483
b) altre	10.848	-	10.848	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.848	-
Riserve da valutazione	65.913	-	65.913	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.915	90.429	400	400
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-32	-	-32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-32	-
Utile (Perdita) di esercizio	105.128	-	105.128	-39	-105.089	-	-	-	-	-	-	-	-	-	78.466	79.092	-626	-626
Patrimonio netto del gruppo	2.059.084	-	2.059.084	-	-103.982	-7.917	-	-	-	-	-	-	-	-	103.658	2.050.841	-	-
Patrimonio netto di terzi	12.379	-	12.379	-	-1.107	-6.013	-	-	-	-	-	-	-	-	-277	-	-	4.982

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

(Dati in migliaia di €)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2017	31.12.2016
1. Gestione	174.250	176.002
- risultato d'esercizio (+/-)	79.092	103.998
- plus/miniusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	106	37
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6.695	4.458
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	67.824	47.166
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-2.522	2.981
- imposte e tasse non liquidate (+)	24.855	19.268
- altri aggiustamenti (+/-)	-1.800	-1.906
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	337.056	406.319
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-4.337	5.509
- attività finanziarie valutate al fair value	-	209.225
- attività finanziarie disponibili per la vendita	617.830	-615.642
- crediti verso banche : a vista	-85.931	80.010
- crediti verso banche : altri crediti	-	-
- crediti verso clientela	-69.132	690.123
- altre attività	-121.374	37.094
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.598.745	1.254.874
- debiti verso banche : a vista	42.930	-73.454
- debiti verso banche : altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	1.522.385	1.708.114
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-1.345	3.160
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	34.775	-382.946
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.110.051	1.837.195
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+) (+)		
- vendite di partecipazioni	-1.888	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	415
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	11.000	16.000
- vendite di attività materiali	-	2.731
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	16.390	-
- cessione di minorities	-	-
2. Liquidità assorbita da (-) (-)		
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-22.287	-26.481
- acquisti di attività immateriali	-41.478	-41.556
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda	-624.828	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-663.091	-48.890
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-2.463	-11.910
Liquidità netta generata/assorbita dell'attività di provvista	-2.463	-11.910
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.444.497	1.776.395
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.798.784	22.389
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.444.497	1.776.395
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.243.281	1.798.784

legenda
 (+) generata
 (-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA
CONSOLIDATA

2017

Nota Integrativa Consolidata

Parte A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Gruppo Nexi in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ha redatto il presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 in osservanza dei principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dallo International Accounting Standards Boards (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea ed adottati dal Legislatore Italiano con il D. Lgs. 38/2005.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2017, nonché le istruzioni in materia di bilancio emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare n. 262, e successivi aggiornamenti.

Non sono state compiute deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

SEZIONE 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dalla Nota Integrativa ed è inoltre correlata da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e i prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, come i dati riportati nella Nota Integrativa.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è redatto con l'applicazione dei criteri di iscrizione e valutazione previsti dai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborata dallo IASB.

Di seguito si fornisce un'illustrazione delle modifiche di alcuni principi contabili emanate dallo IASB ed omologate dalla Commissione Europea, che hanno trovato applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2017:

- Regolamento (UE) n. 2017/1989 del 6 novembre 2017, con il quale è stato adottato il documento "Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate (modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito)". Le modifiche introdotte rappresentano alcuni chiarimenti volti a risolvere talune incoerenze o precisazioni di carattere metodologico.
- Regolamento (UE) n. 2017/1990 del 6 novembre 2017, con il quale è stato adottato il documento "Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario)". Le modifiche hanno introdotto l'obbligo di fornire un'informativa che consente all'utilizzatore del bilancio di comprendere le variazioni delle passività (ed eventuali attività correlate) iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i cui flussi di cassa sono o saranno in futuro rilevati nel rendiconto finanziario come flussi di cassa dell'attività di finanziamento.
- Regolamento (UE) n. 2018/182 del 7 febbraio 2018, con il quale sono state apportate modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS, all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità e allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture.

Relativamente alle modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità, da applicare retroattivamente a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio da o dopo il 1° gennaio 2017, lo IASB ha chiarito che gli obblighi informativi dell'IFRS 12 si applicano anche agli investimenti che sono classificati in accordo all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, con la sola esclusione delle informazioni finanziarie sintetiche richieste dai paragrafi dell'IFRS 12 B10-B16.

Le modifiche sopra menzionate, non hanno generato impatti rilevanti sul Bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018 - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - o da data successiva.

REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	TITOLO	PRINCIPIO/INTERPRETAZIONE	ESERCIZIO DI ENTRATA IN VIGORE
2016/2067	IFRS 9	Strumenti Finanziari	2018
2017/1988	Modifiche all'IFRS 4	Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi	2018
2016/1905	IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con i clienti	2018
2017/1987	Modifiche IFRS 15	Chiarimenti dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"	2018
2017/1986	IFRS 16	Leasing	2019
2018/182	Modifiche IFRS 1, IFRS 12 e IAS 28	Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS, all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità e allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	2018 (per le modifiche all'IFRS1 e IFRS 12)

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, il Gruppo Nexi, ha svolto nel corso del 2016 e 2017 le attività progettuali volte ad individuare le principali aree di impatto e definire il framework metodologico di riferimento per la classificazione, misurazione ed impairment delle attività finanziarie. Nell'ambito del progetto sono state definite e approvate dal Consiglio di Amministrazione le linee guida per l'applicazione delle regole del IFRS 9 ed è stata aggiornata la normativa interna.

In particolare ai fini della classificazione e della misurazione degli strumenti finanziari di debito, le analisi svolte hanno evidenziato quanto segue:

- Business Model: sono stati definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione i Business Model e si è provveduto ad aggiornare la normativa interna di riferimento. Si è inoltre proceduto ad allocare gli strumenti finanziari in portafoglio nei Business Model definiti; in particolare, dati i business model di riferimento, il portafoglio di trading e il portafoglio crediti non subiranno sostanziali modifiche e saranno allocati rispettivamente nei portafogli IFRS 9 "Other" e "Held to collect" (HTC). Il portafoglio degli strumenti di debito classificati nel portafoglio IAS 39 degli strumenti disponibili per la vendita, verrà allocato nel business model degli strumenti "Held to collect or sale" (HTCS).
- SPPI (Solely payment of Principal and Interest) test: ed è stata aggiornata la normativa interna ed è stato acquisito un prodotto di mercato per lo svolgimento della verifica in esame. Inoltre è svolta un'analisi sullo stock di attività finanziarie classificate nei portafogli HTC e HTCS in essere che ha evidenziato che alcuni strumenti del portafoglio HTCS non superano l'SPPI test. Trattandosi di strumenti classificati ai fini IAS 39 nel portafoglio degli strumenti disponibili per la vendita, la transizione al nuovo principio comporta la necessità di riclassificare la riserva da valutazione in essere al 31 dicembre 2017, nella riserva da utili, senza impatti sul Patrimonio Netto totale.

Con riferimento alla classificazione degli strumenti di capitale in portafoglio, si evidenzia quanto segue:

- strumenti detenuti con finalità di trading: non si ravvisano impatti in quanto tali strumenti sono già valutati al *fair value* contro il conto economico ai fini IAS 39;
- strumenti di capitale diversi dai precedenti: per tali strumenti, classificati nel portafoglio degli strumenti disponibili per la vendita ai fini IAS 39, la decisione assunta dal Gruppo di utilizzare l'opzione prevista dall'IFRS 9 che consente di valutare tali strumenti al *fair value* contro il patrimonio netto, comportando che a conto economico debbano essere rilevati esclusivamente i dividendi, non genera impatti sul Patrimonio Netto del Gruppo ma solo la necessità di riclassificare le minusvalenze cumulate sugli strumenti in essere dalla riserva di utili alla riserva di valutazione.

Con riferimento alle regole di Impairment, è stata effettuata una simulazione, con riferimento al portafoglio al 31 dicembre 2017, che ha evidenziato impatti molto limitati in quanto, considerate le caratteristiche del portafoglio crediti del Gruppo, costituito prevalentemente da conti correnti di corrispondenza funzionali all'erogazione dei servizi svolti, da crediti derivanti dall'attività di issuing e acquiring a brevissima scadenza, per la maggior parte totalmente garantito dalle banche partner e da crediti commer-

ciali a breve termine, non sono state evidenziate sostanziali differenze tra il modello di valutazione con Probabilità di Default ad 1 anno (previsto per quelli classificati nello stage 1) e con probabilità di default life time (previsto per quelli classificate nello stage 2). Considerato che il modello in uso, si basa già su una probabilità di default ad 1 anno, le modifiche in oggetto non hanno generato impatti; inoltre le analisi svolte con riferimento all'inclusione di variabili looking forward, considerate le caratteristiche del portafoglio crediti e il contenuto ammontare dei fondi svalutazione sui crediti in bonis stanziati dal Gruppo, hanno evidenziato l'assenza di impatti rilevanti.

Con riferimento alle modifiche delle regole di Hedge accounting, considerato che l'unica operazione che rientra in tale tipologia è l'operazione di copertura delle azioni Visa, stipulata a settembre 2017, si è deciso di optare per l'applicazione del IFRS 9, in luogo del mantenimento delle regole IAS 39.

Trattandosi di una relazione di copertura eligibile sia ai fini IAS 39 che IFRS 9, in sede di transizione sarà considerata in continuità, con obbligo di ribilanciare eventualmente l'hedge ratio IAS 39 e rilevare a conto economico eventuali impatti. Con riferimento alla situazione al 1 gennaio 2018, non risulta necessario effettuare alcun ribilanciamento in quanto l'hedge ratio calcolato ex- IAS 39 è uguale a quello calcolato ai fini IFRS 9.

La transizione al IFRS 9 quindi non comporterà impatti sul Patrimonio Netto del Gruppo, determinando solo la riclassifica del "Risultato di copertura" dalla riserva di utili alla Riserva da Valutazione, in conseguenza della valutazione dell'oggetto coperto al *fair value* contro il patrimonio netto.

Si segnala infine che le modifiche relative al trattamento contabile del "own credit risk" non avranno impatti in quanto fattispecie non presenti nel bilancio consolidato del Gruppo Nexi.

Con riferimento all'IFRS 15, Nexi Group ha deciso di optare per l'applicazione prospettica con effetto cumulativo. Di conseguenza la data di transizione al nuovo principio è il 1 gennaio 2018 e gli impatti sono stati determinati con riferimento ai soli contratti che non sono stati completati alla data di prima applicazione.

E' stata condotta un'analisi che ha evidenziato, con riferimento al 1 gennaio 2018, quanto segue:

- Identificazione dei contratti con i clienti: non sono stati individuati impatti rilevanti.
- Contratti che includono diverse performance obligation: considerato che le singole obbligazioni fanno riferimento, nella generalità di casi, a servizi routinari o comunque ricorrenti, per i quali si ritiene applicabile l'eccezione prevista dall'IFRS 15 che consente di considerare le singole obbligazioni contrattuali, come un'unica performance obligation; gli unici impatti riguardano i ricavi talvolta addebitati up front, che ai fini IFRS 15 dovrebbero essere inclusi nel corrispettivo totale del servizio erogato e i ricavi derivanti da cessioni di software che si configurano casi come trasferimento di diritto d'accesso e che dovranno essere ripartiti lungo la durata dei contratti sottostanti. Il cambiamento in oggetto comporta la necessità di stornare dagli utili indivisi al 1 gennaio 2018, la quota di ricavi e costi che ai fini IFRS 15 sono di competenza degli esercizi successivi.
- Determinazione del prezzo della transazione: Il Gruppo ha analizzato gli impatti potenziali derivanti dai corrispettivi variabili. In particolare i contratti in essere, in alcuni limitati casi, prevedono corrispettivi a scaglioni o con conguagli periodici in funzione dei volumi oggetto del servizio. Dato che la periodicità di determinazione dei conguagli non eccede l'esercizio solare, questi elementi di variabilità non impattano sul bilancio annuale del Gruppo Nexi.
- Allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation: considerata la natura dei servizi resi, che per i contratti che prevedono più performance obligation fanno riferimento in genere a servizi di tipo ricorrente, per i quali, tra l'altro, non vi è una prassi di applicazione di sconti rilevanti, non si ravvisano impatti rilevanti.
- Rilevazione dei ricavi: considerata la natura, sopra descritta, dei ricavi di Nexi, non si ravvisano impatti rilevanti.

Si riporta qui di seguito la sintesi delle stime effettuate ad oggi degli impatti sul Patrimonio Netto del Gruppo Nexi al 31 dicembre 2017 derivanti dall'applicazione dei principi contabili applicabili dal 1 gennaio 2018. Tali stime sono in corso di completamento con particolare riferimento al Gruppo Bassilichi oggetto di acquisizione nel corso dell'esercizio.

(€/milioni)	DA BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017	STIMA IMPATTI APPLICAZIONE IFRS 9	STIMA IMPATTI APPLICAZIONE IFRS 15	STIMA SALDO D'APERTURA AL 1 GENNAIO 2018
Riserve da valutazione	90,3	(0,3)	0,0	90,0
Riserve di utili	1.690,5	0,3	(4,4)	1.686,5
Tot Patrimonio Gruppo	2.050,7	0,0	(4,4)	2.046,3
Patrimonio Terzi	5,0	0,0	(0,0)	5,0

Con riferimento al IFRS 16, è stato avviato un progetto a fine 2017 che proseguirà nel 2018.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016.

Nella relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti da segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riporta la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

I criteri di valutazione di seguito descritti sono stati adottati per la determinazione di tutte le informazioni contenute nel presente bilancio consolidato.

SEZIONE 3 - Area e metodi di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata nel rispetto di quanto previsto dal IFRS 10 "Bilancio consolidato". In base a tale principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il Gruppo consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano presenti. Generalmente quando un'entità è diretta principalmente per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto.

Negli altri casi, invece la valutazione del controllo è più complessa ed implica un maggior uso di giudizio in quanto è necessario prendere in considerazione tutti i fattori e le circostanze che possono stabilire un controllo sull'entità (controllo di fatto).

Nella realtà del Gruppo Nexi, tutte le entità consolidate sono dirette principalmente per il tramite dei diritti di voto, con la conseguenza che, al fini di stabilire l'esistenza del controllo sulle società controllate e dell'influenza notevole rispetto alle società collegate, non si segnalano situazioni in cui è stato necessario svolgere valutazioni particolari o assunzioni significative.

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2017 della Capogruppo e delle Società consolidate, opportunamente riclassificati ed adeguati per tener conto delle esigenze di consolidamento e per uniformarle ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale che prevede l'aggregazione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle situazioni contabili delle società controllate. A tale fine sono apportate le seguenti rettifiche:

- (a) il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto sono eliminati;
- (b) la quota di patrimonio netto e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata in voce propria.

Le differenze risultanti dalle rettifiche di cui sopra, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata - come avviamento nella voce "130 Attività Immateriali" alla data di primo consolidamento. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate al conto economico.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata.

In base ai principi contabili di riferimento (IAS 28), il Bilancio consolidato del Gruppo include anche i risultati delle partecipazioni nelle società collegate, cioè le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto. Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto che prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Il pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato in una specifica voce del conto economico consolidato.

Le differenze tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipazione.

Se esistono indicatori di eventuali riduzioni di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Allo stato attuale, invece, il Gruppo Nexi non è parte di accordi a controllo congiunto rientranti nella definizione dell'IFRS 11 delle joint venture (le parti hanno diritto sull'attivo netto dell'accordo).

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

DENOMINAZIONI IMPRESE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
1. Oasi-Diagram S.p.A.	Milano	Milano	1	Nexi S.p.A.	100,00	100,00
2. Nexi Payments S.p.A.	Milano	Milano	1	Nexi S.p.A.	98,74	98,74
3. Help Line S.p.A.	Cividale del Friuli /Milano	Cividale del Friuli	1	Nexi S.p.A.	70,00	70,00
4. Basilichi S.p.A.	Firenze/Bologna/ Siena/Sassari/ Roma/ Milan/ Padova	Milan	1	Nexi S.p.A.	100,00	100,00
5. Consorzio Triveneto S.p.A.	Padova	Padova	1	Nexi S.p.A.	26,09	26,09
6. Moneynet S.p.A.	Palermo	Palermo	1	Basilichi S.p.A.	64,26	64,26
				Basilichi S.p.A.	61,00	61,00
7. Bassmart S.r.l.	Firenze	Firenze	1	Consorzio Triveneto S.p.A.	39,00	39,00
				Basilichi S.p.A.	95,00	95,00
8. Basilichi CEE Belgrado	Belgrado	Belgrado	1	Basilichi S.p.A.	80,00	80,00
9. Ars Blue	Belgrado	Belgrado	1	Basilichi CEE	51,00	51,00
10. Basilichi CEE Banja Luka	Banja Luka	Banja Luka	1	Basilichi CEE	100,00	100,00
11. Basilichi Podgorica	Belgrado	Belgrado	1	Basilichi CEE	100,00	100,00

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Il Gruppo Nexi risulta composto dalle seguenti società:

- Nexi S.p.A.;
- Oasi Diagram - Outsourcing Applicativo e Servizi Innovativi S.p.A., Società strumentale;
- Help Line S.p.A., Società strumentale;
- Nexi Payments S.p.A., Società finanziaria iscritta all'Albo degli Istituti di Pagamento di cui all'art.114-septies del T.U.B.;
- Basilichi S.p.A., società strumentale;
- Consorzio Triveneto S.p.A., società strumentale;
- Moneynet S.p.A., Società finanziaria iscritta all'Albo degli Istituti di Pagamento di cui all'art.114-septies del T.U.B.;
- Bassmart S.r.l., società strumentale;
- Basilichi CEE Belgrado, società strumentale;
- Ars Blue, società strumentale;
- Basilichi CEE Banja Luka, società strumentale;
- Basilichi Podgorica, società strumentale.

Nell'area di consolidamento del bilancio consolidato del Gruppo Nexi al 31 dicembre 2017 rientrano, oltre alle società del Gruppo Bancario sopra elencate e consolidate col metodo integrale, le seguenti società collegate:

- HI-Mtf S.p.A., partecipata dalla Capogruppo con una quota del 25%;
- Unione Fiduciaria S.p.A. partecipata dalla Capogruppo con una quota del 24%;
- Win Join partecipata dalla Capogruppo con una quota del 24%;
- Rs Record store partecipata dalla Capogruppo con una quota del 30%;
- ICT Logistica partecipata dalla Capogruppo con una quota del 33%;
- BASSNET Srl partecipata dalla Capogruppo con una quota del 49,67%;
- K.Red partecipata dalla Capogruppo con una quota del 50%.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Come già sopra indicato, data l'attuale struttura del Gruppo Nexi, in cui il controllo si basa essenzialmente sui diritti di voto detenuti, non si segnalano situazioni in cui è stato necessario svolgere valutazioni particolari o assunzioni significative ai fini della determinazione dell'area di consolidamento.

Tali considerazioni valgono anche con riferimento alle società collegate per le quali l'influenza notevole è determinata principalmente sulla base dei diritti di voto detenuti dal Gruppo Nexi.

3. Partecipazioni in società consolidate integralmente con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti a terzi

DENOMINAZIONI IMPRESE	INTERESSENZE DEI TERZI%	DISPONIBILITÀ VOTI DEI TERZI % (1)	DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI
1. Help Line Spa	30%	30%	-

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PATRIMONIO NETTO	MARGINE DI INTERESSE	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE OPERATIVI	COSTI DELLE OPERAZIONI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITE) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
1. Help Line Spa	23.302.272	488	6.522.672	2.888.839	-793	-793	-7.437.200	-7.437.991	-5.656.724	-5.656.724	-5.656.724	75.823	-5.580.901

4. Restrizioni significative

Non si segnala la presenza di restrizioni significative all'esercizio dei diritti di voto con riferimento alle interessenze in società controllate e collegate.

5. Altre informazioni

Data la struttura del Gruppo Nexi, non vi sono altre informazioni da segnalare.

SEZIONE 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non vi sono eventi successivi che possono generare impatti significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Nexi o che possano comportare aggiustamenti ai dati del bilancio.

SEZIONE 5 - Altri aspetti

Non si segnalano ulteriori aspetti degni di rilievo, anche con riferimento al Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

Criteri di valutazione

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come detenuta per la negoziazione se:

- è acquisita sostanzialmente allo scopo di vendita nel breve termine;
- è parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un derivato (ad eccezione dei derivati che risultino essere efficaci strumenti di copertura).

I derivati sono inclusi fra le attività quando il loro *fair value* è positivo e fra le passività quando negativo.

Criteri di iscrizione

I titoli di debito e di capitale sono iscritti nel bilancio alla data di regolamento mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di negoziazione.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione, senza considerare i costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nella voce 80 del Conto Economico "Risultato dell'attività di negoziazione". Gli interessi maturati sulle attività classificate in questa categoria, vengono rilevati nella voce 10 del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati" ad eccezione dei differenziali e/o altri proventi e oneri relativi a contratti derivati di negoziazione che vengono rilevati nella voce 80 del Conto Economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la determinazione del *fair value* quotati degli strumenti finanziari si rimanda alla sezione 17 - Altre Informazioni. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non costituite da strumenti derivati e non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute fino a scadenza, Attività detenute per la negoziazione o Attività valutate al *fair value*.

Criteri di iscrizione

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al *fair value* comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione della stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita, sono valutate al *fair value*, con rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato e con imputazione degli effetti di variazione del *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto fino al momento in cui l'attività viene cancellata o viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione, le plusvalenze/minusvalenze iscritte a patrimonio netto vengono rilevate a conto economico.

Le plusvalenze/minusvalenze realizzate, vengono rilevate nella voce 100 del Conto Economico "Utili/perdite da cessione o ri-acquisto".

Il *fair value* viene determinato in base ai criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in modo attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. In particolare se la riduzione di valore è significativa o permanente si procede a contabilizzare a conto economico la perdita di valore come differenza tra il valore di carico (costo di acquisto al netto di eventuali perdite per riduzioni di valore già in precedenza rilevate a conto economico) e il *fair value*. Le riduzioni di valore sono considerate significative se eccedenti il 20% del costo e prolungate se la durata eccede i 9 mesi.

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico, ma direttamente a patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dell'importo scambiato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate.

In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

Sono attività finanziarie non costituite da strumenti derivati con pagamenti certi o determinabili e scadenza fissa che non sono quotate in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi vengono rilevati nella voce 10 del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Ad ogni data di bilancio, si procede a verificare quali crediti, a seguito di eventi occorsi successivamente alla rilevazione iniziale, mostrino oggettive evidenze di una possibile "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie.

Rientrano tra i crediti assoggettati a valutazione analitica, gli strumenti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato sulla base della normativa di Banca d'Italia. Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore sono assoggettate a valutazione collettiva.

Nella valutazione analitica la perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione.

La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Nel caso in cui l'attivazione delle garanzie non sia probabile si fa riferimento al loro valore corrente, mentre se esiste la probabilità della loro attivazione tiene conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il relativo recupero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico, nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie omogenee in termini di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latenti in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto, altresì, della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

7 - Partecipazioni

La voce partecipazioni include le partecipazioni in società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto come meglio descritto nella sezione 3 - Area e metodo di consolidamento.

Le partecipazioni diverse quindi da controllate e collegate sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e trattate in maniera corrispondente (si veda punto 2).

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono inclusi in questa voce anche i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario.

Criteri di rilevazione

Le immobilizzazioni materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti. L'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali (strumentali e non strumentali) sono successivamente valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite e ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, pari al costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico - economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

La vita utile con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni è la seguente:

- mobili e arredamento: 8 anni;
- immobili strumentali: massimo 33 anni;
- immobili non strumentali: massimo 33 anni;
- i POS e gli ATM strumentali, classificati nelle macchine elettroniche, vengono rispettivamente ammortizzati in 3 e 7 anni, ritenendo tale periodo rappresentativo della vita utile dei cespiti.

Non si procede ad ammortizzare i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto la sua vita utile non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

L'impresa valuta ad ogni data di reporting se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra *fair value* e valore d'uso.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività iscritte tra le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa.

Criteri di rilevazione

Le informazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, solo se è probabile che i relativi benefici economici futuri si realizzino e se il costo può essere attendibilmente misurato. In caso contrario il costo viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Criteri di valutazione

Tutte le immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio, diverse dall'avviamento sono considerate a vita utile finita e sono conseguentemente ammortizzate considerando il costo delle singole attività e la relativa vita utile.

In particolare:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali software applicativi acquistati in licenza d'uso a tempo indeterminato e i costi per sviluppo software, sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di cinque anni. In particolare, i costi sostenuti per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo;
- attività immateriali relative ai contratti di Banca Depositaria, iscritte in seguito ad operazioni di acquisizione di contratti o rami d'azienda, hanno una vita utile stimata in dieci anni tenuto conto dei parametri contrattuali.

Il valore residuo delle stesse attività è assunto pari a zero.

Il Gruppo valuta ad ogni data di reporting se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni immateriali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra *fair value* e valore d'uso.

Criteri di cancellazione

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazione aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

Anche se non si rilevano indicazioni di riduzione di valore, l'avviamento viene annualmente sottoposto ad impairment.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 260. "Rettifiche di valore dell'avviamento" e non sono eliminate negli esercizi successivi nel caso in cui si verifichi una ripresa di valore.

11 - Fiscalità corrente e differita

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base alla previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte correnti non ancora pagate alla data di bilancio, in tutto o in parte, sono inserite tra le passività fiscali dello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza deve essere inserita tra le attività dello stato patrimoniale.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 290. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e sugli utili e perdite attuariali, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono rilevate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Per le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali pregresse che si riverteranno nei prossimi esercizi è stata rilevata un'attività fiscale anticipata (voce 140.b)) in quanto si ritiene probabile, sulla base dei piani strategici, che in tale arco temporale si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

Le passività per imposte differite vengono calcolate su tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto, considerando l'entità delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione, si ritiene che non saranno effettuate operazioni che ne comporteranno la tassazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore.

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive del Gruppo.

12 - Fondi per rischi e oneri

Fondi quiescenza e per obblighi similari

I fondi di quiescenza interni costituiti in attuazione di accordi aziendali si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando la metodologia attuariale "Projected Unit Credit Method", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Altri fondi

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia rilevante, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico. In particolare nei casi in cui sia stato rilevato il valore attuale del fondo, l'incremento del valore dell'accantonamento iscritto in bilancio in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo è rilevato fra gli interessi passivi.

I fondi accantonati, nonché le passività potenziali, vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato con contropartita a conto economico.

13 - Debiti e Titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

I debiti verso banche e verso clientela raccolgono la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela anche attraverso pronti contro termine e il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le operazioni con banche sono contabilizzate alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte e della emissione dei titoli di debito.

Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value*, normalmente coincidente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, più i costi/proventi direttamente attribuibili. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi vengono registrati nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta.

Inoltre una passività finanziaria è cancellata in seguito al riacquisto della stessa sul mercato. La differenza tra il valore della passività estinta e l'ammontare corrisposto per l'acquisto viene registrato a conto economico.

La successiva rivendita sul mercato di titoli propri è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

I criteri di valutazione e di rilevazione sono analoghi a quelli descritti con riferimento alle "Attività finanziarie di negoziazione".

15 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Rispetto alle tipologie di copertura previste dallo IAS 39, la società ha posto in essere solo un'operazione di copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una singola attività di bilancio attribuibile al rischio cambio e prezzo un particolare rischio.

Come previsto dallo IAS 39, lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Criteri d'iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti al fair value, alla data di stipula dei relativi contratti (data di contrattazione o trade date).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value e la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Se la relazione di copertura termina, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza.

Criteri di cancellazione

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, la relazione viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato.

16 - Operazioni in divisa estera

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Rilevazione successiva

Al momento della rilevazione alla successiva data di bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al cambio alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

18 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Per quanto concerne il trattamento di fine rapporto esso è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Dopo la riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 vengono determinate senza applicare alcuna metodologia attuariale essendo l'onere a carico delle aziende limitato alla contribuzione a loro carico definita dalla normativa prevista dal Codice Civile (piano a contribuzione definita in base allo IAS 19).

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Di conseguenza la relativa passività è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando la metodologia attuariale "Projected Unit Credit Method", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese di allocazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio, di obbligazioni di aziende primarie con durata media in linea con quella della passività stessa.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 120.a) è pari al totale netto fra il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, la somma di eventuali profitti o perdite attuariali, dedotto ogni costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevato e il valore corrente alla data di chiusura del bilancio di beni a servizio del programma, se presenti, che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni.

A partire dal Bilancio 2013, in applicazione delle modifiche introdotte allo IAS 19, gli utili e le perdite attuariali vengono contabilizzate nel prospetto della redditività complessiva.

In precedenza venivano rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Continuano ad essere contabilizzati a conto economico gli interessi maturati sulla passività netta.

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti deve essere registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Si procede comunque all'iscrizione della specifica riserva ex art. 2357 ter c.c..

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il Fair value degli strumenti finanziari è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi di acquisti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Per mercato attivo si intende un mercato in cui i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili.

Per gli strumenti quotati sui mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato alla chiusura del periodo di riferimento.

Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi è stato determinato attraverso l'utilizzo del prezzo di recenti transazioni di mercato di strumenti con caratteristiche simili e attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione basate prevalentemente sull'attualizzazione dei flussi di cassa. Le tecniche di valutazione utilizzate incorporano tutti i fattori che il mercato considera nello stabilire il prezzo. A tal fine i modelli tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio quotato sul mercato, dei rischi di insolvenza, dei rischi di pagamento anticipato, della volatilità dello strumento nonché eventualmente dei tassi di cambio di valute estere.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi basati su parametri desumibili dal mercato. Inoltre il modello di calcolo tiene conto della necessità di incorporare il rischio di credito di entrambe le controparti del contratto.

In particolare i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, utilizzando a tal fine i tassi di mercato rettificati per tener conto del rischio di controparte.

La stessa metodologia viene utilizzata per la valutazione dei derivati, costituiti da Interest Rate Swap (IRS) e da Overnight Interest Rate Swap (OIS) e da opzioni.

Per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera innanzitutto eventuali transazioni significate sul titolo registrate in arco temporale sufficientemente breve rispetto al periodo di valutazione, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e l'applicazione di metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente metodologia:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio lungo termine: attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso desunto dal mercato e rettificato per includere il rischio di credito;
- per le attività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione analitica e collettiva è considerato una buona approssimazione del *fair value* in quanto incorpora la variazione dei tassi e la valutazione del rischio creditizio della controparte;
- per le passività a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile è considerato una buona approssimazione del *fair value* per le ragioni sopra indicate;
- per le passività a tasso fisso a medio lungo termine: attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso desunto dal mercato. Non si tiene conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Determinazione del *fair value* per le attività non finanziarie

Per quanto riguarda gli immobili di investimento, il cui *fair value* è determinato solo ai fini dell'informativa in Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento

La modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento è il metodo finanziario del Discount cash flow.

Garanzie rilasciate

Il valore di prima iscrizione della garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro eventuale deterioramento, sono rilevati alla voce 100. “Altre passività”.

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività e passività finanziarie non derivative detenute per la negoziazione, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Altri proventi e oneri

Gli altri proventi e oneri sono iscritti in base al criterio della competenza.

Business combination

Le attività e passività derivanti da business combination vengono iscritte al loro *fair value* al momento dell'acquisizione. Dopo aver allocato il costo dell'acquisizione su attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita esprimendo il loro *fair value*, l'eventuale eccedenza positiva, viene rilevata come avviamento. Dopo l'iscrizione iniziale l'avviamento, viene sottoposto a impairment test.

Se l'attribuzione del valore di acquisizione su le attività e passività (anche potenziali) dell'impresa acquisita, eccede il costo di acquisizione determina un'eccedenza negativa questa viene rilevata a conto economico.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi sopra indicati.

L'applicazione di tali principi, comporta talora l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere significativamente sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio senza che ne venga intaccata l'attendibilità, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui è più significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione di attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- valutazione di attività intangibili e di partecipazioni;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri;
- quantificazione della fiscalità differita.

A tale proposito, si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti delle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti significativi nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31.12.2017.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 30.06.2017	FAIR VALUE AL 30.06.2017	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE (6)	ALTRE (7)	VALUTATIVE (8)	ALTRE (9)
1. Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	152	-	-	-

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio 2017 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel corso dell'esercizio 2011, ricorrendo le rare circostanze previste dal principio contabile IAS 38, sono stati effettuati spostamenti di Certificati di Credito del Tesoro dal portafoglio di Attività finanziarie detenute per la negoziazione al portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

In particolare le rare circostanze che consentirono di procedere alla riclassifica di cui sopra, erano connesse alla situazione di crisi internazionale esistente a Giugno 2011 con paesi il cui debito pubblico poteva essere soggetto a ristrutturazioni, e con lo spread con il bund in continua crescita.

A.4 Informativa sul Fair Value

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per i prodotti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione o iscritti nel portafoglio Available For Sale la valutazione al Fair Value.

Il Fair Value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il Fair Value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il Fair Value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di

valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Nel rispetto delle regole sopra descritte, per gli strumenti quotati sui mercati attivi (Livello 1) viene utilizzato il prezzo di mercato, rilevato alla chiusura del periodo di riferimento.

Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi è stato determinato attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione basate prevalentemente sull'attualizzazione dei flussi di cassa. Le tecniche di valutazione utilizzate incorporano tutti i fattori che il mercato considera nello stabilire il prezzo e si basano prevalentemente su input osservabili sul mercato (Livello 2). In particolare:

- i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, utilizzando a tal fine i tassi di mercato rettificati per tener conto del rischio di controparte;
- i contratti derivati, costituiti da Interest Rate Swap (IRS), da Overnight Interest Rate Swap (OIS) e da opzioni sono valutati sulla base di modelli valutativi di mercato che utilizzano come parametri prevalenti i tassi di mercato, rettificati per tener conto del rischio di controparte. Tale rischio include, ove rilevanti, sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk);
- per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera innanzitutto eventuali transazioni significate sul titolo registrate in arco temporale sufficientemente breve rispetto al periodo di valutazione, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e l'applicazione di metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Il Gruppo non detiene a fine anno nè ha negoziato nel corso dell'esercizio, strumenti finanziari di livello 3, se non per importi del tutto non materiali.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Come sopra evidenziato il Gruppo non detiene né opera con riferimento a strumenti finanziari di Livello 3, se non per importi del tutto non significativi.

Con riferimento agli strumenti finanziari di livello 2, rappresentati prevalentemente da SWAP, DCS e opzioni su titoli, le valutazioni al 31 dicembre 2017 si sono basate sui tassi d'interesse e fattori di volatilità desunti dal mercato. Tenuto conto della limitata operatività del Gruppo Nexi nel comparto derivati non quotati, dell'operatività del Gruppo Nexi principalmente con controparti istituzionali italiane e tenuto conto della presenza, con le controparti più rilevanti, di accordi di collateralizzazione che mitigano il rischio, gli aggiustamenti apportati alla valutazione degli strumenti di Livello 2 per incorporare il rischio di controparte, non sono risultate significative.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come sopra evidenziato, il Gruppo non detiene strumenti finanziari di Livello 3, se non per importi del tutto non significativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

I trasferimenti tra livelli di *fair value* derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione.

Il passaggio da Livello 1 a Livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contribuenti, ovvero per il limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione.

Per converso, titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni classificati quindi a Livello 2 - vengono trasferiti al Livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di cui all'IFRS 13.48, relativa alla possibilità di valutazione di posizioni nette per gruppi di attività e passività gestite su base netta.

Il Gruppo inoltre non detiene attività per le quali l'utilizzo corrente differisce dal suo massimo e miglior utilizzo.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICCORRENTE	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.966	4.966	-	-	15.933	15.933	-	-
2. Crediti verso banche	835.116	-	835.116	-	747.676	-	747.676	-
3. Crediti verso clientela	2.910.913	-	2.910.522	391	2.844.529	-	2.844.138	391
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	69.979	-	76.130	-	71.569	-	75.320	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.820.974	4.966	3.821.768	391	3.679.707	15.933	3.667.134	391
1. Debiti verso banche	1.692.051	-	1.692.051	-	1.567.113	-	1.567.113	-
2. Debiti verso clientela	7.789.484	-	7.789.484	-	6.255.341	-	6.255.341	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.481.535	-	9.481.535	-	7.822.454	-	7.822.454	-

Legenda
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 Informativa su cd. "day one profit/loss"

Con riferimento a quanto previsto da IFRS 7 par.28 e da IAS 39 AG 76, viene stabilito che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo *fair value* che, salvo evidenze contrarie, è pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione. Nella pratica si riscontrano casi in cui i due valori divergono. Il sopra citato principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l'iscrizione dello strumento finanziario ad un *fair value* diverso dall'importo pagato/incassato solo se il *fair value* è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, soltanto dati derivanti da mercati osservabili.

In altri termini, la presunzione dello IAS 39, secondo cui il *fair value* è pari al prezzo pagato/incassato, può essere superata solo nel caso in cui sussistano evidenze oggettive che il prezzo pagato/incassato non sia rappresentativo del reale valore di mercato dello strumento finanziario oggetto della negoziazione.

Dette evidenze devono essere desunte unicamente da parametri oggettivi e non confutabili, eliminando in questo modo ogni ipotesi di discrezionalità in capo al valutatore.

La differenza tra *fair value* e il prezzo negoziato, solamente al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. "day one profit" ed è iscritta immediatamente a conto economico.

Non sono rilevabili operazioni ascrivibili alla fattispecie in parola.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2017	31.12.2016
a) Cassa	516	470
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	3.242.765	1.798.314
Totale	3.243.281	1.798.784

SEZIONE 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	15.896	-	-	11.406	-	-
1.1 Titoli strutturati	182	-	-	314	-	-
1.2 Altri titoli di debito	15.714	-	-	11.092	-	-
2. Titoli di capitale	30	-	-	13	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	18	-	-	26	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	15.944	0	-	11.445	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	1.480	-	-	1.748	-
1.1 di negoziazione	-	1.480	-	-	1.748	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.480	-	-	1.748	-
Totale (A+B)	15.944	1.480	-	11.445	1.748	-

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	312	190
b) Altri enti pubblici	1.348	92
c) Banche	11.697	10.212
d) Altri emittenti	2.539	912
2. Titoli di capitale		
a) Banche	6	9
b) Altri emittenti:	24	4
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	24	4
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	18	26
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	15.944	11.445
B. Strumenti derivati		
a) Banche	1.094	1.598
- fair value	1.094	1.598
b) Clientela	386	150
- fair value	386	150
Totale B	1.480	1.748
Totale (A + B)	17.424	13.193

SEZIONE 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	2.501.990	-	-	3.169.903	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.501.990	-	-	3.169.903	-	-
2. Titoli di capitale	253	187.332	-	199	147.575	-
2.1 Valutati al fair value	253	104.158	-	199	99.992	-
2.2 Valutati al costo	-	83.174	-	-	47.583	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	20.916	-	-	40.235	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.502.243	208.248	-	3.170.102	187.810	-

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	2.501.990	3.169.903
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale		
a) Banche	336	352
b) Altri emittenti:	187.249	147.423
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	88.531	48.540
- imprese non finanziarie	98.718	98.844
- altri	-	39
3. Quote di O.I.C.R.	20.916	40.235
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.710.491	3.357.913

SEZIONE 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

	31.12.2017				31.12.2016			
	FV				FV			
	VB	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VB	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito								
- strutturati	4.966	4.916	-	-	4.948	4.948	-	-
- altri	-	-	-	-	10.985	10.985	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.966	4.916	-	-	15.933	15.933	-	-

Legenda
FV= Fair value
VB= Valore di Bilancio

Il decremento è dovuto al rimborso di alcuni titoli giunti a scadenza.

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	4.966	15.933
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	4.966	15.933
Totale fair value	4.966	15.933

SEZIONE 6 - Crediti verso banche - Voce 60**6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	FV			VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso								
Banche Centrali	179.264		179.264		170.519		170.519	
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	179.264	X	X	X	170.519	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	655.851		655.851		577.158		577.157	
1. Finanziamenti	651.625				573.103			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	330.297	X	X	X	180.698	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	2.460	X	X	X	862	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	318.868	X	X	X	391.543	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	136.217	X	X	X	231.707	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	182.651	X	X	X	159.836	X	X	X
2. Titoli di debito	4.226	X	X	X	4.055	X	X	X
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	4.226	X	X	X	4.055	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	835.116	-	835.116	-	747.676	-	747.676	-

Legenda
 FV = fair value
 VB = valore di bilancio

SEZIONE 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	31.12.2017						31.12.2016					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	DETERIORATE						DETERIORATE					
	NON DETERIORATE	ACQUISTATI	ALTRI	L1	L2	L3	NON DETERIORATE	ACQUISTATI	ALTRI	L1	L2	L3
Finanziamenti	2.910.137	-	776	2.910.137	776		2.843.429	-	1.100	2.843.429	1.100	
1. Conti correnti	41.427	-	391	X	X	X	117.650	-	391	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	204.548	-	-	X	X	X	207.517	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.318.430	-	170	X	X	X	2.236.874	-	151	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	345.732	-	215	X	X	X	281.388	-	558	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	2.910.137	-	776	2.910.137	776		2.843.429	-	1.100	2.843.429	1.100	

La voce "Altri finanziamenti" si riferisce principalmente a depositi cauzionali.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017			31.12.2016		
	DETERIORATI			DETERIORATI		
	NON DETERIORATI	ACQUISTATI	ALTRI	NON DETERIORATI	ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri emittenti	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	2.910.137	-	776	2.843.429	-	1.100
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	1	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	2.910.136	-	776	2.843.429	-	1.100
- imprese non finanziarie	144.736	-	215	33.554	-	558
- imprese finanziarie	435.962	-	391	572.812	-	391
- assicurazioni	10.721	-	-	50	-	-
- altri	2.318.717	-	170	2.237.012	-	151
Totale	2.910.137	-	776	2.843.429	-	1.100

SEZIONE 10 - Le partecipazioni - Voce 100**10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi****10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI**

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI %
			IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1. Hi-Mtf Sim Spa	Milano	Milano	Nexi Spa	25	25
2. Unione Fiduciaria	Milano	Milano	Nexi Spa	24	24
3. Win Join	Lecce	Lecce	Bassilichi SpA	24	24
4. Rs Record store	Piacenza	Piacenza	Bassilichi SpA	30	30
5. ICT Logistica	Empoli	Empoli	Bassilichi SpA	33	33
6. BASSNET SrL	Monteriggioni	Monteriggioni	Bassilichi SpA	49,68	49,68
7. CONSORZIO ENGBAS	Firenze	Firenze	Bassilichi SpA	50	50
8. ALFAZERO SpA	Firenze	Firenze	Bassilichi SpA	39,74	39,74
9. K.Red	Milano	Milano	Bassilichi SpA	50	50

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Hi-Mtf Sim Spa	1.523	X	
2. Equens SE		X	-
2. Unione Fiduciaria	8.690	X	363
3. Win Join	48	X	
4. Rs Record store	1.364	X	
5. ICT Logistica	258	X	
6. BASSNET SrL	-	X	
7. CONSORZIO ENGBAS	-	X	
8. ALFAZERO SpA	-	X	
9. K.Red	219	X	
Totale	12.102	-	363

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	10.105	106.417
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	492	18
B.4 Altre variazioni	1.890	24.094
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni	385	120.424
D. Rimanenze finali	12.102	10.105
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

10.6 Valutazione e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Fattispecie non presente.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllante in modo congiunto

Fattispecie non presente.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Fattispecie non presente.

10.9 Restrizioni significative

Fattispecie non presente.

10.10 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

SEZIONE 12 - Attività materiali - Voce 120**12.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE:
COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività di proprietà		
a) terreni	18.804	18.804
b) fabbricati	66.091	48.816
c) mobili	1.410	2.022
d) impianti elettronici	54.551	42.270
e) altre	4.601	1.631
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	1.294	-
e) altre	928	-
Totale	147.679	113.543

**12.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO D'INVESTIMENTO:
COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2017				31.12.2016			
	VALORE DI BILANCIO	FV			VALORE DI BILANCIO	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà								
a) terreni	39.898	-	-	-	39.898	-	-	-
b) fabbricati	30.080	-	-	-	31.671	-	-	-
2. Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	69.979	-	76.130	-	71.569	-	75.320	-

12.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	39.898	31.671
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.590
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	39.898	30.081
E. Valutazione al fair value	76.130	

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quegli immobili posseduti (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Tutti gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti.

Gli immobili detenuti da Nexi a scopo d'investimento sono i seguenti immobili non strumentale all'attività del Gruppo:

- immobile in via Verziere, 11 Milano,
- immobile in via Cavallotti, 14 Milano,
- immobile in via Zurigo, 3 Milano,
- immobile in via Broletto, 37 Milano,
- immobile in Corso Europa, 18 Milano,
- immobile in Strada Uno Milanofiori, Assago,
- immobile in via Nazionale 3, San Giovanni al Natisone.

Alla data di riferimento non esistono:

- restrizioni alla realizzabilità degli investimenti immobiliari o all'incasso dei canoni d'affitto;
- obbligazioni/impegni contrattuali all'acquisto, costruzione, sviluppo, riparazioni, manutenzioni degli immobili strumentali.

SEZIONE 13 - Attività immateriali - Voce 130**13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

ATTIVITÀ /VALORI	31.12.2017		31.12.2016	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	-	1.760.623	-	1.064.160
A.1.1 di pertinenza del gruppo	-	1.760.623	-	1.064.160
A.1.2 di pertinenza dei terzi	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	128.686	-	101.167	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	128.686	1.760.623	101.167	1.064.160

13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE			ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
	AVVIAMENTO	DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.064.160	-	-	218.228	-	1.282.388
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	117.060	-	117.060
A.2 Esistenze iniziali nette	1.064.160	-	-	101.168	-	1.165.328
B. Aumenti	696.463	-	-	67.137	-	763.600
B.1 Acquisti	-	-	-	48.524	-	48.524
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	696.463	-	-	18.613	-	715.076
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	696.463	-	-	18.613	-	715.076
C. Diminuzioni	-	-	-	39.619	-	39.619
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	38.578	-	38.578
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	1.041	-	1.041
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.760.623	-	-	128.686	-	1.889.309
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	39.619	-	39.619
E. Rimanenze finali lorde	1.760.623	-	-	168.305	-	1.928.928
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda
DEF = a durata definita
INDEF = a durata indefinita

Impairment test

Il Gruppo Nexi ha svolto l'impairment test sulle attività immateriali a vita utile indefinita.

L'impairment test è stato svolto per le seguenti CGU (unità generatrici flussi finanziari), che, eccetto per le modifiche nel perimetro del Gruppo e/o di Business, non è cambiato rispetto al test svolto con riferimento al bilancio 2016:

CGUS	AVVIAMENTO €mln
CGU Carte	789,7
MPS Acquiring	517,0
DB Acquiring	41,5
CGU Pagamenti	200,7
CGU Securities Services	45,9
CGU Outsourcing	27,8
Bassilichi Triveneto	137,9
Totale	1.760,5

Il valore recuperabile di una CGU è il maggiore tra:

- Fair value less costs of disposal;
- Value in Use.

La stima del Value in Use è stata effettuata applicando il Dividend Discount Model nella versione Excess Capital che è stata sviluppata partendo dal Business Plan 2017-2021 del Gruppo Nexi, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Controllante in data 9 Febbraio 2017. Il Business Plan è stato utilizzato nella versione pro-forma al fine di considerare gli aggiornamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione, i cambiamenti nel perimetro del Gruppo e gli aggiustamenti inclusi nel Budget 2018.

La determinazione del Fair Value è stata effettuata applicando il metodo dei multipli, utilizzando la mediana dei multipli di un campione di società comparabili.

I principali parametri utilizzati nella stima costo del Capitale, ai fini della determinazione del Value in use, sono i seguenti:

COSTO DEL CAPITALE (KE)	CARTE/ MPS/DB/ BASSILICHI	PAGAMENTI	SECURITIES SERVICES	OUTSOURCING
Tasso "Risk free" al 31 Dic 2017	1,97%	1,97%	1,97%	1,97%
Premio per il rischio del mercato azionario	5,50%	5,50%	5,50%	5,50%
Beta	1,12	1,15	1,15	0,96
Ke	8,15%	8,32%	8,27%	7,24%

I parametri sopra riportati sono stati determinati come segue:

- Risk free: si è considerata la quotazione del BTP10Y al 31 dicembre 2017 (Fonte: Info provider);
- Beta utilizzato nel DDM a livello consolidato: media ponderata dei beta di società comparabili identificate per ciascuna CGU;
- Equity Market Risk Premium: in linea con la miglior prassi valutativa.

Con riferimento alla stima del Terminal Value delle CGU:

- tasso di crescita (g): 2,0%, in linea con gli obiettivi delle autorità Europee per il tasso d'inflazione della zona Euro;
- un incremento prudenziale di 100 bps applicato al tasso di sconto.

I Dividendi distribuibili durante il periodo esplicito e per il Terminal Value, sono stati determinati considerando il rispetto di un requisito minimo di CET 1 del 14,0%, come stabilita dalla Banca d'Italia. Il requisito minimo del CET1 del 14% per il Gruppo Nexi è stato calcolato in base al perimetro di consolidamento di Mercury UK HoldCo.

Le verifiche svolte tramite l'impairment test sopra descritto, hanno evidenziato l'assenza di indicatori di impairment.

Sono state effettuate analisi di sensitività su due differenti livelli che considerano:

- Variazione di +/- 25% del tasso di attualizzazione Ke;
- Variazione di +/-25% del tasso di crescita g

Le analisi, salvo in alcuni casi e in alcuni scenari estremi, non hanno evidenziato situazioni di criticità.

SEZIONE 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31.12.2017	31.12.2016
IRAP		
Rettifiche di valore su crediti	308	337
Fondi	210	190
Affrancamento avviamento	3.505	3.543
Ammortamento	1.459	1.272
Riserva Afs	16	81
Altre	309	3
IRES		
Rettifiche di valore su crediti	11.156	12.183
Fondi	8.377	7.128
Affrancamento avviamento	17.307	17.490
Rettifiche di valore immobilizzazioni	12.811	11.460
Riserva Afs	77	398
Altre	2.795	1.080

14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31.12.2017	31.12.2016
IRAP		
Rivalutazione immobili	3.757	3.894
Altre	2.651	858
Riserva Afs	1.314	1.594
IRES		
Rivalutazione immobili	19.590	19.931
Altre	13.949	5.185
Riserva Afs	8.743	7.868

14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	53.766	52.108
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	5.675	6.457
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1.143	616
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	3.267	5.127
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		288
4. Importo finale	57.317	53.766

14.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	40.344	40.560
2. Aumenti	1.304	1.323
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	1.395	1.539
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre informazioni		
4. Importo finale	40.253	40.344

14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	29.857	26.128
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	10.647	8.591
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	567	4.862
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	39.937	29.857

14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	1.398	1.008
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		2.697
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	385	2.307
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.013	1.398

14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	9.472	26.031
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	2.019	8.460
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.424	25.019
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	10.067	9.472

SEZIONE 16 - Altre attività - Voce 160**16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela e altri crediti verso l'Erario	89.809	89.286
Assegni negoziati da regolare	34.844	11.644
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	4.855	70
Commissioni e altri proventi da addebitare	239.580	160.534
Birel, bonifici, flussi Setif, messaggi pervenuti da addebitare, monetica	195.080	139.310
Partite diverse e poste residuali	84.222	44.535
Totale	648.390	445.378

PASSIVO

SEZIONE 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	1.774	862
2. Debiti verso banche	1.690.277	1.566.251
2.1 Conti correnti e depositi liberi	878.371	818.979
2.2 Depositi vincolati	124.428	215.440
2.3 Finanziamenti	387.228	212.982
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	387.228	212.982
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	300.250	318.850
Totale	1.692.051	1.567.113
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2	1.692.051	1.567.113
Fair value - livello 3		
Totale fair value	1.692.051	1.567.113

SEZIONE 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	31.12.2017	31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	6.848.814	5.153.539
2. Depositi vincolati	174	209
3. Finanziamenti	341.448	231.676
3.1 pronti contro termine passivi	340.792	231.676
3.2 altri	656	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	599.048	869.918
Totale	7.789.484	6.255.341
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2	7.789.484	6.255.341
Fair value - livello 3		
Totale fair value	7.789.484	6.255.341

SEZIONE 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ COMPONENTI DEL GRUPPO	31.12.2017					31.12.2016				
	FV					FV				
	VN	L1	L2	L3	FV*	VN	L1	L2	L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	69	90	-	-	-
2. Debiti verso clientela	1	1	-	-	-	302	348	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	1	1	-	-	-	371	438	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	6.721	-	X	X	-	7.629	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	6.721	-	X	X	-	7.629	-	X
Totale (A + B)	X	1	6.721	-	X	371	438	7.629	-	X

Legenda:

FV = fair value

VN = valore nominale o nozionale

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 6 - Derivati di copertura - Voce 60**6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI CONTRATTI E DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI**

TIPOLOGIE DERIVATI/ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	FAIR VALUE 31.12.2017			VN 31.12.2017	FAIR VALUE 31.12.2016			VN 31/12/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari:								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi:								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari		5.520		6.044				
Totale	-	5.520	-	6.044				

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

OPERAZIONI/TIPO COPERTURA	COPERTURA DEL FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI				
	SPECIFICA					PIÙ RISCHI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTI- MENTI ESTERI
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAM- BIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	5.520	-	X		X	X	
2. Crediti	-	-	-	X	-	X		X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X		X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X	
5. Altre operazioni										
Totale attività	-	-	-	5.520	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie							X	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X			

SEZIONE 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti tributari, ritenute d'acconto da versare e altri debiti da versare	33.820	24.080
Assegni, flussi check truncation da accreditare	18.540	11.314
Operazioni in titoli, cambi e premi pagati per opzioni, da accreditare	1.934	1.757
Debiti verso dipendenti	95.536	25.906
Altri debiti per spese, commissioni interessi da pagare	257.724	163.987
Monte moneta carte di debito	45.554	56.769
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	5.264	17.202
Birel, bonifici, flussi di pagamento da accreditare	367.244	277.868
Partite diverse e poste residuali	93.692	67.259
Totale	919.308	646.141

SEZIONE 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	20.596	21.677
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	276	231
B.2 Altre variazioni in aumento	6.916	18
- operazioni di aggregazione aziendale	6.916	
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	4.629	577
C.2 Altre variazioni	592	753
D. Rimanenze finali	22.567	20.596
Totale	22.567	20.596

11.2 ALTRE INFORMAZIONI**PRINCIPALI IPOTESI DEMOGRAFICHE ED ATTUARIALI PER LA VALUTAZIONE DEL FONDO TFR AL 31 DICEMBRE 2017**

Probabilità di morte dei pensionati per anzianità o vecchiaia	Probabilità relative alla popolazione italiana distinte per età e per sesso, rilevate dall'ISTAT nel 2006 e ridotte del 25%
Probabilità di morte dei pensionati per invalidità assoluta e permanente	Probabilità desunte dalle tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso
Frequenza annua di anticipazioni	1,72%
Frequenza annua Turnover	1,65%
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria
Tasso d'inflazione	1,50%
Tasso annuo di attualizzazione	1,30% desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del trattamento di fine rapporto al variare delle principali ipotesi attuariali:

€000	VARIAZIONE TFR IN TERMINI ASSOLUTI	VARIAZIONE TFR IN TERMINI PERCENTUALI
Modifica ipotesi attuariali:		
- Tasso di attualizzazione:		
-0,50%	1.397	6,11%
0,50%	-1.284	-5,62%

SEZIONE 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

VOCI/COMPONENTI	31.12.2017	31.12.2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	881	940
2. Altri fondi per rischi ed oneri	51.022	36.377
Totale	51.903	37.317

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/COMPONENTI	TOTALE	
	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI
A. Esistenze iniziali	940	36.377
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	5.509
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	8	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	6	18.550
C. Diminuzioni		
C.1 Utilizzo nell'esercizio	68	8.154
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	5	-
C.3 Altre variazioni	-	1.260
D. Rimanenze finali	881	51.022

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A PRESTAZIONE DEFINITA**1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi**

Il fondo di quiescenza aziendale a benefici definita è costituito dagli accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto dal Gruppo Nexi nei confronti dei propri cessati.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2016 a € 940 mila. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di € 68 mila.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Non vi sono attività a servizio del piano

4. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Si evidenzia che tale piano è basato sull'ultima retribuzione.

SEZIONE 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
1. Capitale	42.557	42.557
2. Sovrapprezzi di emissione	148.242	148.242
3. Riserve	1.690.553	1.698.454
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo	-32	-32
b) controllate		
5. Riserve da valutazione	90.429	65.863
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	79.092	103.998
Totale	2.050.841	2.059.082

15.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	14.185.790	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	75.191	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	14.110.599	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	14.110.599	
D.1 Azioni proprie (+)	75.191	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	14.185.790	
- interamente liberate	14.185.790	
- non interamente liberate		

Le azioni in circolazione, tutte interamente liberate, sono pari al n. 14.185.790. Le azioni proprie in portafoglio sono pari al n. 75.191.

SEZIONE 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210**16.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 210 "PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI"**

DENOMINAZIONI IMPRESE	31.12.2017	31.12.2016
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative:		
- Help Line	867	2.553
- Nexi Payments	3.004	9.826
- Basilichi	1.111	
Totale	4.982	12.379

16.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

VOCI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
1. Capitale	1.654	1.349
2. Sovrapprezzi di emissione	72	68
3. Riserve	3.483	9.782
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	400	50
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-627	1.130
Totale	4.982	12.379

Altre informazioni**1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**

OPERAZIONI	31.12.2017	31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.421	322
a) Banche	2.421	322
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	911	1.093
a) Banche	-	83
b) Clientela	911	1.010
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	179.145	110.930
a) Banche	129.402	1.247
i) a utilizzo certo	129.402	1.247
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	49.743	109.683
i) a utilizzo certo	9.052	2.934
ii) a utilizzo incerto	40.691	106.749
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	182.477	112.345

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	102.100	98.288
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI: GRUPPO BANCARIO

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2017	31.12.2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	24.954.867	21.844.663
2. non regolati	-	-
b) vendite		
1. regolate	24.355.604	22.076.792
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	51.546.933	48.247.564
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	51.546.933	48.247.564
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):altri	65.791.721	72.051.407
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	39.694	39.694
2. altri titoli	65.752.027	72.011.713
c) titoli di terzi depositati presso terzi	100.324.138	103.822.347
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.471.922	3.116.743
4. Altre operazioni		
a) Acquisti		
1. regolati	1.604.579	1.277.278
2. non regolati	-	-
b) vendite		
1. regolate	1.457.839	1.372.114
2. non regolate	-	-
- Collocamenti con e senza garanzia		
a) Titoli collocati senza garanzia	461.790	506.738
b) Titoli collocati con garanzia	6.500	3.803

Parte C - Informazioni sul Conto Economico Consolidato

SEZIONE 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31.12.2017	TOTALE 31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	443	-	-	443	396
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.697	-	-	27.697	26.240
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	131	-	-	131	337
4. Crediti verso banche	195	7.705	1.720	9.620	6.136
5. Crediti verso clientela	-	1.466	21.573	23.039	24.964
6. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
7. Altre attività	-	-	11.802	11.802	7.021
Totale	28.466	9.171	35.095	72.732	65.095

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31.12.2017	TOTALE 31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	19.061	-	-	19.061	20.141
3. Debiti verso clientela	4.101	-	-	4.101	1.872
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	60	-	-	60	41
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	10.496	10.496	6.065
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	23.222	-	10.496	33.718	28.119

SEZIONE 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE**

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31.12.2017	TOTALE 31.12.2016
a) garanzie rilasciate	177	65
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	70.673	67.806
1. negoziazione di strumenti finanziari	10.556	10.452
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5.086	4.889
5. banca depositaria	51.449	48.779
6. collocamento di titoli	1.482	1.861
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.863	1.618
8. attività di consulenza	237	207
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	237	207
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	906.421	815.466
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	101.235	100.736
Totale	1.078.507	984.073

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/SETTORI	TOTALE 31.12.2017	TOTALE 31.12.2016
a) garanzie ricevute	55	50
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	513	343
2. negoziazione di valute	64	53
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	6.166	5.780
5. collocamento di strumenti finanziari	1.293	1.695
6. regolamento titoli	1.743	1.924
d) servizi di incasso e pagamento	579.605	560.227
e) provvigioni agenti	-	-
f) altri servizi	3.385	3.515
Totale	592.824	573.587

SEZIONE 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

VOCI/PROVENTI	TOTALE 31.12.2017		TOTALE 31.12.2016	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17	-	4	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.453	-	112	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	24	-	-	-
Totale	1.494	-	116	-

SEZIONE 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	143	3.116	235	363	2.661
1.2 Titoli di capitale	-	662	3	414	245
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	0	13	-13
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	0
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	0
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
	X	X	X	X	1.086
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	80	8.116	63	8.446	-313
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	98	-	-	-	98
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	321	11.894	301	9.236	3.764

SEZIONE 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE**

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31.12.2017	TOTALE 31.12.2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value		
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	999	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	999	-
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value		
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	999	-

SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE 31.12.2017			TOTALE 31.12.2016		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	210	-	210	300	-	300
3.3 Quote di O.I.C.R.	6.800	-	6.800	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	7.010	-	7.010	300	-	300
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31.12.2017 (3)= (1)-(2)	TOTALE 31.12.2016 (3)= (1)-(2)
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE	DI PORTA-FOGLIO	A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-						-	-
- Titoli di debito	-	-						-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati	-	-						-	-
- Finanziamenti	-	-				X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-				X	X	X	X
Altri crediti	-	-						-	-
- Finanziamenti	-	-	2.796					2.796	2.246
- Titoli di debito	-	-						-	-
C. Totale	-	-	2.796	-	-	-	-	2.796	2.246

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Le rettifiche di portafoglio si riferiscono principalmente alle svalutazioni operate con riferimento alle carte revolving e ai rischi di credito assunti.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)		RIPRESE DI VALORE (2)		TOTALE 31/12/2017 (3)=(1)-(2)	TOTALE 31/12/2016 (3)=(1)-(2)
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		3.899			3.899	2.212
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale	-	3.899	-	-	3.899	2.212

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

SEZIONE 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	TOTALE 31.12.2017	TOTALE 31.12.2016
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	157.766	110.873
b) oneri sociali	33.174	26.815
c) indennità di fine rapporto	1.849	785
d) spese previdenziali	161	196
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	227	236
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	41	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	7.945	7.633
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	57.310	5.064
2) Altro personale in attività	1.117	1.743
3) Amministratori e sindaci	2.184	2.263
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-5	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	80	-
Totale	261.849	155.608

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	TOTALE 31.12.2017	TOTALE 31.12.2016
a) dirigenti	69	58
b) quadri direttivi	635	610
c) restante personale dipendente	944	1.030

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESA	TOTALE 31.12.2017	TOTALE 31.12.2016
- elaborazioni dati	85.047	94.758
- postali, trasporto valori e corrieri	21.717	23.523
- services esterni	16.865	18.834
- traffico rete interbancaria	8.134	11.412
- collegamenti telematici e costi per l'automazione	4.057	3.923
- accesso ai mercati	2.212	2.145
- spese per servizi professionali	42.823	41.776
- provvigioni agenti	1.503	1.446
- moduli assegni circolari in bianco	71	124
- spese di manutenzione e locazione	43.374	36.837
- spese condominiali, fitti, riscaldamento e illuminazione	5.886	5.660
- cancelleria e stampati	644	574
- assicurazioni	1.793	1.687
- telegrafiche, telefoniche e telex	5.333	5.421
- elaborazione, lavorazione carte	36.342	31.493
- contributi associativi	1.477	1.481
- vigilanza locali e pulizia uffici	832	857
- altre spese	141.754	62.618
- imposte e tasse	75.869	57.368
Totale	495.733	401.937

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi fatturati nell'esercizio 2017 dalla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del Lgs. 27.01.2010, N. 39:

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SERVIZIO EROGATO DA	EURO/000
Revisione contabile della controllante	KPMG SPA	390
Revisione contabile delle controllate	KPMG SPA	360
Totale		750

I corrispettivi indicati, includono oltre alla revisione dei bilanci individuali e consolidati, anche le limitate procedure di verifica sulla situazione semestrale e gli adempimenti fiscali svolti per l'obbligo normativo dalla società incaricata della revisione del bilancio.

SEZIONE 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190**12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

TIPOLOGIA DI SPESA	TOTALE 31.12.2017	TOTALE 31.12.2016
Accantonamenti ai fondi	-2.522	2.981
Totale	-2.522	2.981

SEZIONE 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200**13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività materiali				-
A.1 Di proprietà				-
- Ad uso funzionale	26.972			26.972
- Per investimento	1.590			1.590
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-
- Ad uso funzionale	684			684
- Per investimento				-
Totale	29.246	-	-	29.246

SEZIONE 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210**14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività immateriali				-
A.1 Di proprietà				-
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	38.578			38.578
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-
Totale	38.578	-	-	38.578

SEZIONE 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220**15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

	31.12.2017	31/12/216
Retrocessioni ricavi da servizi	18.212	19.996
Altri oneri	7.634	11.140
Totale	25.846	31.136

15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31.12.2017	31/12/216
Fitti attivi	854	901
Proventi da servizi	251.192	238.877
Recupero bolli da clientela e spese postali	71.069	70.586
Altri proventi	80.305	6.205
Totale	403.420	316.570

SEZIONE 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240**16.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	TOTALE 31.12.2017	TOTALE 31.12.2016
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	13.230	
2. Utili da cessione	14.590	
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi	470	
B. Oneri		
1. Svalutazioni	10.923	
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	17.367	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi	-	18
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri	-	
Risultato netto	-	18
Totale	17.367	18

SEZIONE 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270**19.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	TOTALE 31.12.2017	TOTALE 31.12.2016
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	7	-
Risultato netto	-7	-

SEZIONE 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290**20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	TOTALE 31.12.2017	TOTALE 31.12.2016
1. Imposte correnti	-19.459	-22.489
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.274	537
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.408	-596
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-10.078	3.280
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-24.855	-19.268

20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	TOTALE 31.12.2017	TOTALE 31.12.2016
Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva		
Aliquota teorica	33,1%	33,1%
Ricavi esenti e altri diminuzioni	-21,6%	-34,7%
Costi non deducibili	12,7%	17,0%
Aliquota effettiva	24,2%	15,4%

SEZIONE 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330**22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"**

DENOMINAZIONE IMPRESE	TOTALE 31.12.2017	TOTALE 31.12.2016
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
- Help Line	1.697	10
- Nexi Payments	-1.046	1.576
- Bassilichi	-25	
Totale	626	1.586

Parte D - Redditività consolidata complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(dati in migliaia di €)

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	78.466
Altre componenti economiche senza rigiro a conto economico :			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	-51	16	-35
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti economiche con rigiro a conto economico:			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value	25.931	-980	24.950
b) rigiro a conto economico:			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	25.880	-965	24.915
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	25.880	-965	103.381
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	-277
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	X	X	103.658

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo Nexi attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di risk management punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

Nella presente parte le informazioni sono fornite facendo riferimento al Gruppo bancario Nexi, il cui perimetro comprende le seguenti Società:

- **Nexi S.p.A.** (di seguito "Nexi" o la "Capogruppo"), holding, iscritta all'Albo delle Banche: oltre all'attività di direzione, coordinamento e controllo, svolge per il Gruppo in forma accentrata l'attività finanziaria, creditizia e di supporto amministrativo ed eroga per il mercato Servizi di pagamento e Securities Services;
- **Nexi Payments S.p.A.**, società finanziaria iscritta all'Albo degli Istituti di Pagamento ex art. 114-septies del Testo Unico Bancario: presta i servizi di pagamento di cui all'art. 1, comma 1, lett. b), punti 3, 4 e 5 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 11, e servizi accessori agli stessi;
- **Help Line S.p.A.**, società strumentale: è il Contact Center del Gruppo;
- **Oasi Diagram - Outsourcing Applicativo e Servizi Innovativi S.p.A.**, società strumentale: svolge in Outsourcing, tra le altre, attività relative alla sicurezza dei dati e alle segnalazioni di vigilanza;
- **Basilichi S.p.A.** (di seguito Basilichi), società strumentale: nel Gruppo Nexi da luglio 2017, eroga per il mercato Servizi di pagamento e Business Services. Le società controllate da Basilichi e comprese nel perimetro Nexi sono: Consorzio Triveneto, Moneynet, BassmArt, BasilichiCEE e ArsBlue.

Gestione dei rischi nel Gruppo Nexi

Il Sistema dei Controlli Interni - inteso come ambito organizzativo, regolamentare e metodologico al fine di poter esercitare, in modo efficace ed economico, le attività d'indirizzo e di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo - è un processo finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali di efficacia ed efficienza delle attività operative, attendibilità delle informazioni di bilancio e conformità alle Leggi e ai Regolamenti in vigore.

Il Sistema dei Controlli Interni è strutturato su diversi livelli di controllo, quali:

- **controlli di linea**, diretti ad assicurare un corretto svolgimento dell'operatività; trattasi quindi di controlli di tipo gerarchico effettuati dalle stesse unità produttive, generalmente incorporati nelle stesse procedure o eseguiti in attività di back office;
- **controlli sulla gestione dei rischi** - *risk management* - mirate a definire le metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative (controlli di II livello) e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento;
- **attività di controllo di conformità alle norme** - *compliance* - mirate a presidiare i rischi connessi alla mancata conformità alla normativa esterna ed interna;
- **attività di revisione interna** - *internal audit* - finalizzata ad individuare andamenti anomali, violazioni di procedure, di normativa interna ed esterna, nonché a valutare la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni.

Le attività di gestione del rischio, conformità e revisione interna sono svolte da funzioni non operative ed indipendenti.

La responsabilità del sistema dei controlli interni è affidata al Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità della chiara individuazione del grado di propensione al rischio prescelto e, in tale quadro, della definizione e approvazione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione dei rischi; è inoltre responsabile della coerenza del Sistema dei Controlli Interni rispetto alla politica di gestione dei rischi adottata.

Il Gruppo Nexi controlla e gestisce i rischi ai quali è esposto attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Il presidio e il controllo dei rischi di Gruppo sono assicurati dal Servizio Risk Management della Capogruppo, che esercita il proprio ruolo di indirizzo, controllo e coordinamento in stretto collegamento con i Collegi Sindacali e le Direzioni Generali della Capogruppo e delle Società controllate, e che riferisce del proprio operato al Collegio Sindacale delle Società del Gruppo, al Risk Committee e all'Amministratore Delegato della Capogruppo.

L'attività del Servizio Risk Management è incentrata sulla misurazione, il monitoraggio e il reporting dei rischi connessi alle attività di tutte le Società del Gruppo e sulla verifica della congruità del Patrimonio individuale e consolidato per la copertura delle diverse tipologie di rischio.

Il Servizio opera come Presidio Specialistico relativamente agli ambiti normativi e nelle modalità definiti nella "Policy per la gestione del rischio di non conformità" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, si ricomprendono la Risk Policy, che ha l'obiettivo di individuare i principi, le finalità e le modalità di gestione (metodologia e strumenti) dei principali rischi verso cui Nexi è esposto in funzione dell'attività svolta, nonché di un Framework di Risk Appetite, quale strumento di raccordo tra la pianificazione strategica e la gestione del rischio, in quanto definisce il livello e il tipo di rischio che Nexi è disposto a sopportare per perseguire i suoi obiettivi strategici.

Nel Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo, introdotto nel 2012 per garantire che le attività di assunzione del rischio rimangano in linea con le aspettative degli azionisti e con le prescrizioni normative, sono riassunte le strategie di assunzione dei rischi, i cui principi generali sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- l'obiettivo del Gruppo non è quello di eliminare i rischi, ma di comprenderli e gestirli in modo da garantire un adeguato ritorno a fronte dei rischi presi, assicurando solidità e continuità aziendale nel lungo periodo;
- il Gruppo Nexi ha un profilo di rischio contenuto dove adeguatezza patrimoniale, stabilità degli utili, solida posizione di liquidità e una forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la propria redditività corrente e prospettica;
- il Gruppo Nexi intende mantenere un forte presidio sui principali rischi specifici (non necessariamente connessi a shock macroeconomici) cui il Gruppo può essere esposto;
- il Gruppo riconosce grande rilevanza ai rischi di compliance e di reputazione: per quanto attiene al rischio di compliance, il Gruppo mira al rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti i suoi stakeholder. Relativamente al rischio di reputazione, che la circolare 285 di Banca d'Italia definisce come *il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza*, il Gruppo persegue la gestione attiva della propria immagine presso tutti gli stakeholder e mira a prevenire e contenere eventuali effetti negativi sulla stessa, monitorando tale rischio mediante un apposito "framework integrato di Gruppo per la valutazione e controllo del Rischio di Reputazione" che si articola nelle seguenti fasi:
 - Identificazione degli stakeholder ritenuti rilevanti, ai quali vengono associati i potenziali impatti di reputazione derivanti dalle analisi svolte;
 - Valutazione del rischio di reputazione mediante l'integrazione delle metodologie adottate all'interno del Gruppo in relazione alle attività ordinarie e alle attività ad evento, nonché l'analisi nel continuo di indicatori individuati ad hoc;
 - Aggregazione delle valutazioni finalizzata al monitoraggio della percezione della reputazione del Gruppo;
 - Gestione degli scostamenti rispetto alla normale percezione della reputazione del Gruppo e individuazione, nel caso si verificano eventuali situazioni anomale, di specifiche azioni correttive da porre in essere;
 - Istituzione di task force in caso di eventi di rischio con potenziale impatto elevato sulla reputazione del Gruppo.

Il Risk Appetite Framework rappresenta quindi la cornice complessiva entro cui è prevista la gestione dei rischi assunti dal Gruppo con la definizione dei principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione del presidio:

- del profilo di rischio complessivo;
- dei principali rischi specifici del Gruppo.

Il presidio del profilo di rischio complessivo discende dalla definizione dei principi generali e si articola in una struttura di limiti per assicurare che il Gruppo, anche in condizioni di stress severo, rispetti dei livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività. Inoltre mira a garantire i profili di rischio di reputazione e di compliance desiderati.

Il Risk Appetite Framework prevede, per ciascuna metrica, la definizione di parametri che rappresentano il livello massimo di rischio che il Gruppo vuole assumere (risk limit), il livello ottimo di rischio che la banca desidera assumere (risk target) e un livello di early warning (risk trigger), al raggiungimento del quale vengono attivati piani di contingency e/o azioni di mitigazione volti ad evitare il raggiungimento del livello limite.

In considerazione della centralità della gestione dei rischi nei processi di pianificazione strategica, Nexi ha inoltre definito in un apposito Fascicolo Regolamentare le modalità operative, i ruoli e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di identificazione, valutazione e monitoraggio delle Operazioni di Maggior Rilevato (OMR). La valutazione della rischiosità derivante da una OMR si traduce nella valutazione della coerenza del profilo di rischio della OMR con la propensione al rischio definita nel RAF. Il profilo di rischio di tali operazioni e iniziative tiene conto anche delle politiche relative all'assunzione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione (Risk Policy) e delle regole e norme emanate dalle Autorità di Vigilanza per gli intermediari vigilati.

La già citata Risk Policy ed il Fascicolo Regolamentare di Nexi n. 157 disciplinano anche il Processo ICAAP del Gruppo Nexi, che è stato realizzato tenendo conto dei requisiti della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche" e dei successivi aggiornamenti, delle indicazioni EBA nel documento "Guidelines on ICAAP and ILAAP information collected for SREP purposes" e delle aspettative sull'ICAAP e ILAAP della Banca Centrale Europea pubblicate tramite la lettera al mercato del 8 gennaio 2016 inviata alle banche c.d. "significant".

Alla base del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale vi è l'individuazione in capo al Consiglio di Amministrazione di Nexi del grado di propensione al Rischio del Gruppo, da cui derivano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi di Gruppo. Le linee guida nell'assunzione dei rischi di Gruppo, definite nel documento Risk Policy, vengono recepite, per quanto di competenza, dai Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo e sono soggette a revisione annuale o "ad evento" in caso di cambiamenti rilevanti a livello organizzativo e/o strategico.

Inoltre, analizzando le attività svolte, prevalentemente connesse all'erogazione di prodotti e servizi per le Banche e la clientela Corporate primaria, Nexi ha evidenziato come il Rischio Operativo risulti essere il rischio principale cui è esposto. Per fronteggiare il Rischio Operativo, oltre a quanto previsto in termini di requisito patrimoniale, è stato attivato l'Operational Risk Framework, cioè un processo specifico finalizzato ad identificare i fattori di rischio, a valutare il livello di esposizione al rischio e l'efficacia delle azioni di controllo a presidio dello stesso.

Infine, a partire dal 2015 è stato introdotto un modello di stress test integrato al fine di verificare gli impatti simultanei su diversi fattori di rischio a seguito di ipotesi di eventi eccezionali, ma plausibili. Gli indicatori regolamentari oggetto dello stress test integrato sono il Common Equity Tier 1 Ratio - CET1 Ratio - e il Liquidity Coverage Ratio - LCR (calcolato secondo lo schema QIS).

Ai fini dello stress, gli indicatori regolamentari sono stati scomposti nelle loro componenti di calcolo e, queste ultime, nelle variabili primitive che rappresentano le variabili da stressare.

Gli scenari di stress individuati sono in primo luogo effettuati mediante shock statici e, in un secondo momento, mediante simulazione Montecarlo.

La normativa Basilea 3

A partire dal 1° gennaio 2014 sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione Europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In ambito comunitario i contenuti di "Basilea 3" sono stati trasposti in due atti normativi:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- la direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Alla normativa dell'Unione europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia riferibili alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e su altri intermediari.

Il Gruppo, allo scopo di adeguarsi alle regole previste da Basilea 3, ha intrapreso adeguate iniziative progettuali al fine di migliorare i sistemi di misurazione e i connessi sistemi di gestione dei rischi.

L'adeguatezza del sistema di controllo dei rischi è anche rappresentata nel resoconto annuale del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale (Resoconto ICAAP), che è stato approvato e inviato a Banca d'Italia nel mese di aprile 2017.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 3", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato "INFORMATIVA AL PUBBLICO DA PARTE DEGLI ENTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013", che viene pubblicato sul sito Internet (www.nexi.it) con cadenza annuale.

SEZIONE 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio delle controparti affidate determini l'inadempienza delle controparti stesse, producendo perdite impreviste relativamente alle esposizioni per cassa o di firma (Rischio di Insolvenza), o che comunque generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria (Rischio di Migrazione).

Per il Gruppo Nexi l'erogazione del credito non costituisce un obiettivo principale di business, ma è ad esso strumentale, ed è incentrato soprattutto sul Servizio Treasury, sulla Securities Services BU e su alcune linee di Business della Capogruppo Nexi e della controllata Nexi Payments.

Il Gruppo Nexi, infatti, non svolge come ruolo primario quello di erogatore di finanziamenti, ma la concessione di linee di credito è indirizzata fondamentalmente alle terze parti che, in relazione ai prodotti/servizi loro erogati ed alle regole operative/economiche delle stesse, manifestano l'esigenza di usufruire di un affidamento nelle forme proprie dell'erogazione di denaro (fidi per cassa) o sotto forma di impegni (crediti di firma).

Per quanto attiene i controlli di primo livello, il Responsabile del Servizio Treasury ed il Responsabile della Securities Services BU vigilano e verificano che le attività finanziarie vengano poste in essere dal proprio Servizio entro i Massimali Operativi e/o caps deliberati; nell'ambito dei controlli di secondo livello, il Servizio Risk Management verifica il rispetto dei Massimali Operativi e dei limiti alla Concentrazione ai Rischi (c.d.: "Grandi Rischi") nonché effettua il computo giornaliero delle esposizioni verso Parti Correlate.

Inoltre, il Servizio Risk Management verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Nexi Payments presenta un vero e proprio rischio di credito esclusivamente in relazione all'emissione di carte nella modalità "Issuing Diretto", a fronte della quale vi è un'effettiva pratica di affidamento, che determina l'esposizione di Nexi Payments nei confronti di ciascun cliente.

Il processo di rilascio della carta di credito in modalità "Issuing Diretto" avviene a fronte di idonea istruttoria mentre, nel corso del periodo di validità della carta, vi è un continuo presidio sul rischio di credito da parte del Servizio Gestione Frauds & Credits di Nexi Payments (controllo di primo livello).

Allo scopo di rafforzare il presidio sul Rischio di Credito, viene effettuata in maniera strutturata ed organica la raccolta dalle varie Procedure Informatiche aziendali dei dati significativi relativamente all'esposizione creditizia (ammontare linee di credito, utilizzo linee di credito, sconfinamenti, eventuali sofferenze).

Nexi non opera in prodotti finanziari innovativi quali i derivati su crediti.

Anche in ragione del limitato numero di esposizioni normalmente assunte da Nexi, le metodologie di misurazione del rischio di credito adottate ed il relativo processo di controllo andamentale dei vari rapporti sono ispirati a criteri di snellezza e semplicità, per cui non sono utilizzati sistemi di scoring o basati su rating esterni e/o interni.

Infine si sottolinea che, conformemente a quanto definito dalla Disciplina Prudenziale (Circolare B.I. 285), la valutazione/misurazione effettuata da Nexi per il rischio di credito comprende il rischio di controparte, ossia il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione. L'incidenza del Rischio di Controparte è trascurabile rispetto al totale delle attività ponderate, in quanto storicamente inferiore all'1% del totale del Rischio di Credito e Controparte.

Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo di Nexi assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione dei rischi; in particolare per quanto attiene al rischio di credito, al Consiglio di Amministrazione restano riservati, in via esclusiva, le attribuzioni ed i poteri riguardanti la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari aziendali. In materia di controlli interni, il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa di Nexi. Assume rilevanza il sistema delle deleghe previsto dalla policy interna approvata dal Consiglio di Amministrazione,

la quale attribuisce poteri specifici ad alcuni organi e funzioni aziendali in materia di delibera degli affidamenti; come previsto dall'apposita normativa interna, infatti, i rischi creditizi sono gestiti e presidiati da:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato/Direttore Generale;
- Credit & Financial Committee;
- Servizio Credit & Branches.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Gestione del credito in Nexi

La Capogruppo Nexi è una banca cosiddetta di "secondo livello", il cui core business è l'offerta di prodotti e servizi principalmente nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi amministrativi di custodia, amministrazione e regolamento titoli.

L'erogazione di linee di credito da parte di Nexi è disciplinata da apposito Fascicolo Regolamentare e viene rilasciata, nelle diverse forme tecniche, ai seguenti soggetti:

- Banche;
- Società di Intermediazione Mobiliare (SIM);
- Società Finanziarie regolarmente iscritte negli elenchi disciplinati dal TUB;
- Soggetti "Large Corporate";
- Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR);
- SGR.

L'erogazione di linee di credito a favore di clientela "retail" è prevista esclusivamente nei confronti dei dipendenti del Gruppo Nexi e dei dipendenti di società ex Gruppo Nexi (Equens) nelle forme tecniche di scoperto di conto corrente e di prestito personale. Nexi non effettua erogazione di mutui.

Le linee di credito rese disponibili da Nexi, specifiche per le diverse tipologie di clientela, sono rappresentate da:

- massimali operativi di tesoreria;
- cap di tramitazione nel sistema di regolamento Target 2 ed E-Mid;
- finanziamenti in pool;
- crediti di firma e altri impegni per garanzie rilasciate (fideiussioni, lettere di patronage);
- fidi per cassa;
- prestiti personali.

L'istruttoria di affidamento viene avviata a seguito di formale richiesta del cliente, raccolta dall'Unità Organizzativa competente, e inoltrata all'Ufficio Credit & Branches. Tale fase tende alla corretta individuazione del rischio ed alla valutazione dell'affidabilità del cliente, intesa quale capacità di fare fronte agli impegni finanziari derivanti dalla concessione e dal successivo utilizzo del credito.

Per l'attribuzione di massimali operativi e/o cap di "tramitazione" non è prevista una richiesta specifica da parte della clientela e l'istruttoria è avviata su iniziativa del Servizio Treasury o delle unità organizzative competenti.

Nell'ambito della gestione delle controparti che operano sui servizi di tramitazione al dettaglio sono stati istituiti degli appositi massimali operativi, finalizzati al monitoraggio e controllo dell'operatività di tali soggetti. In alcuni casi sono state richieste garanzie volte alla mitigazione del rischio assunto da Nexi per tali attività.

Per mantenere sotto controllo le esposizioni che il Gruppo ha nei confronti delle Banche per le quali viene erogato in servicing l'attività di Issuing ed Acquiring di carte di pagamento Nexi, si è proceduto a concedere a tali Banche adeguati scoperti su rapporti dedicati a tale movimentazione.

Tutte le richieste di affidamento, nonché le assegnazioni di massimali operativi, sono istruite dall'Ufficio Credit, asseverate dal Responsabile del Servizio e quindi sottoposte all'esame del Credit & Financial Committee. Qualora non emergano fatti ostativi, il Credit & Financial Committee esprime una valutazione di merito delle pratiche, anche in ordine alle garanzie acquisite o da acquisire, per la successiva delibera da parte degli Organi Istituzionali competenti.

Una struttura di deleghe, approvata dal Consiglio di Amministrazione, consente ai soggetti facoltizzati di esercitare l'attività deliberativa entro i limiti assegnati.

Il controllo ed il monitoraggio del rischio, successivamente all'erogazione del credito, si struttura fondamentalmente nelle seguenti fasi:

- valutazione periodica dei clienti e revisione delle posizioni affidate;
- controllo degli sconfini / debordi;
- controllo dei flussi di ritorno dalla Centrale dei Rischi della Banca d'Italia;
- individuazione di segnali di aggravamento del rischio;
- verifica periodica dell'adeguatezza fidi utilizzi, interni e di sistema, in rapporto al patrimonio netto per il comparto fondi comuni di investimento (al fine di monitorare il limite normativo imposto dal Regolamento Banca d'Italia).

Gestione posizioni in debordo

L'Ufficio Credit provvede a verificare e ad analizzare con cadenza giornaliera gli eventuali sconfini, segnalando tutte le posizioni in debordo riscontrate sui Conti Clientela (Euro e divisa, affidati e non) alle Unità Organizzative interessate che, in prima istanza, verificano la coerenza della movimentazione contabile e provvedono, se del caso, ad apportare le opportune rettifiche. Le Unità Organizzative pertinenti provvedono ad analizzare le cause del debordo, ad invitare, se del caso, i clienti all'immediato rientro e a segnalare all'Ufficio Credit ed al Servizio Risk Management le azioni intraprese.

Le posizioni che registrano particolari problematiche vengono sottoposte all'attivazione della procedura di riclassificazione del credito, mediante istruzione di idonea pratica per la delibera da parte degli organi debitamente facoltizzati con le conseguenti segnalazioni in Centrale Rischi secondo normativa Banca d'Italia. Inoltre, a seguito dell'introduzione della Circolare 285/2013, è stato definito un processo strutturato di monitoraggio nel continuo delle esposizioni deteriorate ed è stato rivisto il perimetro delle attività di competenza del Servizio Risk Management che si è arricchito, tra l'altro, dell'attività di monitoraggio qualitativo del credito, i cui risultati, a partire dal II Trimestre 2014, sono inclusi, unitamente a quelli del monitoraggio del rischio di credito, in una apposita sezione del Tableau de Bord.

L'esame dei dati riportati nei Tableau de Bord, inviati trimestralmente alla Banca d'Italia, evidenzia una certa variabilità dell'entità degli sconfini, che può essere rilevante nelle diverse rilevazioni, a causa dell'esiguità del numero delle controparti affidate, ma che risulta comunque molto contenuta a livello complessivo rispetto agli affidamenti totali.

Massimali Operativi

Il Responsabile del Servizio Treasury vigila e verifica affinché le attività finanziarie poste in essere dal proprio Servizio siano effettuate entro i Massimali Operativi e/o caps deliberati. Il monitoraggio del rispetto dei Massimali Operativi concessi alle banche, eseguito in base a coefficienti convenzionali, variabili a seconda della natura dello strumento e della volatilità implicita, nonché della durata temporale o vita residua dell'operazione posta in essere, viene eseguito giornalmente come controllo di secondo livello dal Servizio Risk Management.

È operativa un'applicazione che consente di gestire e verificare giornalmente in modo accentrato i Massimali Operativi in essere e di generare alert in caso di superamento del limite.

Nel corso del 2017 si sono registrati 4 superamenti del limite di massimale operativo assegnato, di limitata entità e rientrati nel mese in cui si sono evidenziati, per la maggior parte dovuti alla sovrapposizione di operazioni eseguite dai diversi Desk.

Limiti alla Concentrazione dei Rischi

Il Servizio Risk Management, a supporto dei pertinenti controlli già effettuati al I livello dalle funzioni competenti, esegue un monitoraggio giornaliero sul rispetto dei limiti alla Concentrazione ai Rischi (c.d. "Grandi Esposizioni" regolamentate da Banca d'Italia nella Parte Seconda, Capitolo 10, della Circolare 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti).

Nel corso del 2017 si sono registrati due superamenti del limite alla concentrazione dei rischi, entrambi della durata di un giorno, verso una controparte bancaria.

Limiti alle esposizioni verso attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

La normativa relativa ai limiti alle Attività a Rischio verso Parti correlate e loro soggetti connessi ha introdotto limiti di esposizione per il Gruppo e per Nexi (in rapporto, rispettivamente, al Patrimonio di Vigilanza consolidato ed al Patrimonio di Vigilanza individuale) nei confronti di "Esponenti aziendali", "Partecipanti di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole", "Altri partecipanti" e "Soggetti sottoposti a controllo o influenza notevole".

Il computo delle attività a rischio, eseguito con cadenza giornaliera, è svolto, in analogia con i controlli sui Grandi Rischi, includendo le posizioni nei confronti di tutte le Società del Gruppo. Il superamento dei limiti regolamentari genera alert verso le diverse funzioni coinvolte.

Oltre al computo dell'esposizione nei confronti della singola Parte Correlata, viene effettuato giornalmente anche il calcolo dell'esposizione complessiva verso la totalità delle Parti Correlate e dei loro Soggetti Connessi, introdotta a partire dall'esercizio 2013 (nella forma di rapporto percentuale rispetto al Patrimonio di Vigilanza consolidato) come metrica del Risk Appetite Framework.

Nel corso del 2017, il monitoraggio effettuato ha evidenziato, a partire dal mese di ottobre, il superamento del limite delle esposizioni verso parti correlate nei confronti di Unione Fiduciaria, di cui Nexi detiene una partecipazione rilevante (24%), e verso la quale non sussistono esposizioni creditizie, per la riduzione del Patrimonio di Vigilanza consolidato a livello del Gruppo Bancario, che ha conseguentemente determinato la proporzionale diminuzione del limite normativo di esposizione.

Monitoraggio qualità dei crediti

Il monitoraggio andamentale dei crediti di Nexi, riportato per la prima volta nel Tableau de Bord del I trimestre 2015, è eseguito, in assenza di un numero significativo di crediti non performing, sulla persistenza e sull'ammontare (alla data di riferimento di fine mese) dei saldi negativi dei conti corporate e dei conti banche (oltre l'eventuale fido accordato).

Nel corso dell'esercizio 2017, il monitoraggio non ha evidenziato esposizioni verso banche, mentre per quanto riguarda le esposizioni corporate, si è invece rilevata la presenza in tutte le rilevazioni della medesima posizione in sofferenza già presente negli esercizi precedenti, nonché, nel corso del II trimestre, il superamento da parte di una controparte del limite "Saldo negativo > 1 milione € oltre fido da almeno 30 gg" in parte determinato da problematiche tecniche (sospesi di regolamento).

Gestione del credito in Nexi Payments

Nexi Payments presenta un vero e proprio rischio di credito esclusivamente in relazione all'emissione di carte nella modalità "Issuing Diretto", a fronte della quale vi è un'effettiva pratica di affidamento, che determina l'esposizione di Nexi Payments nei confronti di ciascun cliente.

Le altre tipologie di crediti sono originate da anomalie operative nelle attività:

- di Issuing bancario, dove possono verificarsi addebiti su carte bloccate per le quali la banca, successivamente alla comunicazione del blocco, è sollevata dal relativo rischio di credito;
- di Acquiring, quali:
 - i riaddebiti ad esercenti in seguito a contestazioni da parte del portatore di carta o da parte delle Corrispondenti, a qualsivoglia titolo, mediante il ciclo di charge-back;
 - il mancato pagamento delle commissioni da parte degli esercenti stessi.

Queste tipologie di crediti, derivanti da anomalie operative, sono considerati Rischi Operativi.

Il Rischio di Credito viene monitorato costantemente, verificando che le esposizioni rientrino nei limiti di budget prefissati ad ogni inizio esercizio. Viene inoltre espletato un attento scoring prima di effettuare ogni convenzionamento di un nuovo esercente o di un nuovo titolare per l'Issuing Diretto.

Il Servizio Risk Management effettua un monitoraggio costante dell'andamento del rischio di credito, sia rispetto alla Risk Policy ed ai range di riferimento fissati, sia in relazione agli specifici limiti approvati dal CdA di Nexi Payments, codificati nel documento denominato "Limiti quantitativi dei rischi e linee guida operative Nexi Payments", annualmente predisposto congiuntamente dalle funzioni di primo livello e dal Servizio Risk Management.

In questo documento sono determinati i valori di riferimento ed i range gestionali per ogni indicatore di primo e secondo livello assegnato al monitoraggio dei Rischi di Nexi Payments, calcolati sulla base delle analisi di serie storica, delle prospettive aziendali e di mercato, nonché delle indicazioni presenti nella Risk Policy di Gruppo.

Tali valori, determinati ai fini del contenimento del rischio, sono approvati dal Risk Committee della Capogruppo e dal Consiglio di Amministrazione di Nexi Payments.

Il Servizio Risk Management relaziona il Risk Committee e il Consiglio di Amministrazione di Nexi Payments, evidenziando eventuali anomalie o criticità derivanti dal controllo dei limiti di primo e secondo livello.

Ai fini del controllo e della misurazione del rischio sono previsti specifici limiti massimi di insolvenza lorda ed insolvenza netta e relativa incidenza sullo speso, monitorati costantemente insieme agli andamenti delle perdite attese rispetto alle perdite effettive consuntivate e agli andamenti delle perdite sostenute in relazione all'andamento del business.

Il controllo del Rischio di Credito in oggetto avviene anche mediante l'attività preventiva delle funzioni di primo livello, a partire dal processo di analisi e istruttoria creditizia, ed è strutturato in:

- controlli interni;
- controlli di coerenza;
- utilizzo Credit Bureau positivi e negativi;
- algoritmo di Credit Scoring.

Un secondo processo rilevante ai fini del Rischio di Credito è il monitoraggio e recupero crediti titolari ed esercenti, deputato al contenimento dell'impatto degli eventi di rischio; in particolare si eseguono i seguenti controlli:

- monitoraggio giornaliero degli eventi negativi (insoluti), con apposizione del flag di eccezione per limitare la spendibilità della carta e con eventuale revoca delle controparti bancarie;
- controllo automatico sugli utilizzi di anticipo contante superiore alle soglie massime definite dal contratto.

Il modello di analisi del rischio di credito derivante dall'Issuing Diretto considera i dati di serie storica, a partire dal 2010, di perdita contabilizzata e perdita stimata (valore di sofferenza rettificata per la percentuale di recupero) normalizzati per l'esposizione complessiva del mese in corso e fornisce come output la perdita attesa e la perdita inattesa, entrambe riferite all'anno, oltre che il relativo VaR.

Le modalità operative di gestione dei crediti dei periodi precedenti al 2010 non sono omogenee con quelle attualmente in essere e, quindi, non possono essere considerate come rappresentative.

È effettuata un'analisi di serie storica il cui output è successivamente elaborato, tramite metodologia Montecarlo, per il calcolo della perdita attesa ed inattesa su base annua.

I valori di perdita attesa e inattesa annuali, calcolati con un intervallo di confidenza al 99%, costituiscono elemento di monitoraggio dei limiti di secondo livello contenuti nel documento "Limiti quantitativi dei rischi e linee guida operative Nexi Payments".

In relazione alle attività in servicing, Nexi Payments non ha rischi di credito diretti nei confronti della clientela retail, in quanto la propria attività è indirizzata all'Issuing servicing e all'Acquiring servicing. Pertanto, il rischio di credito è in capo alle Banche titolari della licenza di Issuing e/o Acquiring.

Con due Banche clienti in servicing, peraltro soggetti vigilati, il rischio di credito si chiude nell'arco di 30 giorni (tempo che intercorre tra l'emissione di un estratto conto ed il successivo), con un'esposizione media di 15 giorni, mentre per tutte le altre ha durata un giorno lavorativo. Tale esposizione è in carico ad Nexi, che effettua il regolamento con valuta compensata.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il Rischio di Credito, gli organi deliberanti, sulla base delle risultanze della relativa istruttoria, possono decidere di subordinare la concessione della linea di credito all'acquisizione di idonee garanzie. Tali garanzie possono essere rappresentate da garanzie reali, quali ad esempio titoli in pegno e/o depositi in contanti, da garanzie contrattuali o da garanzie di firma.

L'Ufficio Credit e la Securities Services BU verificano periodicamente, almeno una volta all'anno, l'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle garanzie prestate dal cliente e, in caso di accertato difetto totale o parziale, richiedono tempestivamente al cliente affidato l'integrazione della garanzia. In difetto di tale adeguamento, si procede alla revisione immediata della posizione, al fine di assumere la corretta delibera in coerenza con i rischi emersi.

Le garanzie acquisite non presentano vincoli particolari che ne possano minare la validità giuridica.

Non si segnalano cambiamenti significativi nella modalità di gestione delle garanzie rispetto all'esercizio precedente.

Nexi non si avvale al 31-12-2017 delle eventuali garanzie concesse dalle controparti allo scopo di attenuare l'impatto sul Capitale Interno del rischio di credito (c.d. "Credit Risk Mitigation"). L'unica tipologia di esposizione per la quale ci si avvale delle garanzie ai fini di mitigazione del Rischio di Credito è quella relativa alle carte a saldo emesse da Nexi Payments in modalità issuing bancario, per la quale è presente una garanzia contrattuale da parte della banca emittente: l'addebito al titolare viene effettuato tramite SDD ad agire sul conto del titolare stesso presso la banca emittente, senza facoltà di storno da parte della banca stessa, e conseguentemente non risultano problematiche nell'avvalersi della garanzia né di natura contrattuale né operativa.

Attività finanziarie deteriorate

Il Credit & Financial Committee esamina periodicamente tutte le posizioni potenzialmente anomale, deliberando le azioni di recupero da intraprendere nonché, sulla base di opportuni parametri, gli eventuali cambiamenti di status del credito; tali deliberazioni vengono poi sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione.

La classificazione delle attività per qualità dei debitori avviene secondo le categorie previste dalla normativa di Banca d'Italia.

Per quanto riguarda le posizioni deteriorate, sono state apportate le rettifiche di valore scaturite dalla valutazione analitica delle singole posizioni.

Per quanto riguarda Nexi Payments, le rettifiche da apportare ai valori di bilancio vengono effettuate in base ad una valutazione collettiva; la valutazione avviene per categorie di credito omogenee e le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto delle serie storiche che consentono di procedere alla stima delle perdite latenti.

Rischio Paese

Il rischio paese è definito come il "rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano, in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche".

Nel Gruppo Nexi il Rischio Paese viene gestito all'interno del Rischio di Credito e non è valutato come rischio rilevante in quanto:

- la maggioranza delle esposizioni ponderate verso soggetti non italiani è costituita dalla partecipazione detenuta in EquensWorldline. Essendo Equens un primario operatore internazionale nell'ambito dei pagamenti, si può ragionevolmente supporre una sua forte indipendenza economica rispetto al paese della sede principale (Paesi Bassi);
- le altre esposizioni di Nexi sono costituite per buona parte nei confronti di soggetti che offrono servizi di compensazione e custodia quali ad es. Clearstream ed Euroclear, oppure banche internazionali (ad es. Barclays, BNP Paribas), per le quali si può ragionevolmente supporre una forte indipendenza economica rispetto al paese della loro sede principale;
- le esposizioni di Nexi Payments sono esclusivamente nei confronti dei circuiti internazionali (Mastercard e Visa, entrambi con sede legale negli Stati Uniti), nell'ambito delle operazioni di regolamento delle transazioni con carta. Anche in questo caso può essere ragionevolmente supposta una forte indipendenza economica di tali soggetti rispetto al paese della loro sede principale;
- le esposizioni sono assunte in massima parte nei confronti di soggetti con sede in paesi con elevato rating;
- il requisito patrimoniale relativo al Rischio di Credito viene determinato senza utilizzo dei coefficienti di rating delle controparti, ma utilizzando esclusivamente i rating della giurisdizione di residenza della controparte. Ne consegue pertanto che il requisito patrimoniale comprende al suo interno la componente associata al rischio paese.

In merito al rischio Paese, così come per il rischio emittente, il Servizio Risk Management provvede a verificare con cadenza mensile che i titoli in Portafoglio abbiano le caratteristiche indicate nel Regolamento Finanza e a predisporre, con periodicità trimestrale, la relativa reportistica per il Responsabile di Direzione competente e per l'Amministratore Delegato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE : CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	GRUPPO BANCARIO					TOTALE
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.501.990	2.501.990
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	4.966	4.966
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	835.116	835.116
4. Crediti verso clientela	391	385	-	-	2.910.137	2.910.913
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	391	385	-	-	6.252.209	6.252.985
Totale 31.12.2016	391	709	-	1	6.776.940	6.778.041

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/ QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.501.990	-	2.501.990	2.501.990
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	4.966	-	4.966	4.966
3. Crediti verso banche	-	-	-	835.116	-	835.116	835.116
4. Crediti verso clientela	4.305	3.915	391	2.915.036	4.513	2.910.522	2.910.913
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	4.305	3.915	391	6.257.108	4.513	6.252.595	6.252.985
Totale 31.12.2016	4.987	4.596	391	6.783.678	6.028	6.777.650	6.778.041

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	17.376
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2017	-	-	17.376
Totale 31.12.2016	-	-	13.153

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITÀ RETTIFICHE NON DI VALORE DETERIORATE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE						
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA							
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	851.779	-	851.779
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	851.779	-	851.779
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	5.687	-	5.687
TOTALE B	-	-	-	-	5.687	-	5.687
TOTALE A+B	-	-	-	-	857.467	-	857.467

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	ESPOSIZIONE LORDA							
	ATTIVITÀ DETERIORATE				OLTRE 1 ANNO	ATTIVITÀ RETTIFICHE NON DI VALORE DETERIORATE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	2.088	-	1.697	-	391
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	3.010	-	-	-	-	2.625	-	385
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	5.418.214	-	1.888	5.416.326
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	3.010	-	-	2.088	5.418.214	4.322	1.888	5.417.102
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	497.983	-	-	497.983
TOTALE B	-	-	-	-	497.983	-	-	497.983
TOTALE A+B	3.010	-	-	2.088	5.916.198	4.322	1.888	5.915.086

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	4.987	4.820	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da crediti in bonis	1.023	-	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.3 altre variazioni in aumento	234	779	
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso crediti in bonis			
C.2 cancellazioni	1.251	2.132	
C.3 incassi	505	457	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 altre variazioni in diminuzione	182	-	
D. Esposizione lorda finale	4.305	3.010	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI : ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI : ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI : ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	4.596		4.111			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore	495		968			
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.4 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	51					
C.3 utile da cessione						
C.4 cancellazioni	1.126		2.454			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	3.914		2.625			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	391	1.491	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.502.302	-	-	3.843	-	75	2.157.089	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	2.502.302	-	-	3.843	-	75	2.157.480	1.491	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	129.063	-	-	263	-	-	41.121	-	-
TOTALE B	129.063	-	-	263	-	-	41.121	-	-
TOTALE (A + B) 31.12.2017	2.631.366	-	-	4.105	-	75	2.198.601	1.491	-
TOTALE (A + B) 31.12.2016	3.172.292	-	-	1.852	-	45	1.800.809	1.491	-

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	206	-	-	2.217	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	385	-	2.625
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.866	-	-	97.554	-	-	644.672	-	1.813
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
TOTALE A	10.866	-	-	97.554	206	-	645.057	2.217	4.438
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	7.128	-	-	694	-	-	-	-	-
TOTALE B	7.128	-	-	694	-	-	-	-	-
TOTALE (A + B) 31.12.2017	17.994	-	-	98.248	206	-	645.057	2.217	4.438
TOTALE (A + B) 31.12.2016	153	-	-	2.033	257	-	1.149.444	2.848	5.983

B.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORI DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	391	3.915	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	385	2.625	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.231.057	1.813	76.577	-	107.824	-	831	-	37	-
Totale	5.231.833	8.353	76.577	-	107.824	-	831	-	37	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	178.236	-	18	-	16	-	-	-	-	-
Totale	178.236	-	18	-	16	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	5.410.069	8.353	76.595	-	107.840	-	831	-	37	-
Totale 31.12.2016	5.996.533	10.579	60.396	-	68.280	-	749	-	624	-

B.3 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	774.479	-	37.542	-	27.359	-	8.736	-	3.663	-
Totale	774.479	-	37.542	-	27.359	-	8.736	-	3.663	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.633	-	1.055	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.633	-	1.055	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	779.112	-	38.597	-	27.359	-	8.736	-	3.663	-
Totale 31.12.2016	723.246	-	39.314	-	8.004	-	5.303	-	763	-

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione di attività.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**D.1 ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE**

Al 31 dicembre 2017 non si segnala alcuna informativa da riportare.

D.2 ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE**D.2.1 Entità strutturate consolidate ai fini di vigilanza**

Al 31 dicembre 2017 non si segnala alcuna informativa da riportare.

Le informazioni di natura qualitativa e quantitativa di cui alla presente sezione non vanno fornite dalle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia.

D.2.2 Altre entità strutturate

VOCI DI BILANCIO/ TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLIO CONTABILE DEL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLIO CONTABILE DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C = B-A)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E = D-C)
2. OICR	Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.916	-	-	20.916	75.000	54.084

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione di attività.

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo Nexi non si è dotato di strumenti evoluti per la misurazione del Rischio di Credito in ragione del suo particolare profilo.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è il rischio di perdita generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari (portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza), le valute e le merci, derivante dall'andamento dei fattori di mercato o dalla situazione dell'emittente; esso è presente solo in Nexi, che effettua la gestione degli strumenti finanziari per tutto il Gruppo. Le attività che generano il Rischio di Mercato sono in capo alla Chief Financial Officer (CFO) Area, ed in particolare al Servizio Treasury, ed alla Securities Services BU.

Tali attività sono disciplinate dal Regolamento Finanza, che definisce i limiti operativi a fronte delle sottocomponenti del Rischio di Mercato, quali il Rischio di Cambio, il Rischio di Tasso sul Portafoglio di Negoziazione, il Rischio Emittente, il Rischio Paese ed il Rischio Controparte. Inoltre, il Regolamento Finanza definisce, per le varie tipologie di attività, limiti operativi in termini di controvalore detenuto, di VaR, di massima perdita periodica ("stop loss"), nonché i criteri e le modalità per monitorare le posizioni.

Il modello di *governance* definito a presidio del processo di gestione e di controllo dei rischi di Nexi si fonda, da una parte, sulla separazione tra i processi di gestione ed i processi di controllo del rischio e, dall'altra, sullo sviluppo dei medesimi coerentemente con la struttura gerarchica di Nexi, nonché mediante un processo di deleghe.

La gestione dei controlli di primo livello è in capo, per le rispettive attività, alla CFO Area e alla Securities Services BU, mentre i controlli di secondo livello vengono svolti dal Servizio Risk Management che, quotidianamente, monitora il Rischio di Mercato tramite VaR sulle posizioni in titoli e sulle posizioni detenute in divisa, effettuando inoltre controlli di secondo livello sul rispetto dei limiti assegnati.

Inoltre, il Servizio Risk Management rileva ed elabora quotidianamente ex post i dati connessi alle posizioni complessive di rischio e predisponde i report necessari alla verifica dei limiti fissati dal Regolamento Finanza. Al Servizio Risk Management è assegnata anche la responsabilità di effettuare specifici test con lo scopo di verificare il grado di rischiosità di scenari già in atto, o di scenari prospettici sul portafoglio in essere. Il Responsabile del Servizio Risk Management, nel momento in cui rileva il superamento dei limiti di VaR, è tenuto ad informare in maniera tempestiva la funzione aziendale titolare della posizione, il Responsabile di Direzione competente e l'Amministratore Delegato. Il Servizio Risk Management si riserva inoltre di segnalare al Responsabile del Servizio Treasury e/o al Responsabile della Securities Services BU situazioni prossime al superamento dei limiti. Il Servizio Risk Management assicura un'adeguata visibilità delle operazioni in strumenti derivati nella reportistica redatta nell'ambito dell'attività di rilevazione ed elaborazione dei dati.

Il monitoraggio delle posizioni in titoli, così come quello delle posizioni in divisa, viene eseguito tramite VaR con intervallo di confidenza pari al 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, calcolato utilizzando un modello parametrico. Questo controllo è

operativo su tutto il Portafoglio in dotazione, tenendo peraltro distinti il Portafoglio Other, da quelli Held to Collect (HTC) e Held to Collect and Sale (HTCS), di diretta competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il VaR, definito allo scopo di ottenere una stima ragionevole delle perdite potenziali in condizioni normali di mercato, non si propone e non copre l'analisi di eventi estremi: l'utilizzo di stress testing permette invece di investigare l'impatto sul portafoglio in condizioni estreme e nella violazione delle ipotesi alla base del modello utilizzato, catturando il rischio residuo e fornendo indicazioni complementari al VaR.

Oltre alla determinazione quotidiana del VaR, vengono effettuati stress test giornalieri sul VaR titoli e sul VaR cambi.

Rischio base

Il rischio base è definito, nell'ambito del rischio di mercato, come il rischio *"di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche. Nella considerazione di tale rischio particolare attenzione va posta dalle banche che, calcolando il requisito patrimoniale per il rischio di posizione secondo la metodologia standardizzata, compensano le posizioni in uno o più titoli di capitale compresi in un indice azionario con una o più posizioni in future/altri derivati correlati a tale indice, o compensano posizioni opposte in future su indici azionari, che non sono identiche relativamente alla scadenza, alla composizione o ad entrambe"*.

Il Gruppo Nexi non è esposto a tale rischio in quanto non utilizza *future*/derivati per la copertura delle posizioni aperte al Rischio di Mercato, e conseguentemente tali strumenti non vengono computati nel Requisito Patrimoniale associato al Rischio di Mercato, calcolato secondo la metodologia standardizzata. L'operatività di NEXI in strumenti derivati afferente i conti di proprietà è infatti limitata alla mera intermediazione di opzioni Otc, attività che, come previsto dalla normativa interna, non può generare posizione; per gli altri strumenti finanziari, le posizioni di rischio sono pareggiate da speculari operazioni di copertura.

Aspetti generali del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse risulta connaturato sia alla tipica attività bancaria svolta da NEXI, in quanto insito nel processo di trasformazione nel tempo, nello spazio e nella forma delle risorse finanziarie, sia nell'attività di trading su attività finanziarie.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una duration relativamente contenuta.

Nel portafoglio di negoziazione sono presenti gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse viene calcolato utilizzando la metodologia già prevista dalla Circolare 263/2006 e attualmente dalla Circolare 285/2013 per le banche di classe 2, rivedendo, come previsto dalla medesima normativa, le ipotesi semplificate relative alla stima della quota stabile (cd. "componente core") e alla sua ripartizione nelle fasce temporali, in modo da rendere il computo del rischio maggiormente coerente con la propria operatività. Tale metodologia prevede che l'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario venga valutato facendo *"riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo)"*.

Aspetti generali del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dipendenti da fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici degli emittenti o delle controparti e si distingue in rischio generico, derivante da una variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato di riferimento, e in rischio specifico, derivante da una variazione del prezzo di uno specifico titolo di capitale rispetto al mercato di riferimento a seguito del mutamento delle aspettative riguardo la solidità patrimoniale o le prospettive di reddito della società emittente.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Come per gli altri rischi, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale di Nexi, è orientata ad una prudente gestione delle attività.

Il monitoraggio operativo del rischio di prezzo viene effettuato mediante la produzione di apposita reportistica gestionale e tramite il calcolo del VaR, elaborato giornalmente dal Servizio Risk Management.

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE 3 FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	107	-	112	-
- altri	1.016	3.707	1.409	2.248	4.402	1.024	130	-
1.2 Altre Attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre Passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	2	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	2	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	274	58.250	703	651	92.900	15.692	-	-
+ posizioni corte	294	151.712	808	359	301	15.745	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	37.987	45.251	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	842.812	45.285	-	-	-	-	-

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE DIVISE

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	50	-	-	-	8	128	26	-
- altri	169	1	-	174	547	196	268	-
1.2 Altre Attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre Passività	-	-	-	-	-	-	1	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	839.400	45.037	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	37.902	45.037	-	-	-	-	-

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio di perdita di valore del portafoglio bancario derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

La fonte principale di questa tipologia di rischio di tasso di interesse è data dal repricing risk, cioè dal rischio derivante dai mismatch temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e passività, i cui principali aspetti sono:

- **yield curve risk**, rischio derivante dall'esposizione delle posizioni di NEXI ai cambiamenti nelle pendenze e nella forma della curva dei rendimenti;
- **basis risk**, rischio derivante dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili.

Questa tipologia di Rischio è accentrata sulla Capogruppo, la quale è esposta a tale rischio in relazione al portafoglio bancario in essere.

La raccolta e gli impieghi di Nexi sono stati storicamente in prevalenza ottenuti o erogati tramite conti correnti o con scadenza nel breve termine (quasi tutte le scadenze sono concentrate entro i 3 mesi). Giacché la maggior parte della giacenza sui conti correnti è costituita da quella presente sui conti di corrispondenza - che sono utilizzati per finalità operative e non per operazioni di raccolta e/o finanziamento - la reale esposizione di Nexi a tale rischio resta di fatto piuttosto limitata.

Per valutare l'impatto di tale rischio, il Servizio Risk Management esegue un monitoraggio giornaliero utilizzando una metodologia basata sulle linee guida di cui all'Allegato C del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare B.I. 285, che valuta l'assorbimento in termini di capitale interno di una traslazione di 200 punti base della curva dei rendimenti sul portafoglio bancario, ponderando le varie esposizioni a seconda della loro vita residua ed adottando una metodologia interna per la classificazione dei conti correnti, così come previsto dalla normativa di Vigilanza sopra ricordata.

Relativamente a Nexi Payments, in relazione al business peculiare della società, le posizioni sono concentrate nella classe "entro un mese", quindi con esposizione al rischio minima, ed inoltre il mismatching dovuto all'operatività di Issuing e Acquiring riguarda esclusivamente la data regolamento e non la data valuta, che è la medesima per gli accrediti e gli addebiti.

Per quanto attiene il monitoraggio del rischio di tasso di interesse, il Servizio Risk Management di Nexi provvede all'effettuazione di prove di stress sul rischio di tasso di interesse, ipotizzando movimenti paralleli delle curve di tasso ed analizzandone gli effetti conseguenti.

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario origina principalmente dalle partecipazioni detenute con finalità di investimento, nonché dagli strumenti finanziari, in particolare Titoli di Stato italiani, non compresi nel portafoglio di negoziazione, in quanto anch'essi detenuti con finalità di stabile investimento.

Limitatamente a questi ultimi strumenti, le procedure aziendali individuano quale unico responsabile dei relativi processi interni di gestione il Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

Non applicabile.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le strategie di copertura sono di natura generica e possono riferirsi anche al rischio di tasso di interesse della componente core delle poste a vista.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE 3 FINO A 3 MESI A 3 MESI	DA OLTRE 3 DA OLTRE 6 MESI FINO MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 DA OLTRE 1 MESI FINO ANNO FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 DA OLTRE 5 ANNO FINO ANNI FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	781.194	4.966	15.897	-	1.709.124	-	-	-
1.2 Finanziamenti e banche	270.122	480.215	-	2.460	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti e clientela								
- c/c	1.746.450	-	-	-	391	-	-	-
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	724.456	252.710	20.814	53.219	97.714	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	6.088.255	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	20.159	344.421	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	1.401.430	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	212.671	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre Passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	1.014	-	-	-	-	-	6.069
+ posizioni corte	-	7.083	-	-	-	-	-	-

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è determinato sulla base dei mismatch esistenti fra attività e passività in valuta (per cassa e a termine), riferiti a ciascuna divisa out, originato da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato, sempre entro i limiti e le autonomie assegnate.

Il rischio di cambio è originato dalle attività di negoziazione per conto della clientela e/oda attività con finalità di trading in valuta svolte mediante la negoziazione di vari strumenti di mercato e viene costantemente monitorato, oltre che dal Servizio Treasury che effettua i competenti controlli di I livello, dal Servizio Risk Management mediante il calcolo del VaR.

L'esposizione al rischio di cambio - determinato a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di Vigilanza - risulta contenuta, in quanto ogni operazione in divisa di importo rilevante chiusa con controparti istituzionali viene di norma "coperta" tramite l'esecuzione sul mercato di un'operazione di segno opposto. Le operazioni di importo contenuto effettuate per conto della clientela o con finalità di trading che generano una posizione aperta al rischio di cambio vengono monitorate in real time dal Servizio Treasury nel rispetto dei limiti previsti dal Regolamento in vigore.

Il mantenimento di posizioni aperte al rischio di cambio è consentito esclusivamente entro limiti molto contenuti (e comunque sempre ampiamente rispettati) di esposizione massima complessiva e per singola divisa e di VaR.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il portafoglio di negoziazione risulta interamente coperto in modo puntuale con posizioni spot forex.

Il Servizio Risk Management verifica quotidianamente che il VaR sulle posizioni in essere sia sempre entro il limite fissato dal Regolamento Finanza.

Il rischio di trasferimento

Il rischio di trasferimento è definito come il *"rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione"*.

Il Gruppo Nexi è potenzialmente esposto al Rischio di Trasferimento a causa delle esposizioni creditizie in divise diverse dall'Euro e delle esposizioni creditizie in Euro di soggetti posti in giurisdizioni dove hanno corso legale divise differenti dall'Euro.

In entrambi i casi tali esposizioni sono essenzialmente a carico della sola Nexi, essendo le esposizioni delle altre società del Gruppo e delle società del perimetro di consolidamento denominate esclusivamente in Euro (al netto di quelle di Mercury Processing denominate nella propria divisa di riferimento) ed essendo per Nexi Payments i soggetti convenzionabili (sia titolari sia esercenti) soggetti con residenza fiscale in Italia, per i quali si può supporre che possano disporre della propria liquidità in Euro.

Analizzando in dettaglio tali esposizioni, si rileva che: 1) l'esposizione complessiva è prevalentemente denominata in divise di paesi appartenenti all'UE che non adottano l'Euro, per i quali non si presentano di fatto problemi di conversione; 2) fra le singole esposizioni, oltre un quarto risulta in essere verso soggetti quali Euroclear, Clearstream, BNP Paribas, Bank of New York Mellon, i quali, operando come strutture di regolamento multi-divisa, hanno correntemente la possibilità di conversione delle divise.

Per il Gruppo Nexi, perciò, il Rischio di Trasferimento ha allo stato attuale un'incidenza, se pur non nulla, molto contenuta, soprattutto se paragonata all'intero Rischio di Credito (di cui può essere considerata una componente aggiuntiva). L'ammontare e la composizione delle esposizioni potenzialmente esposte al rischio di trasferimento viene comunque monitorato allo scopo di verificare eventuali variazioni rilevanti dell'attuale situazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	YEN	STERLINE	FRANCHI SVIZZERI	DOLLARI CANADESI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	1.598	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	2.565	-	-	23	-	153
A.3 Finanziamenti a banche	11.795	5.476	12.497	7.218	3.237	37.870
A.4 Finanziamenti a clientela	15.030	-	-	-	-	129
A.5 Altre Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre Attività	15	8	5	3	4	11
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	46.380	11.241	224	6.870	1.426	11.809
C.2 Debiti verso clientela	476.603	134.987	112.327	18.095	18.062	61.022
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre Passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	524.840	181.802	100.093	24.037	16.297	37.368
+ Posizioni corte	33.985	40.930	-	6.099	23	1.902
Totale Attività	555.842	187.286	112.595	31.282	19.537	75.532
Totale Passività	556.969	187.158	112.552	31.063	19.510	74.733
Sbilancio	-1.127	129	43	219	27	799

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

L'operatività di Nexi in derivati e quella in valuta riguardano essenzialmente attività di negoziazione pareggiate per conto della clientela.

Nexi non detiene prodotti finanziari innovativi o complessi.

Inoltre, al fine di coprirsi dal rischio di ribasso del prezzo e del cambio delle azioni Visa Classe C (che sono convertibili in Azioni Visa Serie A ad un fattore di conversione variabile in funzione degli oneri derivanti dalle passività potenziali della ex- Visa Europe, acquisita da Visa Inc.) presenti nel portafoglio di Nexi Payments, è stato stipulato un collar su un numero di azioni che non tiene conto dello sconto applicato in bilancio, ma che ha uno strike tale per cui, dal punto di vista economico, il pay off del derivato, in caso di riduzione del controvalore in Euro delle Azioni di Classe A al di sotto del valore di bilancio, sia esattamente pari alla riduzione di valore del titolo rispetto all'obiettivo di copertura.

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2017		31.12.2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swaps	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	764	-	-	-
b) Swaps	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swaps	5.461	-	62.731	-
c) Forward	822.399	-	1.101.122	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	12	-	-	-
Totale	828.636	-	1.163.853	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	31.12.2017		31.12.2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	382	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.094	-	1.374	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	4	-	373	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.480	-	1.748	-

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	31.12.2017		31.12.2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	382	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	5.240	-	7.350	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	48	-	278	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	5.670	-	7.629	-

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	ASSICURAZIONI	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	382	382	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	382	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	382	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	-	57	-	-	-
3) Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	782.824	45.037	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	1.094	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	4.739	549	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	6.608	450	-	-	-
4) Altri valori							
- Valore nozionale	12	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	4	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Totale	16	-	796.030	46.857	-	-	-

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	764	-	-	764
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	827.861	-	-	827.861
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	12	12
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	828.625	-	12	828.637
Totale 31.12.2016	1.163.853	-	-	1.163.853

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La liquidità è la capacità di una banca di finanziare la crescita dei propri asset e di far fronte ai propri impegni di pagamento, senza incorrere in perdite o costi inaccettabili.

Il rischio di liquidità è definito come il rischio per il quale la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, a causa dell'incapacità di reperire fondi o per la presenza di limiti nello smobilizzo delle attività. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra *funding liquidity risk* e *market liquidity risk*.

Per *funding liquidity risk* viene inteso il rischio che la banca non sia in grado di reperire fondi per far fronte, in maniera economicamente efficiente, alle proprie uscite di cassa sia attese sia inattese, correnti e future, senza pregiudicare l'operatività quotidiana della banca stessa.

Per *market liquidity risk* si intende il rischio che la banca non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso correlate e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti.

Si distingue inoltre tra:

- *Mismatch liquidity risk*: ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della banca.
- *Contingency liquidity risk*: ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere livelli di liquidità molto superiori rispetto a quelli precedentemente pianificati dalla banca; in altri termini è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi nel breve termine.

Il Rischio di liquidità è in carico alla Capogruppo Nexi, che gestisce, in quanto Banca, la propria liquidità e le esigenze di liquidità presenti nelle diverse società del Gruppo. Per quanto riguarda le esigenze di finanziamento strumentali e marginali:

- Nexi Payments può accedere alle linee di credito e ai finanziamenti concessi anche da altri soggetti sia pure per importi contenuti (meno del 10%) del proprio fabbisogno;
- Basilichi dispone di autonomia per quanto riguarda le linee di credito necessarie a soddisfare i fabbisogni finanziari, comunque, la Capogruppo ha concesso una linea infragruppo che ha sostituito la maggior parte delle linee in essere con le altre banche.
- Mercury Payment può accedere alle linee di credito e ai finanziamenti concessi da Intesa Sanpaolo della quale faceva parte prima dell'acquisizione e che risulta tuttora il cliente primario della società;
- Mercury Processing (società croata) ha una gestione della liquidità autonoma, senza necessità di funding da parte della Capogruppo.

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità di Nexi, caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta in primo luogo nella scelta di privilegiare, in un'ottica prudentiale, l'equilibrio della struttura per scadenza di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività; la struttura dei flussi impiegati in termini di scadenze ed importi consente infatti di limitare il rischio di liquidità con un equilibrato rientro delle posizioni in essere, ferma restando l'elevata capacità di Nexi di finanziarsi nel brevissimo periodo (1-3 giorni).

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo supervisiona la gestione strategica del rischio di liquidità a cui il Gruppo è esposto e assicura l'adozione dei piani di gestione della crisi, garantendo l'efficacia ed efficienza delle soluzioni da intraprendere. Allo Chief Executive Officer della Capogruppo competono la definizione delle linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità e l'attuazione degli indirizzi strategici, nell'ambito del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità. Al Collegio Sindacale ed al Risk Committee spetta il compito di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa.

La gestione della liquidità, effettuata dal Servizio Treasury, mira ad assicurare l'equilibrio finanziario del Gruppo nei diversi bucket temporali, mantenendo un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività, al fine di evitare pressioni sulle fonti generatrici di liquidità, attuali e prospettiche.

La Capogruppo Nexi, in situazioni di mercato stabile e di liquidità normale, ha una capacità di accesso al credito regolare e continua.

Conseguentemente, il Gruppo Nexi non risulta esposto in modo rilevante al rischio di liquidità: i debiti in essere, infatti, sono rappresentati principalmente da c/c con banche o clientela accesi a supporto dell'operatività tipica del Gruppo, non hanno finalità

di *funding* in senso stretto e la struttura per scadenza non evidenzia situazioni di criticità, tenuto conto della natura dei rapporti sottostanti; inoltre, con riferimento alle posizioni diverse dai conti correnti, non si evidenziano criticità connesse a clausole che prevedano rimborsi accelerati o prestazioni di ulteriori garanzie in caso di downgrade delle società del Gruppo; anche le acquisizioni effettuate negli ultimi anni e le conseguenti necessità di *funding* delle Società del Gruppo non hanno comportato e non comportano problematiche in materia.

Per quanto riguarda la copertura del rischio di liquidità infragiornaliera, sono definite regole per il mantenimento di un portafoglio minimo di titoli eligibile, funzionale a garantire le esigenze di rifinanziamento infragiornaliero e di periodo presso le Banche Centrali.

Il documento che disciplina la materia per il Gruppo Nexi è il “Liquidity Risk Policy e Contingency Funding e Recovery Plan”, che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ed ha l’obiettivo di definire le linee guida per la gestione della liquidità (Liquidity Policy) del Gruppo e le regole da adottare in uno stato di crisi di liquidità (Contingency Funding e Recovery Plan), recependo gli ultimi aggiornamenti normativi (cfr. Circolare 285/2013 Banca d’Italia) e i principi sanciti all’interno della Risk Policy del Gruppo, integrando e completando le regole definite nel Regolamento Finanza.

Nel documento di Liquidity Risk Policy (LRP) è definito il processo di gestione del rischio di liquidità, che è volto ad assicurare nel tempo il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi anche in presenza di scenari di stress. La Liquidity Risk Policy prevede un articolato insieme di indicatori per facilitare il monitoraggio del profilo di liquidità e per cogliere tempestivamente l’eventuale deterioramento originato tanto da fattori interni quanto da fattori sistemici.

Il Contingency Funding e Recovery Plan (CFRP) è, invece, uno strumento di attenuazione dei potenziali impatti generati da situazioni di forte drenaggio della liquidità; sono definite le possibili strategie da porre in essere per la gestione della crisi e le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento; sono indicate le azioni da intraprendere sia con riferimento ad eventuali situazioni contingenti del mercato sia a fronte di cause interne al Gruppo, al fine di individuare e descrivere gli interventi da attuare per fronteggiare tempestivamente e con efficacia le situazioni di emergenza. Nel CFRP sono indicati i criteri per l’identificazione dello stato di crisi e sono definiti i ruoli e le responsabilità degli attori chiamati ad intervenire affinché possano essere adottate da subito le opportune misure e sia assicurato il necessario flusso informativo verso gli organi aziendali sia di governo che di controllo. Il CFRP è redatto in coerenza con il Piano di Risanamento (Recovery Plan).

Riserve di liquidità

La detenzione di riserve di attività liquide costituisce uno dei principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità. La Circolare 285 di Banca d’Italia definisce i criteri di riferimento a cui attenersi per l’individuazione e la determinazione delle riserve liquide, rimettendo alle banche la responsabilità di valutare “*limitazioni o incertezze di qualunque genere relativamente all’uso di uno strumento finanziario nell’ambito delle riserve di liquidità, alla sua negoziabilità e alla determinazione del suo valore*”.

Le riserve sono depositate in appositi portafogli sotto la gestione diretta del Servizio Treasury, che è la funzione incaricata della gestione accentrata del rischio di liquidità del Gruppo. Dal calcolo delle riserve sono esclusi i titoli che, pur avendo caratteristiche di liquidabilità, sono depositati nel portafoglio Other, proprio perché non sottoposti al controllo del Servizio Treasury e legati all’operatività svolta da altri Servizi.

Monitoraggio liquidità a breve termine

Il monitoraggio della liquidità di breve termine ha l’obiettivo di assicurare la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisi nell’orizzonte temporale di quattro mesi³.

A tal fine, e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità approvata, quindi anche con la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo Nexi, il sistema dei limiti ed early warning è declinato attraverso due indicatori finalizzati a monitorare in modo complementare la sostenibilità dell’equilibrio di breve termine, sia in condizioni di normale corso degli affari (on going), che in scenari di stress:

- **Saldo netto cumulato “fascia critica”**, riferito al periodo con maggior drenaggio di liquidità, cioè il giorno precedente l’addebito del transato di Nexi Payments;
- **Minimo saldo netto cumulato**, riferito all’analisi settimanale delle fasce temporali fino a quattro mesi, in base allo schema di liquidità Banca d’Italia.

Il Servizio Risk Management monitora con cadenza giornaliera il saldo cumulato relativo alla situazione giornaliera che, per le modalità operative tipiche del Gruppo Nexi, è stata valutata come quella più critica, e che è riferita al giorno precedente l’addebito del transato di Nexi Payments (che avviene il 15 del mese e, nel caso fosse un giorno festivo, il primo giorno lavorativo successivo), in modo da permettere un intervento tempestivo nel caso in cui la posizione di liquidità risultasse in peggioramento.

3. L’orizzonte temporale di riferimento per la liquidità di breve termine può arrivare fino a 12 mesi, ma per il Gruppo Nexi la rilevanza è fino a quattro mesi, poiché gli aggregati con scadenze superiori sono residuali e riguardano esclusivamente titoli del portafoglio di proprietà in scadenza.

Inoltre, il Gruppo Nexi fa parte del panel di banche nazionali che partecipano al monitoraggio settimanale della liquidità di breve termine (orizzonte temporale 3 mesi) attivato dalla Banca d'Italia. La rilevazione è composta da tre schemi: il primo analizza la "Maturity Ladder" compilata sulla base dei cash flow attesi, distinguendo per tipologia di controparte. Le principali categorie di funding sono dettagliate nel secondo report, "Principali Scadenze", mentre il terzo report, "Attività stanziabili", analizza la composizione del portafoglio di proprietà distinguendo tra attività eligible/non eligible e iscritte/non iscritte all'attivo. I report "Maturity Ladder" e "Attività stanziabili" hanno cadenza ordinariamente settimanale, mentre il report "Principali Scadenze" richiede di norma un aggiornamento mensile, da effettuarsi in occasione della prima segnalazione di ciascun mese.

Il monitoraggio della liquidità viene effettuato sia in una situazione di normale corso degli affari "going concern", sia in uno scenario di stress. I risultati delle prove di stress sono utilizzati per verificare:

- la capacità del Gruppo di far fronte autonomamente (time to survival) a crisi di liquidità imprevedute nel primo periodo in cui queste si verificano e prima di avviare interventi strutturali volti a modificare la struttura dell'attivo/passivo;
- se il livello di limiti/early warning determini il mantenimento di riserve di liquidità tali da consentire al Gruppo di far fronte al periodo iniziale di uno stress sistemico o idiosincratico;
- l'efficacia della gestione in caso di crisi.

Monitoraggio liquidità strutturale

Come detto sopra, per il Gruppo Nexi la quasi totalità delle poste si esaurisce nell'orizzonte temporale di quattro mesi (fatta eccezione per i soli titoli del portafoglio di proprietà) e, quindi, non è possibile effettuare il monitoraggio della liquidità a medio lungo termine.

Pertanto, è più corretto valutare la liquidità strutturale, intesa come equilibrio finanziario della struttura del Gruppo, che viene monitorata con frequenza trimestrale tramite l'indicatore Basilea 3 NSFR (Net Stable Funding Ratio) nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Monitoraggio liquidità infragiornaliera

Il rischio di liquidità infragiornaliera deriva dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento (con regolamento in cut-off giornalieri o a seguito di disposizioni ricevute dalla clientela) e i flussi in entrata (questi ultimi regolati a diversi cut-off infragiornalieri).

Per la mitigazione di tale rischio le Autorità di Vigilanza prevedono, tra l'altro, che le banche:

- dispongano di un'opportuna riserva infragiornaliera (costituita da titoli eligible e facilmente liquidabili) per fare fronte alle proprie obbligazioni (rischio specifico), oppure a improvvisa illiquidità dei mercati o al fallimento di una controparte che partecipa al sistema di regolamento (rischio sistemico). A tale scopo, il Gruppo Nexi detiene, a titolo di riserva infragiornaliera, titoli di stato e obbligazioni bancarie eligible per un ammontare ritenuto appropriato alle necessità operative specifiche del periodo, sulla base delle stime dei flussi infragiornalieri in uscita;
- effettuino il monitoraggio continuativo e il relativo controllo dei flussi di cassa, disponendo di affidabili e tempestive previsioni della successione degli stessi all'interno del singolo giorno lavorativo. Il monitoraggio e il controllo dei flussi di cassa, con previsione degli andamenti degli stessi all'interno della giornata lavorativa, viene eseguito dal Servizio Treasury attraverso un apposito "Cruscotto di Tesoreria", dove vengono riportate le previsioni e successivamente le evidenze dei flussi in questione, e tramite il quale si verifica la capacità di far fronte ai propri impegni alle varie scadenze di cut-off con le risorse economiche disponibili (giacenza sul conto di gestione, anticipazione infragiornaliera, ecc.).

Il Servizio Treasury effettua inoltre un presidio costante del quadro di liquidità presente sul conto presso la Banca Centrale al fine di far fronte agli impegni derivanti dalle movimentazioni Target.

Con cadenza mensile, il Servizio Treasury elabora inoltre gli indicatori relativi alla liquidità infragiornaliera, allo scopo di ottemperare a quanto prescritto dal documento BCBS "Monitoring tools for intraday liquidity management" di aprile 2013.

Il Sistema TIT

Tra gli strumenti di governo e gestione del rischio di liquidità utilizzati dal Gruppo è inserito il "Sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi" (Sistema TIT), implementato per tenere conto delle disposizioni della Circolare 285 Banca d'Italia (Titolo IV, Capitolo 6, Sezione IV). Il Sistema TIT è utilizzato nell'ambito del Gruppo Nexi specificamente da Nexi S.p.A. (unico soggetto "bancario" del Gruppo), è applicato a partire dall'esercizio 2012 ed è rivisto con cadenza annuale.

Liquidità e Risk Appetite Framework

Nel Risk Appetite Framework sono definiti il livello e il tipo di rischio che il Gruppo è disposto a sopportare per perseguire i propri obiettivi strategici, definiti nel Piano Industriale. Il Risk Appetite Framework del Gruppo Nexi si articola in una selezione di dimensioni ritenute rilevanti per il Gruppo e che ne riflettono la realtà operativa.

Per quanto riguarda la liquidità, le metriche sono le seguenti:

- **Liquidity Coverage Ratio - LCR**, pari al rapporto fra attività liquide - HQLA High Quality Liquid Assets - e flussi di cassa netti nell'arco di 30 giorni in uno scenario di stress particolarmente acuto;
- **Net Stable Funding Ratio - NSFR**, pari al rapporto tra provvista stabile in relazione alla composizione dell'attivo e delle operazioni fuori bilancio;
- **Rapporto tra minimo saldo netto cumulato "fascia critica" e Attivo totale**, rapporto fra il minimo saldo netto cumulato (minimo valore settimanale del trimestre) e l'attivo totale del Gruppo (ultimo dato disponibile).

Il Risk Appetite Framework prevede, per ciascuna metrica, la definizione di parametri che rappresentano il livello massimo di rischio che il Gruppo vuole assumere (risk limit), il livello ottimo di rischio che la banca desidera assumere (risk target) e un livello di early warning (risk trigger), al raggiungimento del quale vengono attivati piani di contingency e/o azioni di mitigazione volti ad evitare il raggiungimento del livello limite.

La soglia di tolleranza al Rischio di Liquidità⁴, definita quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) integrato da "situazioni di stress" (stress scenario), è rappresentata dal risk limit.

I livelli di risk limit associati alle tre metriche in oggetto sono i seguenti:

- **Liquidity Coverage Ratio - LCR: 100%.**

L'indicatore LCR è calcolato ipotizzando uno scenario di stress severo (simulazione combinata di uno shock idiosincratice e di mercato) con un livello di risk limit superiore al livello minimo normativo in vigore⁵.

L'indicatore è monitorato tramite la segnalazione di vigilanza mensile per la quale è previsto che il Servizio Risk Management effettui i controlli di propria competenza (controllo coerenza importi e verifica andamentale) prima dell'invio della stessa a Banca d'Italia da parte del Nucleo Segnalazioni.

- **Net Stable Funding Ratio: 100%.**

L'indicatore è monitorato a partire dalle voci di dettaglio di attivo e passivo patrimoniale e delle poste fuori bilancio a livello di perimetro di consolidamento, integrati con dati derivanti da altre fonti (es. dati segnaletici LCR, dati forniti da altre società del Gruppo e del perimetro di consolidamento) per le voci che necessitino di ulteriore dettaglio (es. in termini di durata, stabilità, tipologia) rispetto a quanto esposto nello stato patrimoniale.

- **Rapporto tra minimo saldo netto cumulato e Attivo totale: 7%.**

Per quanto riguarda il minimo saldo netto cumulato, si tratta del minimo valore registrato a livello trimestrale e quindi prevede una situazione di minor liquidità rispetto allo scenario di "normale corso degli affari".

4. Vedi Circolare 285 Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

5. L'indicatore LCR è entrato in vigore a ottobre 2015 con una soglia minima del 60%, da gennaio 2016 70%, da gennaio 2017 80% e da gennaio 2018 100%.

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano nell'ambito dei rischi operativi gli eventi e le perdite connesse al rischio informatico, al rischio legale, al rischio di modello, al rischio di condotta ed alle transazioni finanziarie incluse quelle connesse al rischio di mercato.

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, cui è direttamente collegabile una perdita economica; si definisce pertanto perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di natura operativa, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

La caratteristica principale dei rischi operativi è quella di essere insiti nell'operatività del Gruppo e, quindi, ineludibili ed ovunque presenti; questa caratteristica presuppone che, diversamente dagli altri rischi, per i quali la banca, in base alla sua propensione al rischio, assume consapevolmente posizioni creditizie o finanziarie per raggiungere il desiderato profilo di rischio/rendimento, l'assunzione di rischi operativi risulta implicita nella decisione di intraprendere un determinato tipo di attività e, più in generale, nello svolgimento dell'attività d'impresa. Per valutare l'esposizione ai Rischi Operativi e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sugli stessi, devono essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative.

In tale contesto, il Sistema dei Controlli Interni deve costituire il presidio principale per la prevenzione ed il contenimento di tali rischi. In particolare, devono essere approvate e attuate politiche e procedure aziendali volte a definire, identificare, valutare e gestire l'esposizione ai rischi operativi, inclusi quelli derivanti da eventi caratterizzati da bassa frequenza e particolare gravità.

Il Framework per l'Operational Risk Management

Il framework di governo dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, con particolare riguardo all'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi.

Elementi caratterizzanti tale framework, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, sono:

- la valutazione dell'esposizione ai rischi operativi come processo strettamente integrato nel processo di gestione del rischio in tutte le attività aziendali;
- la formalizzazione e l'attribuzione delle responsabilità;
- il sistema di reporting.

Considerate le attività caratteristiche svolte dal Gruppo, prevalentemente connesse all'offerta al sistema finanziario di servizi e sistemi di pagamento ad alta innovazione tecnologica, il Rischio Operativo è il rischio principale a cui il Gruppo è esposto.

Oltre a quanto previsto in termini di requisito patrimoniale, il Gruppo NEXI ha attivato un processo specifico finalizzato ad analizzare compiutamente i rischi operativi cui è esposto, identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo adeguati. Il framework è composto da quattro elementi fondamentali:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e Reporting;
- Gestione.

L'**Identificazione** dei rischi operativi avviene mediante l'attività di raccolta delle informazioni di Rischio Operativo attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti; l'obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa. Le informazioni necessarie sono i dati interni di perdita corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della gestione e le valutazioni soggettive acquisite mediante i processi di autovalutazione dei rischi e dei controlli. La raccolta di queste informazioni avviene sulla base di specifici modelli di classificazione, atti a garantire una rappresentazione omogenea dei dati stessi. La fase di Identificazione è composta dai seguenti processi:

- Raccolta dei dati di perdita operativa. A questo riguardo, il Gruppo Nexi ha predisposto un sistema di raccolta e conservazione dei dati sui Rischi Operativi, comprendente le perdite significative e i relativi recuperi, idoneo a conferire efficacia al sistema di gestione. Il processo di Loss Data Collection (LDC) del Gruppo Nexi prevede la raccolta di tutti gli eventi pregiudizievoli dei processi di ciascuna linea di Business per tutte le società del Gruppo.
- Individuazione e valutazione dei rischi operativi. Il Gruppo Nexi ha implementato un sistema di individuazione delle perdite potenziali riconducibili a eventi operativi che, a prescindere da passate manifestazioni, presentino una probabilità di accadimento plausibile. Il processo di individuazione e valutazione dei Rischi Operativi è svolto in fase di:
 - a. Progettazione di nuovi servizi/prodotti, individuando le possibili tipologie di eventi pregiudizievoli connessi all'iniziativa, il loro possibile impatto in termini di progetto e/o prodotto/servizio e gli obiettivi e le azioni di controllo e mitigazione da perseguire;

- b. Individuazione e valutazione della coerenza del profilo di rischio delle Operazioni di Maggior Rilievo (ORM) con la propensione al rischio definita dal Gruppo (Risk Appetite Framework, "RAF");
- c. Valutazione periodica del profilo di rischio operativo dei processi in essere: con cadenza almeno annuale viene effettuata una valutazione complessiva, per i segmenti di operatività rilevanti, del livello di esposizione ai Rischi Operativi e gli eventuali impatti di tipo reputazionale, mediante il processo di Risk Control Self-Assessment (RCSA);
- d. Valutazione periodica del rischio informatico per la miglior qualificazione del rischio operativo mediante l'individuazione dei rischi specifici inerenti alla sfera ICT e l'indicazione, in base all'evidenza delle aree a maggiore criticità, di contromisure finalizzate al miglioramento del profilo di rischio.

La **Misurazione** è l'attività di valorizzazione della rischiosità finalizzata alla quantificazione del capitale da allocare per il rischio operativo. Il capitale regolamentare corrisponde ai requisiti patrimoniali minimi richiesti dalla Vigilanza per far fronte ai rischi operativi. Il capitale economico, invece, è il capitale effettivamente necessario per fronteggiare le perdite attese e inattese indotte dai rischi medesimi. La misurazione di capitale economico e di quello regolamentare dovrebbero convergere verso un'unità di misura omogenea. Attualmente il Gruppo NEXI calcola il capitale regolamentare per i Rischi Operativi utilizzando il metodo base, in considerazione del grado di ottemperanza dei requisiti quali-quantitativi minimi definiti per l'accesso ai modelli più evoluti (standardizzato e avanzati). Inoltre, per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi, il Gruppo NEXI ha implementato un processo quantitativo di valutazione dei rischi operativi tramite il quale si calcolano le perdite attese e inattese su vari percentili; a fronte delle perdite attese viene allocato un apposito stanziamento in sede di budget.

La fase di **Monitoraggio** del profilo di rischio ha l'obiettivo di definire un set di indicatori di rischio che permettano di segnalare eventuali criticità e/o anomalie mediante un adeguato sistema di Reporting. Tra questi indicatori si annoverano sia gli specifici indicatori qualitativi e quantitativi relativi all'operatività previsti all'interno del Risk Appetite Framework, descritto in precedenza, sia gli indicatori di rischio operativo nell'ambito della Monetica, finalizzati al monitoraggio dei rischi operativi più significativi a cui è esposta la Società Nexi Payments, nonché gli indicatori del rischio di condotta, definito come il *rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a casistiche di offerta inappropriata di servizi finanziari, incluse fattispecie di condotta inadeguata (dolo/negligenza) da parte della banca*.

La fase di **Reporting** ha l'obiettivo di assicurare una tempestiva e idonea comunicazione a supporto delle decisioni gestionali degli organi aziendali e delle funzioni organizzative. Nell'ambito del reporting rientrano gli esiti delle seguenti attività:

- l'identificazione e il monitoraggio degli eventi di perdita identificati attraverso il processo di Loss Data Collection (LDC);
- la valutazione dei rischi operativi a cui sono esposti i processi del Gruppo tramite il Risk Control Self Assessment (RCSA) e la valutazione di Nuovi Prodotti/Servizi / Operazioni di Maggior Rilievo;
- la definizione dei piani di azione intrapresi nella gestione e mitigazione dei rischi, con l'indicazione dell'orizzonte temporale del piano, del referente responsabile della gestione dello stesso, oltre che di eventuali documenti operativi a supporto;
- gli scostamenti, eventuali, degli indicatori di monitoraggio (RAF, Indicatori specifici della Monetica, Indicatori di monitoraggio dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi).

La pianificazione e lo sviluppo delle attività di controllo sono sottoposti a processi di follow up mediante la registrazione degli stessi in un "tableau de bord" e relativo monitoraggio da parte delle funzioni di controllo (Risk Management, Compliance, Audit) di tutte le azioni previste per il miglioramento del sistema dei controlli interni. Gli esiti del monitoraggio sono elaborati su base trimestrale e comunicati periodicamente agli Organi Aziendali, al fine di fornire una visione complessiva delle principali criticità cui il Gruppo è esposto e dello stato di avanzamento degli interventi correttivi posti in essere o da indirizzare, e poi inviati a Banca d'Italia.

La fase di **Gestione** del Rischio Operativo si pone come obiettivo la valutazione nel continuo delle strategie per il controllo e la riduzione del rischio, decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione o se trasferirlo a terzi, in relazione alla propensione al rischio espressa dal vertice aziendale. Il processo decisionale di scelta delle modalità più opportune e convenienti per la gestione del rischio si basa su un'analisi costi/benefici razionale, consapevole, mirata e oggettiva.

Uno strumento fondamentale di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal Piano di Continuità Operativa e Disaster Recovery, rivisto annualmente in ottemperanza a quanto richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di controlli interni; la normativa di Banca d'Italia ha di fatto esteso il concetto di Continuità Operativa a tutti i "processi di business" critici, non solo più focalizzando l'attenzione sulla componente tecnologica, ma sull'insieme dei fattori (risorse umane, logistiche, servizi essenziali, ecc.) che concorrono alla mitigazione dei rischi operativi nel contesto dei nuovi scenari di crisi.

La "continuità operativa di business" comprende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre ad un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente la banca, mentre il Piano di Disaster Recovery stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi. Infine, un ulteriore strumento di mitigazione, in particolare per quanto riguarda i rischi inattesi, è costituito dalle coperture assicurative, alle quali il Gruppo NEXI ricorre per determinati ambiti di rischio che risultano connaturati con il business e per casistiche (tipicamente a bassa frequenza e alto impatto) che non risultano efficacemente mitigabili con la sola prevenzione dei controlli operativi di linea.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1 - Il patrimonio consolidato

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 IL PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA D'IMPRESA

VOCI/VALORI	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
Capitale	44.211				44.211
Sovrapprezzi di emissione	148.314				148.314
Riserve					
- di utili	1.683.188				1.683.188
a) legale					-
b) statutaria					-
c) azioni proprie					-
d) altre	10.848				10.848
- altre					-
Strumenti di capitale					-
(Azioni proprie)	-32				-32
Riserve da valutazione	90.828				90.828
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	45.827				45.827
- Attività materiali					-
- Attività immateriali					-
- Copertura di investimenti esteri					-
- Copertura di flussi finanziari					-
- Differenze di cambio					-
- Attività non correnti in via di dismissione					-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.221				-1.221
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					-
- Leggi speciali di rivalutazione	46.222				46.222
Utile (Perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	78.466				78.466
Patrimonio netto	2.055.823	-	-	-	2.055.823

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/VALORI	GRUPPO BANCARIO		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	14.107	-189							14.107	-189
2. Titoli di capitale	31.476								31.476	-
3. Quote di O.I.C.R.	433								433	-
4. Finanziamenti									-	-
Totale 31.12.2017	46.016	-189	-	-	-	-	-	-	46.016	-189
Totale 31.12.2016	22.770	-	-	-	-	-	-	-	20.770	-

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	17.702	3.178	-	-
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	-	-	433	-
2.2 Rigiri a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	28.298	-	-
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiri a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	3.784	-	-	-
4. Rimanenze finali	13.918	31.476	433	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti, fa riferimento esclusivamente al TFR maturato prima del 1 gennaio 2006. Non essendovi attività a servizio del piano, la riserva da valutazione include esclusivamente l'effetto attuariale sulla passività la cui variazione è stata la seguente:

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVA A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONE ANNUALE

	RISERVA DA VALUTAZIONE			DI CUI DI PERTINENZA DEL GRUPPO
	EFFETTO ATTUARIALE LORDO	IMPOSTE	TOTALE	
Esistenze iniziali	-1.636	450	-1.186	-1.195
Variazioni in aumento dell'effetto attuariale				
Variazioni in diminuzione dell'effetto attuariale	-51	16	-35	-46
Esistenze finali	-1.687	465	-1.221	-1.241

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Acquisto del Gruppo Basilichi

In data 3 Luglio 2017 è stata perfezionata da Nexi S.p.A. l'operazione di acquisizione del 98,2% di Basilichi S.p.A. che ha comportato che Nexi S.p.A. ha acquistato il controllo nel Gruppo Basilichi.

Dato che la transazione soddisfa la definizione di business combination, essa è stata contabilizzata in base a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3: Business Combination. Questo principio definisce una business combination come "una transazione o altro evento in cui un acquirente ottiene il controllo di una o più attività aziendali" e stabilisce che le attività, passività e passività potenziali della società acquisita devono essere consolidate al loro fair value alla data di acquisizione, inclusi eventuali attività immateriali non iscritte nel bilancio della società acquisita e la contabilizzazione ad avviamento della differenza tra il fair value delle attività nette acquisite e il prezzo pagato. Questo processo di allocazione del prezzo deve essere effettuato entro un anno dalla data di acquisizione.

Il processo di allocazione del prezzo è stato concluso entro la data di predisposizione del bilancio consolidato 2017 e l'avviamento iscritto con riferimento a questa operazione, è pari a Euro 138,0 milioni.

Successivamente all'operazione di business combination sopra descritta, Nexi S.p.A. ha acquistato ulteriori quote di Basilichi S.p.A. e del Consorzio Triveneto (società controllata tramite Basilichi S.p.A), con la conseguenza che l'interessenza del Gruppo Nexi nelle due entità ha raggiunto il 100%. Queste operazioni, che comportano modifiche nelle quote di partecipazioni detenute in società di cui si detiene già il controllo, in base all' IFRS 10, devono essere contabilizzate come transazioni effettuate con gli azionisti nella loro capacità di azionisti. Di conseguenza a fronte di tali operazioni non deve essere contabilizzata alcuna variazione nel valore contabile delle attività (incluso l'avviamento) e delle passività oggetto di acquisizione. In applicazione di tale principio, l'avviamento relativo alle operazioni di acquisto delle quote di minoranza sopra indicate, pari a Euro 7 milioni, è stato contabilizzato a riduzione del Patrimonio Netto del Gruppo.

Acquisizione rami d'azienda DB e MPS

In data 31 Maggio 2017 Nexi Payments S.p.A. ha completato l'operazione di acquisizione del ramo d'azienda acquiring di Deutsche Bank e in data 30 giugno 2017 quello di Monte dei Paschi di Siena ("i rami d'azienda DB e MPS acquisiti").

I rami d'azienda DB e MPS acquisiti sono tra loro molto simili. In sostanza, Nexi Payments ha acquistato le relazioni commerciali con i merchant, sia nell'ambito dell'attività di acquiring che di gestione terminali POS, acquisendo il potere di assumere le decisioni rilevanti, in termini di pricing ed eventuale decisione di interrompere i rapporti.

Dato che le due transazioni soddisfano la definizione *business combination*, sono state contabilizzate in base a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3: Business Combination, come sopra descritto.

Al 31 dicembre 2017, il processo di allocazione del prezzo non è ancora stato completato e verrà completato entro il primo semestre 2018.

L'avviamento derivante da tali operazioni di business combination risulta pari a Euro 558,5 milioni.

Altre informazioni

Come previsto dal IFRS 3 si riporta qui di seguito, per le operazioni straordinarie sopra descritte, i dati proforma dei ricavi e costi operativi nel caso in cui le operazioni fossero state realizzate ad inizio 2017.

ALTRE INFORMAZIONI

DESCRIPTION (€'000)	GRUPPO NEXI 2017 SENZA IL CONTRIBUTO DEI NEW BUSINESS (MPS/ DB/BASSILICHI)	PORTAFOGLIO MPS E DB II SEMESTRE 2017	BASSILICHI II SEMESTRE 2017	GRUPPO NEXI 2017	PORTAFOGLI MPS AND DB I SEMESTRE 2017 PROFORMA	BASSILICHI I SEMESTRE 2017 PROFORMA	GRUPPO NEXI PROFORMA 2017
Ricavi operativi	734.345	44.702	76.898	855.945	36.821	57.100	949.866
Costi operativi	-464.961	-18.426	-68.615	-552.001	-14.159	-55.416	-621.577
Risultato operativo	269.384	26.277	8.283	303.944	22.662	1.684	328.290
Ammortamenti	-60.277	-588	-6.959	-67.824	-200	-12.822	-80.846
Utile su partecipazioni e AFS	22.065	-	2.307	24.372	-	-2.559	21.813
Altre componenti non ricorrenti o zzstraordinarie	-154.420	-	-2.752	-157.172	-	4.702	-152.470
Risultato ante imposte	76.753	25.689	879	103.320	22.461	-8.995	116.787
Imposte sul reddito	-14.860	-8.502	-1.492	-24.855	-7.434	-6.270	-38.559
Risultato netto	61.892	17.187	-614	78.466	15.027	-15.265	78.228

SEZIONE 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Nei primi mesi del 2018 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

SEZIONE 3 - Rettifiche retrospettive

Non applicabile.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati da Gruppo Nexi agli amministratori, ai direttori e dirigenti con responsabilità strategica e alla società di revisione del bilancio come definiti nella parte 2.

	31.12.2017
Compensi ad amministratori	1.619
Compensi ad altri dirigenti con funzioni strategiche e organi di controllo	12.520
Totale	14.139

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La finalità del Principio Contabile Internazionale n. 24 (Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate), è quella di assicurare che il bilancio di un'entità contenga le informazioni integrative necessarie ad evidenziare la possibilità che la sua situazione patrimoniale-finanziaria ed il suo risultato economico possano essere stati alterati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti. In base a tali indicazioni, applicate alla struttura organizzativa e di governance del Gruppo Nexi, sono considerate parti correlate:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone, controllano, anche congiuntamente, il Gruppo Nexi, ovvero detengono in Nexi una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole su di essa;
- b) le società controllate o sottoposte a controllo congiunto dei soggetti di cui al punto precedente;
- c) le società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto di Nexi;
- d) i dirigenti con responsabilità strategiche nel Gruppo Nexi e della sua controllante e le entità da questi controllate, sottoposte a controllo congiunto o influenza notevole;
- e) gli stretti famigliari delle persone fisiche ricomprese nelle precedenti lettere a) e d);
- f) il fondo pensionistico complementare costituito a favore dei dipendenti di Nexi o delle entità a essa correlate.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sono rappresentati nella tabella riepilogativa seguente.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

(dati in migliaia di €)

VOCE DI BILANCIO	IMPORTO TOTALE	ALTRE PARTI CORRELATE	AMMINISTRATORI DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO
60. Crediti verso banche	835.116		
70. Crediti verso clientela	2.910.913	-	
120. Attività materiali	217.658	921	
130. Attività immateriali	1.889.309	90	
160. Altre attività	648.390	-	
10. Debiti verso banche	1.692.051		
20. Debiti verso clientela	7.789.484	625.705	203
100. Altre passività	919.308	793	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	72.732	160	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	33.718		
40. Commissioni attive	1.078.507		
50. Commissioni passive	592.824		
180. Spese amministrative	757.582	10.141	14.139
220. Altri oneri/proventi di gestione	377.574	85	

Si precisa che tali rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che - fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie, le economie di scale e di scopo e di utilizzare i centri di eccellenza - fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascun utente finale.

I rapporti con le parti correlate che rientrano nella normale attività bancaria, sono di norma regolati a condizioni di mercato.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L - Informativa di settore

L'informativa di settore è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8, la cui introduzione non ha comportato cambiamenti sostanziali nell'individuazione dei segmenti operativi e nelle modalità di reporting dei dati alla Direzione rispetto a quanto precedentemente effettuato nel rispetto dello IAS 14.

L'informativa per settore di attività riflette la struttura organizzativa e industriale con la quale il Gruppo Nexi ha operato nel corso del 2017 in conformità a quanto indicato nel Piano industriale e previsto nel Regolamento del Gruppo.

Non è stata presentata l'informativa relativa alla distribuzione geografica in quanto l'attività del Gruppo è svolta esclusivamente in Italia. Di conseguenza non risulta significativo presentare l'informativa sulla ripartizione territoriale dei dati economici e patrimoniali.

Nell'informativa per settori di attività sono quindi previsti, in ordine di prevalenza, i centri di competenza individuabili nell'ambito dell'organizzazione di Gruppo, e quindi, in particolare:

Settore di attività "Monetica"

È operante attraverso le società Nexi ed Help Line e si occupa in forma integrata:

- dei servizi finanziari e operativi connessi all'emissione e all'accettazione delle carte di pagamento e dei connessi servizi di gestione;
- dei servizi per la gestione dei terminali per l'accettazione delle carte di pagamento (POS e ATM).

Settore di attività "Pagamenti"

È operante attraverso una divisione operativa della Capogruppo, che si occupa in forma integrata:

- dei servizi di pagamento di natura bancaria e dei connessi servizi di back-office a favore di Banche, Società ed Enti;
- dei sistemi di pagamento interbancari per Società ed Enti e dei connessi servizi di gestione, oltre che dell'Electronic banking;
- dei servizi di natura informatica e telematica connessi ai sistemi di pagamento.

Settore di attività "Securities Services"

È operante attraverso una divisione operativa della Capogruppo, che si occupa in forma integrata:

- delle attività legate ai servizi di custodia e amministrazione di valori mobiliari;
- delle attività legate ai servizi di fund services;
- delle attività legate ai servizi di investimento e accessori prestate a favore di controparti qualificate e clientela professionale.

Settore di attività "Outsourcing applicativo e servizi innovativi"

È operante attraverso la società Oasi, che si occupa in forma integrata:

- dei sistemi informatici legati alle Segnalazioni di Vigilanza ed ai Sistemi di direzione;
- dei sistemi per la gestione dell'antiriciclaggio, della sicurezza e dei controlli interni;
- della progettazione ed erogazione di servizi di formazione aziendale.

Settore di attività "Altre attività di Gruppo"

Tale settore gestisce le attività diverse da quelle di servizio proprie delle Business Unit della Capogruppo. In particolare:

- attività creditizia e finanziaria strumentale ai centri di competenza;
- attività di gestione patrimonio immobiliare;
- attività di gestione partecipazione;
- attività di direzione e coordinamento del Gruppo;
- altre attività di società consolidate.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Lo schema sottostante riporta il risultato economico riferito all'esercizio 2017 per ogni singolo settore di attività dianzi esposto.

BILANCIO CONSOLIDATO 2017: INFORMATIVA DI SETTORE

Dati al 31 dicembre YTD (€/000)	MONETICA	PAGAMENTI	SECURITIES SERVICES	OUTSOURCING APPLICATIVO	BASSILICHI	ALTRE ATTIVITÀ DI GRUPPO	RETTIFICHE DI CONSOLIDATO	BILANCIO CONSOLIDATO
Commissioni e ricavi da servizi netti	560.518	89.409	60.797	27.527	92.901	1.286	- 20.735	811.702
Margine d'interesse	- 12.420	2.409	8.348	- 6	- 1.174	41.481	219	38.857
Risultato attività di negoziazione/copertura	- 553	-	2.070	-	-	3.230	-	4.748
Dividendi su partecipazioni e AFS	248	-	-	-	24	366	-	639
Ricavi operativi	547.794	91.818	71.215	27.521	91.751	46.362	- 20.517	855.945
Spese per il Personale	- 59.851	- 13.151	- 17.485	- 7.502	- 21.721	- 52.141	5	- 171.846
Spese di produzione	- 89.046	- 10.393	- 4.481	- 3.478	- 19.926	- 413	16.541	- 111.196
Spese ICT	- 125.322	- 26.338	- 18.997	- 4.802	- 35.000	- 10.011	2.328	- 218.140
Spese generali	- 40.375	- 2.535	- 726	- 2.008	- 6.821	- 19.907	24.202	- 48.170
Spese amministrative	- 314.595	- 52.417	- 41.688	- 17.790	- 83.468	- 82.471	43.077	- 549.352
Altri oneri/proventi di gestione	4.878	- 8.912	- 10.091	- 22	-	41.828	- 22.635	5.046
Rettif. e accanton. operativi netti	- 7.302	359	- 631	- 167	-	46	-	- 7.696
Costi operativi (al netto di Ammortamenti)	- 317.019	- 60.970	- 52.410	- 17.979	- 83.468	- 40.597	20.442	- 552.001
EBITDA	230.776	30.848	18.804	9.542	8.283	5.765	- 75	303.944
Ammortamenti	- 35.750	- 2.975	- 2.824	- 5.501	- 6.959	- 3.239	- 53	- 57.301
Risultato operativo	195.026	27.874	15.981	4.041	1.325	2.526	- 128	246.643
Ammortamenti customer contract								- 10.523
Utile (Perdita) su partecipazioni e AFS								24.372
Altre componenti								- 157.172
Utile (Perdita) al lordo delle imposte								103.320
Imposte sul reddito								- 24.855
Utile (Perdita) d'esercizio di terzi								626
Utile (Perdita) di pertinenza del Gruppo								79.092

Si evidenzia che quanto esposto sotto la voce Margine d'interesse rappresenta il contributo al margine di interesse aziendale da parte dei settori operativi quale risultante dalla somma algebrica degli interessi reali attivi e passivi, rilevati dal sistema contabile, e degli interessi figurativi, calcolati nell'ambito del sistema di Pianificazione e controllo, mediante la tecnica del "Pool centrale di tesoreria" e sulla base di un sistema di tassi interni di trasferimento (TIT).

Per completezza d'informazione si riporta, per settore di attività, l'ammontare dei ricavi operativi riferiti ai clienti esterni e riferibili a transazioni con altri settori operativi appartenenti alla medesima entità.

BILANCIO CONSOLIDATO 2017: RICAVI OPERATIVI

Dati al 31 dicembre YTD (€/000)	MONETICA	PAGAMENTI	SECURITIES SERVICES	OUTSOURCING APPLICATIVO	BASSILICHI	ALTRE ATTIVITÀ DI GRUPPO	TOTALE GRUPPO
Monetica		3.318	-	940	14.853	21.355	40.466
Pagamenti	- 1.897		-	-	-	-	- 1.897
Securities Services	-	-	-	653	-	-	653
Outsourcing applicativo	125	51	-	-	-	315	491
Basilichi	118	-	-	-	-	338	456
Altre attività di Gruppo	- 20.337	-	-	1.023	- 338	-	- 19.652
Ricavi operativi vs altri settori	- 21.991	3.368	-	2.616	14.515	22.008	20.517
Clienti esterni	569.785	88.450	71.215	24.904	77.236	24.354	855.945
Totale Ricavi operativi	547.794	91.818	71.215	27.521	91.751	46.362	876.462

Riconciliazione schema gestionale e bilancio consolidato

L'informativa di settore è stata predisposta in coerenza con i principi e le regole di funzionamento del Sistema di Pianificazione e Controllo di Gruppo, definito dalla funzione accentrata di Pianificazione e Controllo ed approvato dalla Direzione di Gruppo, diretto ad assicurare una rendicontazione gestionale omogenea delle diverse attività e strutture del Gruppo.

Il Sistema in argomento è ispirato al principio di riconducibilità dei dati e delle rendicontazioni gestionali alle evidenze del Sistema di Contabilità Generale. Considerata la natura della Capogruppo ed i connessi obblighi di redazione del Bilancio consolidato, il Conto economico gestionale di Gruppo assume l'impostazione generale di quello utilizzato nei Bilanci dei Gruppi bancari.

Al fine di assicurare una migliore rappresentazione gestionale dell'attività e dei risultati del Gruppo, vengono adottate, nell'ambito del Sistema di P&C, alcune regole di aggregazione dei dati difformi da quelle del sistema di Contabilità Generale ed in deroga ai richiamati criteri generali di riconducibilità delle voci gestionali a quelle dei Bilanci individuali e consolidato. Le principali differenze nelle aggregazioni dei dati sono relative a:

- le componenti positive di reddito classificate contabilmente tra gli Altri proventi/oneri di gestione (voce 220 del Bilancio consolidato) e riconducibili all'erogazione di servizi (non bancari/finanziari) rientranti nell'attività tipica dei Settori in cui si articola il Gruppo, vengono gestionalmente inserite nella voce Commissioni e ricavi da servizi netti;
- le componenti negative di reddito classificate contabilmente tra gli Altri proventi/oneri di gestione (voce 220 del Bilancio consolidato) e riconducibili a royalties e/o oneri di commercializzazione, vengono gestionalmente inserite nella voce Commissioni e ricavi da servizi netti;
- le componenti positive di reddito classificate contabilmente tra gli Altri proventi/oneri di gestione (voce 220 del Bilancio consolidato) riferibili al recupero di spese, vengono gestionalmente inserite nei raggruppamenti gestionali di cui fa parte la spesa di riferimento;
- le componenti positive di reddito classificate contabilmente tra le Commissioni attive (voce 40 del Bilancio consolidato) riferibili a poste soggette all'interpretazione stabilita dall'IFRIC 13, che definisce il trattamento contabile che deve essere adottato dalle società che concedono alla propria clientela premi legati a programmi fedeltà connessi all'acquisto di beni o servizi, e stabilisce che il corrispettivo delle obbligazioni legate alla concessione dei premi debba essere scorporato dal ricavo di vendita e differito sino al momento in cui l'obbligazione nei confronti dei clienti non sia estinta, vengono ricondotte gestionalmente alla voce Spese di produzione;
- le componenti positive e negative di reddito riferibili a rettifiche di valore per deterioramento sulla parte azionaria del portafoglio AFS e del portafoglio HTM, classificate contabilmente tra le Rettifiche di valore nette per deterioramento (voci 130b e 130c del Bilancio consolidato), vengono gestionalmente inserite nella voce Utile (Perdita) su partecipazioni e AFS;
- le componenti di reddito riferite alla parte obbligazionaria del portafoglio AFS, classificate contabilmente nell'Utile (perdita) da cessione o riacquisto di AFS (voce 100b del Bilancio consolidato), vengono gestionalmente inserite nella voce Proventi su titoli e cambi;
- le componenti positive e negative di reddito riconducibili a sopravvenienze e insussistenze attive e passive, classificate nei bilanci delle società bancarie e finanziarie nella voce in cui si è generata la posta, vengono gestionalmente inserite nella voce Altri oneri/proventi di gestione;
- i dividendi percepiti su titoli di capitale inseriti nel portafoglio di negoziazione, classificati contabilmente tra i Dividendi e proventi simili (voce 70 del Bilancio consolidato), vengono gestionalmente inseriti nella voce Proventi su titoli e cambi;
- gli emolumenti corrisposti ad Amministratori e Sindaci, classificati contabilmente tra le Spese per il Personale (voce 180a del Bilancio consolidato), vengono gestionalmente inseriti nella voce Spese generali;
- le componenti positive e negative di reddito riconducibili gestionalmente a strumenti derivati di copertura su rischio di tasso, vengono gestionalmente inserite tra le componenti della voce Margine d'interesse pur se contabilmente non presentano i presupposti formali per essere ricondotte a tale fattispecie, e quindi registrate contabilmente nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 del Bilancio consolidato);
- le componenti originate da accantonamenti relativi alle retribuzioni del personale, classificate contabilmente tra gli Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (voce 190 del Bilancio consolidato), vengono gestionalmente inserite nella voce Spese per il personale;
- le scritture di consolidamento relative a dividendi erogati da Società non facenti parte del Gruppo e consolidate con il metodo del Patrimonio netto, classificate contabilmente tra i Dividendi e proventi simili (voce 70 del Bilancio consolidato), vengono gestionalmente inserite nella voce Utile (perdita) su partecipazioni e AFS;
- le componenti positive e negative di reddito riferibili (sulla base di comprovate evidenze) ad eventi di natura straordinaria e/o ritenute gestionalmente non tipiche per il Gruppo Nexi vengono ricondotte tra le Altre componenti pur se contabilizzate in altre voci nell'ambito del Sistema di contabilità generale;
- le componenti di reddito riferibili alle Altre spese amministrative (voce 180b del Bilancio consolidato) vengono gestionalmente distinte tra spese riferibili alla produzione dei servizi oggetto di offerta, spese per servizi di Information e Communication Technology e spese di natura generale, ricondotte nelle corrispondenti voci del Conto economico gestionale in coerenza con gli schemi comuni di Gruppo di rappresentazione delle componenti di Costo operativo.

Nella tabella seguente, viene riportato, lo schema del Conto economico gestionale consolidato di Gruppo, con evidenza dei criteri generali di riconducibilità delle voci gestionali a quelle del Bilancio Consolidato:

GRUPPO NEXI - BILANCIO 2017

VOCE C.E. GESTIONALE (€/000)	RAPPRESENT. GESTIONALE	RICONCILIAZIONE (BILANCIO - GEST.)	RAPPRESENT. BILANCIO	VOCE CONSOLIDATO
Commissioni e ricavi da servizi netti	811.702	- 326.019	485.683	60
Margine d'interesse	38.857	157	39.014	30
Risultato attività di negoziazione/copertura	4.748	16	4.763	80-90
Dividendi su partecipazioni e AFS	639	855	1.494	70
Ricavi operativi	855.945	- 324.991	530.954	sommatoria
Spese per il Personale	- 171.846	- 90.003	- 261.849	180a
Altre spese amministrative	- 377.506	- 118.227	- 495.733	180b
Spese amministrative	- 549.352	- 208.230	- 757.582	sommatoria
Altri oneri/proventi di gestione	5.046	372.528	377.574	220
Rettif. e accanton. operativi netti	- 7.696	3.523	- 4.173	130-190
Costi operativi (al netto di Ammortamenti)	- 552.001	167.820	- 384.181	sommatoria
EBITDA	303.944	- 157.171	146.773	sommatoria
Ammortamenti	- 57.301	- 10.523	- 67.824	200-210
Risultato operativo	246.643	- 99.870	146.773	sommatoria
Ammortamenti customer contract	- 10.523	10.523	-	altre voci
Utile (Perdita) su partecipazioni e AFS	24.372	-	24.372	100-240-270
Altre componenti	- 157.172	157.172	-	altre voci
Utile (Perdita) al lordo delle imposte	103.320	-	103.321	sommatoria
Imposte sul reddito	- 24.855	-	- 24.855	290
Utile (Perdita) d'esercizio di terzi	626	-	626	330
Utile (Perdita) di pertinenza del Gruppo	79.092	-	79.092	sommatoria

A.2 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI

(dati in migliaia di Euro)	MONETICA		PAGAMENTI		OUTSORCING APPLICATIVO		SECURITIES SERVICES		ALTRE ATTIVITÀ DI GRUPPO		RETTIFICHE DI CONSOLIDA.NTO		BILANCIO CONSOLIDATO	
Attivo	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Crediti verso banche	98.727	11.523	-	-	1.122	408	136.245	231.753	658.950	507.624	- 59.928	- 3.632	835.116	747.676
Crediti verso clientela	2.541.292	2.385.135	3.509	26.132	-	-	143.642	164.114	1.945.316	1.389.901	1.722.846	- 1.120.752	2.910.913	2.844.529
Attività finanziarie	83.244	47.583	-	-	-	-	16.268	11.445	2.633.369	3.328.010	-	-	2.732.881	3.387.038
Partecipazioni	1.890	-	-	-	-	-	1.250	1.250	1.793.451	1.626.362	- 1.784.488	- 1.617.507	12.102	10.105
Passivo	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Debiti verso banche	2.320.980	1.587.659	-	-	-	-	89.343	70.559	1.004.573	1.029.648	- 1.722.846	- 1.120.752	1.692.051	1.567.114
Debiti verso clienti	43.549	30.850	798.619	826.258	-	-	6.276.852	5.348.106	729.906	53.759	- 59.442	- 3.632	7.789.484	6.255.341

RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE

2017



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Nexi S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Nexi (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2017, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Nexi al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Nexi S.p.A. (nel seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", Sezione 4 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 include attività finanziarie per complessivi €2.732 milioni.</p> <p>Una parte di esse, pari a €210 milioni, è costituita da attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>, per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Società come strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2.</p> <p>Il processo di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 è un'attività complessa, che richiede un elevato grado di giudizio.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> aspetti chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione dei processi aziendali del Gruppo relativamente all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari;— l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di <i>fair value</i>;— l'analisi della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;— l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di <i>fair value</i>.

Recuperabilità dell'avviamento

Nota integrativa:

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.9 "Attività immateriali", paragrafo A.2.17 "Altre informazioni"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 13 "Attività immateriali"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 include un avviamento pari a €1.761 milioni.</p> <p>Gli Amministratori della Società hanno determinato il valore recuperabile dell'avviamento come il maggiore tra il <i>Fair value less cost of disposal</i> e il <i>Value in Use</i>. La stima del <i>Value in Use</i> è stata effettuata applicando il <i>Dividend Discount Model</i> nella versione <i>Excess Capital</i> che è stata sviluppata partendo dal Business Plan 2017-2021 del Gruppo Nexi, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Nexi S.p.A. in data 9 febbraio 2017, proformato per tener conto degli aggiornamenti di piano approvati dal Consiglio di Amministrazione del 18 gennaio 2018, delle variazioni intervenute nel perimetro di riferimento e tenuto conto degli elementi inclusi nel budget 2018.</p> <p>La determinazione del <i>Fair Value</i> è stata effettuata applicando il metodo dei multipli, utilizzando la mediata dei multipli di un campione di società comparabili.</p> <p>Tali metodologie sono caratterizzate da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di modelli valutativi che richiedono il ricorso a stime, per loro natura incerte e soggettive, circa le modalità di determinazione dei flussi futuri attesi e degli ulteriori parametri, incluso il tasso di attualizzazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la recuperabilità dell'avviamento un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di <i>impairment</i>; — la verifica dell'accuratezza dei dati utilizzati ai fini della stima del valore recuperabile tramite il confronto con i dati del Business Plan 2017-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Nexi S.p.A. in data 9 febbraio 2017, proformato per tener conto degli aggiornamenti di piano approvati dal Consiglio, delle variazioni intervenute nel perimetro di riferimento e tenuto conto degli elementi inclusi nel budget 2018. — l'esame della ragionevolezza del modello adottato ai fini del test di <i>impairment</i> e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati e informazioni esterne; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa all'avviamento e al test di <i>impairment</i>.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Nexi S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Nexi S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Nexi S.p.A. ci ha conferito in data 7 maggio 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Nexi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Nexi al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Nexi al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Nexi al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 6 aprile 2018

KPMG S.p.A.



Roberto Fabbri
Socio



DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2017

Redatta ai sensi del Decreto Legislativo
n. 254 del 2016

2017

INDICE

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2017	Nota metodologica	166
	Identità e principali attività di Nexi	168
	Il sistema di relazioni del Gruppo e l'identificazione delle tematiche rilevanti per il business di Nexi	174
	Il modello di Corporate Governance	178
	Sistema dei Controlli Interni, compliance e gestione rischi	182
	La gestione responsabile del business in Nexi	188
	Capitale umano	192
	Clienti	202
	Catena di fornitura	212
	Ambiente	214
	Appendice	216
	Tabella di raccordo tra i temi materiali e gli aspetti dei GRI Standards	216
	GRI Content Index	217
	Relazione della Società di Revisione	222

Nota metodologica



Standard di rendicontazione

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Nexi (nel seguito anche "Dichiarazione"), redatta in conformità all'art. 4 del D.Lgs.254/2016 (nel seguito anche "Decreto"), contiene informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione, utili a fornire agli stakeholder accurata, esaustiva e trasparente rendicontazione delle attività del Gruppo Nexi (di seguito anche "il Gruppo" e "Nexi"), dei risultati conseguiti e del loro andamento, nonché degli impatti prodotti: ciò a conferma dell'impegno di un Gruppo capace di creare valore nel rispetto delle aspettative dei propri stakeholder, grazie a un miglioramento continuo, nell'ottica della sostenibilità economica, sociale e ambientale.

La presente Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria 2017, che sarà pubblicata con periodicità annuale, è redatta secondo i GRI Standards (opzione in accordance core). Pubblicato nel 2016 dal Global Reporting Initiative, costituisce a oggi lo standard più diffuso e riconosciuto a livello internazionale in materia di rendicontazione non finanziaria. Al fine di agevolare il lettore nel reperire le informazioni all'interno del documento, alle pagine 217-219 è riportato il GRI Content Index.

Le informazioni presenti nella Dichiarazione riflettono il principio di materialità o rilevanza, come previsto sia dalla normativa di riferimento, sia dai GRI Standards. Ne deriva che i temi oggetto della rendicontazione non finanziaria sono quelli che, a seguito dell'analisi di materialità, descritta alla pagina "176" del presente documento, sono stati considerati "rilevanti", ossia in grado di rappresentare gli effettivi impatti sociali e ambientali delle attività del Gruppo o di influenzare le decisioni dei suoi stakeholder.

Perimetro e modalità di rendicontazione

I dati e le informazioni qualitative e quantitative contenuti nella presente Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Nexi si riferiscono alla performance del Gruppo Nexi (di seguito anche "il Gruppo" e "Nexi") nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017. Il perimetro di rendicontazione riguarda la società madre (Nexi S.p.A.) e le società controllate integralmente (Nexi Payments S.p.A., Help Line S.p.A., Oasi S.p.A.). Non è inclusa nel perimetro Bassilichi S.p.A., in quanto il closing dell'acquisizione è stato perfezionato il 3 luglio 2017, non rendendo possibile, al 31 dicembre 2017, la raccolta delle informazioni non finanziarie ai fini di una loro inclusione nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Inoltre, come previsto dal D.Lgs.254/2016, in sede di prima applicazione della normativa, è fornito un raffronto sommario e qualitativo rispetto agli esercizi precedenti.

Processo di rendicontazione

La predisposizione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Nexi per il 2017 si è basata su un processo di reporting strutturato che ha previsto:

- il coinvolgimento di tutte le strutture/Direzioni aziendali responsabili degli ambiti rilevanti e dei relativi dati e informazioni oggetto della Dichiarazione. A essi è stato richiesto di individuare e valutare i temi materiali, i progetti e le iniziative più significativi da descrivere nella Dichiarazione, nonché di procedere alla raccolta, analisi e consolidamento dei dati, con il compito di verificare e validare le informazioni riportate nella Dichiarazione, ciascuno per la propria area di competenza. In particolare, i dati e le informazioni inclusi nella Dichiarazione derivano da un sistema di reporting non finanziario (schede raccolta dati) appositamente implementato per soddisfare i requisiti del D.Lgs.254/2016

- e dei GRI Standards. I dati sono stati elaborati mediante estrazioni e calcoli puntuali e, laddove specificatamente indicato, mediante stime;
- l'approvazione della Dichiarazione da parte del Consiglio di Amministrazione, convocato in data 21 marzo 2018 per l'approvazione del Bilancio 2017;
- il rilascio di un giudizio di conformità sulla Dichiarazione da parte di KPMG S.p.A., nella forma di una *limited assurance*;
- la pubblicazione della Dichiarazione, sul sito internet corporate, all'interno della Relazione sulla Gestione, al fine di renderla disponibile in maniera trasparente a tutti gli stakeholder.

PRINCIPI DI RENDICONTAZIONE

La rendicontazione presente nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Nexi per il 2017 si è attenuta ai seguenti principi:

RILEVANZA	La Dichiarazione descrive i principali impatti economici, sociali e ambientali direttamente connessi alle attività di Nexi e che risultano essere di maggiore significatività sia per il Gruppo che per gli stakeholder interni ed esterni coinvolti dalle attività aziendali.
INCLUSIVITÀ	La Dichiarazione tiene conto delle aspettative e degli interessi di tutti i soggetti che a vario titolo concorrono alle o sono influenzati dalle attività aziendali. Essa offre una descrizione dei più rilevanti stakeholder del Gruppo e delle principali fonti documentali e canali di dialogo attraverso i quali vengono identificati i loro interessi e aspettative.
CONTESTO DI SOSTENIBILITÀ	La rendicontazione dei risultati non finanziari è stata effettuata tenendo in considerazione il contesto socio-economico in cui il Gruppo opera e i temi di maggiore rilevanza per il settore di competenza, anche attraverso l'analisi di informative di sostenibilità di gruppi nazionali e internazionali del settore di riferimento.
COMPLETEZZA	Le scelte in ordine ai temi rendicontati e al perimetro della Dichiarazione sono state effettuate per consentire agli stakeholder di formulare un giudizio completo sui principali impatti di carattere economico, sociale e ambientale del Gruppo.
EQUILIBRIO TRA ASPETTI POSITIVI E NEGATIVI	La Dichiarazione presenta le principali performance di sostenibilità del Gruppo riportando in modo trasparente sia aspetti in cui Nexi mostra risultati e trend positivi, sia ambiti in cui si rilevano margini di ulteriore miglioramento.
COMPARABILITÀ	Gli indicatori presenti nella Dichiarazione sono scelti e strutturati in modo da consentire la comparabilità nel tempo delle performance del Gruppo.
ACCURATEZZA	Per assicurare l'accuratezza e l'omogeneità delle informazioni riportate nella Dichiarazione, si è fatto ricorso a dati oggetto di rilevazione diretta, limitando il più possibile il ricorso a stime. Qualora necessarie, le stime vengono segnalate all'interno del testo e si basano sulle migliori metodologie di calcolo attualmente disponibili.
TEMPESTIVITÀ	La Dichiarazione viene redatta con cadenza annuale e resa pubblica nello stesso periodo di presentazione del Bilancio Consolidato.
AFFIDABILITÀ	Tutti i dati e le informazioni riportati nella Dichiarazione sono stati validati dai responsabili delle funzioni aziendali di pertinenza e sono stati elaborati in base a evidenze documentali tali da provarne l'esistenza, la completezza e l'accuratezza.
CHIAREZZA	La Dichiarazione contiene informazioni presentate in maniera comprensibile e accessibile a tutti gli stakeholder.

Identità e principali attività di Nexi



Identità aziendale

Il Gruppo Nexi è leader in Italia in numerosi settori di business che spaziano dal settore Issuing, a quello dei Merchant Services, della Gestione ATM, del Corporate Banking Interbancario e del Clearing & Settlement.

Il Gruppo offre servizi e infrastrutture per il pagamento digitale best-in-class a supporto di banche, istituzioni finanziarie e assicurative, esercizi commerciali, aziende e pubblica amministrazione. In particolare, nell'offerta di Nexi rivestono un ruolo importante le carte, le tecnologie di accettazione dei pagamenti, i trasferimenti di denaro tra Aziende e Privati, e la gestione di servizi evoluti ad alta complessità, come quelli del Corporate Banking e dei Securities Services.

Nexi affianca ogni giorno le Banche Partner per creare insieme valore, aiutandole nello sviluppo della base clienti con iniziative di Customer Value Management dedicate, e offrendo un'e-

sperienza di pagamento sempre più completa e semplice, vicina al Cliente e al passo con l'evoluzione del mercato, per portare innovazione ma anche per diffondere il più possibile i pagamenti digitali in Italia, che a oggi sono molto al di sotto della media europea. Proprio tale impegno ha contribuito a rendere il Gruppo un player di riferimento anche nel mondo degli investimenti, nei servizi di outsourcing applicativo e amministrativo e nella consulenza legale.

Nel corso dell'ultimo anno, 150 Banche hanno iniziato a utilizzare i suoi servizi di Monetica, Corporate Banking, Merchant Services e ATM; oltre 7 milioni di clienti sono entrati in possesso di una carta Nexi; e sempre più aziende usano Nexi come carta di pagamento per le spese legate al business e per i servizi di Corporate Banking. All'interno della Pubblica Amministrazione circa 1.500 Aziende utilizzano i sistemi di accettazione dei pagamenti digitali, ideati dal Gruppo per semplificare ai cittadini l'accesso ai propri servizi.



KPI GRUPPO NEXI

27 mln di **carte di pagamento**

9.200 sportelli bancari automatici (ATM) gestiti

733.000 punti vendita convenzionati su tutto il territorio nazionale

2,9 mld di **transazioni** gestite, per un totale di oltre 126 mld di euro⁶

122 mld di euro di Asset under Management gestiti

⁶ Nel valore delle transazioni non sono considerate le transazioni da carte di debito.

SERVIZI FORNITI

nexi |  CartaSi

Issuing

Produce carte di debito, credito e prepagate, dotate delle tecnologie più innovative e i servizi più evoluti, per offrire ai Clienti ampia scelta, grande flessibilità, sicurezza totale, semplicità d'uso.

nexi |  CartaSi |  Basilichi

Merchant Services

Propone agli esercizi commerciali, tramite le Banche partner, una gamma completa di soluzioni e di servizi per l'accettazione di ogni tipo di pagamento, con proposte commerciali differenziate in base al target.

nexi |  ICBPI |  Basilichi

Payment Services

Alle Banche, agli Istituti di pagamento e alle IMEL offre ogni tipo di servizio legato ai pagamenti: dai servizi di clearing e settlement alla gestione di incassi e pagamenti con le relative attività di back office, dai pagamenti real time IBAN based (Instant Payments) ai servizi di intermediazione e regolamentazione, fino al mondo dei pagamenti tradizionali e ai servizi per la digitalizzazione delle P.A..

La storia del Gruppo Nexi

CartaSi e il Gruppo ICBPI, che per più di 70 anni di storia sono stati al fianco delle proprie Banche Partner per sostenere lo sviluppo dei sistemi di pagamento, nel 2017 sono stati i protagonisti di un'importante trasformazione organizzativa e di un radicale cambio di identità, che hanno portato alla nascita del Gruppo Nexi.

Un cambiamento, volto a promuovere l'evoluzione digitale e a costruire il futuro dei pagamenti in Italia, portando semplicità, sicurezza e innovazione per tutti.



La scelta del nome “Nexi” è frutto di una valutazione approfondita che ha previsto sia ricerche di mercato su tutti i segmenti principali di business, sia riflessioni strategiche volte a identificare il nome più in linea con l’identità e il nuovo posizionamento del Gruppo. Al termine di tali analisi è stato scelto Nexi, per la sua capacità di veicolare i concetti di vicinanza ai clienti “next to you” e di proiezione al futuro e all’innovazione con la generazione di prodotti, servizi e soluzioni per i pagamenti digitali “next generation payments”.

ACQUISIZIONE DI BASSILICHI

Con 60 anni di esperienza nel servizio alle Banche, Bassilichi è un player che opera nelle aree dei Payments e dei Business Services con una proposta di soluzioni modulari e complete a copertura dell’intera catena del valore, dalla locazione, installazione e manutenzione di hardware e software fino all’help desk, monitoraggio, tele-assistenza e trasporto valori.

NUOVO AZIONARIATO: BAIN CAPITAL, ADVENT, CLESSIDRA
ACQUISIZIONE DI UNICARD

ACQUISIZIONE DI SITEBA

2012

2015

2017

NASCE nexi

2009

2014

Bassilichi

ACQUISIZIONE DI CARTASI

ACQUISIZIONE DI C-CARD





Shape the future

Costruire il futuro

Nexi accompagna la società odierna verso il futuro dei pagamenti, investendo nelle migliori tecnologie e competenze. Forte della propria esperienza Nexi offre le soluzioni più innovative, investe sul futuro dei pagamenti digitali in Italia e sulla loro diffusione. Per raggiungere questo obiettivo Nexi è sempre alla ricerca di nuove idee, con un atteggiamento curioso, appassionato e intraprendente.

Live for Customers

Vivere per i clienti

Le esigenze del cliente sono sempre al primo posto per Nexi. Il Gruppo si impegna ad ascoltare il cliente e a offrirgli le soluzioni di cui ha bisogno, cercando di anticipare le sue necessità per fornire un servizio eccellente. Nexi si "mette nei panni" del cliente e guarda le cose dalla prospettiva di quest'ultimo, accogliendo i suoi feed-back come input fondamentali per un miglioramento continuo.

Visione, Missione e Valori

Visione

Nexi crede che i contanti siano superati dalla tecnologia, ed è convinta che le persone e le aziende pagheranno e incasseranno solo in modo digitale, ogni giorno, per qualunque cosa. **Tutto questo perché è più semplice, sicuro ed efficiente**, e soprattutto perché porta crescita e progresso per tutti.

Missione

Nexi mira a cambiare il modo in cui le persone e le aziende pagano e incassano ogni giorno, a rendere digitali tutti i pagamenti, perché siano più semplici, veloci e sicuri. **Nexi vuole diventare un'azienda eccellente, italiana ma con un profilo internazionale, sempre orientata all'innovazione** e al cliente, grazie all'impegno, alle competenze e alla passione delle sue persone, con l'obiettivo di essere riconosciuto come il campione dei pagamenti digitali in Italia.

Valori

Nel 2017, con la nascita di Nexi, è stata svolta un'importante attività di rebranding con un forte impatto aziendale. Questo progetto ha previsto, da un lato, il coinvolgimento della maggior parte delle funzioni aziendali nella definizione della nuova identità e, dall'altro, un'attenzione particolare per aumentare il valore percepito anche nell'esperienza quotidiana dei clienti, con l'impegno di essere un'azienda vicina ai clienti e proiettata al futuro. È un impegno importante su molti fronti, che richiede grandi investimenti, competenza e specializzazione, come esplicitato nei nuovi valori aziendali.

Be reliable, always

Essere affidabili, sempre

La sicurezza viene prima di tutto, e Nexi lavora ogni giorno per garantire un livello di servizio e di sicurezza eccellenti, cercando la qualità assoluta. Il Gruppo si impegna a rispettare sempre gli impegni presi, è diretto e trasparente, e si assume le proprie responsabilità in ogni circostanza.

Make it simple

Essere semplici

Nexi si impegna per agevolare la vita dei propri clienti rendendo semplice la complessità dei pagamenti. Per fare questo il Gruppo "sfrutta al massimo" il digitale, comunica in modo diretto e immediato, prende rapidamente le decisioni e agisce con efficacia.

Build together

Costruire insieme

Il successo dei clienti è il successo del Gruppo, per questo studia e sperimenta insieme ai clienti le nuove soluzioni. Nexi agisce da partner costruendo una visione comune e sfruttando l'esperienza, le idee e le competenze che gli appartengono.

Il sistema di relazioni del Gruppo e l'identificazione delle tematiche rilevanti per il business di Nexi



Il coinvolgimento degli stakeholder rappresenta per Nexi un'occasione di ascolto e dialogo fondamentale per comprendere il livello di soddisfazione rispetto al proprio operato. Attraverso questo processo, Nexi identifica le aree di miglioramento dell'attività aziendale, al fine di sviluppare al meglio le relazioni con gli stakeholder.

Nel corso del 2017, il Gruppo, con il coinvolgimento dei responsabili delle principali funzioni aziendali, ha avviato un processo per l'identificazione degli stakeholder, finalizzato anche all'individuazione delle tematiche rilevanti ai fini della predisposizione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.



In particolare, il Gruppo ha condotto una mappatura dei propri stakeholder, a partire da quelli identificati nel Codice Etico, selezionando quelli che hanno interessi rilevanti in base a relazioni dirette e indirette, e sui quali ricadono gli effetti delle attività del Gruppo o dai quali l'attività di Nexi è direttamente influenzata o condizionata.

Nexi adotta pratiche di dialogo e coinvolgimento diversificate e flessibili, in risposta alle diverse caratteristiche e necessità degli stakeholder.

In particolare, nel 2017, non sono emerse particolari criticità, ma utili spunti di miglioramento per i processi di innovazione di prodotti, servizi e modelli operativi e gestionali.

IL GRUPPO NEXI E LE PRINCIPALI ASSOCIAZIONI NAZIONALI DI CATEGORIA

Nell'ambito del sistema di relazioni del Gruppo Nexi, riveste un ruolo importante anche l'adesione alle principali associazioni nazionali di categoria del settore bancario e finanziario (tra cui ABI, Conciliatore Bancario Finanziario, FITD, Assosim). Per il Gruppo, partecipare alle associazioni di categoria è un'occasione di dialogo, confronto e collaborazione al fine di consolidare relazioni che possono avere ricadute positive sul sistema economico e sociale del Paese.

Di seguito un dettaglio delle associazioni nazionali di categoria a cui il Gruppo Nexi partecipa:

ABI - ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA

Associazione che opera promuovendo iniziative per la crescita del sistema bancario e finanziario, in un'ottica concorrenziale coerente con la normativa nazionale e dell'Unione europea.

CONCILIATORE BANCARIO FINANZIARIO

Associazione che offre modalità per affrontare e risolvere le questioni che possono sorgere tra un cliente e una banca o un intermediario finanziario.

FITD - FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Consorzio di diritto privato costituito nel 1987 su base volontaria e divenuto in seguito obbligatorio, che ha lo scopo di garantire i depositanti delle banche consorziate, le quali forniscono le risorse finanziarie necessarie al perseguimento dello scopo del Consorzio.

ASSOSIM - ASSOCIAZIONE ITALIANA DEGLI INTERMEDIARI MOBILIARI

Associazione che rappresenta gli operatori del mercato mobiliare italiano nei confronti degli Organi dello Stato e delle Amministrazioni pubbliche. Nata nel 1991, dal 2007 la membership è allargata a studi legali, società di consulenza e di sviluppo di soluzioni informatiche, e in generale a quei soggetti che forniscono servizi agli intermediari mobiliari.

Il Gruppo ha svolto un'analisi di materialità per identificare, coerentemente con la strategia di business, le priorità di sostenibilità e per definire i contenuti della Dichiarazione di carattere non finanziario, conformemente alle previsioni del D.Lgs. 254/2016 e dello standard di rendicontazione adottato, ossia i GRI Sustainability Reporting Standards.

In termini di rendicontazione di sostenibilità, sono considerati materiali, ovvero rilevanti, quegli aspetti che hanno un impatto significativo sulle performance economiche, sociali e ambientali del Gruppo e che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder. Il processo di analisi di materialità ha previsto una fase di identificazione di tutti i potenziali aspetti rilevanti per il Gruppo Nexi attraverso l'analisi di fonti aziendali (in particolare il Codice Etico, procedure interne) e di fonti esterne (quali l'analisi delle principali tendenze del settore), con il supporto di un'attività di benchmark (basata sulle tematiche individuate dai Sustainable Development Goals (SDGs) e da ricerche sui media e sul web).

Al termine di questa fase, è stato selezionato un insieme ristretto di tematiche che sono state valutate dalle prime linee aziendali che le hanno valutate sia dal punto di vista aziendale, quali portavoce della visione del Gruppo, sia dal punto di vista degli stakeholder.

Mediante tale processo sono stati identificati i seguenti temi rilevanti:

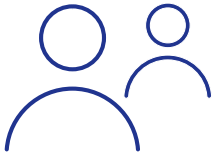
- gestione dei driver occupazionali;
- formazione e sviluppo del personale;
- valutazione del personale e politiche di remunerazione;
- talent attraction e Employer branding;
- promozione della salute e sicurezza nelle sedi del Gruppo;
- diversità e pari opportunità;
- lotta alla corruzione;
- privacy e sicurezza dei dati del cliente;
- innovazione continua;
- accesso ai servizi;
- gestione dei reclami;
- comunicazione di marketing;
- etica, integrità e compliance.

I temi relativi all'ambiente e al rispetto dei diritti umani, pur essendo previsti dal D.Lgs. 254/2016, non sono stati inclusi tra quelli materiali, in considerazione del contesto territoriale, normativo e di business in cui il Gruppo opera. Tali temi sono comunque trattati all'interno della Dichiarazione, in quanto, come evidenziato nel Codice Etico, il Gruppo:

- riconosce l'importanza del rispetto dell'ambiente a vantaggio delle generazioni future e per tale motivo si adopera nell'attuare pratiche responsabili nella gestione dei propri uffici e delle proprie sedi;
- riconosce il valore della diversità e la promozione delle pari opportunità nella gestione delle relazioni con il personale, i clienti e i fornitori. In particolare, si impegna a non tollerare qualsiasi forma di discriminazione o violazione dei diritti dell'uomo.



Il modello di Corporate Governance



Il modello di *Corporate Governance* adottato da Nexi si fonda sul modello organizzativo "tradizionale", basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: il Consiglio di Amministrazione, quale organo amministrativo, e il Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione. La revisione legale dei conti è affidata a una società di revisione legale, in applicazione delle vigenti disposizioni normative e statutarie in materia. Nel rispetto della normativa vigente e dello Statuto sociale, agli organi aziendali sono stati attribuiti i compiti e i poteri secondo l'articolazione più idonea ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, costituito da 15 componenti, eletti dall'Assemblea ordinaria mediante voto di lista, è l'organo a cui spetta la gestione del Gruppo. La nomina, avvenuta nel 2015 e che ha visto successive integrazioni e sostituzioni, è avvenuta sulla base delle liste di candidati in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto. Le liste sono state presentate dai Soci titolari, da soli o congiuntamente, di almeno il 7% delle azioni aventi il diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Essendo l'organo cui sono riservate le funzioni di supervisione strategica e di gestione, il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della società, salvo quanto sia per legge o per Statuto riservato all'Assemblea.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

I compiti del Presidente sono elencati all'art. 19 dello Statuto, in base al quale egli sorveglia l'andamento della Società, promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario favorendo in modo neutrale la dialettica interna, sollecitando la partecipazione dei componenti non esecutivi ai lavori del Consiglio e assicurando il bilanciamento dei poteri. Il Presidente convoca e presiede il CdA, stabilendone l'ordine del giorno e assicurando che siano trattate con priorità le questioni di rilevanza strategica. Il Presidente non ha deleghe gestionali e non svolge pertanto un ruolo operativo. Attualmente è presente anche un Vice Presidente eletto dal Consiglio.

AMMINISTRATORE DELEGATO

La direzione di Nexi è affidata all'Amministratore Delegato (AD), che svolge anche la funzione di Direttore Generale.

All'Amministratore Delegato spetta il compito di dirigere e coordinare le varie componenti aziendali ai fini dell'attuazione del disegno imprenditoriale unitario del Gruppo. L'AD garantisce il coordinamento e la direzione unitaria delle società iscritte nel perimetro del Gruppo e anche l'esecuzione da parte delle medesime delle Istruzioni della Banca d'Italia. All'AD sono stati inoltre delegati, in via esclusiva, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria gestione delle attività nelle aree di sovrapposizione operativa con le banche socie. La Direzione Generale è composta anche da un Vice Direttore Generale Vicario, che collabora nella direzione e nel coordinamento delle componenti aziendali, operando con i poteri e le attribuzioni specificamente conferiti dal CdA.

Al Consiglio di Amministrazione spettano:

- la determinazione degli indirizzi e degli obiettivi aziendali strategici e la verifica della loro attuazione;
- l'approvazione dell'assetto organizzativo e di governo societario della banca, garantendo la chiara distinzione di compiti e di funzioni;
- la prevenzione di conflitti di interessi;
- l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari;
- l'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione;
- la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della società;
- la valutazione, sulla base della relazione degli organi delegati e del confronto con gli organi con funzione di gestione, del generale andamento della gestione.

Al Consiglio di Amministrazione, inoltre, sono attribuite le competenze esclusive espressamente previste nello Statuto, tra cui la determinazione del disegno imprenditoriale unitario del Gruppo e la determinazione e i criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai Soci, fatte comunque salve diverse e ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge e regolamenti. Tale norma disciplina anche le quattro diverse tipologie di amministratori (esecutivi; non esecutivi; indipendenti e non interlocked) la cui presenza deve essere assicurata in Consiglio, nonché il grado di diversità che deve essere garantito in base a criteri relativi a competenze, esperienze, età, genere, proiezione nazionale e internazionale, adeguati all'operatività

della società. Conformemente alle "Disposizioni di Vigilanza per le Banche", il Consiglio di Amministrazione è tenuto a sottoporsi periodicamente a un processo di autovalutazione, al fine di valutare periodicamente la propria composizione qualitativa e quantitativa, la dimensione, il grado di diversità e di preparazione professionale dei propri membri, il bilanciamento garantito dai componenti non esecutivi e indipendenti, l'adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione, nonché il livello di aggiornamento professionale. A esito di tale processo, vengono individuate eventuali carenze o aree di miglioramento e vengono definite le azioni correttive da adottare, oggetto di verifica l'anno successivo. Nell'ambito del processo di autovalutazione condotto nel 2017, il Consiglio attualmente in carica ha verificato il permanere al proprio interno di un adeguato grado di diversificazione in termini di competenze, esperienze, età e proiezione internazionale. È emersa invece l'esigenza di incrementare la diversificazione per genere, dal momento che attualmente il Consiglio vede la presenza di un solo membro di genere femminile. Il Consiglio si è quindi riproposto di sensibilizzare gli azionisti in merito a tale evidenza, in occasione del prossimo rinnovo cariche previsto per il 2018.

Inoltre tenuto conto della necessità che le competenze dei Consiglieri siano opportunamente diversificate, il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che la Banca predisponga e attui programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti degli organi sociali con l'obiettivo di garantire un adeguato livello di conoscenza in materia di regolamentazione bancaria e finanziaria. Dall'entrata in carica dell'attuale Consiglio fino a dicembre 2017 sono state svolte 2 specifiche sessioni formative. Le sessioni svolte nell'arco del 2017 hanno riguar-

dato i temi relativi alla IV direttiva anti-riciclaggio (AML - Anti Money Laundering e CTF - Counter Terrorist Financing) e alla Salute e Sicurezza sul lavoro.

Al fine di adempiere più efficacemente agli obblighi normativi e supportare i processi decisionali del Gruppo sono stati costituiti dal Consiglio di Amministrazione i seguenti organi collegiali dotati di un proprio regolamento: Strategic Committee, Risk Committee, Remuneration Committee e Related Parties Committee. I membri dei comitati endoconsiliari sono nominati dal Consiglio sulla base dei rispettivi regolamenti che ne disciplinano composizione, compiti e funzionamento.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è l'organo con funzioni di controllo. È composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, eletti fra soggetti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza attraverso il voto di lista statutariamente previsto. Le attribuzioni, i doveri e la

durata in carica sono quelli stabiliti dalla legge. Il Collegio di Nexi svolge anche il ruolo di Organismo di Vigilanza 231 della Capogruppo. Il Collegio Sindacale verifica inoltre il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle società del Gruppo e opera in stretto raccordo con i corrispondenti organi delle controllate.

Nello svolgimento dei propri compiti, il Collegio Sindacale si avvale dei flussi informativi provenienti dalle funzioni e strutture di controllo interno, attivando con le stesse un continuo reciproco scambio di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Analogamente a quanto avviene per il Consiglio, il Collegio Sindacale verifica periodicamente la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione (con particolare focus sulla sussistenza in capo a ogni componente dei requisiti prescritti), tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Nexi.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI ENDOCONSILIARI (anno 2017)

ORGANO	MEMBRI	INDIPENDENTI	NON ESECUTIVI	NON-INTERLOCKED
Consiglio di Amministrazione	15	4	14	15
Strategic Committee	8	1	7	8
Risk Committee	5	3	5	5
Remuneration Committee	5	3	5	5
Related Parties Committee	3	3	3	3

COMPOSIZIONE DEL PIÙ ALTO ORGANO DI GOVERNO E DEI SUOI COMITATI	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	STRATEGIC COMMITTEE	RISK COMMITTEE	REMUNERATION COMMITTEE	RELATED PARTIES COMMITTEE
Numero di consiglieri	15	8	5	5	3
di cui esecutivi	1	1	-	-	-
di cui non esecutivi	14	7	5	5	3
di cui indipendenti	4	1	3	3	3
di cui donne	1	-	1	1	1
di cui uomini	14	8	4	4	2
di cui <30	0	-	-	-	-
di cui 30-50	8	5	3	3	1
di cui >50	7	3	2	2	2



Sistema dei Controlli Interni, compliance e gestione rischi



Il Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni è un processo volto alle attività d'indirizzo e di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo, finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali e di Gruppo, sull'efficacia ed efficienza delle attività operative, sull'attendibilità delle informazioni di bilancio e sulla conformità alle Leggi e ai Regolamenti in vigore.

Al fine di assicurare il perseguimento degli obiettivi sopra richiamati, la Capogruppo prevede:

- procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra la Capogruppo e le Società appartenenti al Gruppo, per tutte le aree di attività;
- meccanismi di integrazione dei sistemi contabili, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;
- flussi informativi periodici che consentano di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici, nonché il rispetto delle normative;
- compiti e responsabilità ben definiti delle diverse unità deputate al controllo dei rischi all'interno del Gruppo e adeguati meccanismi di coordinamento;
- procedure che garantiscano in modo accentrato la misurazione, la gestione e il controllo di tutti i rischi del Gruppo a livello consolidato;
- sistemi informativi che consentano di monitorare i flussi finanziari e le relazioni fra le Società che compongono il Gruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni è strutturato su diversi livelli di controllo, quali:

- **controlli di linea**, diretti ad assicurare un corretto svolgimento dell'operatività; si tratta di controlli di tipo gerarchico effettuati dalle stesse unità produttive, generalmente incorporati nelle procedure o eseguiti in attività di back office;

- **controlli sulla gestione dei rischi**, svolti dalla funzione Risk management, mirati a definire le metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento;
- **controlli di conformità alle norme**, svolti dalla funzione Compliance, mirati a presidiare i rischi connessi alla mancata conformità alla normativa esterna ed interna;
- **revisione interna**, svolta dalla funzione Internal Audit, finalizzata a individuare andamenti anomali, violazioni di procedure, di normativa interna ed esterna, nonché a valutare la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni.

Le attività di gestione del rischio, conformità e revisione interna sono svolte da funzioni non operative e indipendenti.

Gli attori del Sistema dei Controlli Interni

La responsabilità del Sistema dei Controlli Interni è affidata al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che ha il compito della chiara individuazione del grado di propensione al rischio prescelto e, in tale quadro, della definizione e approvazione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione dei rischi.

- L'**Amministratore Delegato** della Capogruppo, coadiuvato dal Vice Direttore Generale Vicario e supportato dal Risk Committee, ha la responsabilità dell'organizzazione e della realizzazione del Sistema dei Controlli Interni, in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi approvati dal Consiglio di Amministrazione. Ha, inoltre, una visione complessiva di tutti i rischi aziendali, inclusi i possibili rischi di malfunzionamento dei sistemi interni di misurazione. Cura infine l'attuazione degli indirizzi strategici, del Risk Appetite Framework (RAF) e delle politiche di

governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e requisiti di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, monitorandone il rispetto.

Il **Collegio Sindacale** della Capogruppo, così come quello delle società controllate, è l'Organo con funzione di controllo, che vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato e sul suo corretto funzionamento. Valuta altresì l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile e svolge le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01.

- Il **Risk Committee** ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e controlli interni, ponendo particolare attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio stesso possa determinare in modo corretto ed efficace il RAF e le politiche di governo dei rischi. Esprime inoltre un parere preventivo sia sui requisiti, le candidature, le variazioni di retribuzione del Responsabile della Funzione Audit, sia sulla nomina e, qualora necessario, sulla revoca dei Responsabili delle Funzioni "Audit", "Compliance", "Antiriciclaggio" e "Risk Management".

Il **Related Parties Committee** della Capogruppo verifica la regolarità formale e sostanziale delle operazioni di maggior rilevanza di Nexi con Soggetti Collegati, l'effettivo interesse della Società al compimento di tali operazioni, nonché la convenienza delle stesse.

Il **Remuneration Committee** ha l'incarico di supportare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di remunerazione del personale.

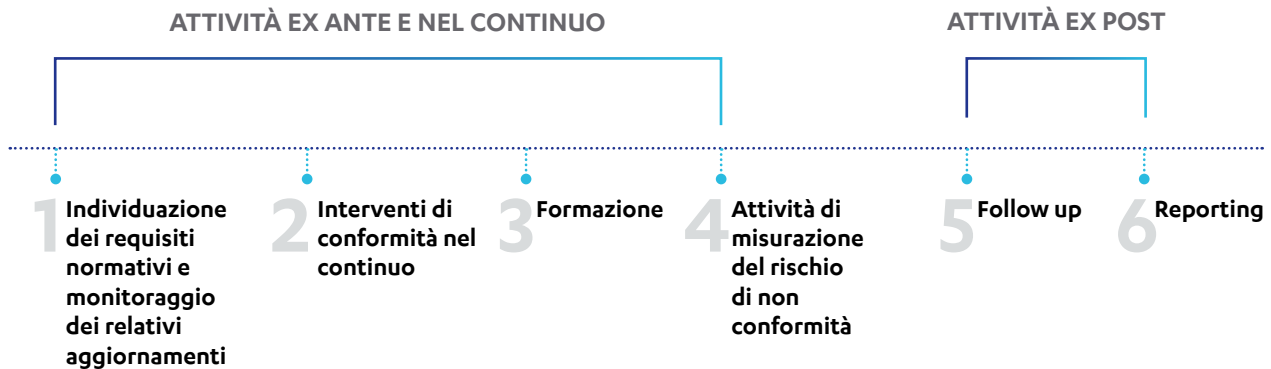
La Funzione **Audit** svolge specifiche attività per le Società del Gruppo che ne abbiano previsto la nomina in conformità alla vigente normativa di Vigilanza; in particolare ha il compito di verificare il livello di adeguatezza e di efficacia del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo nel suo complesso e l'effettivo rispetto delle norme di legge, di statuto, di vigilanza, regolamentari ed interne. Essa opera in stretto collegamento con i Collegi Sindacali e le Direzioni Generali della Capogruppo e delle sue Società. Riporta, qualora necessario, le proprie attività al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Risk Committee della Capogruppo e delle Società controllate e verifica la rispondenza dei comportamenti delle singole Società agli indirizzi della Capogruppo.

La Funzione **Compliance** svolge la funzione accentrata per le Società del Gruppo che ne abbiano previsto la nomina in conformità alla vigente normativa di Vigilanza. Opera in stretto collegamento con i Collegi Sindacali e le Direzioni Generali della Capogruppo e delle Società controllate, oltre che con i Referenti della Funzione Compliance di queste ultime, qualora nominati. Ha l'obiettivo di assicurare la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione e di vigilanza, in coerenza con quanto declinato nella "Policy per la gestione del rischio di non conformità", approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In particolare, svolge controlli ex ante, in itinere ed eventualmente ex post, qualora sia necessario verificare il corretto recepimento della normativa all'interno del Gruppo; presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale; verifica che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio; riporta il proprio operato al Collegio Sindacale, al Risk Committee, all'Amministratore Delegato della Capogruppo e all'Amministratore Delegato/Direttore Generale delle Società del Gruppo. All'interno della Funzione Compliance della Capogruppo è prevista anche la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, quale funzione deputata a

prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Il Responsabile del Servizio Compliance ricopre pertanto anche il ruolo di Responsabile

Antiriciclaggio aziendale e di Gruppo e di Delegato Antiriciclaggio aziendale e di Gruppo alla segnalazione delle operazioni sospette ex art. 42 D.lgs 231.

FASI OPERATIVE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI NON CONFORMITÀ



Il Gruppo Nexi controlla e gestisce i rischi ai quali è esposto attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico. Il presidio e il controllo dei rischi di Gruppo sono assicurati dal Servizio **Risk Management** della Capogruppo, che esercita il proprio ruolo di indirizzo, controllo e coordinamento in stretto collegamento con i Collegi Sindacali e le Direzioni Generali della Capogruppo e delle Società controllate e che riferisce del proprio operato al Collegio Sindacale delle Società del Gruppo, al Risk Committee e all'Amministratore Delegato della Capogruppo. L'attività del Servizio Risk Management è incentrata sulla misurazione, il monitoraggio e il reporting dei rischi connessi alle attività di tutte le Società del Gruppo e sulla verifica della congruità del patrimonio individuale e consolidato per la copertura delle diverse tipologie di rischio. Coerentemente con l'espletamento delle suddette attività, il Servizio Risk Management collabora alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Inoltre supporta gli Organi di governo della Capogruppo nella determinazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e nella definizione delle politiche di gestione e di misurazione del rischio (Risk Policy).

Infine, un ruolo di fondamentale importanza è ricoperto dai **Responsabili di Processo e di Unità Organizzativa** in quanto destinatari ultimi dell'esecuzione e svolgimento dei controlli di linea posti a presidio dei rischi aziendali, e che

sono stati identificati e mappati nelle schede di valutazione dei rischi operativi e nelle schede di valutazione dei rischi ex D.Lgs. 231/01, indipendentemente dall'avvenuta formalizzazione nelle procedure aziendali.

Principali rischi identificati in ambito non finanziario

Il modello di gestione del rischio del Gruppo, in linea con quanto richiesto dal D.Lgs 254/2016, include l'individuazione e valutazione dei rischi generati e subiti da Nexi, di seguito descritti.

Rischi legati alla gestione del personale

Il Gruppo Nexi identifica e monitora sia i rischi legati alla salute e sicurezza, sia quelli legati alla gestione del personale.

Con riferimento al primo ambito, l'impegno di Nexi per la tutela e la promozione della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro si traduce in un'attenta gestione dei rischi attraverso un'analisi continua delle criticità e l'adozione di un approccio preventivo che si sostanzia in investimenti per la sicurezza delle sedi e in interventi formativi.

In merito al secondo ambito, il Gruppo ha identificato il rischio legato alla definizione di un'identità comune ("one nexi"). A tal fine sono stati definiti un sistema comune di gestione delle risorse umane (braodbanding) e un sistema di valutazione delle performance che fanno leva sui 5 valori del Gruppo. Inoltre sempre con l'obiettivo di costruire un'identità comune e permettere

un'integrazione tra le diverse figure presenti in azienda, il Gruppo si sta impegnando ad investire su formazione e momenti di *engagement* dei dipendenti in maniera sempre più trasversale e sinergica, valorizzando una condivisione continua dell'esperienza di coloro che lavorano in Nexi da diversi anni e le nuove competenze dei neo-assunti.

Rischi di reputazione, di condotta e rischi informatici

Il Gruppo attribuisce grande importanza al rapporto di fiducia instaurato con i propri clienti, improntato alla correttezza e alla trasparenza. Nexi è consapevole che un'informazione completa, chiara e corretta è in grado innanzitutto di garantire la soddisfazione del cliente e, al tempo stesso, di prevenire i rischi di contenzioso e di perdita di reputazione, nonché il rischio di rinvii e sanzioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza. A questo riguardo, giova ricordare che la Banca d'Italia, con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, ha individuato un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentono agli operatori di mercato e alla clientela di disporre di informazioni fondamentali sul patrimonio, sull'esposizione ai rischi, sui processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull'adeguatezza patrimoniale delle Banche. Queste informazioni vengono pubblicate ogni anno sul sito di Nexi S.p.A.

In quest'ottica di rapporto corretto e trasparente con la clientela, devono essere considerate non solo le tematiche inerenti il rischio di reputazione, ma anche quelle attinenti il rischio di condotta e il rischio informatico.

Il rischio di reputazione

Il rischio di reputazione è definito dall'Autorità di Vigilanza come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

In relazione alle attività svolte dal Gruppo, tale rischio può insorgere allorché la reputazione di cui gode Nexi risulti minacciata o indebolita per effetto di comportamenti, scelte o iniziative strategiche azzardate, politiche gestionali poco chiare e ogni altro fattore che può essere percepito negativamente dai diversi portatori di interesse (stakeholder), causando (direttamente o indirettamente) una flessione degli utili e/o del capitale.

Con riferimento al rischio di reputazione per il Gruppo, risultano particolarmente rilevanti il ruolo che Nexi S.p.A. ha storicamente assunto riguardo a incarichi specifici a favore delle Banche e che Nexi Payments svolge nei confronti dei Circuiti Internazionali Visa e Mastercard, considerato il ruolo di leader di sistema nella gestione delle carte di pagamento per conto delle Banche aderenti.

Tale rischio si concretizza nel potenziale deterioramento della reputazione percepita da parte degli stakeholder rilevanti per il Gruppo, rappresentati dalla Clientela (Istituzionale e Corporate), dagli Organi di Controllo (Organi di Vigilanza, Circuiti Internazionali, Enti normativi) e dagli Azionisti.

Fanno fronte ai rischi di reputazione tutte le azioni volte ad assicurare, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative, interne ed esterne, di autoregolamentazione (es. codici di condotta e codice etico), nonché una adeguata formazione del personale volta ad assicurare la comprensione e la conoscenza delle citate prescrizioni.

In conformità con quanto previsto da Banca d'Italia nella Circolare 285/2013, il Servizio Risk Management di Nexi ha realizzato un framework integrato di Gruppo per la valutazione e il controllo del Rischio di Reputazione nel quale sono precisati i principi-chiave per l'individuazione, il monitoraggio e la gestione del rischio di reputazione, in coerenza con i requisiti previsti dalla normativa. Il sistema di gestione del rischio di reputazione consente al Gruppo di generare utili indicazioni in merito all'esposizione al rischio medesimo e, conseguentemente, di individuare eventuali azioni da mettere in atto per la sua mitigazione.

Il rischio di condotta

Il rischio di condotta è il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a casistiche di offerta inappropriata di servizi finanziari, incluse fattispecie di condotta inadeguata (dolo o negligenza) da parte della Banca. Il rischio di condotta, quale sottocategoria dei rischi operativi, può derivare da molti processi operativi e dai prodotti, come parte del rischio legale.

Per monitorare il rischio di condotta, il Gruppo Nexi ha sviluppato un apposito framework che costituisce parte integrante delle metodologie di valutazione e controllo dei Rischi Operativi e che ha l'obiettivo di evitare perdite economiche e impatti reputazionali rilevanti per il Gruppo, in termini di sanzioni, costi legali o impatti su quote di mercato.

Il rischio informatico

Considerate le caratteristiche specifiche del proprio business, Nexi ha identificato tra i principali rischi, che possono comportare un impatto sul cliente, il rischio informatico legato ai pagamenti online. Per tale motivo il Gruppo attribuisce un elevato valore al Sistema Informativo aziendale, e ha definito precise linee guida in materia di sicurezza dei pagamenti via internet, recependo in tal senso le disposizioni di vigilanza emesse da Banca d'Italia con la Circolare 285/2013.

Inoltre, il Gruppo ha sviluppato un Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni (SGSI), il cui obiettivo è la tutela del patrimonio informativo aziendale attraverso l'adozione di una serie di misure di natura tecnologica, organizzativa e procedurale. Il Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni è integrato con il processo di analisi del rischio informatico, svolto dal servizio Risk Management, e che rappresenta la modalità attraverso la quale è valutata l'efficacia e l'efficienza dei controlli applicati alle risorse ICT raffrontata alla propensione al rischio aziendale.

Rischi di corruzione

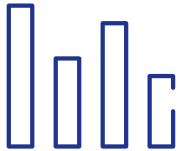
Le Banche hanno un importante ruolo nella prevenzione della corruzione, che in Italia rappresenta purtroppo un fenomeno rilevante, nonostante l'introduzione nel 2012 di una specifica normativa anticorruzione, volta anzi tutto a rafforzare le politiche di prevenzione. La corruzione, oltre a essere uno dei principali reati presupposto al riciclaggio di denaro, rappresenta un evidente ostacolo allo sviluppo sostenibile delle imprese e dei Paesi, in quanto rallenta la crescita economica, ostacola i soggetti meritevoli, distorce la concorrenza fra le imprese e può causare rischi legali e reputazionali per le aziende.

Le tipologie di reati relativi alla corruzione che possono interessare la Banca sono elencati nel Codice penale e nel D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle società e ricomprendono: reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 25, D.Lgs. n. 231/01); corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.); corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.); istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); concussione (art. 317 c.p.); induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319 quater c.p.); corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.); peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.); reati societari (art. 25-ter, D. Lgs. n. 231/2001); corruzione tra privati (art.2635, 3° comma c.c.).

Il Gruppo Nexi assicura piena e fattiva collaborazione alle Autorità competenti nel contrasto di tutti i reati pertinenti alla propria sfera di attività, con particolare riferimento alla corruzione, al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. Relativamente al reato di corruzione, in attuazione di quanto previsto dal D.L.gs. 231/2001, è stato adottato un apposito Modello di organizzazione, gestione e controllo (Modello 231/2001), che stabilisce regole e procedure atte a prevenire la commissione dei reati previsti dallo stesso Decreto.



La gestione responsabile del business in Nexi



Il Gruppo Nexi ha sviluppato e adottato il Codice Etico con l'obiettivo di definire con chiarezza e trasparenza l'insieme dei valori cui ispirarsi nello svolgimento della propria attività di impresa. Esso contiene pertanto riferimenti e principi-guida, complementari agli obblighi giuridici e di autoregolamentazione, che orientano le condotte in continuità e coerenza con la missione del Gruppo e i suoi valori fondamentali. Il Codice promuove e guida i comportamenti di tutti i suoi destinatari: Amministratori, Sindaci, dipendenti, prestatori di lavoro temporaneo, consulenti e collaboratori a qualunque titolo, oltre che agenti, procuratori e qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e per conto del Gruppo.

Il Codice Etico e i suoi eventuali aggiornamenti vengono definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Nexi S.p.A., che li trasmette a tutte le Società del Gruppo per la rispettiva adozione e costituisce la base su cui è strutturato il sistema di controllo preventivo, affidato all'Organismo di Vigilanza.

Il Codice Etico guida tutti i sopra citati soggetti secondo le seguenti aree principali.

Risorse umane: in quest'ambito, il Codice Etico sancisce principi di tutela e promozione dei dipendenti, quali: l'applicazione, nel rispetto di criteri di oggettività, competenza e professionalità, delle pari opportunità, senza favoritismi, con l'obiettivo di assicurarsi le migliori competenze esistenti sul mercato del lavoro nella fase di ricerca e selezione del personale; la definizione di piani aziendali, programmi di formazione e di sviluppo adeguati e volti a promuovere l'esplicazione delle capacità e delle competenze di ciascuno sulla base di criteri di merito; e la prevenzione di qualsiasi forma di molestia - psicologica, fisica e sessuale - nei confronti dei dipendenti. Il Gruppo non ammette in modo esplicito alcuna discriminazione basata sull'età, lo stato di salute, il sesso, la religione, la provenienza, le opinioni politiche e culturali.

Salute, sicurezza e ambiente: il Gruppo si impegna nella messa a disposizione e gestione di ambienti e luoghi di lavoro adeguati dal punto di vista della sicurezza e della salute dei dipendenti, in conformità alle direttive nazionali e internazionali in materia. In particolare, promuove la realizzazione di ambienti di lavoro sicuri e salubri e di condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale quali elementi atti a favorire l'integrità fisica e morale di dipendenti e collaboratori. Il Gruppo favorisce inoltre la creazione di un ambiente di lavoro nel quale le caratteristiche e gli orientamenti personali non possono dar luogo a discriminazioni e sono in grado di promuovere la serenità di tutti i dipendenti e collaboratori. Nel Codice Etico, il Gruppo ribadisce altresì il proprio impegno per un impiego responsabile delle risorse e per uno sviluppo sostenibile, nel rispetto dell'ambiente e dei diritti delle generazioni future.

Comportamento nelle attività di business: il Codice regola le relazioni del Gruppo con i vari stakeholder, inclusi gli azionisti, i clienti, i fornitori, la pubblica amministrazione, la concorrenza e la comunità: tali relazioni devono basarsi sull'osservanza delle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili, compresi quelli inerenti la riservatezza e la tutela dei dati personali, l'antiriciclaggio, l'anticorruzione, l'antitrust e la gestione di informazioni privilegiate. Nexi, per assicurare l'aderenza ai propri valori anche da parte dei fornitori, richiede espressamente a ciascuno di essi la sottoscrizione del Codice Etico.

Etica del business e lotta alla corruzione

Il Gruppo Nexi è attento ad una gestione responsabile del business, a tal proposito, come previsto dal Codice Etico, condanna qualunque forma di corruzione senza alcuna eccezione, attiva e passiva, anche se realizzata nei confronti di soggetti privati e promuove comportamenti che siano ispirati a criteri di legalità, trasparenza, buon senso ed etica personale, in coerenza con i valori e le procedure aziendali e con la consapevolezza di non esporre il Gruppo a rischi normativi e reputazionali. Pertanto, vieta qualunque forma di favoritismo finalizzata a: indurre un Pubblico Ufficiale a svolgere in maniera impropria qualsiasi funzione di natura pubblica in modo non conforme o contrario ai propri doveri di ufficio; influenzare impropriamente e indebitamente l'operato di una controparte privata; influenzare un atto ufficiale (o un'omissione) da parte di un Pubblico Ufficiale o qualsiasi decisione in violazione di un dovere d'ufficio e in ogni caso, violare le leggi applicabili, in particolare a vantaggio o nell'interesse della Società. Inoltre, il Gruppo vieta non solo il pagamento e la promessa di denaro, ma anche qualsiasi offerta di omaggi, di contributi in natura, come ad esempio le sponsorizzazioni, di posti di lavoro, di diffusione di informazioni riservate su strumenti finanziari in grado di influenzare il mercato e di altri vantaggi o altre utilità.

Le società del Gruppo Nexi, in particolare, hanno gestito in modo attento ed efficace il tema della prevenzione e della lotta alla corruzione e si sono dotate di un Modello Organizzativo e di Controllo ex D.Lgs.231/2001 (di seguito anche "Modello 231"). Il Modello 231 si fonda su un'analisi dell'operatività aziendale, costantemente aggiornata, effettuata con l'obiettivo di individuare le aree potenzialmente interessate dalle fattispecie di reato, così come definite dalla normativa, che necessitano di un potenziamento del sistema dei controlli interni. L'individuazione delle aree esposte a rischio di reato è effettuata tramite Self Assessment assistito al fine di:

- informare e rendere consapevole tutto il personale delle Società del Gruppo che eventuali comportamenti illeciti, anche se finalizzati in buona fede a migliorare i risultati aziendali, possono comportare sanzioni penali per il singolo e sanzioni pecuniarie e interdittive per l'azienda;
- condividere e formalizzare l'esigenza di correttezza di comportamento nella condotta degli affari da parte di tutti i soggetti che operano per le Società del Gruppo e il completo rispetto della normativa vigente;
- introdurre procedure e misure specifiche di controllo, di monitoraggio e sanzionatorie, effettivamente adeguate per contrastare i reati ex D.Lgs.231/2001.

Nell'ambito del Self Assessment, finalizzato a identificare le aree a rischio di reato di corruzione, sono state identificate le macro attività esposte e verificata l'adeguatezza dei protocolli di controllo a presidio della corretta esecuzione del processo interessato.

Il rispetto del Codice Etico e del Modello 231 sono monitorati da parte dell'Organismo di Vigilanza, istituito presso le singole società del Gruppo e identificato nel Collegio Sindacale, a garanzia del buon funzionamento e del costante aggiornamento del Modello stesso. Tale Organismo svolge attività di verifica e approfondimenti specifici, avviati anche sulla base di segnalazioni relative a comportamenti non conformi ai principi di condotta stabiliti da Nexi. I risultati delle verifiche condotte possono portare a provvedimenti sanzionatori che, a seconda della gravità riscontrata, possono arrivare sino all'interruzione del rapporto professionale. Gli Organismi di Vigilanza delle singole Società del Gruppo predispongono e attuano, per il tramite del Servizio Audit della Capogruppo, il programma annuale delle attività di vigilanza in materia.

Nel corso del 2017 non si sono verificati all'interno del Gruppo episodi di corruzione.

Nel 2015 il Modello 231/2001 del Gruppo è stato aggiornato in adeguamento alle nuove disposizioni della Legge n. 186 del 15/12/2014, in materia di "auto riciclaggio", fattispecie che presenta caratteri di analogia ovvero attinenza con il reato di corruzione. Nel corso del 2017, inoltre, è stato avviato un processo di aggiornamento del Modello Organizzativo 231 (che si concluderà nel primo trimestre del 2018) al fine di rivalutare l'esposizione al rischio di reato ex D.Lgs. 231/2001, ed eventualmente potenziare i protocolli di controllo previsti nella normativa aziendale. Tutte le attività e le strutture organizzative sono soggette alle verifiche connesse all'attuazione del Modello 231/2001, mentre l'Organismo di Vigilanza riferisce agli Organi Sociali in merito alla sua adozione ed efficace attuazione, alla vigilanza sul suo funzionamento e alla cura del suo aggiornamento. Secondo i limiti di importo previsti dalle disposizioni di Legge in materia, tutte le transazioni sono sottoposte a monitoraggio da parte di applicativi informatici dedicati, che supportano l'individuazione di evidenze potenzialmente connesse al riciclaggio o ad altre attività illegali, inclusa la corruzione. Le situazioni intercettate sono successivamente sottoposte alla valutazione delle Unità Organizzative.

La segnalazione di particolari situazioni non conformi al Codice Etico, sia ad opera di dipendenti che di soggetti esterni, è considerata da Nexi una tematica rilevante. Qualunque dipendente che, in buona fede, segnali comportamenti anomali, presunte o effettive violazioni del Codice, è tutelato dal Gruppo contro ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione. Sono, tuttavia, fatti salvi gli obblighi di legge e la salvaguardia dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede. A tal proposito, è attivo un sistema di whistleblowing a livello di Gruppo, con l'obiettivo di gestire in modo accurato e accertare eventuali comportamenti illeciti – oggetto di segnalazioni – rispetto alle norme, regolamenti e procedure interne, adottare gli opportuni provvedimenti e garantire nel contempo la possibilità di anonimato del

segnalante. In particolare, il Gruppo ha attivato una linea telefonica dedicata alle segnalazioni, disponibile 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno, dotata di segreteria telefonica permanente che tiene traccia delle segnalazioni ricevute. Come canale alternativo, ed esclusivamente in caso di impossibilità ad utilizzare l'apparato telefonico, è possibile effettuare la segnalazione tramite posta ordinaria e posta interna. Esclusivamente nel caso in cui la segnalazione riguardi il Responsabile pro tempore del Servizio Compliance, tale ruolo è assunto dal Responsabile pro tempore del Servizio Audit.

In materia di whistleblowing, sulla base delle segnalazioni ricevute, il Responsabile del Sistema annualmente redige una relazione sul corretto funzionamento del Sistema interno di segnalazione, contenente le informazioni aggregate sulle risultanze delle attività svolte nel corso dell'anno a seguito delle segnalazioni ricevute. Nel corso del 2017, è pervenuta una segnalazione, via posta, coerente con l'ambito di applicazione definito dalla normativa interna. Sono state condotte delle indagini interne e la segnalazione non ha originato conseguenze. Pertanto, non sono state intraprese azioni.

Il Modello 231 è portato a conoscenza dei destinatari mediante apposite attività di comunicazione e informazione. La documentazione utilizzata e prodotta ai fini del Modello 231 è archiviata a cura dell'Organismo di Vigilanza tramite il Responsabile del Servizio Audit, che ne assicura l'immediata reperibilità, nel rispetto della normativa in merito al trattamento dei dati personali.

L'attività di comunicazione e formazione, diversificata a seconda dei destinatari cui essa si rivolge, è, in ogni caso, improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza di quelle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti.

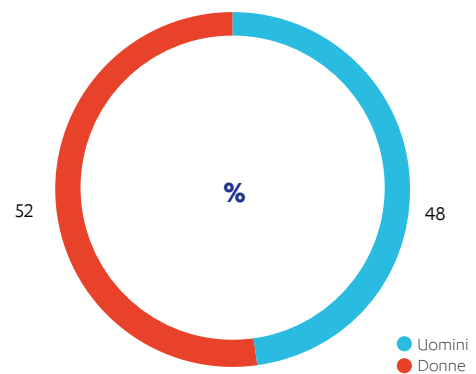


Capitale umano

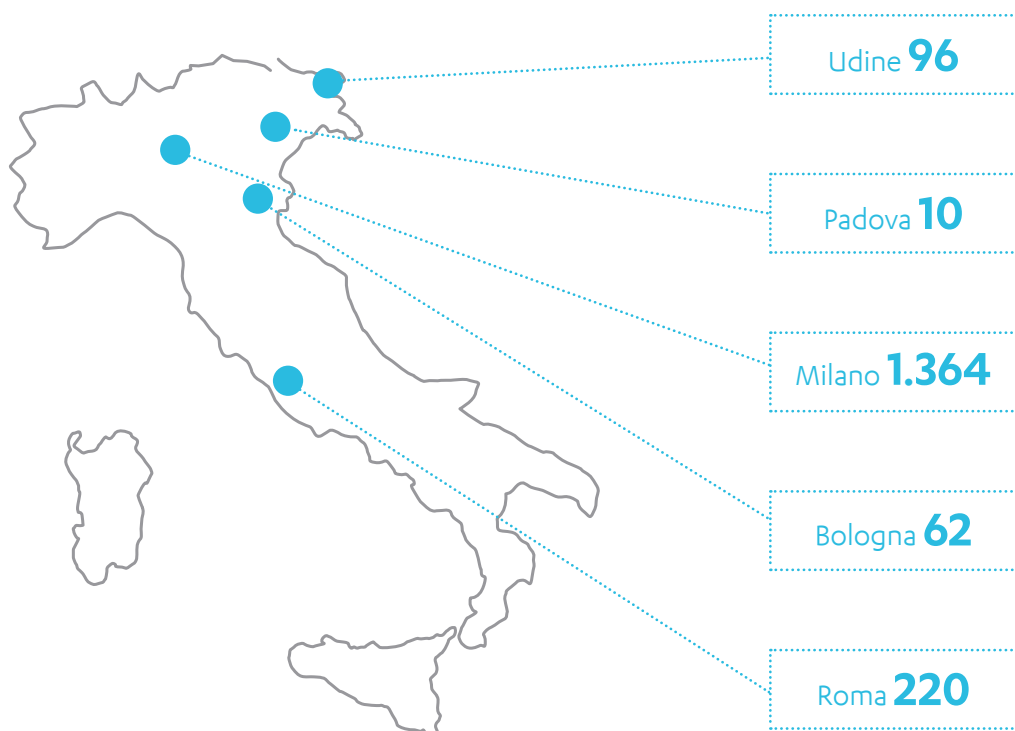


Nexi crede nella valorizzazione del capitale umano per promuovere lo sviluppo tecnologico, consapevole che la centralità delle risorse umane è fondamentale per la crescita, l'evoluzione e la sostenibilità del business. Il Gruppo si è sviluppato in questo modo nei suoi 70 anni di storia, espandendosi oltre i confini nazionali, e oggi costruisce il proprio futuro con visione, consapevolezza e responsabilità. Il Gruppo impiega 1.752 dipendenti (52% donne e 48% uomini), per la quasi totalità assunti con contratto a tempo indeterminato, che lavorano ogni giorno con impegno, competenza e passione. L'età media dei dipendenti è di circa 46 anni.

**TOTALE DIPENDENTI (2017)
SUDDIVISI PER GENERE**



Alla base dei successi che consegue, con e per i suoi Clienti, e del valore che genera per i suoi stakeholder, il Gruppo vanta un team di persone dinamiche e preparate alle sfide che il mercato, nazionale e internazionale, pone ogni giorno. Accanto a professionalità caratterizzate da una solida esperienza nel mercato dei pagamenti, vi sono manager e specialisti provenienti da aziende di riferimento nel mondo dell'innovazione, dei servizi e della tecnologia. Nexi adotta una politica volta al continuo inserimento di figure altamente specializzate nei servizi per il mondo bancario e finanziario e, allo stesso tempo, di giovani laureati, motivati ad arricchire la propria preparazione con un'esperienza lavorativa qualificante e costruttiva.



FORZA LAVORO TOTALE PER GENERE (N°)

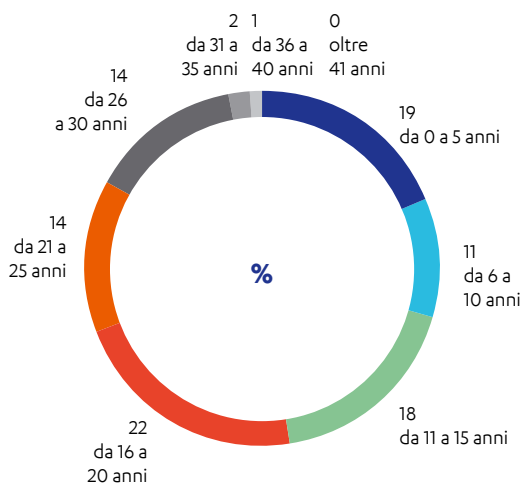
	2017		
	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dipendenti	846	906	1.752
Altri collaboratori:	3	3	6
Stage	1	3	4
Interinali	-	-	-
Contratti di collaborazione	2	-	2
Totale	849	909	1.758

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO (N°)

	2017		
	UOMINI	DONNE	TOTALE
Full-time	825	591	1.416
Part-time	21	315	336
Totale	846	906	1.752

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO (N°)

	2017					
	INDETERMINATO		TEMPORANEO		INDETERMINATO	TEMPORANEO
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	TOTALE	TOTALE
Bologna	34	24	-	4	58	4
Milano	645	707	9	3	1.352	12
Padova	7	3	-	-	10	-
Roma	131	89	-	-	220	-
Udine	20	76	-	-	96	-
Totale	837	899	9	7	1.736	16

DIPENDENTI PER ANZIANITÀ DI SERVIZIO

Nel corso degli ultimi anni, il Gruppo sta attraversando una fase di grande trasformazione: investire su persone con competenze distintive ed esperienze aziendali diversificate rappresenta uno degli elementi fondanti del cambiamento in atto.

L'azienda sta anche promuovendo iniziative di sviluppo e di networking per la fascia direttiva (Dirigenti e Quadri), volte a valorizzarne il talento. Va in questa direzione il progetto con Valore D, la prima associazione di grandi imprese creata in Italia per sostenere la leadership femminile in azienda.

DIPENDENTI PER CATEGORIA PROFESSIONALE E GENERE (N°)

	2017		
	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	75	9	84
Quadri direttivi	415	253	668
Restante personale dipendente	356	644	1.000
Totale	846	906	1.752

DIPENDENTI PER CATEGORIA PROFESSIONALE E ETÀ (N°)

	2017			TOTALE
	<30	30-50	>50	
Dirigenti	-	51	33	84
Quadri direttivi	4	445	219	668
Restante personale dipendente	22	802	176	1.000
Totale	26	1.298	428	1.752

Al 31 dicembre 2017 i dipendenti diversamente abili presenti nel Gruppo erano 77, mentre quelli appartenenti ad altre categorie protette erano 12⁷.

In linea con la politica sulla "Gestione delle Risorse Umane" e con il Codice Etico, l'interesse del Gruppo per lo sviluppo del capitale umano si concretizza su più piani. Nexi è impegnata nel fornire ai dipendenti occasioni di formazione e opportunità di sviluppo professionale adeguate alle competenze individuali, nel promuovere un ambiente lavorativo motivante in cui siano garantiti e rispettati i diritti, le diversità e la capacità di offrire il proprio contributo alla crescita del Gruppo, nel definire obiettivi chiari, nell'esercitare una leadership efficace, nell'assicurare compensi competitivi che riconoscano i risultati raggiunti, nel promuovere le condizioni atte a consentire un ottimale equilibrio personale e professionale, in un contesto di uguaglianza, trasparenza, correttezza, lealtà e dialogo. Da segnalare che nel 2017 non sono pervenuti reclami relativi alla gestione del personale e non sono state ricevute segnalazioni di episodi di discriminazione accertati nel corso del 2017 dagli Uffici Risorse Umane, Compliance e Internal Audit.

Selezione e mobilità interna

Il Servizio Risorse Umane della Capogruppo ha la responsabilità di gestire in modo efficiente ed efficace la selezione e la mobilità interna del personale attraverso diverse modalità operative, in collaborazione con il Servizio Organizzazione

e coerentemente alla politica sulla "Gestione Risorse Umane".

Nella ricerca e selezione del personale, come previsto dalla politica sulla "Selezione e mobilità interna" e dal Codice Etico, il Gruppo adotta criteri di oggettività, competenza e professionalità, applicando il principio di pari opportunità senza favoritismi, con l'obiettivo di assicurarsi le migliori competenze esistenti sul mercato del lavoro. L'obiettivo del processo di selezione e gestione della mobilità del personale è infatti quello di realizzare la migliore collocazione delle risorse e l'ottimale copertura delle posizioni disponibili, in coerenza con quanto previsto dalla missione del Gruppo, dal Piano Industriale e dai Budget annuali delle singole Società del Gruppo.

L'attività di selezione dei candidati si ispira alla volontà di attivare il processo attraverso una chiara definizione dei profili richiesti (attività, competenze, esperienze, posizionamento), di valorizzare le candidature interne e di coinvolgere i soggetti responsabili nella valutazione dei candidati e nella scelta finale.

Nel processo di selezione e gestione delle risorse umane, in linea con quanto esplicitato nel Codice Etico, il Gruppo si attiene scrupolosamente a criteri oggettivi di valutazione e non ammette alcuna discriminazione basata su età, stato di salute, sesso, religione, provenienza, opinioni politiche e culturali e favorisce inoltre la promozione di un ambiente di lavoro nel quale le caratteristiche e gli orientamenti personali non possono dar luogo a discriminazioni, ma sia invece idoneo a garantire la serenità di tutti i dipendenti e collaboratori.

⁷ Il dato include profughi, orfani e vedove.

Nel processo di selezione è necessario che il responsabile della Direzione o Sezione dia precise informazioni in merito all'attività, responsabilità, conoscenze e competenze chiave e conseguentemente che i criteri di valutazione e di scelta tengano esplicitamente in considerazione la corrispondenza fra le caratteristiche personali dei candidati e i requisiti definiti. Nella ricerca e selezione del personale tecnico/informatico, che è oggetto di un'ulteriore policy dedicata, vengono adottati criteri di oggettività, competenza e professionalità al fine di assicurarsi le competenze presenti sul mercato del lavoro necessarie per presidiare al meglio le attività di natura informatica del Gruppo. La selezione valorizza, quando possibile, le candidature interne, eventualmente sostenute da interventi di addestramento e formazione ad hoc. Qualora la ricerca interna non sia praticabile o non abbia avuto esito positivo, il Servizio Risorse Umane procede con la selezione nel mercato del lavoro esterno attraverso i canali a disposizione.

Per quanto riguarda l'assunzione di personale in posizioni dirigenziali, questa è autorizzata dal Consiglio di Amministrazione delle singole Società del Gruppo. Per le posizioni di vertice (Am-

ministratore Delegato, Direttore Generale, Vice Direttore Generale) delle Società Controllate deve essere preventivamente acquisito il parere favorevole del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Nel 2017 è stata svolta una importante attività di selezione, che ha interessato sia le strutture di business che il mondo delle tecnologie, con un focus particolare sulla digital transformation e sull'acquisizione di competenze chiave per il futuro. La ricerca sul mercato è stata improntata a una logica di diversificazione delle esperienze e culture aziendali, con l'obiettivo di portare in Nexi profili manageriali e specialistici che interpretassero al meglio i valori aziendali. I nuovi assunti provengono in prevalenza dal mondo dei Technology Services e dei Financial Services (quasi l'80%), oltre che dal Banking, dal Gaming e dai Media. Quasi il 50% dei neoassunti appartiene alla generazione dei Millennials. Per avvicinare giovani di talento e favorire l'inserimento di neolaureati, Nexi ha avviato una specifica attività di Employer Branding, sviluppando relazioni con Università, attivando sui social network specifiche campagne e organizzando hackaton in ambito digital.

DIPENDENTI ENTRATI E USCITI PER GENERE (N°)

	2017		
	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dipendenti entrati	119	37	156
Dipendenti usciti ⁸	50	24	74

DIPENDENTI ENTRATI E USCITI PER ETÀ (N°)

	2017			TOTALE
	<30	30-50	>50	
Dipendenti entrati	11	122	23	156
Dipendenti usciti ⁸	13	48	13	74

DIPENDENTI ENTRATI E USCITI PER AREA GEOGRAFICA (N°)

	2017	
	DIPENDENTI ENTRATI	DIPENDENTI USCITI ⁸
Bologna	1	1
Milano	131	54
Padova	10	-
Roma	14	5
Udine	-	14
Totale	156	74

⁸ Il dato del turnover non include le uscite dal Gruppo conseguenti alle iniziative di restructuring (Fondo di Solidarietà e incentivazioni all'esodo).

TASSO DI TURNOVER PER GENERE (%)

	2017		
	UOMINI	DONNE	TOTALE
Tasso di turnover in entrata	14,1	4,1	8,9
Tasso di turnover in uscita	5,9	2,7	4,2

TASSO DI TURNOVER PER ETÀ (%)

	2017			TOTALE
	<30	30-50	>50	
Tasso di turnover in entrata	42,3	9,4	5,4	8,9
Tasso di turnover in uscita	50,0	3,7	3,0	4,2

TASSO DI TURNOVER PER AREA GEOGRAFICA (%)

	2017					TOTALE
	BOLOGNA	MILANO	PADOVA	ROMA	UDINE	
Tasso di turnover in entrata	1,6	9,6	100,0	6,4	-	8,9
Tasso di turnover in uscita	1,6	4,0	-	2,3	14,6	4,2

Formazione e sviluppo del personale

La formazione rappresenta un fattore strategico per il Gruppo, poiché contribuisce ai cambiamenti organizzativi e alla diffusione e comprensione delle strategie aziendali. Nexi svolge un ruolo attivo nel processo di crescita professionale delle risorse impiegate, garantendo il miglioramento della performance dei singoli mediante interventi per lo sviluppo delle competenze, l'acquisizione di nuovi strumenti e metodi di lavoro e l'adeguamento dei propri skill rispetto alla normativa vigente e insorgente. La formazione, come previsto nella politica sulla "Formazione del Personale", risulta essere uno strumento fondamentale per aumentare la produttività e l'efficienza aziendale.

Il processo formativo delle risorse, che prevede la partecipazione a master, corsi, seminari, workshop, training on the job e autoistruzione, è costituito da tre tipologie di formazione:

- formazione obbligatoria: comprende le attività volte all'acquisizione di conoscenze idonee a rispettare le normative di legge e di settore (ad esempio: privacy, sicurezza, ecc.).
- formazione tecnico-specialistica: comprende le attività volte all'acquisizione, mantenimento e sviluppo di tecniche, strumenti e metodolo-

gie per il miglioramento operativo o relative a iniziative aziendali trasversali e interfunzionali, nonché di informazione sui prodotti, servizi e processi operativi del Gruppo (saper fare). Tra le principali attività svolte nel 2017, si ricordano i progetti: "On Boarding", "Certificazioni IT" (Itil foundation, Lifecycle stream, Itil Expert, PMP, Scrum agile), "Sales for Account: Crash Program" e l'ordinario aggiornamento e riqualificazione professionale.

- formazione manageriale: comprende le attività volte all'acquisizione e al miglioramento delle capacità personali (saper essere), in particolare include la formazione finalizzata all'efficacia operativa (Project management on the job, Problem solving) e alla gestione delle persone attraverso Broadbanding & Performance Management – Workshop Leader.

Il Piano di Formazione annuale è lo strumento attraverso il quale vengono definiti i contenuti e i destinatari del processo formativo. A seguito di significativi cambiamenti strategici e organizzativi, il Piano di Formazione può essere rimodulato in corso d'anno per consentire un adeguamento rispetto alle mutate esigenze aziendali. Tale Piano, dettagliato nella politica sulla "Formazione del Personale", viene redatto in base delle politiche definite dalla Direzione Generale della Capogruppo e dai Vertici aziendali delle Società del Gruppo, in linea con i bisogni formativi evi-

ATTIVITÀ FORMATIVE IN MERITO A POLITICHE E PROCEDURE PER PREVENIRE E CONTRASTARE LA CORRUZIONE

Nel corso dell'anno è stata erogata a tutti i dipendenti la formazione sul Modello 231 e sulle procedure di segnalazione Whistleblowing in modalità e-learning. Inoltre sono stati organizzati alcuni workshop sull'impatto della IV direttiva Antiriciclaggio sulla 231, rivolti a tutti i dirigenti del Gruppo e agli specialisti delle funzioni dedicate. Per quanto riguarda la comunicazione in merito al Modello Organizzativo e al Codice Etico, questa avviene attraverso pubblicazione sulla intranet aziendale preceduta da comunicazione individuale.

Tutti i neoassunti ricevono e sottoscrivono il Modello 231 e il Codice Etico della società di appartenenza. Nel corso del 2017 tutti i membri del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato a due sessioni di formazione relative all'Antiriciclaggio nell'ambito della formazione 231.

denziati nel processo di valutazione delle performance, in funzione delle evidenze riscontrate durante i colloqui con i responsabili di Direzione, Servizio e Business Unit e tenuto conto delle indicazioni ottenute dalle schede di valutazione nei corsi precedentemente erogati. Il Piano formativo deve anche rispondere agli obblighi previsti dalle normative vigenti (ad esempio: antiriciclaggio, MiFID, Market Abuse, privacy, D.Lgs. 231/2001, D.Lgs. 81/2008, e così via). In particolare, la formazione relativa a normative di legge viene approvata dai Servizi e Organi competenti, come previsto dalla normativa stessa (ad esempio, la formazione antiriciclaggio è approvata dal Consiglio di Amministrazione, mentre la formazione sul D.Lgs. 231/2001 è approvata dal Servizio Compliance).

Il Piano Formativo definisce le aree e gli obiettivi dei singoli interventi (ad esclusione della formazione tecnica specialistica i cui contenuti possono essere specificati anche in corso d'anno), le linee guida e la metodologia formativa. Data la stretta connessione alle esigenze evolutive del Gruppo, particolare rilevanza hanno rivestito nel 2017 i progetti formativi volti a supportare l'adozione del nuovo modello organizzativo, con la finalità di aiutare le persone ad allinearsi ai nuovi ruoli, offrendo percorsi mirati con programmi per sviluppare sia le competenze specifiche dell'area di business o di governance di appartenenza, sia le competenze trasversali soft. Il Piano Formativo 2017 ha previsto anche percorsi finalizzati a dotare il singolo dipendente degli strumenti necessari per gestire la complessità lavorativa, in particolare la gestione dello stress e per rispondere alle richieste on demand attraverso "progetti dedicati".

Nel corso del 2017, sono state erogate 23 ore medie di formazione a ciascun dipendente.

ORE DI FORMAZIONE PER CATEGORIA PROFESSIONALE E GENERE

	2017		
	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	1.042	137	1.178
Quadri direttivi	8.531	4.805	13.336
Restante personale dipendente	12.793	12.906	25.699
Totale	22.366	17.847	40.213

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER CATEGORIA PROFESSIONALE E GENERE

	2017		
	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	13,9	15,2	14,0
Quadri direttivi	20,6	19,0	20,0
Restante personale dipendente	35,9	20,0	25,7
Ore medie di formazione	26,4	19,7	23,0

Nel 2018 la formazione sarà arricchita di 4 nuove aree tematiche: i pagamenti di oggi e domani, la customer experience, il mondo digital e i valori e comportamenti del Gruppo ("Be Nexi").

Valutazione del personale e politiche di remunerazione

Il Gruppo Nexi ha progettato e adottato nel corso del 2017 il sistema di broadbanding, con l'obiettivo di accompagnare la crescita dell'azienda e supportare la fase di profonda evoluzione mediante politiche di gestione delle risorse umane coerenti con il cambiamento culturale in atto. Il broadbanding è un sistema che mappa, valuta e pesa tutti i ruoli in termini di responsabilità e impatto all'interno dell'organizzazione, e che consente una continua integrazione dei diversi processi di gestione e sviluppo delle persone: piano di comunicazione, performance management e reward. Tra questi, è stato lanciato ad esempio, un unico strumento di Performance Management per tutte le società del Gruppo, con l'obiettivo di promuovere la performance come motore di sviluppo e di riconoscimento del talento e al fine di accrescere, attraverso una valutazione trasparente e basata su criteri espliciti,

l'accountability e il contributo personale ai risultati aziendali.

Il sistema di Performance Management si fonda su 4 momenti fondamentali:

- l'assegnazione di obiettivi e priorità "a cascata", per garantire l'allineamento con le priorità strategiche e organizzative;
- l'autovalutazione e il cross feedback;
- la valutazione del Responsabile e del Senior Team;
- il confronto tra Responsabile e Collaboratore incentrato sulla performance raggiunta nell'anno, sugli obiettivi e aspirazioni future e sulla costruzione del piano di sviluppo e formazione.

Nel corso del 2017, 1.638 dipendenti, corrispondenti al 93% della popolazione aziendale, sono stati coinvolti dal sistema di Performance Management.

PERCENTUALE DI DIPENDENTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI PERFORMANCE MANAGEMENT, PER CATEGORIA PROFESSIONALE E GENERE (%)	2017		
	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	87%	78%	86%
Quadri direttivi	92%	92%	92%
Restante personale dipendente	96%	95%	95%
Totale	93%	94%	93%

La politica retributiva del Gruppo è un elemento fondamentale per la gestione delle risorse umane, in quanto leva strategica per allineare la gestione dei comportamenti individuali agli obiettivi aziendali. Concepita e definita di anno in anno dal People Development in collaborazione con la Direzione Generale, essa è sottoposta all'approvazione del Remuneration Committee, del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci, in linea con le disposizioni della Banca d'Italia.

	RAPPORTO TRA LIVELLI RETRIBUTIVI (RAL) MEDI DELLE DONNE E QUELLI DEGLI UOMINI (%)	RAPPORTO TRA LIVELLI REMUNERATIVI MEDI DELLE DONNE E QUELLI DEGLI UOMINI (%) ⁹
Dirigenti	72%	62%
Quadri direttivi	89%	87%
Restante personale dipendente	88%	88%

Relativamente alle retribuzioni minime del Gruppo Nexi per i neo-assunti, sono sempre applicate quelle previste dal CCNL di settore per le diverse categorie di personale.

Relazioni industriali

Il Gruppo Nexi riconosce l'importanza della gestione delle relazioni industriali, sviluppate in un clima di collaborazione e in un contesto in rapida crescita e innovazione.

La totalità dei dipendenti del Gruppo è coper-

⁹ La remunerazione include la Retribuzione annua lorda (RAL) e la componente variabile adeguatamente bilanciata in funzione degli obiettivi strategici dell'azienda (MBO teorico nell'anno 2017, premio azienda (VAP) effettivamente erogato nel 2017)

ta dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL). Al 31 dicembre 2017, gli iscritti alle cinque sigle sindacali presenti nel Gruppo erano 905, pari al 52% della popolazione aziendale; ciò si traduce in un coinvolgimento di dette organizzazioni nelle attività e nelle politiche del Gruppo, e nell'impegno dell'azienda a favore delle libertà di associazione e dei diritti dei lavoratori.

Il Gruppo Nexi opera per assicurare equità e correttezza nella definizione e gestione dei rapporti contrattuali con i dipendenti e nelle relazioni di lavoro, e si impegna affinché il sistema premiante e delle carriere aziendali sia basato sulle capacità dei dipendenti e sui risultati da essi conseguiti. Il Gruppo assicura inoltre la privacy e l'integrità fisica e morale dei propri dipendenti e collaboratori, grazie a condizioni di lavoro rispettose della loro dignità personale.

Il 2017 ha segnato una tappa significativa nelle relazioni industriali del Gruppo Nexi. Ad aprile, al termine della procedura di consultazione sindacale contrattualmente prevista, è stato sottoscritto l'accordo relativo alla riorganizzazione aziendale in linea con quanto definito nel Piano Industriale di Gruppo. L'accordo ha consentito di mantenere attive tutte le sedi di lavoro esistenti. Il personale in eccedenza, pari a 343 dipendenti, è stato gestito esclusivamente su base volontaria, facendo ricorso agli esodi incentivati, al pensionamento e al Fondo di Solidarietà. È stato inoltre previsto il mantenimento dell'assistenza sanitaria, della contribuzione alla previdenza complementare e della polizza vita per il periodo di permanenza nel Fondo di Solidarietà, fino a un massimo di sette anni. È stata altresì prevista la garanzia che, in caso di modifiche al sistema pensionistico che posticipino la data del pensionamento, l'azienda prosegua con l'erogazione dell'assegno fino al raggiungimento dei nuovi requisiti.

I dipendenti che hanno aderito all'esodo volontario hanno potuto contare su un incentivo finalizzato a garantire le fasce più deboli della popolazione aziendale, e quindi crescente in funzione dell'età, dell'anzianità aziendale e dei carichi familiari.

Il profondo cambiamento organizzativo e culturale del Gruppo si è concretizzato anche nell'accordo sindacale sottoscritto a fine dicembre per la definizione dei criteri per l'erogazione del Premio Aziendale negli esercizi 2017 e 2018, e che ha

messo in correlazione la performance aziendale e il riconoscimento economico. È stato infatti identificato nell'EBITDA del Gruppo l'indice da confrontare con la previsione di budget, al fine di determinare l'entità del Premio rispetto ai valori base previsti per i diversi inquadramenti del personale.

Per quanto riguarda il periodo minimo di preavviso per i cambiamenti operativi, si evidenzia che le modifiche organizzative che si rendono necessarie per la migliore gestione delle attività vengono attuate dopo aver informato le rappresentanze sindacali e nel rispetto delle procedure di consultazione previste dal CCNL o dalle norme di Legge, che definiscono le tempistiche da rispettare.

Welfare aziendale

Il Gruppo Nexi ha sviluppato un'attenta e premiante politica di welfare aziendale, attraverso un insieme di attività e progetti volti a migliorare costantemente le condizioni e le modalità di lavoro nel Gruppo, a far crescere la professionalità e a diffondere comportamenti e pratiche di eccellenza.

Per affrontare e gestire al meglio gli aspetti di welfare connessi al benessere dei dipendenti, il Gruppo ha definito una serie di attività e progetti. L'ampio ventaglio di iniziative proposte comprende: momenti di confronto con il management e con i vertici aziendali, compreso l'Amministratore Delegato, sul piano industriale, sulle strategie e su altri fatti di rilievo interni; un'informazione puntuale su notizie interne ed esterne all'azienda, attraverso la rassegna stampa e l'intranet aziendale; la possibilità, per l'intera popolazione aziendale, di usufruire del telelavoro parziale, che si concretizza nello svolgimento della prestazione lavorativa presso il domicilio in alcuni giorni della settimana specificamente definiti, e che si è confermato come un'opportunità per conciliare in modo efficace le esigenze lavorative con quelle personali.

Sempre per supportare i dipendenti nella conciliazione fra vita privata e lavoro, il Gruppo ha promosso occasioni di socializzazione e svago, aperte anche a familiari e conoscenti: ad esempio, al CRAL (Circolo Ricreativo Assistenziale Lavoratori) aziendale, hanno accesso l'intera popolazione aziendale e i rispettivi familiari.

Nexi offre i benefit¹⁰ a tutti i dipendenti senza

distinzione della categoria professionale d'appartenenza, e prescindono quindi dalla tipologia di contratto (tempo pieno/part time).

Tra i principali benefit offerti ai propri dipendenti, Nexi garantisce: la previdenza complementare, ovvero un'assistenza sanitaria per tutti i componenti dello stato di famiglia del dipendente; permessi per visite mediche per 18 ore annue retribuite, a cui se ne aggiungono ulteriori 25 in caso di familiari portatori di handicap certificato; elargizioni annuali per ogni familiare affetto da handicap, a cui si aggiunge un'ulteriore erogazione annuale per necessità formative e di strumentazioni (DSA); buoni pasto; consulenza assicurativa per l'elaborazione di preventivi, anche in loco, e riconoscimento di una specifica scontistica per polizze relative ad abitazioni e autovetture. Nexi dispone anche di un asilo nido per i dipendenti che lavorano presso la sede di Milano. Il Gruppo, infine, offre una scontistica sull'acquisto di abbonamenti annuali per i trasporti, nonché un servizio navetta per la sede di Roma, e parcheggi per disabili nelle sedi di Milano e Roma.

CONGEDO PARENTALE

Nexi supporta i propri dipendenti nel risolvere gli aspetti di conciliazione fra vita privata e lavoro. Il Gruppo garantisce a tutti i suoi dipendenti il diritto ad usufruire del congedo parentale conformemente alle normative vigenti, in particolare nel 2017, ne hanno usufruito 25 dipendenti¹¹.

Il tasso di rientro al lavoro al termine del congedo parentale è stato del 116%¹².

NUMERO TOTALE DI DIPENDENTI CHE HA USUFRUITO DEL CONGEDO PARENTALE (N°)	2017			2016		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	-	-	-	-	-	-
Quadri direttivi	-	7	7	-	4	4
Restante personale dipendente	-	18	18	-	18	18
Totale	-	25	25	-	22	22

NUMERO TOTALE DI DIPENDENTI CHE È RITORNATO AL LAVORO AL TERMINE DEL CONGEDO PARENTALE (N°)	2017		
	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	-	-	-
Quadri direttivi	-	9	9
Restante personale dipendente	-	20	20
Totale	-	29	29

Salute e sicurezza

In linea con quanto esplicitato nel Codice Etico, il Gruppo Nexi considera di particolare rilevanza la creazione e gestione di ambienti e luoghi di lavoro adeguati in termini di sicurezza e salute per tutti i dipendenti, in conformità alle direttive nazionali e internazionali in materia.

Dalla mappatura dei rischi rilevanti presenti negli ambienti di lavoro, oltre alle ordinarie problematiche di carattere generale relative alle strutture, agli impianti, alle attrezzature e alla normativa di sicurezza, sono stati individuati anche i temi connessi alla gestione dell'emergenza, al microclima, all'illuminazione e all'utilizzo dei videoterminali.

¹⁰ I buoni pasto e i permessi per visite mediche in caso di familiari portatori di handicap certificato rappresentano due tipologie di benefit che sono riproporzionati all'orario lavorativo.

¹¹ Il dato include la maternità obbligatoria e anticipata (è esclusa la maternità facoltativa). Il congedo parentale è calcolato nell'anno in cui l'evento ha inizio. Dal 2018 verrà rendicontato anche il numero di dipendenti rientrati al lavoro al termine del congedo parentale e ancora impiegati 12 mesi dopo (Retention Rate).

¹² Il tasso di rientro al lavoro in seguito al congedo è calcolato come (dipendenti rientrati nell'anno/ dipendenti usciti nell'anno), pertanto eventuali dati oltre il 100% rappresentano casistiche di congedo iniziato in anni precedenti e terminato nell'anno in esame.

Le società appartenenti al Gruppo Nexi redigono il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e curano il loro periodico adeguamento alle prescrizioni normative e all'assetto societario. Il Gruppo ha adottato un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza (SGSL) conforme alle Linee Guida UNI-INAIL. Il SGSL si compone di una Politica aziendale in materia di salute e sicurezza, di un Manuale che costituisce l'asse portante del Sistema di Gestione e di un set documentale composto da Fascicoli Regolamentari e Istruzioni Operative specifici dei singoli ambiti normativi oggetto di presidio (Comunicazione e Consultazione, Gestione Emergenze, Sorveglianza Sanitaria, Informazione e Formazione, Gestione tecnica degli Immobili, Qualifica e Valutazione

dei Fornitori, Gestione infortuni, Valutazione dei Rischi, Gestione rilievi e miglioramento).

Nel 2017, nel Gruppo Nexi si sono verificati 19 infortuni, nessuno mortale, di cui 5 sul lavoro e 14 in itinere, e non sono stati registrati casi di malattia professionale.

In merito agli aspetti di salute e sicurezza derivanti dalla presenza di società terze nei luoghi di lavoro delle società del Gruppo, Nexi si è posto un importante obiettivo per l'anno 2018, che consiste nella predisposizione, condivisione e compilazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi derivanti da Interferenze (DUVRI).

2017			
INFORTUNI	UOMINI	DONNE	TOTALE
Infortunati totali	6	13	19
SUL LAVORO	2	3	5
Bologna	-	-	-
Milano	2	1	3
Padova	-	-	-
Roma	-	2	2
Udine	-	-	-
IN ITINERE	4	10	14
Bologna	-	-	-
Milano	4	8	12
Padova	-	-	-
Roma	-	-	-
Udine	-	2	2
INDICI INFORTUNISTICI¹³	UOMINI	DONNE	TOTALE
Indice di incidenza	7,1	14,3	10,8
Indice di gravità	0,2	0,2	0,2
Indice di frequenza	4,3	9,8	7,0
TASSO DI ASSENTEISMO¹⁴	UOMINI	DONNE	TOTALE
Totale	4%	7%	6%

¹³ Indice di incidenza: (numero di infortuni sul lavoro/numero totale dei dipendenti) x 1.000. Indice di gravità: (numero di giornate perse per infortuni/numero totale di ore lavorate) x 1.000. Indice di frequenza: (numero di infortuni/numero totale di ore lavorate) * 1.000.000.

¹⁴ Tasso di assenteismo: numero di assenze dei dipendenti per tipologia/ numero totale di ore teoriche nel periodo. Le assenze del dipendente per tipologia sono espresse in ore e includono le seguenti tipologie: gravidanza, allattamento e post parto (include maternità anticipata, maternità facoltativa, maternità facoltativa ad ore e allattamento); motivi familiari e personali (include le ore di indisposizione); altro (include aspettative, permessi non retribuiti e aspettative sindacali).

Clienti



Nel 2017, il Gruppo Nexi è stato attivamente impegnato nel promuovere un'ampia gamma di prodotti innovativi e digitali capace di soddisfare ogni esigenza, una customer experience semplice e immediata e servizi aggiuntivi volti a rendere più semplice, comoda e sicura la quotidianità dei pagamenti. Per ottenere questi risultati, Nexi studia attentamente i trend globali, i comportamenti e le necessità dei diversi clienti e investe costantemente in tecnologia e competenze al fine di poter proporre le soluzioni di pagamento più innovative, in risposta alle esigenze quotidiane.

L'importante attività di rebranding, che ha caratterizzato il 2017, è stata l'occasione per ristrutturare le modalità di comunicazione ai clienti in ottica di maggiore semplicità e accessibilità, per riprogettare le digital properties, in termini sia di

sito sia di app, con l'obiettivo di semplificare l'esperienza dei clienti sui servizi informativi e sulla gestione delle carte e degli altri strumenti, e per sviluppare progetti innovativi in grado di veicolare il messaggio di cura e vicinanza ai clienti.

Un esempio in tal senso è #iosì, un programma di servizi evoluti disponibile per tutti i clienti Nexi, sviluppato per aumentare il valore delle carte Nexi in termini di protezioni assicurative sugli acquisti e sui viaggi e sms per tenere sotto controllo la propria spesa con maggiore garanzia della sicurezza delle transazioni.

Per soddisfare qualsiasi esigenza delle Banche e dei loro Clienti, siano essi Privati e Aziende, il Gruppo Nexi ha sviluppato un'ampia gamma di carte: in particolare, nel 2017 ha introdotto la carta di debito internazionale.

I CLIENTI DEL GRUPPO SI DIVIDONO IN:

PRIVATI

Il Gruppo Nexi, insieme alle banche Partner, offre la migliore soluzione di pagamento, per pagare ogni cosa in modo semplice e sicuro.

ESERCENTI

Nexi permette agli esercenti di accettare ogni tipo di pagamento. Ogni soluzione digitale diventa, ogni giorno, una nuova opportunità di business.

AZIENDE

Le soluzioni di Digital Payments, Corporate Banking, carte di credito e di debito consentono alle Aziende di gestire in modo semplice, rapido e sicuro tutti i pagamenti e le transazioni aziendali.

BANCHE

Nexi affianca le banche per gestire l'offerta commerciale di carte, mobile payments, sistemi di accettazione, ATM, corporate banking interbancario, clearing & settlement e securities services.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Gruppo Nexi ha sviluppato soluzioni adatte a supportare la Pubblica Amministrazione nella gestione delle transazioni digitali per incassare i pagamenti dai clienti.

FONDI & SGR

Il Gruppo Nexi è la Banca italiana depositaria di oltre 50 fondi comuni e fondi pensione. Garantisce oltre 65 miliardi di asset, offre soluzioni di Fund Administration, e servizi per gli investimenti.

Le carte di debito Nexi sono ricche di funzionalità e servizi. Esse infatti includono acquisti online e contactless, prelievi gratis da tutti gli sportelli automatici, accettazione in tutto il mondo, funzioni avanzate per la sicurezza (alert SMS, notifiche da App), possibilità di modificare i limiti mensili di utilizzo della carta, protezione in caso di furto o frode, PIN change, rateizzazione degli acquisti, personalizzazione della carta e call center su Numero Verde. Nel 2017 è stata anche sviluppata la nuova gamma di carte prepagate, articolata in tre diverse tipologie atte a soddisfare

le esigenze di base di pagamento da proporre a privati, anche non residenti e aziende per acquisti di piccolo importo, per la paghetta o i viaggi dei ragazzi, per l'accredito dello stipendio e gli acquisti on line. Oltre alla classica pregata, nel 2017 sono nate Nexi Prepaid Speed, indirizzata ai ragazzi, e la versione Prepaid International dedicata ai non residenti.

Si riportano di seguito i principali prodotti e servizi innovativi del Gruppo.

ISSUING - CARTE E SOLUZIONI DI PAGAMENTO

NEXI DEBIT

Carta di debito più evoluta, ideale anche per gli acquisti online. Rispetto alle carte di debito tradizionali permette di compiere acquisti anche online, oltre a effettuare prelievi in tutto il mondo, grazie ai circuiti internazionali Visa e MasterCard. Nexi Debit consente tutte le forme di pagamento digitale, sviluppate dalla Banca o da altri operatori, come i pagamenti contactless direttamente da smartphone.

CREDIT EASY SHOPPING

Per chi vuole flessibilità per le proprie spese, su tutta la gamma credito di Nexi è disponibile Easy Shopping, per finanziare facilmente e in autonomia una spesa.

NEXI BLACK

È la prima carta di credito in metallo dotata di funzionalità contactless al mondo. Nexi Black mette a disposizione dei clienti (ad esempio) un Personal Planner e un Concierge service attivo 24 ore su 24 con Numero Verde dedicato.

SPENDING CONTROL

Permette a tutti i clienti di personalizzare, in piena autonomia, dalla app Nexi Pay o dall'area personale del sito Nexi.it, il limite di spesa della propria carta (anche per singolo giorno, oltre che per settimana), le categoria di spesa e le aree geografiche abilitate e le preferenze sui canali di spesa (fisico, online, prelievo di contante).

NEXI PAY

App per gestire la carta e per fare acquisti online e in negozio. Essa permette ai clienti di gestire tutte le funzionalità della propria carta, monitorare in tempo reale le spese effettuate e accedere a tutti i vantaggi del mondo Nexi. Nexi Pay permette inoltre di pagare con il proprio smartphone presso tutti i negozi dotati di un POS contactless, tramite la tecnologia HCE sui dispositivi Android e, tramite Apple Pay su tutti gli iPhone.

#IOSI

Nuovo servizio per tutti i clienti Nexi. Ricco di vantaggi e opportunità, #iosì monitora ogni movimento della carta grazie a un SMS settimanale di sintesi; protegge ogni spesa grazie a una copertura assicurativa; permette di partecipare a concorsi a premi; garantisce sconti e offerte esclusive.

MERCHANT SERVICES PRODOTTI E SERVIZI PER GLI ESERCENTI

NEXI SMART POS

I terminali Nexi di ultima generazione dispongono di una serie di applicazioni integrate, tra cui un applicativo di gestione cassa, e sono corredati di un app store integrato che permette agli esercenti di arricchire i servizi fruibili tramite il device, semplicemente "scaricando" delle app. Si tratta di un'innovazione estremamente rilevante, di portata paragonabile alla nascita dello smartphone e che trasforma il POS in un vero Point-of-service.

NUOVI MOBILE POS

Per trasformare gli smartphone in un POS, grazie all'accordo con Ingenico, leader mondiale nella progettazione e nello sviluppo di terminali POS, Nexi ha cambiato il paradigma degli incassi in mobilità. I nuovi Mobile POS, disponibili da metà 2018, trasformano gli smartphone in un POS, con un applicativo e tastiera per il PIN direttamente disponibili sul telefono, al quale è collegato un piccolo dispositivo.

NEXI BUSINESS

App che permette agli esercenti di gestire in modo semplice dal proprio smartphone tutti gli incassi della propria attività, con una visione d'insieme e di dettaglio su tutte le transazioni effettuate, in negozio e online. Nexi Business consente anche di confrontare l'andamento della propria attività rispetto alla concorrenza, selezionata per area geografica e settore merceologico, in un dato periodo. La app, inoltre, dà accesso a tutti i documenti contabili (fatture, estratti conto) e consente di gestire velocemente funzionalità quali gli storni e le cancellazioni.

XPAY

XPay è il gateway di pagamento ecommerce acquistabile direttamente online e attivabile in 24 ore. È un servizio "chiavi in mano" che integra numerose modalità di pagamento ed è pensato nativamente multicanale tramite funzionalità specifiche per il mobile commerce. XPay si integra rapidamente nel customer journey del merchant tramite le sue API, e dispone di componenti di integrazione rapida con le principali piattaforme di e-commerce. XPay è il primo gateway italiano pensato e già testato per l'integrazione con i chatbot e con le funzionalità di social commerce.

NEXI START

È l'offerta di Nexi per gli esercenti che stanno avviando la loro attività o non dispongono di un servizio POS: un solo canone mensile, costi di commissioni inclusi nel contratto per i primi 1.000 euro di transato, una sola commissione per tutte le tipologie di carte oltre i 1.000 euro di transato.

PAYMENTS SERVICES SOLUZIONI PER LE BANCHE

NEXI INSTANT PAYMENTS

Piattaforma per i bonifici istantanei, che permette la gestione di bonifici e trasferimenti di denaro in 1/4 di secondo, rendendo immediato qualsiasi pagamento basato sul conto corrente, sia per i clienti privati sia per le aziende. Grazie a soluzioni progettate ad-hoc, le Banche possono offrire ai propri clienti gli instant payments in tempi brevi, riducendo tempi e costi di sviluppo IT.

NEXI DIGITAL BANKING

Nuova offerta di digital banking pensata per le Banche e le aziende clienti, completamente rinnovata e arricchita di oltre 60 nuove funzionalità, in linea con le best practice internazionali. È suddivisa in due soluzioni - Business e Corporate - pensate per soddisfare le esigenze rispettivamente delle grandi aziende e delle PMI.

ATM DI ULTIMA GENERAZIONE

Nexi propone 3 categorie di ATM di ultima generazione, che coprono tutte le possibili esigenze delle Banche clienti. È un'offerta contraddistinta da macchine evolute, capaci di automatizzare molte attività di cassa, garantendo così la digitalizzazione dell'80% delle operazioni di filiale. Gli ATM di Nexi dispongono di servizi innovativi come l'assistenza in video tramite operatore da remoto. Per le Banche partner, Nexi offre servizi avanzati come la manutenzione preventiva basata su algoritmi predittivi, e servizi chiavi in mano di branch design per l'ottimizzazione degli spazi in filiale.

Privacy e sicurezza dei dati

Nexi ha sviluppato un Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni (SGSI), il cui obiettivo è la tutela del patrimonio informativo del Gruppo, in linea con la propensione al rischio informatico definito a livello aziendale. Tale tutela si ottiene attraverso l'adozione di una serie di misure di natura tecnologica, organizzativa e procedurale, commisurate alla criticità e al valore delle informazioni stesse, atte a garantire:

- riservatezza: l'informazione è accessibile, nelle modalità stabilite, solo a chi è espressamente autorizzato;
- integrità: l'informazione è modificabile, nelle modalità stabilite, solo da chi è espressamente autorizzato; il requisito è volto a salvaguardare la completezza, l'accuratezza e la conformità dell'informazione durante l'acquisizione, la conservazione, l'elaborazione e la presentazione;
- disponibilità: l'informazione è accessibile e utilizzabile, nelle modalità stabilite, solo a processi e utenti autorizzati e solo quando se ne evidenzia l'effettivo bisogno.

Il Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni del Gruppo Nexi è ispirato alle norme ISO e tiene in conto la normativa di Banca d'Italia, le disposizioni sulla privacy e le norme inerenti al business. Esso include Policy, Strutture Organizzative, Fascicoli Regolamentari, Istruzioni Operative, Procedure e documentazione tecnica, che disciplinano attività di pianificazione, progettazione e realizzazione, ruoli e responsabilità, processi e risorse, comportamenti del personale e controlli che attengono al trattamento automatizzato delle informazioni. Tale documentazione è predisposta e mantenuta dalle strutture organizzative poste a presidio dei diversi ambiti di pertinenza del SGSI. Il Sistema è integrato con il processo di analisi del rischio informatico che, svolto dal servizio Risk Management, rappresenta la modalità attraverso la quale è valutata l'efficacia e l'efficienza dei controlli applicati alle risorse ICT.

La sicurezza dei pagamenti è un impegno prioritario per il Gruppo Nexi, che si traduce nell'offerta e diffusione in Italia di soluzioni innovative, semplici e sicure. Ne è un esempio la piattaforma di Instant Payments, realizzata e rilasciata alle Banche Partner nel 2017, con cui Nexi ha effet-

tuato il primo bonifico istantaneo in Italia. Il sistema, definito per la gestione di pagamenti real time IBAN based, garantisce massima sicurezza, tracciabilità del pagamento, una facile integrazione con i sistemi delle Banche e offre diversi vantaggi per i Clienti finali (Privati e Aziende) in quanto rende disponibile l'importo sul conto del beneficiario in meno di 10 secondi, è operativo ovunque 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni all'anno, ed è multicanale. A oggi 34 Paesi europei SEPA sono raggiungibili con gli Instant Payments.

In Nexi è attivo anche un team di specialisti dedicato alla prevenzione delle frodi che, grazie alle tecnologie più avanzate, supporta il Gruppo nell'intercettare in anticipo i fenomeni fraudolenti e a evitare, il più delle volte, il coinvolgimento dei clienti. Allo stesso tempo, grazie all'utilizzo di strumenti evoluti di analisi dei comportamenti di spesa delle carte, vengono rilevate e segnalate le anomalie di spesa.

I SERVIZI DI NEXI PER IL BUSINESS E LA SICUREZZA DEI SUOI CLIENTI

ESTRATTO CONTO

L'Estratto Conto mensile permette un controllo puntuale delle spese e fornisce informazioni di sintesi e di dettaglio utili per avere sempre sotto controllo le spese e l'utilizzo della Carta. Attivabile gratuitamente online dal Portale Aziende è di facile consultazione ed è scaricabile direttamente in formato pdf per creare un archivio elettronico sul proprio computer. A ogni nuova pubblicazione viene inviata una email di avviso.

SMS ALERT NEXI

Il servizio di SMS Alert Nexi, attivabile dal Portale Aziende, permette di controllare ogni singolo pagamento effettuato con la Carta. Ogni volta che si paga con Nexi, si riceve infatti un SMS gratuito. Nel caso di rimborso per addebiti illeciti, in caso di prelievi di contante effettuati con la Carta e il codice PIN, è definita una procedura ad hoc subordinata a quanto previsto dalle disposizioni contrattuali in materia di custodia della Carta e del PIN.

SERVIZI SMS

Con i Servizi SMS è possibile richiedere informazioni via SMS su: ultimi movimenti, saldo Carta, disponibilità residua della Carta, saldo #iosi e molto altro ancora. In questo modo, è possibile avere tutte le informazioni a portata di mano.

APP NEXI PAY

Per le carte aziendali Professional è disponibile, all'interno dell'App Nexi Pay per smartphone, l'apposito servizio notifiche che avverte il cliente ogni volta che la carta di credito viene utilizzata per spese e acquisti superiori a 2 euro.

EMAIL ALERT

Il servizio Email Alert invia un alert ogni volta che viene eseguita un'operazione con carta di credito aziendale superiore all'importo stabilito dall'Amministratore del Portale Aziende.

La mail viene inviata anche nel caso in cui vengano effettuate spese con carte aziendali per alcune tipologie merceologiche di spesa (ad esempio carburanti, hotel, autonoleggi ecc.) oppure nel caso si tratti di un'operazione relativa al prelievo di contanti.

3D SECURE

Il 3D Secure è il sistema di protezione antifrode Verified by Visa e Mastercard® SecureCode™ che garantisce una tutela per gli acquisti online. A ogni acquisto si riceve un SMS contenente un codice di sicurezza unico da inserire al momento del pagamento per confermare l'acquisto.

segue

CODICE CV2

Il codice CV2 (CVV2 per Visa, CVC2 per Mastercard), costituito dalle ultime tre cifre presenti sul retro della carta di credito, viene richiesto per sicurezza durante gli acquisti online.

SERVIZI DI EMERGENZA

Nexi consente di effettuare le spese in tutta tranquillità anche all'estero. Grazie ai servizi di emergenza, in caso di furto, smarrimento o deterioramento della Carta di credito non si corre mai il rischio di rimanere scoperto o senza contanti. Al momento del blocco della Carta, si può richiedere al Servizio Clienti Nexi come attivare i seguenti servizi: cash di emergenza (ovvero un anticipo di contanti erogabile in Italia e all'estero su carte di credito bloccate); rimpiazzo carta di credito (che prevede, a seguito del blocco, la possibilità di ricevere immediatamente in tutto il mondo una Carta sostitutiva d'emergenza, con validità generalmente di 2 mesi); aumento fido (un servizio gratuito che deve essere richiesto tramite la Banca); e benefondi (un altro servizio gratuito da richiedere tramite la propria Banca, che permette di aumentare il plafond di una singola Carta con una temporalità definita all'atto della richiesta).

PHISHING

Nexi rende disponibili online e scaricabili gratuitamente gli aggiornamenti (patch) che incrementano la sicurezza dei programmi di navigazione. Suggerisce l'aggiornamento del browser, e consiglia l'utilizzo di software regolarmente licenziato e aggiornato in modo costante, software antivirus aggiornati e toolbar con filtro anti-phishing gratuito.

Il tema della privacy è gestito dal Gruppo nel rispetto della normativa vigente, rappresentata in primo luogo dal D.Lgs. 196/2003. A tal fine, Nexi ha adottato un Regolamento Privacy denominato "Misure per la sicurezza del trattamento dei dati personali", che disciplina anche le modalità di gestione dei reclami e delle richieste della clientela del Codice Privacy.

Nel 2017, l'Ufficio Compliance, responsabile della gestione reclami di Nexi S.p.A., ha ricevuto un reclamo da uno stakeholder esterno in relazione al tema della violazione della privacy e della perdita dei dati dei consumatori. Si è trattato di un reclamo proveniente da un titolare di carta prepagata che ha richiesto la modifica di un consenso privacy.

Nel 2017, in Nexi S.p.A. non sono pervenuti reclami da parte degli organismi di regolamentazione in ordine a casi di violazioni della privacy, né reclami per perdite e furti identificati dei dati da parte dei clienti. In Nexy Payments, all'Ufficio Claims Management, sono pervenuti 4 reclami pertinenti al tema della privacy da parte di titolari di carte, mentre nessun reclamo è pervenuto da parte di organismi di regolamentazione.

Nel 2017, non è stata applicata alcuna sanzione.

GESTIONE DELLA QUALITÀ - CERTIFICAZIONI



Tutte le società del Gruppo sono dotate di un sistema di gestione per la qualità certificato **UNI EN ISO 9001:2008** dall'organismo di Certificazione DNV – GL, con l'obiettivo di creare una cultura aziendale orientata all'eccellenza e sviluppare modalità gestionali volte al continuo miglioramento dei servizi offerti in termini di efficacia ed efficienza, anche attraverso la costante e periodica rilevazione della soddisfazione dei Clienti.

Gli ambiti di certificazione sono i seguenti:

Nexi S.p.A.: Progettazione, realizzazione e gestione di soluzioni software e di servizi informatici e di outsourcing tecnologico e applicativo e relativa assistenza, dedicati in particolare al settore dei Sistemi di Pagamento per il mercato delle Istituzioni Finanziarie e della Pubblica Amministrazione e delle Imprese. Erogazione del servizio di tesoreria e cassa.

Nexi Payments S.p.A.: Disegno ed erogazione di servizi e soluzioni di issuing e acquiring (debito e credito) e gestione dei terminali POS e ATM.

Oasi S.p.A.: Progettazione, realizzazione e gestione di prodotti software, di servizi informatici e di outsourcing tecnologico e applicativo. Consulenza specialistica in particolare per internal audit, DLGS 231/01, sicurezza dei dati e dei sistemi, antiriciclaggio. Progettazione ed erogazione di servizi di formazione aziendale.

Help Line S.p.A.: Progettazione ed erogazione di servizi Customer Care, in particolare nell'ambito della monetica.

Help Line, inoltre, è certificata secondo lo standard UNI 15838 che specifica i requisiti dei "centri di contatto con il cliente" (contact centre) e si propone di fornire le "migliori pratiche" focalizzate sul cliente per soddisfare le aspettative del cliente stesso.

Coinvolgimento e ascolto dei clienti

Il Gruppo Nexi si impegna a garantire livelli di servizio elevati, a migliorare costantemente i propri processi puntando all'eccellenza e a soddisfare in modo tempestivo le esigenze di tutti i clienti, ogni giorno dell'anno. Il cliente è sempre al centro delle idee e del lavoro quotidiano del Gruppo: per questo, i bisogni della clientela vengono rilevati sia attraverso indagini di customer satisfaction, sia attraverso la gestione dei reclami. Il Gruppo inoltre organizza eventi dedicati ai diversi segmenti di clientela.

Nel 2017 è stata condotta un'indagine di customer satisfaction che ha coinvolto titolari ed esercenti, volta a raccogliere il livello di soddisfazione dei clienti sia Nexi, sia dei concorrenti. Nel corso dell'anno il processo di rilevazione della customer satisfaction è stato ulteriormente affinato, e a oggi è svolto con frequenza mensile rispetto ai principali competitor e semestrale rispetto ai restanti concorrenti. Le valutazioni mensili sono rivolte ad analizzare aspetti core e di immagine del brand, mentre le rilevazioni semestrali svolgono approfondimenti sui competitor minori e su alcuni processi quali: nuove sottoscrizioni e convenzionamenti, dispute, blocchi, call center, promozioni, programma loyalty, portali web e app. Nel 2017 sono state svolte 11 rilevazioni mensili (con l'eccezione del mese di agosto) e sono state effettuate circa 540 interviste telefoniche mensili ai titolari e 460 agli esercenti.

Per quanto riguarda i titolari, l'andamento della customer satisfaction di Nexi Payments è risultata piuttosto stabile nel corso dell'anno. Al netto di fluttuazioni stagionali, il risultato si attesta attorno al punteggio di 84 su 100. Le differenze rispetto ai competitor, sia in positivo che in negativo, sono piuttosto contenute: i punteggi realizzati dai competitor infatti si collocano fra gli 80 e i 90 punti su 100 (conversione percentuale di una valutazione da 1 a 10). Per quanto riguarda la valutazione dei punti di contatto con la clientela, Nexi Payments ha ottenuto punteggi migliori nell'indicatore overall rispetto a quello di valutazione della singola esperienza; a testimonianza di un'immagine positiva del brand Nexi. Nella seconda metà dell'anno i maggiori differenziali positivi sono stati registrati per le Promozioni e il Programma Loyalty, mentre blocchi, portale e app hanno riconfermato gli elevati valori abituali.

Anche sul fronte degli esercenti, il trend degli indicatori di soddisfazione di Nexi risulta stabile nel tempo. Il Net Promoter Score (NPS) rimane significativamente superiore a tutti gli altri competitor, grazie a un numero decisamente più elevato di promoter. Le valutazioni sulla brand image di Nexi Payments sono in linea con quelle dei principali competitor. Si segnala tuttavia che tali valutazioni erano decisamente superiori nella prima metà dell'anno, in termini di vicinanza al modo di essere, flessibilità, fairness, prestigio e modernità.

EVENTI DEDICATI AI CLIENTI

Un'occasione di incontro e confronto con i diversi segmenti di clientela è rappresentata dagli eventi organizzati dal Gruppo o ai quali Nexi partecipa attivamente.



Nel mese di novembre 2017, Nexi ha preso parte alla seconda edizione de “Il Salone dei Pagamenti – Payvolution”.

Un evento organizzato da ABIServizi per approfondire temi legati al futuro dei pagamenti, diffondere nuove soluzioni e promuovere la cultura dell'innovazione. L'evento è stato occasione di confronto per imprese bancarie e non, istituzioni e cittadini, sui trend emergenti dei sistemi di pagamento, sulle nuove tecnologie e sulla sicurezza.

Al Salone dei Pagamenti 2017, Nexi ha presentato la nuova gamma di prodotti e servizi messi a disposizione delle banche e illustrato il futuro della diffusione dei pagamenti digitali e le relative opportunità di crescita per le stesse.

Nel corso dell'anno Nexi ha organizzato, insieme alla piattaforma TAG Talent Garden, un **Workshop sull'e-commerce XPay**. XPay è la piattaforma Nexi per accettare pagamenti online sul sito e-commerce delle diverse aziende clienti. Il Workshop dal titolo “Dall'Ecommerce al Connected Commerce” è stato un appuntamento di formazione sul tema dell'e-commerce. Durante l'evento sono state illustrate le opportunità di business delle vendite online e sono stati presentati i trend più redditizi del settore e-commerce, con un focus particolare sul tema dell'omnicanalità. Sono state altresì approfondite le caratteristiche professionali dell'e-commerce Manager ed è stato spiegato come generare valore aggiunto in tutte le fasi del processo: selezione e presentazione del prodotto, lead generation, user experience, logistica, customer relationship e pagamenti. All'evento erano presenti esperti provenienti da startup e-commerce e professionisti di Nexi XPay.

Gestione dei reclami

Nexi presta una costante attenzione alle esigenze della clientela: in tal senso, la gestione dei reclami costituisce un importante elemento di rilevazione delle aree di criticità sulle quali intervenire per rendere più solido il rapporto di fiducia con il Cliente. Per reclamo s'intende ogni atto con cui un Cliente, chiaramente identificabile, contesta in forma scritta (lettera, fax, email) all'intermediario un suo comportamento, anche omissivo. È considerato valido il reclamo che contiene gli estremi di chi lo propone, i motivi del reclamo, la firma o analogo elemento che consenta di identificare con certezza il Cliente. Nexi fornisce un riscontro al reclamo entro 30 giorni dalla sua ricezione, indicando, in caso di accoglimento, i tempi previsti per risolvere il problema segnalato.

Le Società del Gruppo Nexi si sono dotate di normative interne per la gestione dei reclami dei Clienti. I rapporti con la clientela si ispirano ai principi della trasparenza e della chiarezza, dell'assistenza e della qualità. A tal fine, le Società hanno adottato una procedura interna nella quale sono riportate le attività, le responsabilità e le modalità operative con cui devono essere gestiti e monitorati i reclami provenienti dai Clienti, in ottemperanza alle norme previste dalle iniziative di autoregolamentazione o alle norme di legge o vigilanza. Ogni singola Società concentra la gestione dei reclami presso uno specifico Ufficio.

Nel corso del 2017 sono pervenuti a Nexi Payments n. 4.058 reclami dalla clientela. Di seguito si riporta l'esito dei reclami e le principali motivazioni.

ESITO	NUMERO RECLAMI	% SUL TOTALE
Accolti	740	18%
Non Accolti	3.318	82%
Totale	4.058	100%

MACROCAUSALI	NUMERO RECLAMI	% SUL TOTALE
#iosì	12	0,3%
#iosì Plus	14	0,3%
3D Secure	20	0,5%
Accessibilità telefonica	44	1,1%
Altro	252	6,2%
Applicazioni delle condizioni	116	2,9%
Attivazione/Configurazione POS	58	1,4%
Condizioni	46	1,1%
Definizione disputa	2.642	65,1%
Esaustività/Correttezza info.	88	2,2%
Loyalty promozioni	114	2,8%
Mancato/Ritardo Bonifico	3	0,1%
Numero telefonico a pagamento	56	1,4%
Portali CartaSi/Nexi	79	1,9%
Privacy	16	0,4%
Procedure Operative	26	0,6%
Processo autorizzativo	26	0,6%
Provvedimenti sicurezza	54	1,3%
Repricing	25	0,6%
Scortesie operatori	83	2,0%
Segnalazione centrale rischi	23	0,6%
Servizi legati alle CdC	220	5,4%
SmartSi	29	0,7%
Tempi Emissione Bonifico/Valuta	2	0,0%
Trasparenza	10	0,2%
Totale	4.058	100%

I reclami avanzati a Nexi SpA da parte dei titolari di carte di credito o prepagate sono gestiti da Nexi Payments, a cui è delegata la gestione del prodotto. Nel corso del 2017 sono pervenuti a Nexi SpA n. 105 reclami dalla clientela relativi alle carte, 48 dei quali accolti e 57 non accolti, con segnalazioni relative ai seguenti aspetti:

- Servizi legati alle carte di credito (29 reclami);
- Condizioni (2 reclami);
- Applicazione delle condizioni contrattuali (3 reclami);
- Esaustività e correttezza delle informazioni (4 reclami);
- Richieste inerenti il trattamento dei dati ai fini della normativa in materia di privacy (7 reclami, di cui 1 accolto);
- Portale CartaSi/Nexi (5 reclami);
- Frodi e smarrimenti (4 reclami);
- Accessibilità telefonica (1 reclamo);

- N° telefonico a pagamento (1 reclamo);
- Personale (7 reclami);
- Trasparenza (3 reclami);
- Servizi #ios (1 reclamo);
- Altro (38 reclami).

Con riferimento specifico a Nexi Sp.A., l'Ufficio Reclami, collocato all'interno del Servizio Compliance & AML, alle dirette dipendenze del Responsabile di tale Servizio, si occupa altresì di evadere eventuali richieste di chiarimento formulate dagli Organismi di Vigilanza in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, e di fornire periodicamente i flussi informativi previsti verso tali Organismi nonché verso gli Organi di vertice aziendali.



Catena di fornitura



Nella scelta dei fornitori per l'affidamento della realizzazione di opere, forniture e servizi, il Gruppo Nexi si attiene ai principi stabiliti dal Codice Etico; a tal fine adotta la massima trasparenza ed efficienza del processo di acquisto, garantisce l'imparzialità in ogni fase del procedimento, si impegna a mantenere la riservatezza delle informazioni non suscettibili di divulgazione ed è attento a denunciare tempestivamente ogni eventuale o potenziale conflitto di interesse. Il Gruppo intende infatti garantire, a tutti i fornitori, parità di condizioni nella partecipazione al processo di selezione, che è basato su valutazioni obiettive, secondo principi di correttezza, economicità, qualità, innovazione, continuità ed eticità.

Per garantire l'integrità e l'indipendenza nei rapporti con i fornitori, il Gruppo ha definito una normativa interna atta a disciplinare il processo di acquisto, cui il personale è tenuto ad attenersi, e che descrive e regola in modo rigoroso l'intero ciclo di acquisto di ogni bene o servizio.

Come previsto dalla normativa interna, tutti i fornitori sono tenuti al rispetto del Codice Etico di Nexi e a sottoscrivere la relativa attestazione. All'ordine di acquisto e all'eventuale contratto, deve infatti essere allegato il Codice Etico e deve essere indicato che il Codice Etico è disponibile sul sito internet della Società.

I fornitori che erogano beni o servizi al Gruppo sono iscritti all'Albo dei Fornitori del Gruppo Nexi. L'iscrizione all'Albo e i criteri di selezione per l'assegnazione delle commesse sono subordinati a valutazioni obiettive e trasparenti della qualità, del prezzo, delle modalità di svolgimento del servizio e di consegna, nonché della disponibilità di mezzi e strutture organizzative, in conformità alle procedure aziendali vigenti.

Il Portale Fornitori, attivo dal 2015 e in uso presso il servizio Supply Chain & Cost Management, permette al Gruppo di guidare l'intero pro-

cesso di gestione degli approvvigionamenti: dalla fase iniziale di qualificazione fino a quella di valutazione delle performance. Il Portale permette di gestire anche fornitori esteri e di sottoporre un questionario che risulta utile per tutte le categorie merceologiche, consentendo a ogni fornitore, a fine qualifica, di essere inserito in modo corretto nell'Albo Fornitori. Il Portale Fornitori prevede una fase di registrazione iniziale nella quale è richiesto ai candidati di prendere visione del Codice Etico e di svolgere una fase di verifica, che riguarda sia la documentazione attestante l'idoneità tecnica (iscrizione alla Camera di Commercio, presentazione della visura camerale e del Documento Unico di Regolarità Contributiva) e la solidità economico-patrimoniale delle imprese. Nel corso del rapporto di approvvigionamento, i fornitori sono sottoposti a ulteriori verifiche e valutazioni.

Tutte le forniture devono essere adeguatamente monitorate dai Responsabili di spesa di Nexi S.p.A. e delle Società del Gruppo al fine di poter valutare la qualità del servizio o prodotto fornito, il rispetto degli impegni contrattuali, e altri aspetti rilevanti. A seguito di tale valutazione, il servizio Supply Chain & Cost Management provvede a registrare il grado di soddisfazione del rapporto in essere. Il processo di valutazione è effettuato con frequenza almeno annuale, e consente di individuare eventuali azioni di miglioramento e di ripensare la relazione con il fornitore a livello strategico.

In funzione della categoria merceologica, il Gruppo richiede certificazioni specifiche ai fornitori, per esempio per l'acquisto di POS è richiesta la certificazione Consorzio Bancomat, mentre per Carte e Chip è richiesta la Certificazione Circuiti Visa e Mastercard. Ogni fornitore, indipendentemente dalla categoria merceologica, è inoltre invitato a inserire nel Portale Fornitori la certificazione ISO9001.



Ambiente



Il Gruppo Nexi, benché non operi in un settore caratterizzato da impatti ambientali rilevanti, è tuttavia consapevole della necessità di un utilizzo responsabile delle risorse ambientali ed energetiche ed è impegnato per promuovere uno sviluppo sostenibile: questo impegno è fondato anzi tutto sul Codice Etico, che richiama al rispetto dell'ambiente e dei diritti delle generazioni future.

Nel 2017, Nexi ha integrato il proprio Modello 231/01 includendo i reati contro l'ambiente. I principali ambiti su cui è focalizzato l'impegno del Gruppo per ridurre il proprio impatto ambientale riguardano: la gestione e lo smaltimento dei rifiuti, i consumi energetici e idrici, il consumo di materiali e la mobilità. Nel 2017, Nexi ha avviato diversi progetti riferiti a questi ambiti di intervento.

In particolare, Nexi si impegna a utilizzare l'energia in modo razionale e a ricorrere alle fonti rinnovabili o a basso tenore di carbonio, al fine di ridurre massimamente le proprie emissioni di GHG.

ENERGIA ED EMISSIONI¹⁵	2017
Consumo diretto totale (Gj)	11.481
Consumo indiretto totale (Gj)	32.141
Emissioni dirette Scope 1 (Tonnellate di CO ₂ e)	57,3
Emissioni indirette Scope 2 (Tonnellate di CO ₂ e)	3.129

Per quanto riguarda i consumi idrici, nel 2017 il Gruppo Nexi ha effettuato prelievi da acquedotto per un consumo pari a 45.027 m³¹⁶. Relativamente al tema della mobilità, l'intervento è stata affinata e integrata la Car Policy di Gruppo, con l'inserimento di auto ibride e la riduzione della cilindrata delle auto aziendali.

Nel 2017, nell'ambito della riorganizzazione aziendale e dell'attività di rebranding, è stata avviata e pressoché conclusa una valutazione sulla trasformazione energetica e ambientale dell'headquarter di Milano, finalizzata a comunicare ai dipendenti e all'esterno la profonda evoluzione aziendale. Il Gruppo ha infatti condotto una due diligence per identificare le soluzioni di revamping che consentissero di migliorare la qualità complessiva dell'edificio di Corso Sempione, prolungando la permanenza nel medio-lungo periodo. La soluzione di revamping elaborata, che nel corso del 2018 sarà sottoposta all'esame dei competenti organi sociali, garantisce un miglioramento in termini di layout (facciate, spazi di lavoro, reception) ed efficienza (saving su utenze), e un consistente abbattimento dei consumi sia idrici sia energetici.

Per il 2018 il Gruppo Nexi punta a rafforzare la propria leadership sul mercato e nella Corporate Social Responsibility; l'obiettivo perseguito è dunque quello di diventare un punto di riferimento per la società anche in termini di responsabilità sociale e culturale, accrescendo al tempo stesso l'impegno interno all'inclusione.

¹⁵ I fattori utilizzati per il calcolo delle emissioni sono stati pubblicati: dal DEFRA (Department for Environment, Food & Rural Affairs) nel 2015 e dal Department for Business, Energy & Industrial Strategy (BEIS) nel 2017.

¹⁶ Il dato include i conguagli 2016.



Appendice

TABELLA DI RACCORDO TRA I TEMI MATERIALI E GLI ASPETTI DEI GRI STANDARD

TEMI MATERIALI IDENTIFICATI DAL GRUPPO NEXI	TOPIC-SPECIFIC DISCLOSURES	PERIMETRO DEGLI IMPATTI		
		IMPATTO INTERNO	IMPATTO ESTERNO	LIMITAZIONI
Gestione dei driver occupazionali	Employment: 401-1; 401-2 Labor/Management relations: 402-1	•		
Formazione e sviluppo del personale	Training and Education: 404-1, 404-3	•		
Valutazione del personale e politiche di remunerazione	Diversity and Equal Opportunity: 405-2			
Talent attraction e Employer branding	Training and Education: 404-3 Employment: 401-1	•		
Promozione della salute e sicurezza nelle sedi del Gruppo	Occupational Health and Safety: 403-2	•	Contrattisti	Rendicontazione parzialmente estesa ai contrattisti
Diversità e pari opportunità	Diversity and Equal Opportunity: 405-1, 405-2	•		
Lotta alla corruzione	Anti-corruption: 205-2, 205-3	•	Fornitori	Rendicontazione parzialmente estesa ai fornitori
Privacy e sicurezza dei dati del cliente	Customer Privacy: 418-1	•	Clienti	
Innovazione continua	(*)	•	Clienti	
Accesso ai servizi	(*)	•	Clienti	
Gestione dei reclami	Customer Privacy: 418-1	•	Clienti	
Comunicazione di marketing	Marketing and Labeling: 417-3	•	Clienti	
Etica, integrità e compliance	(*)	•		

(*) Riguardo alla tematica in oggetto (non direttamente collegata ad un aspetto previsto dal GRI-Standards), il Gruppo Nexi riporta nel documento l'approccio di gestione adottato e i relativi indicatori.

GRI CONTENT INDEX

GRI CONTENT INDEX			
DISCLOSURE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	NUMERO DI PAGINA/NOTE	OMISSIONI
GRI 102: GENERAL DISCLOSURES 2017			
ORGANIZATIONAL PROFILE			
102-1	Nome dell'organizzazione	Pag. 168	
102-2	Attività, principali marchi, prodotti e/o servizi	Pag. 168, 203-204	
102-3	Luogo in cui ha sede il quartier generale dell'organizzazione	Corso Sempione 55, 20149 Milano	
102-4	Numero di Paesi in cui l'organizzazione opera	Pag. 168, 192	
102-5	Assetto proprietario e forma legale	Pag. 8	
102-6	Mercati serviti	Pag. 168, 202	
102-7	Dimensione dell'organizzazione	Pag. 8, 9, 22, 29, 32, 168, 192	
102-8	Dipendenti per tipologia di contratto, genere, provenienza, età, appartenenza a categorie protette	Pag. 192-194	
102-9	Descrizione della catena di fornitura	Pag. 212	
102-10	Modifiche significative durante il periodo di rendicontazione riguardanti le dimensioni del Gruppo, la struttura, la proprietà o la catena dei fornitori	Pag. 170-171	
102-11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	Pag. 182-186	
102-12	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	Il Gruppo non aderisce a codici e principi esterni all'organizzazione.	
102-13	Appartenenza ad associazioni e organizzazioni di sostegno nazionale o internazionale	Pag. 175	
STRATEGY			
102-14	Dichiarazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato	Pag. 3	
ETHICS AND INTEGRITY			
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento interne all'azienda	Pag. 172-173, 188	
GOVERNANCE			
102-18	Struttura di Governance aziendale	Pag. 178-180	
STAKEHOLDER ENGAGEMENT			
102-40	Elenco degli stakeholder coinvolti	Pag. 174	
102-41	Percentuale dei dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	Pag. 198-199	
102-42	Processo di identificazione e selezione degli stakeholder da coinvolgere	Pag. 174-175, 208	
102-43	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Pag. 174-175, 208	
102-44	Aspetti chiave e critiche emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni (stakeholder engagement)	Pag. 175	

DISCLOSURE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	NUMERO DI PAGINA/NOTE	OMISSIONI
REPORTING PRACTICE			
102-45	Elenco delle società incluse nel bilancio consolidato e indicazione delle società non comprese nel report	Pag. 166	
102-46	Processo di definizione dei contenuti del report e del perimetro di ciascun aspetto	Pag. 176	
102-47	Elenco degli aspetti identificati come materiali	Pag. 176	
102-48	Spiegazione degli effetti di qualsiasi modifica di informazioni inserite nei bilanci precedenti e motivazioni di tali modifiche	Si tratta della prima Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario.	
102-49	Modifiche significative rispetto al precedente periodo di rendicontazione	Si tratta della prima Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario.	
102-50	Periodo di rendicontazione	Pag. 166	
102-51	Data di pubblicazione del bilancio più recente	Si tratta della prima Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario.	
102-52	Periodicità di rendicontazione	Pag. 166	
102-53	Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul bilancio e i suoi contenuti	Per richiedere informazioni sulla DNF e i suoi contenuti è possibile scrivere alla casella di posta del Servizio Corporate & Regulatory Affairs di Nexi: corporateaffairs@nexi.it Pag. 166, 217-219	
102-54 / 102-55	GRI content index e scelta dell'opzione "in accordance"	(Nota metodologica e GRI Content Index)	
102-56	Attestazione esterna	Pag. 221-225	
PERFORMANCE ECONOMICA: TOPIC SPECIFIC STANDARDS			
GRI 205: ANTI-CORRUPTION 2016			
GRI 103	Management approach 2016	Pag. 185-190	
205-2	Attività di comunicazione e training in merito a politiche e procedure per prevenire e contrastare la corruzione	Pag. 197	
205-3	Eventuali episodi di corruzione riscontrati e attività correttive implementate	Pag. 189	
PERFORMANCE SOCIALE: TOPIC SPECIFIC STANDARDS			
GRI 401: EMPLOYMENT 2016			
GRI 103	Management approach 2016	Pag. 192	
401-1	Numero totale e tasso di assunzioni e turnover del personale	Pag. 195-196	
401-2	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno ma non per i lavoratori part-time e/o a termine	Pag. 199	
GRI 402: LABOR/MANAGEMENT RELATIONS			
GRI 103	Management approach 2016	Pag. 198-199	
402-1	Periodo minimo di preavviso per i cambiamenti operativi, compreso se questo periodo di preavviso è specificato nei contratti collettivi di lavoro	Pag. 199	
GRI 403: OCCUPATIONAL HEALTH AND SAFETY 2016			
GRI 103	Management approach 2016	Pag. 200-201	
403-2	Tipologia di infortuni, tasso di infortunio, malattie professionali, giorni di lavoro persi e assenteismo e numero di incidenti mortali collegati al lavoro suddivisi per regione e per genere	Pag. 201	Per il 2017 non è riportato il numero degli infortuni e i relativi tassi infortunistici per i contrattisti, in quanto il Gruppo ha avviato un processo per il monitoraggio di tali informazioni a partire dal 2018.

DISCLOSURE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	NUMERO DI PAGINA/NOTE	OMISSIONI
GRI 404: TRAINING AND EDUCATION 2016			
GRI 103	Management approach 2016	Pag. 196-197	
404-1	Ore di formazione medie annue per dipendente, per genere e per categoria	Pag. 197	
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono rapporti regolari sui risultati e sullo sviluppo della carriera, per genere e per categoria di dipendente	Pag. 198	
GRI 405: DIVERSITY AND EQUAL OPPORTUNITY 2016			
GRI 103	Management approach 2016	Pag. 179, 195	
405-1	Composizione degli organi di governo e suddivisione dei dipendenti per categoria rispetto al genere, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	Pag. 180, 193-194	
405-2	Rapporto tra salario base maschile e femminile per categoria e per qualifica operativa	Pag. 198	
GRI 417: MARKETING AND LABELING 2016			
GRI 103	Management approach 2016	Pag. 182	
417-3	Numero totale di casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione	Nell'anno 2017, per le quattro società del Gruppo, non si sono verificati incidenti di non conformità a regolamenti o codici volontari in relazione ad attività di marketing che includono pubblicità, promozione e sponsorizzazione.	
GRI 418: CUSTOMER PRIVACY 2016			
GRI 103	Management approach 2016	Pag. 205-206	
418-1	Numero di reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei consumatori	Pag. 207	

RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE

2017



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267

Al Consiglio di Amministrazione di Nexi S.p.A.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito anche il "Decreto") e dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Nexi (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2018 (di seguito anche la "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Nexi S.p.A. per la DNF

Gli Amministratori di Nexi S.p.A. sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards").

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'art. 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1* (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"). Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito anche "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Nexi S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1 Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.
- 2 Analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto.
- 3 Comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;



Gruppo Nexi

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

31 dicembre 2017

- politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
- principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lettera a).

- 4 Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Nexi S.p.A. e con il personale di Nexi Payments S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo e società controllate:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili,
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per le seguenti società Nexi S.p.A. e Nexi Payments S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Nexi relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards").



Gruppo Nexi

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

31 dicembre 2017

Altri aspetti

I dati comparativi presentati nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario in relazione all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 non sono stati sottoposti a verifica.

Milano, 6 aprile 2018

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Roberto Fabbri'. The signature is written in a cursive, somewhat stylized script.

Roberto Fabbri
Socio



RELAZIONI E BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO

2017

RELAZIONE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE

2017

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Signori Soci,

l'esercizio 2017 si chiude con un utile netto di Euro 89,5 milioni a fronte di un utile 2016 pari a Euro 84,2 milioni. Il patrimonio netto si attesta a Euro 2.033,3 milioni a fronte di Euro 2.049,8 milioni al 31 dicembre 2016.

I ricavi operativi ammontano complessivamente a € 299,2 milioni (10,3%) rispetto a € 271,3 del 2016 per l'effetto combinato del decremento del margine di interesse da € 52,2 milioni a € 44,1 milioni (18,5%), del decremento delle commissioni e ricavi da servizi da € 151,5 milioni a € 148,7 milioni (1,9%) e dall'incremento dei dividendi da € 90,2 milioni a € 74,3 milioni (21,3%).

L'EBITDA si attesta a € 145,2 rispetto agli € 121,6 milioni del 2016.

Adempimenti normativi

Si fa rinvio all'analogia sezione della Relazione relativa alla gestione del Gruppo.

Risorse umane

L'organico della Capogruppo si attesta al 31 dicembre 2017 a n. 825 risorse.

	NEXI			
	DIC.-16		DIC.-17	
	HC	FTE	HC	FTE
Dirigenti	35	35,0	47	47,0
Quadri	385	378,5	396	390,7
Impiegati	442	420,7	376	358,0
Tempi determinati	9	9,0	6	6,0
Totale	871	843,2	825	801,7

Informazioni attinenti al personale e all'ambiente

Si fa rinvio all'analogia sezione della Relazione relativa alla gestione del Gruppo.

Andamento della gestione

I risultati dell'esercizio 2017 hanno potuto beneficiare dell'apporto delle *Business Unit* e dei singoli servizi nei termini di seguito illustrati.

Payments & ATM B.U.

Nel 2017 la Business Unit Payments & ATM, in un contesto di rinnovamento e di riposizionamento del modello organizzativo, ha proseguito gli sforzi verso un processo di "continuous quality improvement" dei servizi erogati alla propria clientela, con particolare riferimento a quelli relativi al ruolo di infrastrutture del sistema dei pagamenti, di banca intermediaria e dei servizi corporate, in coerenza con le indicazioni e le direttrici definite dal piano industriale.

Tra le principali attività realizzate nel corso dell'esercizio, è stata attivata a novembre 2017 la nuova ACH SEPA Instant che abilita i PSP clienti di Nexi allo scambio ed al regolamento delle operazioni di bonifico istantaneo secondo le norme e gli schemi previsti dalle Autorità. In tale contesto è prevista l'attivazione di un link di interoperabilità tra la ACH Instant di Nexi e Eba Clearing nella prima parte del 2018.

L'ACH Instant pienamente interoperabile ed il concomitante sviluppo di servizi a valore aggiunto associati alla nuova offerta, potranno imprimere a Nexi un significativo impulso sul fronte della competitività e dell'innovazione dei servizi rispetto ai propri concorrenti.

L'avvio della CIT (Check Image Truncation) ovvero il progetto interbancario col quale, a livello di sistema si intende gestire in modalità digitaliz-

zata gli assegni, è stata rimandata da ABI e Banca d'Italia all'inizio del 2018. Tuttavia, durante il corrente esercizio, Nexi ha provveduto a predisporre quanto necessario in termini di processi e presidi organizzativi necessari a gestire i servizi proposti in termini sia di infrastruttura che di banca tramite.

La BU Payments & ATM sta partecipando proattivamente ai principali progetti domestici ed europei sulla evoluzione dei sistemi di pagamento, favoriti e stimolati anche dall'approvazione del D.L. 15 dicembre 2017 n. 218 che recepisce la Direttiva UE 2015/2366 del 25 novembre 2015, sui servizi di pagamento per il mercato interno (c.d. PSD2).

In questo ambito, Nexi partecipa alla task force costituita dalla Banca Centrale Europea - ERPB e ai tavoli operativi costituiti dalla Banca d'Italia, l'EPC e l'ABI.

Nell'ambito dei pagamenti P2P Nexi è attiva sui progetti di lavoro sia internazionali sia domestici (EPC, ABI, Berlin Group) per l'interoperabilità con altri sistemi P2P e sta inoltre valutando ulteriori progetti tesi ad estendere tali funzionalità di pagamento.

In ottica di ottimizzazione ed integrazione delle aziende facenti parte del Gruppo, la BU Payments & ATM partecipa in modo proattivo al confronto interdisciplinare volto a definire necessarie sinergie atte al miglioramento dell'offerta del Gruppo.

Nel 2017 la BU Payments & ATM ha gestito volumi complessivi di operazioni interbancarie per circa 1,5 miliardi di operazioni, comprendendo le attività di infrastruttura sistemi di pagamento e di intermediazione interbancaria e ha trattato, nei servizi del comparto Corporate Banking Interbancario, circa 2,7 miliardi di operazioni dispositive ed informative. Tutti gli indicatori risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente.

Nel comparto Digital Corporate Banking Nexi gestisce circa 260 mila postazioni, in linea con il dato del 2016.

Nel settore degli ATM, il numero di apparati gestiti da Nexi è rimasto stabile intorno ai 9,2 migliaia di unità.

Quanto realizzato nel 2017 ha risentito di un contesto articolato in cui si sono verificati eventi straordinari, i cui effetti complessivi si manifesteranno in modo strutturale sull'esercizio 2018: tra questi ad esempio le operazioni di fusione di grandi banche clienti, l'uscita di importanti player, in aggiunta ad altri eventi esogeni come

la chiusura dei Voucher INPS, che ha comportato la dismissione del servizio con un impatto negativo sui ricavi di circa € 2,5 milioni.

Ciononostante i ricavi 2017 sono stati di circa € 106,4 milioni, valore in linea con il risultato del 2016.

Complessivamente l'EBITDA della BU Payments & ATM è aumentato rispetto al 2016 (€ 33,7 milioni nel 2017, + 23,1% rispetto al 2016).

Servizi di pagamento

I volumi dei servizi di tramitazione incassi e pagamenti SEPA, standardizzati, competitivi domestici ed estero, sono stati di circa € 430 milioni e sono cresciuti nel 2017 di circa il 12% rispetto al 2016. Lo scostamento positivo più rilevante è da attribuire ai servizi Setif e regolamento carte internazionali.

I volumi operativi dei Servizi di Incasso e Pagamento effettuati con materialità (Assegni, Effetti ecc.) nel 2017 sono stati circa 80 milioni, con una flessione di circa l'11%, coerente con il trend di mercato rilevato dalle statistiche interbancarie.

Gli Assegni Circolari gestiti (Emessi e Pagati) del periodo in esame sono stati circa 2,1 milioni, con una flessione di circa il 14,7% rispetto al 2016.

I volumi delle operazioni di incasso e pagamento effettuati per conto dei grandi clienti Nexi e Pubblica Amministrazione sono passati da circa 76,5 mln del 2016 a 78,6mln con un incremento complessivo pari al 3%. Tale risultato è particolarmente significativo alla luce della già citata componente negativa prodotta dalla dismissione del servizio Voucher INPS.

Digital Corporate Banking

I ricavi provenienti dai servizi di Digital Corporate Banking hanno conseguito un risultato sostanzialmente positivo, rispetto all'articolato scenario di mercato che si è venuto a creare nel corso del 2017, come precedentemente citato.

Vale inoltre ricordare che anche nel 2017 Nexi ha fornito al CBI (Consorzio Customer to Business Interaction) i servizi informatici della infrastruttura di Rete CBI.

ATM

I terminali ATM gestiti si attestano a 9,2mila unità e sono stabili rispetto al dato dello scorso anno nonostante sia in atto la razionalizzazione del network di sportelli da parte di alcuni Gruppi Bancari clienti.

Il 70% circa del parco ATM di Nexi viene gestito fornendo alle banche clienti il servizio in Outsourcing. Tra le principali tendenze registrate nel 2017 in questo comparto vi è quella del servizio cosiddetto "Fleet light", per il quale Nexi fornisce in aggiunta anche l'apparato (+124% vs 2016).

Securities Services B.U.

Nel corso del 2017 i servizi della Business Unit Securities Services (Custodia, amministrazione e regolamento valori mobiliari, Fund Services, Servizi di investimento) erogati a Banche, SIM, SGR e Fondi hanno registrato una marginale riduzione delle masse amministrate a fronte di un aumento delle operazioni in valori mobiliari tramitate.

I ricavi operativi sono cresciuti in maniera significativa a Euro 71,0 milioni, di cui Euro 8,3 milioni riferibili al margine di interesse e Euro 2,1 milioni ai proventi su titoli.

Oltre al rafforzamento della base clienti sul mercato di riferimento, nel corso dell'esercizio le attività della BU Securities Services si sono focalizzate principalmente su:

- ampliamento della gamma di offerta alla clientela attraverso il lancio di nuovi servizi (es. fund accounting e transfer agent per i FIA, listing delle obbligazioni branded dei clienti sui Mercati Regolamentati e sugli MTF, ecc.);
- sviluppo di nuove attività a completamento dei servizi esistenti da proporre nel 2018 (es. servizio di Collateral Management per i derivati OTC non standardizzati);
- attuazione delle linee del Piano Strategico 2017-2021 attraverso la focalizzazione sulla filiera "tradizionale" dei Securities Services e la conseguente razionalizzazione degli asset ritenuti non compatibili con gli obiettivi del piano.

Global Custody

I servizi di Global Custody, erogati a più di 150 Clienti Istituzionali, hanno registrato nel 2017 un calo del portafoglio amministrato a fronte di una ripresa dei servizi di regolamento.

A fine esercizio il portafoglio dei titoli in custodia e amministrazione si è attestato a circa 121,3 miliardi di Euro, di cui il 45% rappresentato da titoli esteri, con un decremento del 1,7% rispetto ai valori del 2016. L'analisi del portafoglio conferma lo switch in corso tra la componente estera, in crescita dell'8% e quella domestica, in calo dell'8,3%.

Prosegue il recupero delle attività di regolamento per le operazioni su titoli italiani (+16,8%) mentre sono rimaste sostanzialmente stabili quelle sui mercati esteri (- 0,3%). Complessivamente i volumi operativi in questo settore si attestano, nel 2017, a 3,90 milioni di regolamenti (+12,3%).

Operations Services and Depositary Bank & Controls

Il Servizio Depositary Bank & Controls ha continuato la sua crescita anche nel 2017, registrando nel periodo un incremento dei patrimoni amministrati attestatisi a circa 63,5 miliardi di Euro (+6,8% rispetto al 2016), grazie all'andamento positivo dei mercati finanziari e al progresso della raccolta nel mercato del risparmio gestito, oltre a numerose azioni commerciali nell'ambito dei fondi private equity e immobiliari.

I fondi pensione clienti del Servizio nel 2016 sono stati 49 (+1 rispetto al 2016) con un patrimonio complessivo pari a circa 24,7 miliardi di Euro (+4,1%), confermando la leadership di mercato di Nexi in questo segmento.

In crescita sono risultati anche gli asset riferibili ai fondi comuni aperti, ora pari a circa 34,2 miliardi di Euro (+7,8%) e ai fondi comuni chiusi, le cui masse amministrate si sono ora attestate a circa 4,6 miliardi di Euro (+15,3%).

Il portafoglio complessivo dei fondi amministrati conta ora su 154 fondi comuni, 30 fondi di *private equity* e 47 fondi immobiliari.

L'andamento positivo della raccolta della clientela ha avvantaggiato anche le attività di Fund Administration, svolte su un portafoglio superiore a 49 miliardi di Euro (+9,1%).

L'attività di Transfer Agent ha gestito nel 2017 più di 2,35 milioni di sottoscrittori (+5,8%). In coerenza con quanto previsto dal Piano Strategico, la gestione amministrativa degli aderenti ai fondi pensione è stata identificata come "non core" rispetto al perimetro tradizionale dei Securities Services e pertanto è stato deciso di cedere tale area di business ad un primario operatore domestico con decorrenza dal 1° gennaio 2018.

Brokerage & Primary Market

Il rafforzamento dello scenario macroeconomico nel 2017 (ripresa dell'Eurozona sostenuta dalle politiche espansive della BCE, accelerazione della spesa per consumi delle famiglie e del reddito disponibile, crescita dell'occupazione, rialzo dei prezzi al consumo, etc.), hanno influenzato positivamente l'andamento dei mercati finanziari, in termini sia di quotazioni che di volume degli scambi.

Il Servizio Brokerage & Primary Market è stato pertanto favorito dalla ripresa dei volumi ed il controvalore complessivo dei titoli intermediati, pari a 46,4 miliardi di Euro, è cresciuto del 20,4% rispetto al 2016. La crescita è risultata essere particolarmente significativa nel comparto del reddito fisso (+25,6%) ma importanti performance hanno interessato anche l'azionario domestico (+15,3%) ed estero (+15,0%).

Il numero delle transazioni eseguite ha superato nel complesso 1,85 milioni di ordini mentre il volume dei lotti relativi all'attività di negoziazione sui derivati ha superato le 540mila unità.

Rimangono sostanzialmente stabili le quote di mercato nei comparti gestiti da Borsa Italiana (Mta, Mot, EftPlus).

Servizio Treasury

Nel corso del 2017 la Banca Centrale Europea ha proseguito il percorso di consolidamento del quadro macroeconomico internazionale mediante la conferma di una politica monetaria accomodante. Le iniziative assunte dalla BCE, accompagnate da una parziale revisione del programma di *Quantitative Easing*, hanno garantito tassi interbancari regolarmente inferiori allo 0% con una ulteriore contrazione dei volumi scambiati sui mercati regolamentati *unsecured*, mantenendo su livelli storicamente bassi i rendimenti delle emissioni governative europee.

L'attività del Servizio Treasury è stata indirizzata, come di consueto, al contenimento dei rischi operativi, di credito e di mercato mediante l'adozione di una strategia operativa volta ad ottimizzare la gestione dei portafogli titoli di proprietà e della liquidità riveniente dallo svolgimento delle attività core.

L'operatività è stata concentrata prevalentemente nei portafogli *Available for Sales* e *Loans & Receivables*. Contenuta l'attività sul comparto *Held for Trading*, esclusivamente rivolta alla chiusura di operazioni in cambi forward per conto clientela o a fini di gestione delle liquidità in divisa. Nel portafoglio *Held to Maturity* la posizione risulta gradualmente in diminuzione a seguito dell'avvicinarsi delle naturali scadenze.

Il portafoglio titoli *Available for Sales*, con un valore nominale medio di circa € 2.800 milioni, è risultato prevalentemente costituito da titoli a tasso fisso e, in misura minore, da Certificati di Credito del Tesoro.

Gli acquisti effettuati in corso d'anno sono stati mirati ad impiegare la liquidità su livelli di rendimento positivi e con un orizzonte temporale di medio periodo (fino a 5 anni).

Il posizionamento in emissioni governative nazionali è inoltre stato regolarmente utilizzato per operazioni di rifinanziamento o intermediazione sul mercato MMF dei pronti contro termine (per circa € 1.100 milioni medi giornalieri), su livelli maggiormente remunerativi rispetto al tasso ufficiale BCE, contribuendo ad aumentare la redditività del comparto.

Le eccedenze di liquidità, sia in Euro che in altre divise, sono state prevalentemente gestite nell'ambito del portafoglio *Loans & Receivables* su un orizzonte temporale di breve periodo. Le attività di raccolta e impiego della liquidità sono state effettuate mediante operazioni di depositi sul mercato interbancario e-MID, sul mercato dei pronti contro termine MMF (intermediato da Cassa di Compensazione e Garanzia) ed over the counter fino ad una scadenza massima di tre mesi.

Nel contempo è regolarmente proseguita la fornitura di servizi alle diverse Direzioni operanti nel Gruppo, in particolare mediante finanziamenti alla Società partecipata operante nel settore della monetica per circa € 1.450 milioni medi giornalieri e svolgendo l'ordinaria attività di intermediazione forex per conto clientela.

Crediti

L'esposizione al Rischio di Credito è caratterizzata dalla peculiarità della Capogruppo quale Banca di cosiddetto "secondo livello", cioè una banca il cui "core business" è rappresentato dall'offerta di servizi al sistema bancario e finanziario nonché a primaria clientela "corporate" essenzialmente nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi amministrativi di custodia, amministrazione e regolamento titoli. Ne consegue che l'erogazione del credito è strettamente strumentale all'erogazione di tale tipologia di servizi e non costituisce una finalità di *business* a sé stante.

Le metodologie di misurazione del rischio di credito adottate e il relativo processo di controllo sono caratterizzati da criteri di snellezza e semplicità in ragione del limitato numero di esposizioni.

Le linee guida per la gestione del credito sono comunque improntate a principi generali di prudenza, di corretta e accurata gestione e conformità delle disposizioni normative e regolamentari al momento vigenti.

Non sono state utilizzate operazioni con strumenti derivati per la copertura del rischio di credito.

Le posizioni con Linee di Credito presentano come controparte per il 42% intermediari vigilati, per il 39% Società controllate o partecipate da Nexi Spa, per il 18% OICR e SIM e solo per il 1% Società appartenenti al segmento Corporate (trattasi quasi esclusivamente di linee di credito strumentali connesse all'esecuzione di disposizioni di incasso).

Si riporta di seguito una tabella rappresentativa dei principali indici riferiti al bilancio al 31 dicembre 2017

NEXI - DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICATORI	ANNO 2017	ANNO 2016	VAR. %
Dati patrimoniali di sintesi (migliaia di Euro)			
Crediti verso clientela	2.092.467	1.580.147	32,4%
Crediti verso banche	795.195	739.377	7,5%
Attività finanziarie	2.644.672	3.323.522	- 20,4%
Totale dell'attivo	11.383.909	9.759.124	16,6%
Raccolta diretta da clientela	7.805.377	6.228.123	25,3%
Raccolta indiretta da clientela (risparmio amministrato)	54.162.935	51.660.230	4,8%
Patrimonio netto	2.033.282	2.049.805	- 0,8%
Dati economici di sintesi (migliaia di Euro) (*)			
Margine d'interesse	52.238	44.065	18,5%
Commissioni nette e ricavi per servizi	151.492	148.655	1,9%
Proventi operativi	299.196	271.298	10,3%
Costi del personale dipendente	82.777	74.081	11,7%
Costi operativi	153.978	149.678	2,9%
EBITDA	145.219	121.620	19,4%
Utile d'esercizio	89.491	84.164	6,3%
Indici di struttura (%)			
Crediti verso clientela / Totale attivo	18,4%	16,2%	
Crediti verso banche / Totale attivo	7,0%	7,6%	
Attività finanziarie / Totale attivo	23,2%	34,1%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	68,6%	63,8%	
Raccolta indiretta da clientela / Raccolta globale da clientela	87,4%	89,2%	
Indici di redditività (%)			
Utile netto / (patrimonio netto - utile netto) (ROE)	4,6%	4,3%	
Margine d'interesse / Proventi operativi	17,5%	16,2%	
Commissioni e ricavi per servizi / Proventi operativi	50,6%	54,8%	
Costi operativi / Proventi operativi (Cost income ratio)	51,5%	55,2%	
Indici di rischiosità del credito (%)			
Crediti deteriorati netti verso clientela / Crediti netti verso clientela	-	-	
Rettifiche di valore su crediti clientela / Esposizione lorda clientela attività deteriorate	81,3%	81,7%	
Attività deteriorate nette totali / Patrimonio netto	-	-	
Indici di produttività (migliaia di Euro)			
Numero medio dei dipendenti (FTE)	816	852	- 4,2%
Proventi operativi / Numero medio dei dipendenti	367	319	15,1%
EBITDA / Numero medio dei dipendenti	178	143	24,6%
Costo del personale dipendente / Numero medio dei dipendenti	101	87	16,6%
Coefficienti patrimoniali (%)			
Fondi propri	1.635.895	1.632.442	0,2%
Attività di rischio ponderate	3.163.286	2.855.997	10,8%
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	51,67%	57,0%	
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	51,67%	57,0%	
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	51,72%	57,2%	

(*) I dati economici si riscontrano nel Conto Economico gestionale riportato nella relazione sulla gestione.

Signori Soci,

i fatti aziendali illustrati trovano riscontro nelle risultanze di Stato Patrimoniale e di Conto economico di seguito evidenziate.

Risultati di Bilancio**Stato Patrimoniale****ATTIVO**

(dati in mln di Euro)

	31.12.2017	31.12.2016
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17,4	13,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.627,2	3.310,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5,0	15,9
Crediti verso banche	795,2	739,4
Crediti verso clientela	2.092,5	1.580,1
Partecipazioni	1.794,7	1.611,4
Immobilizzazioni	387,7	392,8
Altre attività	3.664,2	2.096,0
Totale attivo	11.383,9	9.759,1

PASSIVO

(dati in mln di Euro)

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso banche	1.093,9	1.100,2
Debiti verso clientela	7.805,4	6.228,1
Altre passività	419,1	346,0
Trattamento di fine rapporto del personale	8,1	11,4
Fondi	24,1	23,6
Patrimonio	1.943,8	1.965,6
Risultato d'esercizio	89,5	84,2
Totale passivo	11.383,9	9.759,1

Le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2017 evidenziano un "totale attivo" pari a € 11.383,9 milioni, contro € 9.759,1 milioni al 31 dicembre 2016.

In particolare, dall'esame degli aggregati che concorrono alla formazione dell'attivo patrimoniale, risulta che:

- le **"attività finanziarie detenute per la negoziazione"** sono pari a € 17,4 milioni contro € 13,2 milioni al 31 dicembre 2016;
- le **"attività finanziarie disponibili per la vendita"** ammontano a € 2.627,2 milioni, contro € 3.310,3 milioni della chiusura del precedente esercizio rappresentate principalmente da Titoli di Stato. Il decremento è dovuto al rimborso di alcuni titoli giunti a scadenza;

- le **"attività finanziarie detenute sino a scadenza"** ammontano a € 5,0 milioni contro € 15,9 milioni e sono rappresentate da titoli obbligazionari bancari. Il decremento è dovuto al rimborso di alcuni titoli giunti a scadenza;
- i **"crediti verso banche"** sono pari a € 795,2 milioni, contro € 739,4 milioni del precedente esercizio;
- i **"crediti verso clientela"** ammontano a € 2.092,5 milioni, a fronte degli € 1.580,1 milioni dell'esercizio 2016. L'incremento è dovuto principalmente a maggior depositi e conti di corrispondenza con clientela rispetto all'esercizio precedente;

- le **“partecipazioni”** ammontano a € 1.794,7 milioni, rispetto a € 1.611,4 del 31 dicembre 2016. L’incremento si riferisce all’acquisto del 100% della società Bassilichi S.p.A. per € 173,3 milioni e all’acquisto di quote di Consorzio Triveneto per € 10,0 milioni;
 - le **“immobilizzazioni materiali e immateriali”** sono pari a € 387,7 milioni, a fronte di € 392,8 milioni al 31 dicembre 2016;
 - le **“altre attività”** ammontano a € 3.664,2 milioni contro € 2.096,0 milioni e sono rappresentate da “cassa e disponibilità liquide” per € 3.243,2 milioni, attività fiscali pari a € 59,7, oltre ad “altre attività” pari a € 361,3 milioni. L’incremento è connesso principalmente a maggiori disponibilità liquide presso Banche Centrali.
- Per quanto concerne le voci del passivo:
- i **“debiti verso banche”** sono pari a € 1.093,9 milioni, a fronte di € 1.100,2 milioni al 31 dicembre 2016;
 - i **“debiti verso clientela”** ammontano a € 7.805,4 milioni, contro € 6.228,1 milioni del precedente esercizio. La variazione si riferisce principalmente a maggiore raccolta con clientela;
 - le **“altre passività”** assommano a € 419,1 milioni, contro € 346,0 milioni del 2016, e si riferiscono a “passività finanziarie detenute per la negoziazione” per € 5,7 milioni, “passività fiscali” per € 28,8 milioni e ad “altre passività” pari ad € 384,6 milioni. L’incremento è ascrivibile a maggiori giacenze sui conti transitori al 31 dicembre 2017 connesse all’esecuzione di disposizioni di pagamento che si sono poi regolate nei giorni successivi;
 - il **“trattamento di fine rapporto”** ammonta a € 8,1 milioni contro € 11,4 milioni del 2016; Il decremento è dovuto principalmente alla riduzione del personale, in seguito alla ristrutturazione aziendale;
 - i **“fondi”** sono pari a € 24,1 milioni, rispetto a € 23,6 milioni del 31 dicembre 2016;
 - il **patrimonio netto”** si attesta a € 1.943,8 milioni, a fronte di € 1.965,6 milioni al 31.12.16. Tale variazione comprende per € 19,8 milioni la distribuzione della riserva e per € 2,0 milioni la variazione negativa della riserva da valutazione.
- Di seguito si riportano i coefficienti patrimoniali di Nexi alla data del 31 dicembre 2017.

NEXI S.P.A. - REQUISITI PATRIMONIALI

(€/000)	31.12.2017	31.12.2016
Totale capitale di classe 1 (CET 1)	1.634.462	1.628.902
Total fondi propri	1.635.895	1.632.442
Rischio di credito e di controparte	204.510	182.433
Rischio di mercato	1.413	805
Rischio operativo	47.140	45.242
Totale requisiti prudenziali	253.063	228.480
Attività di rischio ponderate (RWA)	3.163.286	2.855.997
CET 1 ratio	51,67%	57,03%
Total capital ratio	51,72%	57,16%

Conto Economico

I dati evidenziati al 31 dicembre 2017 sono comparati con i dati del consuntivo dello stesso periodo dell’anno precedente.

Come riportato nella tabella seguente, Nexi presenta al 31 dicembre 2017 l’EBITDA pari a € 145,219 milioni rispetto a € 121,620 milioni al 31 dicembre 2016 (+19,4%) e presenta un Utile netto pari a € 89,491 milioni rispetto a € 84,164 milioni dello stesso periodo dell’anno precedente.

NEXI - CONTO ECONOMICO

Dati al 31 dicembre YTD (€/000)

	ANNO 2017	ANNO 2016	VAR. %
Comm. e ricavi da servizi netti	151.492	148.655	1,9%
Margine d'interesse	52.238	44.065	18,5%
Proventi su titoli e cambi	5.300	4.236	25,1%
Dividendi e altri proventi	90.167	74.342	21,3%
Ricavi operativi	299.196	271.298	10,3%
Spese per il Personale	-82.777	-74.081	11,7%
Spese di produzione	-15.287	-16.406	-6,8%
Spese ICT	-55.345	-57.529	-3,8%
Spese generali	-23.168	-23.400	-1,0%
Spese amministrative	-176.576	-171.415	3,0%
Altri proventi e oneri	22.825	22.862	-0,2%
Accantonamenti operativi	-226	-1.125	
Costi operativi	-153.978	-149.678	2,9%
EBITDA	145.219	121.620	19,4%
Rettifiche di valore su attività materiali e imm.	-9.038	-7.685	17,6%
Ammortamenti customer contract	-9.684	-9.684	-
Utile su partecipazioni e AFS	22.460	-415	n.a.
Altre componenti	-74.437	-40.923	n.a.
Imposte sul reddito	14.971	21.251	-29,6%
Utile (Perdita)	89.491	84.164	6,3%

Con riferimento a tali evidenze, per quanto attiene le componenti che concorrono alla formazione dei **Ricavi operativi**, si sottolinea quanto segue:

- le **Commissioni e ricavi da servizi netti** risultano pari a € 151,492 milioni, rispetto ai € 148,655 milioni del 31 dicembre 2016 (+1,9%);
- il **Margine d'interesse** si attesta a € 52,238 milioni, maggiore rispetto a € 44,065 milioni del 31 dicembre 2016 (+18,5%);
- i **Proventi su titoli e cambi** registrano un risultato positivo pari a € 5,300 milioni, contro € 4,236 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente (+25,1%);
- i **Dividendi e altri proventi** registrano un risultato positivo pari a € 90,167 milioni, contro € 74,342 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente (+21,3%);

Per quanto attiene le componenti che concorrono alla formazione dei **Costi operativi**, si evidenzia quanto segue:

- le **Spese per il personale** si attestano a € 82,777 milioni rispetto a € 74,081 milioni del 2016 (+11,7%);
- le **Spese di produzione** si attestano a € 15,287 milioni, rispetto a € 16,406 milioni del consuntivo allo stesso periodo dell'anno precedente (-6,8%).
- le **Spese ICT** si attestano a € 55,345 milioni contro € 57,529 milioni del consuntivo allo stesso periodo dell'anno precedente (-3,8%).
- le **Spese generali**, che si attestano a € 23,168 milioni sono inferiori rispetto a € 23,400 milioni del consuntivo dello stesso periodo dell'anno precedente (-1,0%).
- gli **Altri proventi e oneri** risultano pari a € 22,825 milioni, rispetto a € 22,862 milioni alla stessa data dell'esercizio precedente (-0,2%).
- gli **accantonamenti operativi** risultano pari a € 0,226 milioni;

I **Costi operativi** risultano quindi pari a € 153,978 milioni, rispetto a € 149,678 milioni del 2016 (+2,9%).

L'**EBITDA** risulta essere pari a € 145,219 milioni, rispetto a € 121,620 milioni del 2016 (+19,4%).

Le **rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali** sono pari € 9,038 milioni rispetto a € 7,685 milioni del 2016 (+17,6%).

Gli **ammortamenti Customer Contract** Banca depositaria sono pari a € 9,684 milioni;

L'**Utile su partecipazioni e AFS** ammonta a positivi € 22,460 milioni e si riferiscono alla vendita del ramo d'azienda TAPF e alla vendita delle quote del Fondo di Investimento.

Le **Altre componenti** ammontano a negativi € 74,437 milioni, così composte:

- Oneri per evoluzione/trasformazione Gruppo per € 16,130 milioni;
- Svalutazione Portafoglio "AFS" per € 3,899 milioni;
- Incentivi all'esodo e fondo di solidarietà per € 53,489 milioni;
- Altri oneri per € 0,919 milioni.

Il risultato ante-imposte è pari a € 74,500 milioni il quale è nettato dalle imposte sul reddito positive per € 14,971 milioni, riportando il richiamato Utile netto di periodo a 89,491 milioni.

Documento Congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap N. 4 del 3 marzo 2010 - E n. 2 del 6 febbraio 2009

Si forniscono di seguito informazioni sulla continuità aziendale della Capogruppo, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime.

Continuità aziendale

Considerando i seguenti indicatori relativi alla Capogruppo:

Indicatori finanziari

- non si è manifestata alcuna situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;

- non vi sono indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;
- non vi sono bilanci storici o prospettici che mostrano *cash flow* negativi;
- i principali indici economico-finanziari non sono negativi;
- non vi sono consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano *cash flow*;
- non si è verificata alcuna mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi;
- sussiste la capacità di saldare i debiti alla scadenza;
- sussiste la capacità di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti.

Indicatori gestionali

- non si è manifestata alcuna situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso;
- non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine.

Altri Indicatori

- non si è verificata riduzione del capitale al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;
- non sussistono contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che le società del Gruppo non sono in grado di rispettare;
- non vi sono modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli alle società del Gruppo.

Gli Amministratori confermano la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile di almeno 12 mesi e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2017 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità aziendale. Precisano, quindi, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Riduzione di valore delle attività

Si specifica che nella nota integrativa sono espresse le informazioni richieste dal documento congiunto, riguardanti il processo di valutazione delle attività oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (*impairment test*) in tema di assunzioni di base, metodologie e parametri utilizzati.

Inoltre in tema di disclosure, sempre nella Nota integrativa, sono presenti informazioni fondamentali sui seguenti elementi:

- Definizione delle unità generatrici di cassa (CGU);
- Allocazione dell'avviamento alle singole CGU;
- Illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile, quando questo si basa sul valore d'uso;
- Illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile, quando questo si basa sul *fair value*;
- Descrizione dell'analisi di sensitività del risultato dell'*impairment test* rispetto alle variazioni degli assunti di base;
- Considerazioni in ordine alla eventuale presenza di indicatori esterni di perdita di valore in assenza di svalutazioni degli attivi a seguito della procedura di *impairment*.

Informazioni sui rischi finanziari

Si forniscono di seguito informazioni in merito alla natura e all'entità dei rischi finanziari cui Nexi è esposta.

Rischio di credito

Nexi è una banca cosiddetta di "secondo livello"; l'erogazione del credito non costituisce un obiettivo principale di business, ma è strumentale e strettamente connesso all'erogazione di prodotti / servizi ed alle attività specifiche di tesoreria (gestite tramite concessione di Massimali Operativi) e della B.U. Securities Services (in massima parte gestite tramite concessione di linee di scoperto in conto corrente).

Le metodologie di misurazione del rischio di credito adottate e il relativo processo di controllo sono caratterizzati da criteri di snellezza e semplicità in ragione del limitato numero di esposizioni. Sono state adottate precise norme

organizzative per l'istruzione delle pratiche di affidamento e per la periodica revisione: le posizioni vengono esaminate dal Comitato Crediti e autorizzate dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato in essere in Nexi risulta estremamente ridotto in quanto il portafoglio titoli è quasi completamente afferente al "banking book" (portafogli AFS e HTM), non generando pertanto rischio di mercato. Il portafoglio HFT, afferente al "trading book", contiene esclusivamente i titoli relativi ai servizi di *Market Making* (per i quali, il limite di controvalore e VaR restano a livelli molto contenuti) e Intermediazione Finanziaria (per il quale la posizione fine giornata, fatto salvo le posizioni del conto errori, viene chiusa).

Anche l'esposizione al rischio di cambio risulta molto contenuta, in quanto ogni operazione in divisa che genera una posizione aperta al rischio di cambio viene di norma "coperta" tramite l'esecuzione sul mercato di un'operazione di segno opposto, e il mantenimento di posizioni aperte al rischio di cambio è consentito esclusivamente entro limiti (sempre ampiamente rispettati) di esposizione massima complessiva e per singola divisa e di VaR.

Rischio di liquidità e di variazione dei flussi

L'attività "core" di Nexi contribuisce di norma a generare liquidità a vista. Nel corso dell'esercizio la liquidità è stata soprattutto utilizzata per finanziare le esigenze delle Società del Gruppo che erogano servizi di monetica (*in primis* Nexi Payments).

Le esigenze di liquidità vengono soddisfatte tramite ricorso al mercato interbancario dei depositi o dei Pronti Contro Termine, tramite l'impiego di parte dei titoli presenti in portafoglio, con operazioni di durata inferiore al mese.

Il Portafoglio Titoli è caratterizzato dalla presenza di titoli di stato e (in misura residuale) di obbligazioni bancarie, utilizzati per lo più per costituire le garanzie da detenere al fine di poter operare sui Sistemi di Regolamento e per procedere alla raccolta sul mercato dei Pronti contro Termine.

L'eventuale liquidità in eccesso viene impiegata in depositi interbancari o in operazioni Pronti Contro Termine di durata non superiore a tre mesi. La struttura dei flussi impiegati in scadenze e importi consente di limitare il rischio di liquidità con un equilibrato rientro delle posizioni in essere.

Le segnalazioni di vigilanza dell'indicatore liquidità Basilea 3 LCR, eseguite con cadenza mensile, hanno evidenziato un rispetto costante del limite normativo proposto a regime (> 100%).

Rischio di tasso di Interesse

Il rischio tasso, gestito in modalità accentrata da Nexi per l'intero Gruppo Bancario risulta non trascurabile a causa del mismatch temporale presente fra attività e passività. In particolare, le attività ponderate per il rischio, fra le quali assumono rilevanza i titoli presenti nel banking book (portafoglio AFS e HTM) in buona parte a tasso fisso, sia pure con scadenza piuttosto ravvicinata (quasi totalmente entro 5 anni), risultano prevalenti sulle passività ponderate, fra le quali l'incidenza maggiore è relativa ai saldi dei conti correnti passivi. Nel corso dell'anno, il monitoraggio del rischio ha evidenziato un contenuto incremento, determinato in prevalenza dall'aumento della duration del portafoglio titoli per la sostituzione dei titoli in scadenza con titoli a tasso fisso con scadenza fra 3 e 5 anni, pur restando costantemente entro le soglie stabilite dalla normativa interna e da quella regolamentare.

Si prevede per il 2018 un andamento economico-patrimoniale in linea con quello del 2017.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la fine dell'esercizio

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2017 sono stati riportati nell'analoga sezione della relazione sulla gestione del Gruppo.

Altre informazioni

Si comunica che Nexi non è assoggettata ad attività di direzione e coordinamento da parte di un'altra società o ente, secondo quanto stabilito dagli artt. 2497-sexties e 2497-septies del codice civile.

Si informa che nell'esercizio 2017 Nexi non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Nexi ha pubblicato nelle rispettive sezioni del proprio sito (www.nexi.it), unitamente al bilancio 2017, La "Informativa al pubblico Stato per Stato", nonché la "Informativa da parte degli Enti ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013", così come previsto dalla Circolare n. 285, e successivi aggiornamenti, pubblicata dalla Banca d'Italia il 17 dicembre 2013.

Si segnala che la quota di genere nel Consiglio di Amministrazione di Nexi è garantita in conformità a quanto previsto dall'art. 15 comma 1 dello Statuto Sociale e dalle applicabili disposizioni di vigilanza.

Azioni proprie

Si rende noto che nel periodo non si è provveduto ad alcuna compravendita di azioni proprie.

Alla data attuale residuano conseguentemente nel portafoglio di Nexi n. 75.191 azioni proprie, per un valore nominale unitario di Euro 3,00 che determinano una quota indisponibile della riserva pari a Euro 32.196.

Sede legale

Corso Sempione, 55 - Milano.

Sedi secondarie

Via Livraghi Giovanni, 16 - Milano
Via Chianesi Elio, 110 D - Roma
Via Rossa G., 10 - Anzola dell'Emilia (BO)

Riparto utile netto

Signori Soci,

il bilancio che si sottopone al Vostro esame e che si invita ad approvare riporta un utile netto di € 89.490.653.

Si propone di attribuire agli azionisti un dividendo derivante dall'utile netto al 31 dicembre 2017 e pertanto, si propone all'assemblea, di distribuire un dividendo unitario di € 2,679 per ciascuna delle 14.185.790 azioni come segue:

- a Riserva	€ 51.486.922
- a Dividendo	€ 38.003.731
Totale	€ 89.490.653

Milano, 21 marzo 2018

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SCHEMI DI BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE

2017

Schemi di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

STATO PATRIMONIALE

(Dati in €)

ATTIVO	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	3.243.241.362	1.798.761.383
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.424.426	13.192.948
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.627.247.157	3.310.329.090
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.965.824	15.933.025
60. Crediti verso banche	795.195.183	739.377.342
70. Crediti verso clientela	2.092.466.875	1.580.146.508
100. Partecipazioni	1.794.701.021	1.611.378.764
110. Attività materiali	77.977.517	79.420.818
120. Attività immateriali	309.709.770	313.380.402
<i>avviamento</i>	246.663.237	246.663.237
130. Attività fiscali	59.675.927	57.040.754
<i>a) correnti</i>	24.428.522	22.494.731
<i>b) anticipate</i>	35.247.405	34.546.023
<i>di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.214/2011)</i>	28.894.268	27.901.043
150. Altre attività	361.304.136	240.162.964
Totale dell'attivo	11.383.909.198	9.759.123.998

PASSIVO	31.12.2017	31.12.2016
10. Debiti verso banche	1.093.916.485	1.100.206.560
20. Debiti verso clientela	7.805.377.315	6.228.122.934
40. Passività finanziarie di negoziazione	5.670.706	8.066.965
80. Passività fiscali	28.815.621	30.312.954
<i>a) correnti</i>	-	-
<i>b) differite</i>	28.815.621	30.312.954
100. Altre passività	384.627.736	307.625.558
110. Trattamento di fine rapporto del personale	8.069.721	11.422.388
120. Fondi per rischi ed oneri	24.148.422	23.560.710
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	874.782	940.187
<i>b) altri fondi</i>	23.273.640	22.620.523
130. Riserve da valutazione	60.530.628	62.562.177
160. Riserve	1.692.494.565	1.712.312.679
170. Sovrapprezzi di emissione	148.242.172	148.242.172
180. Capitale	42.557.370	42.557.370
190. Azioni proprie (-)	-32.196	-32.196
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	89.490.653	84.163.727
Totale del passivo e del patrimonio netto	11.383.909.198	9.759.123.998

CONTO ECONOMICO

(Dati in €)

	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	69.260.023	54.890.194
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-16.871.306	-10.875.612
30. Margine di interesse	52.388.717	44.014.582
40. Commissioni attive	130.439.102	133.448.191
50. Commissioni passive	-29.875.491	-34.035.511
60. Commissioni nette	100.563.611	99.412.680
70. Dividendi e proventi simili	91.384.932	95.965.672
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.283.755	4.232.046
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	7.011.474	-
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	7.011.474	-
120. Margine di intermediazione	256.632.489	243.624.980
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-3.899.087	-2.212.077
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-3.899.087	-2.212.077
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	252.733.402	241.412.903
150. Spese amministrative:	-248.061.637	-210.167.630
<i>a) spese per il personale</i>	-137.185.381	-87.167.981
<i>b) altre spese amministrative</i>	-110.876.256	-122.999.649
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.418.018	-1.518.753
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	-2.333.133	-2.216.596
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-16.388.885	-15.152.774
190. Altri oneri/proventi di gestione	75.405.707	72.590.499
200. Costi operativi	-192.795.966	-156.465.254
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	14.590.000	-22.034.742
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-7.330	25
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	74.520.106	62.912.932
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	14.970.547	21.250.795
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	89.490.653	84.163.727
290. Utile (Perdita) d'esercizio	89.490.653	84.163.727

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(Dati in €)

VOCI	2017	2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	89.490.653	84.163.727
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. <i>Piani a benefici definiti</i>	70.575	328.638
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. <i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(2.102.124)	(6.786.353)
130. Totale altre componenti reddituali	(2.031.549)	(6.457.715)
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	87.459.104	77.706.012

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31.12.2016

(Dati in migliaia di Euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2015	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO 31.12.2016	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016	
			ESISTENZE AL 01.01.2016	RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI			STOCK OPTIONS
Capitale:														
a) azioni ordinarie	42.557		42.557											42.557
b) altre azioni	-													-
Sovrapprezzi di emissione	148.242		148.242											148.242
Riserve:														
a) di utili	477.165		477.165	-28.117	1.252.417									1.701.465
b) altre	10.848		10.848											10.848
Riserve da valutazione:	69.020		69.020									-6.458		62.562
Strumenti di capitale	-													-
Azioni proprie	-32		-32											-32
Utile (Perdita) di esercizio	62.246		62.246	-62.246									84.164	84.164
Patrimonio netto	810.046		810.046	-90.363	1.252.417							77.706		2.049.806

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31.12.2017

(Dati in migliaia di Euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2016	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO 31.12.2017	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017	
			ESISTENZE AL 01.01.2017	RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI			STOCK OPTIONS
Capitale:														
a) azioni ordinarie	42.557		42.557											42.557
b) altre azioni	-													-
Sovrapprezzi di emissione	148.242		148.242											148.242
Riserve:														
a) di utili	1.701.465		1.701.465	-19.818										1.681.647
b) altre	10.848		10.848											10.848
Riserve da valutazione:	62.562		62.562									-2.032		60.530
Strumenti di capitale	-													-
Azioni proprie	-32		-32											-32
Utile (Perdita) di esercizio	84.164		84.164	-84.164									89.491	89.491
Patrimonio netto	2.049.806		2.049.806	-103.982								87.459		2.033.283

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto

(Dati in migliaia di Euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2017	31.12.2016
1. Gestione	39.840	-10.665
- risultato d'esercizio (+/-)	89.491	84.164
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	106	37
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.899	2.212
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	18.722	17.369
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.418	1.519
- imposte e tasse non liquidate (+)	-14.971	-21.251
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-58.826	-94.716
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-27.093	341.590
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-4.338	5.509
- attività finanziarie disponibili per la vendita	630.052	-615.642
- crediti verso banche : a vista	-55.818	66.075
- crediti verso banche : altri crediti	-	-
- crediti verso clientela	-512.320	864.537
- altre attività	-84.669	21.111
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.654.170	1.382.387
- debiti verso banche : a vista	-6.290	78.706
- debiti verso banche : altri crediti	-	-
- debiti verso clientela	1.577.254	1.705.051
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-2.396	3.160
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	85.602	-404.531
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.666.916	1.713.311
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni	16.400	-
- dividendi incassati su partecipazioni	91.385	95.966
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	11.000	16.000
- vendite di attività materiali	216	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni	-222.726	-25.304
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-970	-614,52
- acquisti di attività immateriali	-13.759	-13.516
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-118.454	72.531
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-103.982	-9.448
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività provvisoria	-103.982	-9.448
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.444.480	1.776.395

RICONCILIAZIONE

(Dati in migliaia di Euro)

VOCI DI BILANCIO	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.798.761	22.366
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.444.480	1.776.395
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.243.241	1.798.761

LEGENDA:
 (+) generata
 (-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

2017

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Nexi S.p.A. in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ha redatto il presente bilancio, in osservanza dei principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dallo International Accounting Standards Boards (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea ed adottati dal Legislatore Italiano con il D. Lgs. 38/2005.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2017, nonché le istruzioni in materia di bilancio emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare n. 262, e successivi aggiornamenti, ai sensi dell'Art. 43 del D. Lgs. 136/15.

Non sono state compiute deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

SEZIONE 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e dalla Nota Integrativa ed è inoltre correlato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e i prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, come i dati riportati nelle Nota Integrativa.

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è redatto con l'applicazione dei criteri di iscrizione e valutazione previsti dai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Di seguito si fornisce un'illustrazione delle modifiche di alcuni principi contabili emanate dallo IASB ed omologate dalla Commissione Europea, che hanno trovato applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2017:

- Regolamento (UE) n. 2017/1989 del 6 novembre 2017, con il quale è stato adottato il documento "Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate (modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito)". Le modifiche introdotte rappresentano alcuni chiarimenti volti a risolvere talune incoerenze o precisazioni di carattere metodologico.
- Regolamento (UE) n. 2017/1990 del 6 novembre 2017, con il quale è stato adottato il documento "Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario)". Le modifiche hanno introdotto l'obbligo di fornire un'informativa che consente all'utilizzatore del bilancio di comprendere le variazioni delle passività (ed eventuali attività correlate) iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i cui flussi di cassa sono o saranno in futuro rilevati nel rendiconto finanziario come flussi di cassa dell'attività di finanziamento.
- Regolamento (UE) n. 2018/182 del 7 febbraio 2018, con il quale sono state apportate modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS, all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità e allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture.

Relativamente alle modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità, da applicare retroattivamente a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio da o dopo il 1° gennaio 2017, lo IASB ha chiarito che gli obblighi informativi dell'IFRS 12 si applicano anche agli investimenti che sono classificati in accordo all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, con la sola esclusione delle informazioni finanziarie sintetiche richieste dai paragrafi dell'IFRS 12 B10-B16.

Le modifiche sopra menzionate, non hanno generato impatti rilevanti sul Bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018 - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - o da data successiva.

REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	TITOLO	PRINCIPIO/INTERPRETAZIONE	ESERCIZIO DI ENTRATA IN VIGORE
2016/2067	IFRS 9	Strumenti Finanziari	2018
2017/1988	Modifiche all'IFRS 4	Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi	2018
2016/1905	IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con i clienti	2018
2017/1987	Modifiche IFRS 15	Chiarimenti dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".	2018
2017/1986	IFRS 16	Leasing	2019
2018/182	Modifiche IFRS 1, IFRS 12 e IAS 28.	Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS, all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità e allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	2018 (per le modifiche all'IFRS1 e IFRS 12)

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, il Gruppo Nexi, ha svolto nel corso del 2016 e 2017 le attività progettuali volte ad individuare le principali aree di impatto e definire il framework metodologico di riferimento per la classificazione, misurazione ed impairment delle attività finanziarie. Nell'ambito del progetto sono state definite e approvate dal Consiglio di Amministrazione le linee guida per l'applicazione delle regole del IFRS 9 ed è stata aggiornata la normativa interna.

In particolare ai fini della classificazione e della misurazione degli strumenti finanziari di debito, le analisi svolte hanno evidenziato quanto segue:

- Business Model: sono stati definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione i Business Model e si è provveduto ad aggiornare la normativa interna di riferimento. Si è inoltre proceduto ad allocare gli strumenti finanziari in portafoglio nei Business Model definiti; in particolare, dati i business model di riferimento, il portafoglio di trading e il portafoglio crediti non subiranno sostanziali modifiche e saranno allocati rispettivamente nei portafogli IFRS 9 "Other" e "Held to collect" (HTC). Il portafoglio degli strumenti di debito classificati nel portafoglio IAS 39 degli strumenti disponibili per la vendita, verrà allocato nel business model degli strumenti "Held to collect or sale" (HTCS).
- SPPI (Solely payment of Principal and Interest) test: ed è stata aggiornata la normativa interna ed è stato acquisito un prodotto di mercato per lo svolgimento della verifica in esame. Inoltre è svolta un'analisi sullo stock di attività finanziarie classificate nei portafogli HTC e HTCS in essere che ha evidenziato che alcuni strumenti del portafoglio HTCS non superano l'SPPI test. Trattandosi di strumenti classificati ai fini IAS 39 nel portafoglio degli strumenti disponibili per la vendita, la transizione al nuovo principio comporta la necessità di riclassificare la riserva da valutazione in essere al 31 dicembre 2017, nella riserva da utili, senza impatti sul Patrimonio Netto totale.

Le variazioni di valore successive dovranno poi essere imputate direttamente a Conto Economico.

Con riferimento alla classificazione degli strumenti di capitale in portafoglio, si evidenzia quanto segue:

- Strumenti detenuti con finalità di trading: non si ravvisano impatti in quanto tali strumenti sono già valutati al fair value contro il conto economico ai fini IAS 39;
- Strumenti di capitale diversi dai precedenti: per tali strumenti, classificati nel portafoglio degli strumenti disponibili per la vendita ai fini IAS 39, la decisione assunta dal gruppo di utilizzare l'opzione prevista dal IFRS 9 che consente di valutare tali strumenti al fair value contro il patrimonio netto, comportando che a conto economico debbano essere rilevati esclusivamente i dividendi, non genera impatti sul Patrimonio Netto della Banca, ma solo la necessità di riclassificare le minusvalenze cumulate sugli strumenti in essere dalla riserva di utili alla riserva di valutazione.

Con riferimento alle regole di Impairment, è stata effettuata una simulazione, con riferimento al portafoglio al 31 dicembre 2017, che ha evidenziato impatti molto limitati in quanto, considerate le caratteristiche del portafoglio crediti della Banca, costituito prevalentemente da conti correnti di corrispondenza funzionali all'erogazione dei servizi di pagamento e security services svolti dalla banca, non sono state evidenziate sostanziali differenze tra il modello di valutazione con Probabilità di Default ad 1 anno (previsto per quelli classificati nello stage 1) e con probabilità di default life time (previsto per quelli classificate nello stage 2). Considerato che il modello in uso, si basa già su una probabilità di default ad 1 anno, le modifiche in oggetto non hanno gene-

rato impatti; inoltre, le analisi svolte con riferimento all'inclusione di variabili looking forward, considerate le caratteristiche del portafoglio crediti e del fatto che la probabilità di default storica (media a 5 anni) è pari a zero, non ha generato impatti rilevanti.

Si segnala infine che le modifiche relative all'Hedge accounting e al trattamento contabile del "own credit risk" non avranno impatti in quanto fattispecie non presenti nel bilancio separato di Nexi.

Con riferimento all'IFRS 15, Nexi Group ha deciso di optare per l'applicazione prospettica con effetto cumulativo. Di conseguenza la data di transizione al nuovo principio è il 1 gennaio 2018 e gli impatti sono stati determinati con riferimento ai soli contratti che non sono stati completati alla data di prima applicazione.

È stata condotta un'analisi che ha evidenziato, con riferimento al 1 gennaio 2018, quanto segue:

- Identificazione dei contratti con i clienti: non sono stati individuati impatti rilevanti;
- Contratti che includono diverse performance obligation: considerato che le singole obbligazioni fanno riferimento, nella generalità di casi, a servizi routinari o comunque ricorrenti, per i quali si ritiene applicabile l'eccezione prevista dal IFRS 15 che consente di considerare le singole obbligazioni contrattuali, come un'unica performance obligation; l'unico impatto, riguarda i ricavi talvolta addebitati up front che ai fini IFRS 15 dovrebbero essere inclusi nel corrispettivo totale del servizio erogato e i ricavi dalla vendita di software, considerati come un diritto di accesso che dovrebbe essere contabilizzato linearmente sulla base della vita utile dei contratti attivi sottostanti. Il cambiamento in oggetto comporta la necessità di stornare dagli utili indivisi al 1 gennaio 2018, la quota di ricavi che ai fini IFRS 15 sono di competenza degli esercizi successivi.
- Determinazione del prezzo della transazione: Il Gruppo ha analizzato gli impatti potenziali derivanti dai corrispettivi variabili. In particolare i contratti in essere, in alcuni limitati casi, prevedono corrispettivi a scaglioni o con conguagli periodici in funzione dei volumi oggetto del servizio. Dato che la periodicità di determinazione dei conguagli non eccede l'esercizio solare, questi elementi di variabilità non impattano sul bilancio annuale della banca.
- Allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation: considerata la natura dei servizi resi, che per i contratti che prevedono più performance obligation fanno riferimento in genere a servizi di tipo ricorrente, per i quali, tra l'altro, non vi è una prassi di applicazione di sconti rilevanti, non si ravvisano impatti rilevanti.
- Rilevazione dei ricavi: considerata la natura, sopra descritta, dei ricavi di Nexi, non si ravvisano impatti rilevanti.

Si riporta qui di seguito la sintesi delle stime effettuate ad oggi degli impatti sul Patrimonio Netto di Nexi al 31 dicembre 2017 derivanti dall'applicazione dei principi contabili applicabili dal 1 gennaio 2018.

(€/milioni)	DA BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017	STIMA IMPATTI APPLICAZIONE IFRS 9	STIMA IMPATTI APPLICAZIONE IFRS 15	STIMA SALDO D'APERTURA AL 1 GENNAIO 2018
Riserve da valutazione	60,5	(1,2)	0,0	59,3
Riserve di utili	1.692,5	1,2	(2,1)	1.691,6
Patrimonio netto Nexi	2.033,3	0,0	(2,1)	2.031,1
Patrimonio di terzi	0,0	0,0	0,0	0,0

Con riferimento al IFRS 16, è stato avviato un progetto a fine 2017 che proseguirà nel 2018.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016.

Nella relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera del bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico e il prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti da segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto che riporta la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento di bilancio è suddiviso tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Considerato che le disponibilità liquide includono la Cassa e le Disponibilità presso le banche centrali, i movimenti dell'esercizio sono rappresentati esclusivamente da movimenti finanziari.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della nota integrativa

La nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

I criteri di valutazione di seguito descritti sono stati adottati per la determinazione di tutte le informazioni contenute nel presente bilancio.

SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non vi sono eventi successivi che possono generare impatti significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale che possano comportare aggiustamenti ai dati del bilancio.

SEZIONE 4 - Altri aspetti

Non si segnalano ulteriori aspetti degni di rilievo, anche con riferimento al Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO AL 31.12.2017

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione:

Un'attività finanziaria è classificata come detenuta per la negoziazione se:

- è acquisita sostanzialmente allo scopo di vendita nel breve termine;
- è parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un derivato (ad eccezione dei derivati che risultino essere efficaci strumenti di copertura).

I derivati sono inclusi fra le attività quando il loro *fair value* è positivo e fra le passività quando negativo.

Criteri di iscrizione

I titoli di debito e di capitale sono iscritti in bilancio alla data di regolamento mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di negoziazione.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione, senza considerare i costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nella voce 80 del Conto Economico "Risultato dell'attività di negoziazione". Gli interessi maturati sulle attività classificate in questa categoria, vengono rilevati nella voce 10 del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati" ad eccezione dei differenziali e/o altri proventi e oneri relativi a contratti derivati di negoziazione che vengono rilevati nella voce 80 del Conto Economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rimanda alla sezione 17 - Altre Informazioni. I titoli di capitale e gli strumenti derivati, che hanno per oggetto titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non costituite da strumenti derivati e non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute fino a scadenza, Attività detenute per la negoziazione o Attività valutate al *fair value*.

Criteri di iscrizione

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al *fair value* comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione della stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita, sono valutate al *fair value*, con rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato e con imputazione degli effetti di variazione del *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto fino al momento in cui l'attività viene cancellata o viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione, le plusvalenze/minusvalenze iscritte a patrimonio netto vengono rilevate a conto economico.

Gli interessi risultanti dall'applicazione del costo ammortizzato sono rilevati a Conto Economico.

Le plusvalenze/minusvalenze realizzate vengono rilevate nella voce 100 del Conto Economico "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Il *fair value* viene determinato in base ai criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in modo attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di reporting si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. In particolare se la riduzione di valore è significativa o permanente si procede a contabilizzare a conto economico la perdita di valore come differenza tra il valore di carico (costo di acquisto al netto di eventuali perdite per riduzioni di valore già in precedenza rilevate a conto economico) e il fair value. Le riduzioni di valore sono considerate significative se eccedenti il 20% del costo e prolungate se la durata eccede i 9 mesi.

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico, ma a patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, inteso come il fair value dell'importo scambiato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate.

In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

4 - Crediti verso Banche e verso Clientela

Criteri di classificazione

Sono attività finanziarie non costituite da strumenti derivati, con pagamenti certi o determinabili e scadenza fissa e che non sono quotate in un mercato attivo.

Nella voce crediti, rientrano, inoltre, i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento

successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi vengono rilevati nella voce 10 del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare quali crediti, a seguito di eventi occorsi successivamente alla rilevazione iniziale, mostrino oggettive evidenze di una possibile "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie.

Rientrano tra i crediti assoggettati a valutazione analitica, gli strumenti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato sulla base della normativa di Banca d'Italia. Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore sono assoggettate a valutazione collettiva.

Nella valutazione analitica la perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse originario effettivo sulla posizione.

La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Nel caso in cui l'attivazione delle garanzie non sia probabile si fa riferimento al loro valore corrente, mentre se esiste la probabilità della loro attivazione si tiene conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il relativo recupero.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico, nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie omogenee in termini di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore delle perdite latenti in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto, altresì, della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

7 - Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte e valutate in bilancio 31 dicembre 2017 al costo, pari al Fair value del corrispettivo pagato, salvo successive svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Le restanti partecipazioni - diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e trattate in maniera corrispondente.

Ai fini di stabilire l'esistenza del controllo sulle società controllate e dell'influenza notevole rispetto alle società collegate, non si segnalano situazioni in cui è stato necessario svolgere valutazioni particolari o assunzioni significative.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono incluse in questa voce anche i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario.

Criteria di rilevazione

Le immobilizzazioni materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti. L'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali (strumentali e non strumentali) a vita utile definita sono successivamente valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite e ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, pari al costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico - economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

La vita utile con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni è la seguente:

- mobili e arredamento: 8 anni;
- immobili strumentali: 33 anni;
- immobili non strumentali: 33 anni.

Non si procede ad ammortizzare i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto la sua vita utile non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

L'impresa valuta ad ogni data di riferimento di reporting se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra fair value e valore d'uso.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

9 - Attività immateriali**Criteria di classificazione**

Le attività iscritte tra le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa.

Criteria di rilevazione

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, solo se è probabile che i relativi benefici economici futuri si realizzino e se il costo può essere attendibilmente misurato. In caso contrario il costo viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Criteria di valutazione

Tutte le immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono considerate a vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate considerando il costo delle singole attività e la relativa vita utile.

In particolare:

- Attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo acquistati in licenza d'uso a tempo indeterminato e i costi per sviluppo software, sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di cinque anni. In particolare, i costi sostenuti per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo;

- Attività immateriali relative ai contratti di Banca Depositaria, iscritte in seguito ad operazioni di acquisizione di contratti o rami d'azienda, hanno una vita utile stimata in dieci anni tenuto conto dei parametri contrattuali.

Il valore residuo delle varie attività è assunto pari a zero.

L'avviamento è sottoposto almeno una volta l'anno alla verifica di impairment tramite confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile.

Per le attività immateriali diverse dall'avviamento la Banca valuta ad ogni data di riferimento di reporting se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni immateriali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra *fair value* e valore d'uso.

Criteri di cancellazione

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazione aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

Anche se non si rilevano indicazioni di riduzione di valore, l'avviamento viene annualmente sottoposto a verifica di impairment.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 230. "Rettifiche di valore dell'avviamento" e non sono eliminate negli esercizi successivi nel caso in cui si verifichi una ripresa di valore.

11 - Fiscalità corrente e differita

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base alla previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito e tenendo conto del "consolidato fiscale".

Le imposte correnti, determinate sulla base del "consolidato fiscale", non ancora pagate alla data di bilancio, in tutto o in parte, sono inserite tra le passività fiscali dello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza viene inserita tra le attività dello stato patrimoniale, nella voce 130 "Attività fiscali - a) correnti".

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e sugli utili e perdite attuariali, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono rilevate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base alla previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Per le differenze temporanee deducibili che si riverseranno nei prossimi esercizi è stata rilevata un'attività fiscale anticipata (voce 130.b) in quanto si ritiene probabile, sulla base dei piani strategici, che in tale arco temporale si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

Le passività per imposte differite vengono calcolate su tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto, considerando l'entità delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione, si ritiene che non saranno effettuate operazioni che ne comporteranno la tassazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore.

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni che non consentono di supportare la recuperabilità.

12 - Fondi per rischi e oneri

Fondi quiescenza e per obblighi similari

I fondi di quiescenza interni costituiti in attuazione di accordi aziendali si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando la metodologia attuariale "Projected Unit Credit Method", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Altri fondi

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia rilevante, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico. In particolare nei casi in cui sia stato rilevato il valore attuale del fondo, l'incremento del valore dell'accantonamento iscritto in bilancio in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo, è rilevato fra gli interessi passivi.

I fondi accantonati, nonché le passività potenziali, vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato con contropartita a conto economico.

13 - Debiti e Titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

I debiti verso banche e verso clientela evidenziano la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela anche attraverso pronti contro termine e il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le operazioni con banche sono contabilizzate alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte e della emissione dei titoli di debito.

Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value, normalmente coincidente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, più i costi/proventi direttamente attribuibili. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi vengono registrati nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. I criteri di valutazione e di rilevazione sono analoghi a quelli descritti con riferimento alle "Attività finanziarie di negoziazione".

16 - Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Rilevazione successiva

Al momento della rilevazione alla successiva data di bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al cambio alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Per quanto concerne il trattamento di fine rapporto esso è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Dopo la riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 vengono determinate senza applicare alcuna metodologia attuariale essendo l'onere a carico delle aziende limitato alla contribuzione a loro carico definita dalla normativa prevista dal Codice Civile (piano a contribuzione definita in base allo IAS 19).

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Di conseguenza la relativa passività è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando la metodologia attuariale "Projected Unit Credit Method", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese di allocazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio, di obbligazioni di aziende primarie con durata media in linea con quella della passività stessa.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 120.a) è pari al totale netto fra il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, la somma di eventuali profitti o perdite attuariali, dedotto ogni costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevato e il valore corrente alla data di chiusura del bilancio di beni a servizio del programma, se presenti, che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni.

A partire dal Bilancio 2013, in applicazione delle modifiche introdotte allo IAS 19, gli utili e le perdite attuariali vengono contabilizzate nel prospetto della redditività complessiva.

In precedenza venivano rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Continuano ad essere contabilizzati a conto economico gli interessi maturati sulla passività netta.

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti deve essere registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Si procede comunque all'iscrizione della specifica riserva ex art. 2357 ter c.c..

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value degli strumenti finanziari è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi di acquisto dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione A.4. Informativa sul fair value.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il fair value riportato nella Nota Illustrativa viene determinato secondo la seguente metodologia:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio lungo termine: attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso desunto dal mercato e rettificato per includere il rischio di credito;
- per le attività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione analitica e collettiva è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto incorpora la variazione dei tassi e la valutazione del rischio creditizio della controparte;
- per le passività a tasso variabile e per quelle a tasso fisso a breve termine, il valore contabile è considerato una buona approssimazione del fair value per le ragioni sopra indicate;
- per le passività a tasso fisso a medio lungo termine: attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso desunto dal mercato. Non si tiene conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Determinazione del fair value per le attività non finanziarie

Per quanto riguarda gli immobili di investimento, il cui fair value è determinato solo ai fini dell'informativa in Nota Illustrativa, si fa riferimento ad un valore determinato prevalentemente attraverso perizie esterne, che, in linea generale, si basano su criteri riconducibili al metodo della stima sintetica diretta, con ricerca dei valori riscontrati sul mercato immobiliare di riferimento per la compravendita di immobili con caratteristiche analoghe sotto il profilo edilizio, della collocazione urbana e delle destinazioni d'uso.

Garanzie rilasciate

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro eventuale deterioramento, sono rilevati alla voce 100. "Altre passività".

Conto economico**Interessi attivi e passivi**

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività e passività finanziarie non derivative detenute per la negoziazione, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Altri proventi e oneri

Gli altri proventi e oneri sono iscritti in base al criterio della competenza.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi sopra indicati.

L'applicazione di tali principi, comporta talora l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere significativamente sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio senza che ne venga intaccata l'attendibilità, si segnalano qui di seguito le voci di in cui è più significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione di attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- valutazione di attività intangibili e di partecipazioni;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri;
- quantificazione della fiscalità differita.

A tale proposito, si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti delle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti significativi nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31.12.2016.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2017	FAIR VALUE AL 30.09.2017	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE (6)	ALTRE (7)	VALUTATIVE (8)	ALTRE (9)
1. Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	152	-	-	-

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio 2017 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.3.3 Trasferimento di Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nel corso dell'esercizio 2011, ricorrendo le rare circostanze previste dal principio contabile IAS 39, sono stati effettuati spostamenti di Certificati di Credito del Tesoro dal portafoglio di Attività finanziarie detenute per la negoziazione al portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

In particolare le rare circostanze che consentirono di procedere alla riclassifica di cui sopra, erano connesse alla situazione di crisi internazionale esistente a Giugno 2011 con paesi il cui debito pubblico poteva essere soggetto a ristrutturazioni, e con lo spread con il bund in continua crescita.

A.4 Informativa sul fair value

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per i prodotti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione o iscritti nel portafoglio Available For Sale la valutazione al fair value.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo

dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Nel rispetto delle regole sopra descritte, per gli strumenti quotati sui mercati attivi (Livello 1) viene utilizzato il prezzo di mercato, rilevato alla chiusura del periodo di riferimento.

Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi è stato determinato attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione basate prevalentemente sull'attualizzazione dei flussi di cassa. Le tecniche di valutazione utilizzate incorporano tutti i fattori che il mercato considera nello stabilire il prezzo e si basano prevalentemente su input osservabili sul mercato (Livello 2). In particolare:

- i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, utilizzando a tal fine i tassi di mercato rettificati per tener conto del rischio di controparte.
- i contratti derivati, costituiti da Overnight Interest Rate Swap (OIS) e da opzioni sono valutati sulla base di modelli valutativi di mercato che utilizzano come parametri prevalenti i tassi di mercato, rettificati per tener conto del rischio di controparte. Tale rischio include, ove rilevanti, sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).
- per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera innanzitutto eventuali transazioni significate sul titolo registrate in arco temporale sufficientemente breve rispetto al periodo di valutazione, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e l'applicazione di metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

La Banca non detiene a fine anno né ha negoziato nel corso dell'esercizio, strumenti finanziari di livello 3, se non per importi del tutto non materiali.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Come sopra evidenziato la banca non detiene né opera con riferimento a strumenti finanziari di Livello 3, se non per importi del tutto non significativi.

Con riferimento agli strumenti finanziari di livello 2, rappresentati prevalentemente da SWAP, DCS e opzioni su titoli, le valutazioni al 31 dicembre 2017 si sono basate sui tassi d'interesse e fattori di volatilità desunti dal mercato. Tenuto conto della limitata operatività di Nexi nel comparto derivati non quotati, dell'operatività di Nexi principalmente con controparti istituzionali italiane e tenuto conto della presenza, con le controparti più rilevanti, di accordi di collateralizzazione che mitigano il rischio, gli aggiustamenti apportati alla valutazione degli strumenti di Livello 2 per incorporare il rischio di controparte, non sono risultate significative.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come sopra evidenziato, la banca non detiene strumenti finanziari di Livello 3, se non per importi del tutto non significativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione.

Il passaggio da Livello 1 a Livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contributori, ovvero per il limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione.

Per converso, titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni - classificati quindi a Livello 2 - vengono trasferiti al Livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si è avvalsa della facoltà di cui all'IFRS 13.48 relativa alla possibilità di valutazione di posizioni nette per gruppi di attività e passività gestite su base netta.

La Banca inoltre non detiene attività per le quali l'utilizzo corrente differisce dal suo massimo e miglior utilizzo.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.944	1.480	-	11.445	1.748	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.502.174	125.073	-	3.170.102	140.226	-
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	2.518.118	126.553	-	3.181.547	141.974	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1	5.670	-	438	7.629	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	1	5.670	-	438	7.629	-

Legenda
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività o passività tra Livello 1 e Livello 2.

Tenuto conto della limitata operatività di Nexi nel comparto derivati non quotati, dell'operatività di Nexi esclusivamente con controparti istituzionali italiane e tenuto conto della presenza di garanzie che mitigano il rischi di controparte, il fair value sopra indicato non risulta influenzato in modo rilevante da fattori di correzione per il rischio di controparte (Credit Value Adjustment e/o Debit Value Adjustment).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto	X	X				
3.4 Trasferimenti da altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICCORRENTE	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.966	4.916	-	-	15.933	15.933	-	-
2. Crediti verso banche	795.195		795.195		739.377		739.377	
3. Crediti verso clientela	2.092.467		2.092.467		1.580.147		1.580.147	
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	67.852		72.420		69.278		72.420	
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-				-			
Totale	2.960.480	4.916	2.960.082	-	2.404.735	15.933	2.391.944	-
1. Debiti verso banche	1.093.916		1.093.916		1.100.207		1.100.207	
2. Debiti verso clientela	7.805.377		7.805.377		6.228.123		6.228.123	
3. Titoli in circolazione	-				-			
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-				-			
Totale	8.899.293	-	8.899.293	-	7.328.329	-	7.328.329	-

Legenda:
 VB: Valore di bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

A.5 Informativa su cd. “day one profit/loss”

Con riferimento a quanto previsto da IFRS 7 par.28 e da IAS 39 AG 76, viene stabilito che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo fair value che, salvo evidenze contrarie, è pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione. Nella pratica si riscontrano casi in cui i due valori divergono. Il sopra citato principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l’iscrizione dello strumento finanziario ad un fair value diverso dall’importo pagato/incassato solo se il fair value è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, soltanto dati derivanti da mercati osservabili.

In altri termini, la presunzione dello IAS 39, secondo cui il fair value è pari al prezzo pagato/incassato, può essere superata solo nel caso in cui sussistano evidenze oggettive che il prezzo pagato/incassato non sia rappresentativo del reale valore di mercato dello strumento finanziario oggetto della negoziazione.

Dette evidenze devono essere desunte unicamente da parametri oggettivi e non confutabili, eliminando in questo modo ogni ipotesi di discrezionalità in capo al valutatore.

La differenza tra fair value e il prezzo negoziato, solamente al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. “day one profit” ed è iscritta immediatamente a conto economico.

Non sono rilevabili operazioni ascrivibili alla fattispecie in parola.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2017	31.12.2016
a) Cassa	476	448
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	3.242.765	1.798.314
Totale	3.243.241	1.798.761

SEZIONE 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31.12.2017			31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa	15.897	-	-	11.406	-	-
1. Titoli di debito	182	-	-	314	-	-
1.1 Titoli strutturati	15.714	-	-	11.092	-	-
1.2 Altri titoli di debito	30	-	-	13	-	-
2. Titoli di capitale	18	-	-	26	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	15.944	-	-	11.445	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	1.480	-	-	1.748	-
1.1 di negoziazione	-	1.480	-	-	1.748	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.480	-	-	1.748	-
Totale (A+B)	15.944	1.480	-	11.445	1.748	-

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	313	190
b) Altri enti pubblici	1.347	92
c) Banche	11.698	10.212
d) Altri emittenti	2.539	912
2. Titoli di capitale		
a) Banche	6	11
b) Altri emittenti:	24	2
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	24	2
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.		
	18	26
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	15.944	11.445
B. Strumenti derivati		
a) Banche	1.094	1.598
b) Clientela	386	150
Totale B	1.480	1.748
Totale (A + B)	17.424	13.193

SEZIONE 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31.12.2017			31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.501.990	-	-	3.169.903	-	-
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value	183	104.158	-	199	99.992	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	20.916	-	-	40.235	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.502.173	125.074	-	3.170.102	140.227	-

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	2.501.990	3.169.903
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale		
a) Banche	336	352
b) Altri emittenti:	104.005	99.839
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	5.287	995
- imprese non finanziarie	98.718	98.844
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	20.916	40.235
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.627.247	3.310.329

SEZIONE 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	FV			VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito								
- strutturati	4.966	4.916	-	-	4.948	4.948	-	-
- altri	-	-	-	-	10.985	10.985	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.966	4.916	-	-	15.933	15.933	-	-

Legenda
 FV = fair value
 VB = valore di bilancio

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	4.966	15.933
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	4.966	15.933

SEZIONE 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	FV			BV	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
		179.264				170.519		
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	179.264	X	X	X	170.519	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche								
		615.931				568.859		
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	296.364	X	X	X	172.491	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	2.460	X	X	X	862	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi	136.217	X	X	X	231.707	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	176.664	X	X	X	159.744	X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	4.226	X	X	X	4.055	X	X	X
Totale	795.195	-	795.195	-	739.377	-	739.377	-

Legenda
 FV = fair value
 VB = valore di bilancio

SEZIONE 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	31.12.2017						31.12.2016					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	NON DETERIORATE	DETERIORATE		L1	L2	L3	NON DETERIORATI	DETERIORATE		L1	L2	L3
		ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI			
Finanziamenti	2.092.076	-	391		2.092.076		1.579.756	-	391		1.579.756	
1. Conti correnti	1.761.610	-	391	X	X	X	1.237.865	-	391	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	204.547	-	-	X	X	X	207.517	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.051	-	-	X	X	X	2.044	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	123.868	-	-	X	X	X	132.330	-	-	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	2.092.076	-	391		2.092.076		1.579.756	-	391		1.579.756	

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	31.12.2017			31.12.2016		
	NON DETERIORATE	DETERIORATE		NON DETERIORATE	DETERIORATE	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	1	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	2.092.075	-	391	1.579.756	-	391
- imprese non finanziarie	96.104	-	-	160	-	-
- imprese finanziarie	1.982.911	-	391	1.577.364	-	391
- assicurazioni	10.721	-	-	50	-	-
- altri	2.339	-	-	2.182	-	-
Totale	2.092.076	-	391	1.579.756	-	391

SEZIONE 10 - Le partecipazioni - Voce 100**10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI**

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Oasi-Diagram S.p.A.	Milano	Milano/Roma	100,00	100,00
2. Nexi Payment S.p.A.	Milano	Milano/Roma	98,74	98,74
3. Help Line S.p.A.	Cividale del Friuli	Cividale del Friuli / Milano	70,00	70,00
4. Basilichi SpA	Milano	Firenze/Bologna/ Siena/Sassari/Roma/ Milano/Padova	100,00	100,00
5. Consorzio Triveneto	Padova	Padova	28,88	28,88
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Hi.Mtf Sim SpA	Milano	Milano	25	25
2. Unione Fiduciaria	Milano	Milano	24	24

In data 3 Luglio 2017 è stata perfezionata da Nexi S.p.A. l'operazione di acquisizione di una partecipazione di controllo, pari 98,20% in Basilichi S.p.A. che ha comportato, nel bilancio separato, l'iscrizione di una partecipazione pari a Euro 72,1 milioni. Successivamente è stato deliberato un aumento di capitale nella società Basilichi S.p.A pari a Euro 100 milioni e si è proceduto all'acquisto di ulteriori quote nella società per un controvalore di Euro 1 milione. A fronte di tali operazioni, Nexi al 31 dicembre 2017 detiene il 100% di Basilichi S.p.A. e la relativa partecipazione risulta iscritta a Euro 173 milioni.

Nel corso del 2017, si è inoltre proceduto all'acquisto di una quota di partecipazione del 28,88% nel Consorzio Triveneto, pari a Euro 10,1 milioni. Si evidenzia che, per effetto della partecipazione del 71,12% già detenuta da Basilichi S.p.A. nel Consorzio Triveneto, l'interessenza totale detenuta da Nexi è pari al 100%.

Ai fini del presente bilancio è stato effettuato l'impairment test con riferimento alle partecipazioni in Basilichi e Consorzio Triveneto che presentano un valore di bilancio complessivo pari a Euro 183 milioni. La stima del Value in Use è stata effettuata applicando il Dividend Discount Model nella versione Excess Capital, seguendo le stesse assunzioni e metodologie descritte con riferimento all'impairment test sugli avviamenti di cui alla sezione 12.2. I principali parametri utilizzati nella stima costo del Capitale, ai fini nella determinazione del Value in use, sono i seguenti:

COSTO DEL CAPITALE (KE)	BASSILICHI/TRIVENETO
Tasso "Risk free" al 31 Dic 2017	1,97%
Premio per il rischio del mercato azionario	5,50%
Beta	1,12
Ke	8,15%

Le verifiche svolte tramite l'impairment test sopra descritto, hanno evidenziato l'assenza di impairment.

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	1.611.379	520.655
B. Aumenti		
B.1 Acquisti	183.206	25.304
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	126	1.185.843
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite	10	-
C.2 Rettifiche di valore	-	22.035
C.3 Altre variazioni		98.389
D. Rimanenze finali	1.794.701	1.611.379
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

SEZIONE 11 - Attività materiali - Voce 110**11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività di proprietà		
a) terreni	2.640	2.640
b) fabbricati	5.609	5.876
c) mobili	372	512
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.505	1.115
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	10.126	10.143

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO D'INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2017				31.12.2016			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà								
a) terreni	39.739				39.739			
b) fabbricati	28.113				29.539			
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni	-				-			
b) fabbricati	-				-			
Totale	67.852	73.230			69.278	72.420		

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	3.136	13.534	4.105	-	30.988	51.763
A.1 Riduzioni di valore totali nette	496	7.658	3.593	-	29.873	41.620
A.2 Esistenze iniziali nette	2.640	5.876	512	-	1.115	10.143
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	-	-	68	-	902	970
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 altre variazioni	-	-	42	-	119	161
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	-	-	97	-	119	216
C.2 Ammortamenti	-	267	153	-	487	907
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	25	25
D. Rimanenze finali nette	2.640	5.609	372	-	1.505	10.126
D.1 Riduzioni di valore totali nette	496	7.925	3.703	-	30.267	42.391
D.2 Rimanenze finali lorde	3.136	13.534	4.075	-	31.772	52.517

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	39.739	29.539
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti	-	1.426
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	39.739	28.113
E. Valutazione al fair value		73.230

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quegli immobili posseduti in proprietà al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Tutti gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti.

Gli immobili detenuti da Nexi a scopo d'investimento sono i seguenti immobili di proprietà di Nexi, non strumentale all'attività del Gruppo e concessi in locazione operativa:

- immobile in via Verziere, 11 Milano,
- immobile in via Cavallotti, 14 Milano,
- immobile in Via Zurigo, 3 Milano.
- Immobile in Via Broletto, 37 Milano.
- Immobile in Corso Europa, 18 Milano.

Alla data di riferimento non esistono:

- restrizioni alla realizzabilità degli investimenti immobiliari o all'incasso dei canoni d'affitto;
- obbligazioni/impegni contrattuali all'acquisto, costruzione, sviluppo, riparazioni, manutenzioni degli immobili Strumentali.

SEZIONE 12 - Attività immateriali - Voce 120**12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

ATTIVITÀ /VALORI	31.12.2017		31.12.2016	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	-	246.663	-	246.663
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	63.047	-	66.717	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	63.047	246.663	66.717	246.663

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE			ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
	AVVIAMENTO	DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	246.663	-	-	143.425	-	390.088
A.1 Riduzioni di valore totali nette				76.708		76.708
A.2 Esistenze iniziali nette	246.663			66.717		313.380
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	-	-	-	13.760	-	13.760
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore						-
- Ammortamenti	-	-	-	16.389	-	16.389
- Svalutazioni						-
+ patrimonio netto						-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value						-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	1.041	-	1.041
D. Rimanenze finali nette	246.663	-	-	63.047	-	309.710
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	94.138	-	94.138
E. Rimanenze finali lorde	246.663	-	-	157.185	-	403.848
F. Valutazione al costo						-

Legenda
DEF = a durata definita
INDEF = a durata indefinita

Impairment test

Nexi ha svolto l'impairment test sulle attività immateriali a vita utile indefinita.

L'impairment test è stato svolto per le seguenti CGU (unità generatrici flussi finanziari), che, eccetto per le modifiche nel perimetro del Business, non è cambiato rispetto al test svolto con riferimento al bilancio 2016:

CGUs	AVVIAMENTI € mln
CGU Pagamenti	200.7
CGU Securities Services	46.0
Totale	246.7

Il valore recuperabile di una CGU è il maggiore tra:

- Fair value less costs of disposal
- Value in Use.

La stima del Value in Use è stata effettuata applicando il Dividend Discount Model nella versione Excess Capital che è stata sviluppata partendo dal Business Plan 2017-2021 del Gruppo Nexi, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Controllante in data 9 Febbraio 2017. Il Business Plan è stato utilizzato nella versione pro-forma al fine di considerare gli aggiornamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione, i cambiamenti nel perimetro del Gruppo e gli aggiustamenti inclusi nel Budget 2018.

La determinazione del Fair Value è stata effettuata applicando il metodo dei multipli, utilizzando la mediana dei multipli di un campione di società comparabili.

I principali parametri utilizzati nella stima costo del Capitale, ai fini nella determinazione del Value in use, sono i seguenti:

COSTO DEL CAPITALE (KE)	PAGAMENTI	SECURITIES SERVICES
Tasso "Risk free" al 31 Dic 2017	1,97%	1,97%
Premio per il rischio del mercato azionario	5,50%	5,50%
Beta	1,15	1,15
Ke	8,32%	8,27%

I parametri sopra riportati sono stati determinati come segue:

- Risk free: si è considerata la quotazione del BTP10Y al 31 dicembre 2017 (Fonte: Info provider);
- Beta utilizzato nel DDM a livello consolidato: media ponderata dei beta di società comparabili identificate per ciascuna CGU;
- Equity Market Risk Premium: in linea con la miglior prassi valutativa.

Con riferimento alla stima del Terminal Value delle CGU:

- tasso di crescita (g): 2.0%, in linea con gli obiettivi delle autorità Europee per il tasso d'inflazione della zona Euro.
- un incremento prudenziale di 100 bps applicato al tasso di sconto.

I Dividendi distribuibili durante il periodo esplicito e per il Terminal Value, sono stati determinati considerando il rispetto di un requisito minimo di CET 1 del 14.0%, come stabilito dalla Banca d'Italia. Il requisito minimo del CET1 del 14% per il Gruppo Nexi è stato calcolato in base al perimetro di consolidamento di Mercury UK HoldCo.

Le verifiche svolte tramite l'impairment test sopra descritto, hanno evidenziato l'assenza di indicatori di impairment.

Sono state effettuate analisi di sensitività sulle singole CGU su due differenti livelli che considerano:

- Variazione di +/- 25% del tasso di attualizzazione Ke;
- Variazione di +/-25% del tasso di crescita g

Le analisi non hanno evidenziato situazioni di criticità.

SEZIONE 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31.12.2017	31.12.2016
IRAP		
Affrancamento avviamento	3.505	3.543
Ammortamenti	1.457	1.265
Altre	16	81
IRES		
Affrancamento avviamento	17.307	17.490
Fondi	3.574	3.435
Ammortamenti	8.699	7.714
Altre	689	1.018

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31.12.2017	31.12.2016
IRAP		
Riserve da Valutazione	4.107	4.387
Avviamento	546	507
Altre		
IRES		
Riserve da Valutazione	20.396	21.843
Avviamento	2.696	2.504
Altre	1.071	1.071

13.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	33.571	30.739
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		616
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.619	3.729
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	533	1.226
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		288
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	34.657	33.571

Sono state iscritte in bilancio "imposte anticipate" nella misura in cui vi è la ragionevole certezza del loro recupero in presenza di futuri redditi imponibili non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno a recuperare. È stata stimata per l'IRES un'aliquota media pari al 27,5%, mentre per l'IRAP si prevede essere il 5,57%. Le variazioni in diminuzione si riferiscono principalmente all'utilizzo dei Fondi.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	27.901	27.184
2. Aumenti	1.303	1.323
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	310	606
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	28.894	27.901

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	21.089	17.620
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	230	3.621
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	304	152
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	21.015	21.089

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	975	527
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		2.697
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	385	2.249
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	590	975

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	9.224	12.130
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		3.391
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.424	6.297
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	7.800	9.224

SEZIONE 15 - Altre attività - Voce 150**15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

ATTIVITÀ /VALORI	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela e altri crediti verso l'Erario	34.827	34.270
Assegni negoziati da regolare	34.844	11.644
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	4.855	70
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	-	-
Commissioni e altri proventi da addebitare	78.077	75.192
Birel, bonifici, flussi Setif, messaggi pervenuti, Monetica	139.948	80.074
Partite diverse e poste residuali	68.753	38.914
Totale	361.304	240.163

La voce "partite diverse e poste residuali" include il credito per aggiustamento del prezzo di acquisizione della partecipazione in Basilichi S.p.A. pari a euro 39,5 milioni.

PASSIVO

SEZIONE 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	1.774	862
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	878.371	813.346
2.2 Depositi vincolati	124.428	215.440
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	89.343	70.559
Totale	1.093.916	1.100.207
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2	1.093.916	1.100.207
Fair value - livello 3		
Totale Fair value	1.093.916	1.100.207

SEZIONE 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	6.908.257	5.157.171
2. Depositi vincolati	174	209
3. Finanziamenti		
3.1 pronti contro termine passivi	340.791	231.676
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	556.155	839.068
Totale	7.805.377	6.228.123
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2	7.805.377	6.228.123
Fair value -livello 3		
Totale Fair value	7.805.377	6.228.123

SEZIONE 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017				FV*	31.12.2016			
	FV					FV			
	VN	L1	L2	L3		VN	L1	L2	L3
A. Passività per cassa									
1. Debiti verso banche	-	-	-	-		69	90	-	-
2. Debiti verso clientela	1	1	-	-		302	348	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-		-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-		-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-		-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-
Totale A	1	1	-	-		371	438	-	-
B. Strumenti derivati									
1. Derivati finanziari									
1.1 Di negoziazione	X		5.670		X	X		7.629	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X			
1.3 Altri									
2. Derivati creditizi									
2.1 Di negoziazione	X				X	X			
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X			
2.3 Altri	X				X	X			
Totale B	X		5.670	-	X	X		7.629	-
Totale (A + B)	X	1	5.670	-	X	X	438	7.629	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per le passività fiscali differite si rimanda alla sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti tributari, ritenute d'acconto da versare e altri debiti da versare	18.021	21.288
Assegni, flussi check truncation da accreditare	18.540	11.314
Operazioni in titoli, cambi e premi pagati per opzioni, da accreditare	1.934	1.757
Ramo aziendale importo da regolare Bipielle	0	0
Debiti verso dipendenti	63.460	14.972
Altri debiti per spese, commissioni interessi da pagare	61.130	53.259
Monte moneta carte di debito	45.554	56.769
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	5.264	17.202
Birel, bonifici, flussi di pagamento da accreditare, Monetica	122.125	123.394
Partite diverse e poste residuali	48.600	7.671
Totale	384.628	307.626

La voce "Debiti verso dipendenti" accoglie gli oneri per incentivi all'esodo e fondo solidarietà.

SEZIONE 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	11.422	12.149
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	151	124
B.2 Altre variazioni	-	13
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	3.012	382
C.2 Altre variazioni	491	481
D. Rimanenze finali	8.070	11.422
Totale	8.070	11.422

11.2 ALTRE INFORMAZIONI**PRINCIPALI IPOTESI DEMOGRAFICHE ED ATTUARIALI PER LA VALUTAZIONE DEL FONDO TFR AL 31 DICEMBRE 2017**

Probabilità di morte dei pensionati per anzianità o vecchiaia	Probabilità relative alla popolazione italiana distinte per età e per sesso, rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%
Probabilità di morte dei pensionati per invalidità assoluta e permanente	Probabilità desunte dalle tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso
Frequenza annua anticipazioni	1,76%
Frequenza annua turnover	1,86%
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria
Tasso d'inflazione	1,50%
Tasso annuo di attualizzazione	1,30% desunto coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire dei principali parametri utilizzati.

(Euro migliaia)

		VARIAZIONE TFR IN TERMINI ASSOLUTI	VARIAZIONE TFR IN TERMINI PERCENTUALI
Modifica ipotesi attuariali:			
- Tasso di attualizzazione:			
	-0,50%	453	5,43%
	0,50%	-418	-5,01%
- Tasso di turnover			
	-0,50%	29	0,35%
	0,50%	-28	-0,33%

SEZIONE 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

VOCI/COMPONENTI	31.12.2017	31.12.2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	875	940
2. Altri fondi per rischi ed oneri	23.273	22.621
Totale	24.148	23.561

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/COMPONENTI	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	940	22.621	23.561
B. Aumenti			-
B.1 Accantonamento dell'esercizio		2.287	2.287
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	8		8
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni		-	-
C. Diminuzioni			-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	68	1.635	1.703
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	5		5
C.3 Altre variazioni			-
D. Rimanenze finali	875	23.273	24.148

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definita

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi.

Il fondo di quiescenza aziendale a benefici definita è costituito dagli accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto da Nexi nei confronti dei propri cessati. Il debito stimato al 31 dicembre 2017 è pari a € 875 mila.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso.

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2016 a € 940 mila. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di € 65 mila.

12.4 Fondi per rischi e oneri - Altri Fondi

Gli altri fondi si riferiscono principalmente a claim/cause per le quali si ritiene probabile il pagamento delle stesse. La voce include inoltre gli stanziamenti a fronte di oneri per beneficenza.

SEZIONE 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 CAPITALE E AZIONI PROPRIE: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
1. Capitale	42.557	42.557
2. Sovrapprezzi di emissione	148.242	148.242
3. Riserve	1.692.494	1.712.313
4. Azioni proprie (-)	(32)	(32)
5. Riserve da valutazione	60.531	62.562
6. Utile (Perdita) d'esercizio	89.491	84.164
Totale	2.033.283	2.049.806

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	14.185.790	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	75.191	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	14.110.599	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	14.110.599	
D.1 Azioni proprie (+)	75.191	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	14.185.790	
- interamente liberate	14.185.790	
- non interamente liberate		

Le azioni in circolazione, tutte interamente liberate, sono pari al n. 14.185.790. Le azioni proprie in portafoglio sono pari al n. 75.191.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
Riserva legale	20.000	20.000
Riserve statutarie		
Riserve altre	1.672.495	1.692.313
Totale	1.692.495	1.712.313

DETTAGLIO UTILIZZABILITÀ RISERVE DI PATRIMONIO NETTO

DESCRIZIONE	31.12.2017	31.12.2016	UTILIZZABILITÀ
Legale	20.000	20.000	a
Riserva sovrapprezzo azioni	148.242	148.242	a,b,c
Riserva da valutazione immobili	46.219	46.219	a,b,c
Riserva da valutazione AFS	15.599	17.702	d
Riserva da valutazione TFR	-1.287	-1.358	
Riserva azioni proprie in portafoglio	32	32	e
Riserva libera azioni proprie	746	746	a,b,c
Riserve di utili ex-legge 289/2002	10.848	10.848	a,b,c
Avanzi fusione	1.293.617	1.293.617	a,b,c
Altre riserve di utili	367.252	387.070	a,b,c
Totale Riserve	1.901.268	1.923.117	

a= copertura perdite

b =distribuzione ai soci

c = aumento capitale sociale

d = non distribuibile sino a realizzo

e = non utilizzabile sino alla vendita delle azioni proprie in portafoglio

14.6 ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	31.12.2017	31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	101.550	110.351
a) Banche	2.421	322
b) Clientela	99.129	110.029
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.739	3.910
a) Banche	-	83
b) Clientela	3.739	3.827
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	179.145	110.930
a) Banche	129.402	1.247
i) a utilizzo certo	129.402	1.247
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	49.743	109.683
i) a utilizzo certo	9.052	2.934
ii) a utilizzo incerto	40.691	106.749
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	284.434	225.191

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-
2. Attività finanziarie valutate al fair value		-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	102.100	98.288
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
5. Crediti verso banche		-
6. Crediti verso clientela		-
7. Attività materiali		-

Le attività costituite in garanzia sono costituite principalmente da titoli di stato posti a garanzia dell'operatività della banca sui mercati di riferimento.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2017	31.12.2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	24.954.867	21.844.663
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	24.355.604	22.076.792
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	51.546.933	48.247.564
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	51.546.933	48.247.564
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	65.791.721	72.051.407
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	39.694	39.694
2. altri titoli	65.752.027	72.011.713
c) titoli di terzi depositati presso terzi	100.324.138	103.822.347
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.471.922	3.116.743
4. Attività di ricezione e trasmissione ordini		
a) Acquisti		
1. regolati	1.604.579	1.277.278
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	1.457.839	1.372.114
2. non regolate	-	-
5. Collocamenti con e senza garanzia		
a) Titoli collocati senza garanzia	461.790	506.738
b) Titoli collocati con garanzia	6.500	3.803

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE 31.12.2017	TOTALE 31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	443	-	-	443	396
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.697	-	-	27.697	26.240
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	131	-	-	131	337
4. Crediti verso banche	195	7.705	1.724	9.624	6.308
5. Crediti verso clientela	-	19.846	2	19.848	15.385
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	11.518	11.518	6.224
Totale	28.466	27.551	13.244	69.260	54.890

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	2.215	-	-	2.215	2.897
3. Debiti verso clientela	4.102	-	-	4.103	1.873
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	60	-	-	60	41
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	10.494	10.494	6.065
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	6.377	-	10.494	16.871	10.876

SEZIONE 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE**

TIPOLOGIA SERVIZI/SETTORI	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie rilasciate	177	177
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	10.556	10.452
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5.086	4.889
5. banca depositaria	51.449	48.779
6. collocamento di titoli	1.482	1.861
7. raccolta ordini	1.863	1.618
8. attività di consulenza	237	207
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	237	207
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	55.586	61.519
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	4.003	3.945
Totale	130.439	133.448

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/SETTORI	31.12.2017	31.12.2016
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	1.482	1.861
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/SETTORI	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie ricevute	55	50
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	513	343
2. negoziazione di valute	64	53
3. gestioni di portafogli:		
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	6.165	5.780
5. collocamento di strumenti finanziari	1.293	1.695
6. regolamento titoli	1.743	1.924
7. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	16.660	20.631
e) altri servizi	3.382	3.560
Totale	29.875	34.036

SEZIONE 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

VOCI/PROVENTI	31.12.2017		31.12.2016	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16		4	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.567		419	
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-		-	
D. Partecipazioni	89.801		95.543	
Totale	91.385	-	95.966	-

SEZIONE 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoiazione					
1.1 Titoli di debito	143	3.116	235	363	2.661
1.2 Titoli di capitale	-	662	3	414	245
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	13	- 13
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoiazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
	-	-	-	-	1.652
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	80	8.117	63	7.395	739
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	223	11.895	301	8.185	5.284

SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31.12.2017			31.12.2016		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie			-			-
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-			-
3.1 Titoli di debito		-	-		-	-
3.2 Titoli di capitale	211	-	211	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	6.800	-	6.800			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	7.011	-	7.011	-	-	-
Passività finanziarie			-			-
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione			-			-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

L'utile su quote di O.I.C.R. si riferisce alla vendita delle quote del fondo d'investimento avvenuta nel secondo semestre.

SEZIONE 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE
DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)		RETTIFICHE DI VALORE (2)		TOTALE 31.12.2017 (3)=(1)-(2)	TOTALE 31.12.2016 (3)=(1)-(2)
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		392			392	700
C. Quote OICR		3.507			3.507	1.512
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale	-	3.899	-	-	3.899	2.212

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

SEZIONE 9 - Le spese amministrative - Voce 150**9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE**

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
1) Personale dipendente	134.823	84.605
a) salari e stipendi	60.284	63.142
b) oneri sociali	15.329	14.753
c) indennità di fine rapporto	283	390
d) spese previdenziali	115	167
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	59	124
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	4.186	3.934
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	54.567	2.095
2) Altro personale in attività	783	2.137
3) Amministratori e sindaci	1.208	1.130
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-2.969	-704
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	3.340	-
Totale	137.185	87.168

La voce "altri benefici a favore dei dipendenti" accoglie gli oneri per incentivi all'esodo e fondo solidarietà.

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31.12.2017	31.12.2016
a) dirigenti	41	35
b) quadri direttivi	379	368
c) restante personale dipendente	375	417

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Il fondo aziendale a benefici definiti è attualmente attivo solo con riferimento a dipendenti cessati in quanto per tutti i dipendenti in essere, il fondo quiescenza aziendale è a contributi definiti.

Con riferimento al fondo a benefici definiti i costi rilevati a conto economico nell'esercizio, che si riferiscono prevalentemente agli oneri finanziari, ammontano a Euro 8,00 mila.

Non sono invece presenti attività a servizio del piano.

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESA	31.12.2017	31.12.2016
- elaborazioni dati	28.931	36.832
- postali, trasporto valori e corrieri	973	1.127
- services esterni	9.524	10.219
- traffico rete interbancaria	6.248	8.982
- collegamenti telematici e costi per l'automazione	4.057	3.923
- accesso ai mercati	2.212	2.145
- spese per servizi professionali	20.087	28.912
- provvigioni agenti	1.503	1.446
- moduli assegni circolari in bianco	71	124
- spese di manutenzione e locazione	19.100	11.045
- spese condominiali, fitti, riscaldamento e illuminazione	5.220	5.115
- cancelleria e stampati	219	225
- assicurazioni	505	453
- telegrafiche, telefoniche e telex	441	548
- lavorazione carte	-	-
- outsourcing back office	-	-
- contributi associativi	1.453	1.448
- vigilanza locali e pulizia uffici	730	755
- altre spese	6.841	7.207
- imposte e tasse	2.761	2.493
Totale	110.876	123.000

SEZIONE 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

TIPOLOGIA DI SPESA	31.12.2017	31.12.2016
Accantonamento per rischi ed oneri diversi	1.418	1.519
Totale	1.418	1.519

SEZIONE 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	907			907
- Per investimento	1.426			1.426
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
Totale	2.333	-	-	2.333

SEZIONE 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività immateriali				-
A.1 Di proprietà				-
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	16.389	-		16.389
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-
Totale	16.389	-	-	16.389

SEZIONE 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

	31.12.2017	31.12.2016
Altri oneri	2.135	2.180
Retrocessioni Ricavi da Servizi	3.842	4.046
Totale	5.977	6.226

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31.12.2017	31.12.2016
Fitti attivi	1.485	1.546
Ricavi da servizi	76.846	74.027
Recupero bolli da clientela e spese postali	145	215
Altri proventi	2.907	3.029
Totale	81.383	78.816

SEZIONE 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione	14.590	-
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		22.035
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	14.590	-22.035

Gli utili da cessione si riferiscono alla cessione del ramo TAPF.

SEZIONE 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	7	-
Risultato netto	- 7	-

SEZIONE 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
1. Imposte correnti	11.886	21.310
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.924	-564
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011(+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.087	583
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	74	-78
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	14.971	21.251

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	31.12.2017	31.12.2016
Riconciliazione tra aliquota teorica e aliquota effettiva:		
aliquota teorica	27,5%	27,5%
ricavi esenti e altre diminuzioni	-52,46%	-82,7%
costi non deducibili	1,5%	16,7%
aliquota effettiva	-23,46%	-38,5%

18.3 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO - IRAP

IRAP	31.12.2017	31.12.2016
Riconciliazione tra aliquota teorica e aliquota effettiva:		
aliquota teorica	5,57%	5,57%
ricavi esenti e altre diminuzioni	-5,1%	-8,2%
costi non deducibili	2,9%	7,4%
aliquota effettiva	3,4%	4,7%

Parte D - Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	89.490.653
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	97.345	-26.770	70.575
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri :			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value	-3.140.780	1.038.656	-2.102.124
b) rigiro a conto economico:			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico:			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico:			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	-3.043.436	1.011.887	-2.031.549
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	-3.043.436	1.011.887	87.459.104

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nella presente parte della Nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Capogruppo. Per le informazioni di carattere qualitativo sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, sull'organizzazione del governo dei rischi della Banca, sui relativi processi e funzioni chiave, sulla cultura del rischio nella Banca e sulle modalità attraverso cui ne viene garantita la diffusione, sui principali rischi derivanti dal modello di business della Banca, sul risk appetite e sulle modalità con cui detti rischi vengono gestiti, sull'uso di stress test nell'ambito della strategie di governo del rischio si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

SEZIONE 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni di natura qualitativa sulla qualità del credito di Nexi sono illustrate nella parte E della Nota integrativa consolidata.

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONE NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.501.990	2.501.990
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	4.966	4.966
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	795.195	795.195
4. Crediti verso clientela	391	-	-	-	2.092.076	2.092.467
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	391	-	-	-	5.394.227	5.394.618
Totale 31.12.2016	391	-	-	-	5.504.969	5.505.360

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/ QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.501.990	-	2.501.990	2.501.990
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	4.966	-	4.966	4.966
3. Crediti verso banche	-	-	-	795.195	-	795.195	795.195
4. Crediti verso clientela	2.088	1.697	391	2.092.076	-	2.092.076	2.092.467
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	2.088	1.697	391	5.394.227	-	5.394.227	5.394.618
Totale 31.12.2016	2.139	1.748	391	5.504.970	-	5.504.970	5.505.360

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	17.376
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2017	-	-	17.376
Totale 31.12.2016	-	-	13.153

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA							ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	811.859	-	-	811.859
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	811.859	-	-	811.859
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	5.687	-	-	5.687
TOTALE B	-	-	-	-	5.687	-	-	5.687
TOTALE A+B	-	-	-	-	817.546	-	-	817.546

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA							ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	2.088	-	1.697	-	391
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	4.598.265	-	-	4.598.265
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	2.088	4.598.266	1.697	-	4.598.656
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	599.941	-	-	599.941
TOTALE B	-	-	-	-	599.941	-	-	599.941
TOTALE A+B	-	-	-	2.088	5.198.206	1.697	-	5.198.597

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	2.139	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-
C.3 incassi	51	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	2.088	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI TOTALE CONCESSIONI	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI TOTALE CONCESSIONI	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI TOTALE CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	1.748		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1. rettifiche di valore	-		
B.2 perdite da cessione			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 riprese di valore da valutazione			
C.2 riprese di valore da incasso	51		
C.3 utile da cessione			
C.4 cancellazioni	-		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.6 altre variazioni in diminuzione			
D. Rettifiche complessive finali	1.697		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELL' ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E
"FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETA FINANZIARIE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	391	1.491	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deterio- rate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.502.302	-	-	1.348	-	-	1.983.856	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.502.302	-	-	1.348	-	-	1.984.246	1.491	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	129.063	-	-	263	-	-	143.035	-	-
Totale B	129.063	-	-	263	-	-	143.035	-	-
Totale (A + B) 31.12.2017	2.631.365	-	-	1.611	-	-	2.127.281	1.491	-
Totale (A + B) 31.12.2016	3.172.292	-	-	395	-	-	1.797.989	1.491	-

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	206	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.866	-	-	97.554	-	-	2.339	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	10.866	-	-	97.554	206	-	2.339	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	7.128	-	-	738	-	-	-	-	-
Totale B	7.128	-	-	738	-	-	-	-	-
Totale (A + B) 31.12.2017	17.994	-	-	98.292	206	-	2.339	-	-
Totale (A + B) 31.12.2016	153	-	-	2.036	257	-	2.182	-	-

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORI DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	391	1.697	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.586.230	-	10.625	-	1.410	-	-	-	-	-
Totale A	4.586.620	1.697	10.625	-	1.410	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	280.194	-	18	-	16	-	-	-	-	-
Totale B	280.194	-	18	-	16	-	-	-	-	-
Totale (A + B) 31.12.2017	4.866.814	1.697	10.643	-	1.426	-	-	-	-	-
Totale (A + B) 31.12.2016	4.960.660	1.748	13.577	-	185	-	-	-	624	-

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORI DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	734.558	-	37.542	-	27.359	-	8.736	-	3.663	-
Totale A	734.558	-	37.542	-	27.359	-	8.736	-	3.663	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.633	-	1.055	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	4.633	-	1.055	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) 31.12.2017	739.191	-	38.597	-	27.359	-	8.736	-	3.663	-
Totale (A + B) 31.12.2016	714.947	-	39.315	-	8.004	-	5.303	-	763	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

	31.12.2017	31.12.2016
a) Ammontare (valore di bilancio)	11.103.404	10.130.883
b) Ammontare (valore ponderato)	-	-
c) Numero	4	4

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nexi non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse da società veicolo di cartolarizzazione)

VOCI DI BILANCIO/ TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLIO CONTABILE DEL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLIO CONTABILE DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C = B-A)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E = D-C)
2. OICR	Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.916	-	-	20.916	75.000	54.084

E. Operazioni di cessione

Nexi non ha effettuato operazioni di cessione.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nexi non si è dotato di modelli interni per la misurazione del Rischio di Credito in ragione del suo particolare profilo.

SEZIONE 2 - Rischi di mercato**2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le informazioni di natura qualitativa sulla qualità del credito di Nexi sono illustrate nella parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI****VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO**

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE		DA OLTRE		DA OLTRE		DA OLTRE		DURATA INDETERMINATA
		FINO A 3 MESI	FINO A 6 MESI	FINO A 1 ANNO	FINO A 5 ANNI	FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI			
1. Attività per cassa										
1.1 Titoli di debito										
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	107	-	112	-	-	-
- altri	1.016	3.707	1.409	2.248	4.402	1.024	130	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa										
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari										
3.1 Con titolo sottostante										
- Opzioni										
+ posizioni lunghe	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati										
+ posizioni lunghe	274	58.250	703	651	92.900	15.692	-	-	-	-
+ posizioni corte	294	151.712	808	359	301	15.745	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante										
- Opzioni										
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati										
+ posizioni lunghe	-	37.987	45.251	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	905.929	45.285	-	-	-	-	-	-	-

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE DIVISE

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE 3 MESI		DA OLTRE 6 MESI	DA OLTRE 1 ANNO	DA OLTRE 5 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
		FINO A 3 MESI	FINO A 6 MESI	FINO A 1 ANNO	FINO A 5 ANNI	FINO A 10 ANNI		
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	50	-	-	-	8	128	26	-
altri	169	1	-	174	547	196	268	-
1.2 Altre attività								
	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi								
	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività								
	-	-	-	-	-	-	1	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	902.358	45.037	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	37.902	45.037	-	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le informazioni di natura qualitativa sulla qualità del credito di Nexi sono illustrate nella parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA
(PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anti- cipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	781.209	4.966	15.897	-	1.709.124	-	-	-
1.2 Finanziamenti e banche	230.201	480.215	-	2.460	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti e clientela								
- c/c	1.746.450	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anti- cipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	123.876	204.730	175	339	1.355	-	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	6.088.255	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anti- cipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	20.159	340.791	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	803.296	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	212.671	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anti- cipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anti- cipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	1.014	-	-	-	-	-	6.069
+ posizioni corte	-	7.083	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni di natura qualitativa sulla qualità del credito di Nexi sono illustrate nella parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	YEN	STERLINE	FRANCHI SVIZZERI	DOLLARI CANADESI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	1.598	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	2.565	-	-	23	-	153
A.3 Finanziamenti a banche	11.795	5.476	12.497	7.218	3.237	37.870
A.4 Finanziamenti a clientela	15.030	-	-	-	-	129
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	15	8	5	3	4	11
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	46.380	11.241	224	6.870	1.426	11.809
C.2 Debiti verso clientela	476.603	134.987	112.327	18.095	18.062	61.022
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	524.840	181.802	100.093	24.037	16.297	37.368
+ Posizioni corte	33.985	40.930	-	6.099	23	1.902
Totale attività	555.843	187.287	112.595	31.282	19.538	75.532
Totale passività	556.968	187.158	112.551	31.063	19.511	74.733
Sbilancio (+/-)	-1.125	129	44	219	27	799

2.4 STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2017		31.12.2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swaps	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	764	-	-	-
b) Swaps	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swaps	5.461	-	62.731	-
c) Forward	822.399	-	1.101.122	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	12	-	-	-
Totale	828.636	-	1.163.853	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	31.12.2017		31.12.2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	382	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.094	-	1.374	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	4	-	373	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.480	-	1.748	-

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	31.12.2017		31.12.2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	382	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	5.240	-	7.350	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	48	-	278	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	5.670	-	7.629	-

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	382	382	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	382	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	382	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	-	57	-	-	-
3) Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	782.824	45.037	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	1.094	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	4.739	549	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	6.608	450	-	-	-
4) Altri valori							
- Valore nozionale	12	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	4	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Totale	16	-	796.029	46.857	-	-	-

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	764	-	-	764
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	827.861	-	-	827.861
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	12	12
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale (A + B) 31.12.2017	828.625	-	12	828.637
Totale (A + B) 31.12.2016	1.163.853	-	-	1.163.853

B. DERIVATI CREDITIZI

Nexi non presenta operatività in derivati creditizi al 31 dicembre 2017.

C. DERIVATI FINANZIARI

Nexi non presenta operatività in derivati finanziari al 31 dicembre 2017.

SEZIONE 3 - Rischio di liquidità**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le informazioni di natura qualitativa sulla qualità del credito di Nexi sono illustrate nella parte E della Nota integrativa consolidata

SEZIONE 4 - Rischi operativi**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le informazioni di natura qualitativa sulla qualità del credito di Nexi sono illustrate nella parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

RISCHIO OPERATIVO			
INDICATORE RILEVANTE	31.12.2017	INDICATORE RILEVANTE	31.12.2016
2015	282.339	2014	300.050
2016	322.442	2015	282.339
2017	338.016	2016	322.442
Media	314.265		301.610
Rischio Operativo	47.140		45.242

Parte F - Informazioni sul patrimonio

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	IMPORTO 31.12.2017	IMPORTO 31.12.2016
1. Capitale	42.557	42.557
2. Sovrapprezzi di emissione	148.242	148.242
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	20.000	20.000
b) statutaria		
c) azioni proprie	777	777
d) altre	1.660.869	1.680.687
- altre	10.848	10.848
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	-32	-32
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.599	17.702
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.287	-1.358
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	46.219	46.219
7. Utile (Perdita) d'esercizio	89.491	84.164
Totale	2.033.283	2.049.806

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2017		31.12.2016	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	14.107	-189	18.669	-967
2. Titoli di capitale	1.248	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	433	-	-	-
4. Finanziamenti				
Totale	15.788	-189	18.669	-967

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPTALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	17.702			
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value			433	
2.2 Rigiri a conto economico di riserve negative" da deterioramento da realizzo				
2.3 Altre variazioni		1.248		
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiri a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni	3.784			
4. Rimanenze finali	13.918	1.248	433	

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti, fa riferimento esclusivamente al TFR maturato prima del 1 gennaio 2006. Non essendovi attività a servizio del piano, la riserva da valutazione include esclusivamente l'effetto attuariale sulla passività la cui variazione è stata la seguente:

	EFFETTO ATTUARIALE LORDO	IMPOSTE	RISERVA DA VALUTAZIONE
Esistenze iniziali	-1.794	435	-1.358
Variazioni in aumento dell'effetto attuariale	97	-27	71
Variazioni in diminuzione dell'effetto attuariale			-
Esistenze finali	-1.697	409	-1.287

SEZIONE 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 - FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Con decorrenza 1 gennaio 2014 le banche e i gruppi bancari sono tenuti a rispettare i nuovi requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale in relazione alle attività ponderate per il rischio. Tali requisiti saranno innalzati progressivamente sino al raggiungimento dei livelli definitivi del 2019, termine del periodo di transizione. L'adeguatezza patrimoniale sarà rafforzata dalla previsione di un buffer di capitale aggiuntivo (capital conservation buffer), che sarà introdotto gradualmente tra il 1 gennaio 2016 e la fine del 2018, per raggiungere nel 2019 il livello finale del 2,5%.

Il patrimonio di vigilanza complessivo delle banche è composto dalla somma algebrica di:

- Patrimonio di base (Tier 1), composto da patrimonio di qualità primario (Common equity tier 1) e TIER 1 aggiuntivo (Additional Tier 1)
- Patrimonio supplementare o Tier 2

B INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.943.793	1.945.808
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.943.793	1.945.808
D. Elementi da dedurre CET1	-306.468	-310.369
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-2.862	-6.537
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/- E)	1.634.462	1.628.902
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi di dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional tier 1 -AT1) (G-H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	1.433	3.540
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M-N+/-O)	1.433	3.540
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	1.635.895	1.632.442

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto concerne l'adeguatezza patrimoniale, va evidenziato come Nexi disponga di una dotazione patrimoniale superiore ai requisiti regolamentari.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/ REQUISITI	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	13.675.664	12.526.857	2.554.905	2.278.484
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			204.392	182.279
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			117	154
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			1.413	805
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			-	-
1. Metodo base			47.140	45.242
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			253.063	228.480
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.163.286	2.855.997
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			51,67%	57,03%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			51,67%	57,03%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			51,72%	57,16%

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati da Nexi agli amministratori, ai direttori e dirigenti con responsabilità strategica e alla società di revisione del bilancio come definiti nella parte 2.

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31.12.2017
Compensi ad amministratori	924
Compensi ad altri dirigenti con funzioni strategiche e organi di controllo	7.965
Totale	8.889

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La finalità del Principio Contabile Internazionale n. 24 (Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate), è quella di assicurare che il bilancio di un'entità contenga le informazioni integrative necessarie ad evidenziare la possibilità che la sua situazione patrimoniale-finanziaria ed il suo risultato economico possano essere stati alterati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti.

In base a tali indicazioni, applicate alla struttura organizzativa e di governance di Nexi, sono considerate parti correlate:

- i soggetti che, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone, controllano, anche congiuntamente, Nexi, ovvero detengono in Nexi una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole su di essa;
- le società controllate o sottoposte a controllo congiunto dei soggetti di cui al punto precedente;
- le società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto di Nexi;
- i dirigenti con responsabilità strategiche di Nexi e della sua controllante e le entità da questi controllate, sottoposte a controllo congiunto o influenza notevole;
- gli stretti famigliari delle persone fisiche ricomprese nelle precedenti lettere a) e d);
- il fondo pensionistico complementare costituito a favore dei dipendenti di Nexi o delle entità a essa correlate.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sono rappresentati nella tabella riepilogativa seguente.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (DATI IN MIGLIAIA DI €)	TOTALE VOCE DI BILANCIO	SOCIETÀ CONTROLLATE	ALTRE PARTI CORRELATE	AMMINISTRATORI DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO
70. Crediti verso clientela	2.092.467	1.768.127		-
120. Attività immateriali	309.710	-	921	-
150. Altre attività	361.304	64.076	90	-
20. Debiti verso clientela	7.805.377	104.724	625.705	-
100. Altre passività	384.628	68.854	793	150
10. Interessi attivi e proventi assimilati	69.260	18.544	160	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	16.871	18.924	-	-
40. Commissioni attive	130.439	3.384	-	-
150. Spese amministrative	248.062	80.283	10.141	8.889
190. Altri oneri/proventi di gestione	75.406	68.870	85	-

Si precisa che tali rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che - fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie, le economie di scale e di scopo e di utilizzare i centri di eccellenza - fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascun utente finale.

I rapporti con le parte correlate che rientrano nella normale attività bancaria, sono di norma regolati a condizioni di mercato.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

2017

NEXI S.P.A.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, cod. civ.)

Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza nei termini previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare. L'attività del Collegio Sindacale si è svolta in coordinazione con KPMG S.p.A., alla quale è affidata la revisione legale dei conti.

Operazioni di particolare rilevanza – Governo societario

Nel corso del 2017 sono state completate rilevanti operazioni di acquisizione, alcune delle quali già avviate nel 2016.

Nel mese di giugno, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza, sono state perfezionate le acquisizioni dei rami aziendali relativi alle attività di merchant acquiring di Banca Monte dei Paschi di Siena e di Deutsche Bank Italia.

A luglio è stata completata l'operazione di acquisizione del 100% di Bassilichi S.p.A., capogruppo del Gruppo Bassilichi, operatore specializzato nell'ambito dei pagamenti e dei servizi per il business, per la quale era stato siglato un accordo a fine 2016.

A dicembre, infine, è stata perfezionata la cessione del ramo d'azienda attivo nell'erogazione dei servizi di transfer agent per i fondi pensione, alla società CSE Consorzio Servizi Bancari, con la quale era stato siglato un accordo preliminare in ottobre.

Piano Industriale 2017/2021 e Rebranding

Nel corso della seduta del 9 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2017/2021 del Gruppo, che si basa sulle linee guida che erano già state discusse e approvate dall'organo consiliare in data 22 giugno 2016.

L'ambizione che si pone tale Piano è quella di far diventare il Gruppo leader nazionale dei pagamenti digitali. Tra gli obiettivi chiave del Piano figura la revisione dell'organizzazione societaria del Gruppo per rendere coerente la struttura legale delle singole componenti alla natura del business effettivamente esercitato.

A tal fine, in data 16 ottobre 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in via preliminare il quadro complessivo e generale di un progetto di riorganizzazione societaria del gruppo bancario facente capo a Nexi S.p.A. e delle altre società controllate da Mercury UK HoldCo Ltd volto a separare, all'interno del gruppo, le attività tecnologiche e dei pagamenti digitali da quelle collegate alla licenza bancaria.

La riorganizzazione prevede, quindi, la creazione di Nexi Payments (Imel), focalizzata sui pagamenti digitali, e Nexi (banca), con maggior focus sui servizi bancari quali Securities Services e "Settlement" da erogare attraverso un'offerta commerciale congiunta tra Nexi e Nexi Payments.

In avvio del 2018 i Consigli di Amministrazione di Nexi e di Nexi Payments hanno approvato definitivamente il progetto che è stato sottoposto alle competenti Autorità di Vigilanza per il rilascio delle necessarie autorizzazioni.

Nell'ambito del processo di trasformazione del Gruppo, è stato avviato un progetto di rebranding, riguardante sia la Capogruppo sia CartaSi, motivato dalla necessità di rinnovare i due marchi.

Il Consiglio di Amministrazione di Nexi ha quindi intrapreso un processo di valutazione dell'adeguatezza della denominazione sociale delle due società rispetto al mercato di riferimento. L'organo consiliare della Capogruppo ha deliberato quindi di modificare la denominazione di ICBPI in "Nexi S.p.A." e di CartaSi in "Nexi Payments S.p.A." in quanto maggiormente coerenti con l'attuale posizionamento delle Società nel mercato dei pagamenti digitali.

In data del 25 ottobre 2017 le Assemblee degli azionisti di ICBPI e CartaSI, riunitesi in sede straordinaria, hanno quindi deliberato di modificare, con efficacia dal 10 novembre 2017, le rispettive denominazioni sociali, adeguando conseguentemente gli Statuti sociali.

Con decorrenza 10 novembre 2017 Nexi S.p.A. ha inoltre trasferito la propria sede legale in Milano, Corso Sempione 55.

In data 27 luglio 2017, a seguito dell'operazione di acquisizione di Basilichi S.p.A., il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Nexi Payments, Franco Bernabè, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente, mantenendo il ruolo di consigliere di amministrazione. Il Consiglio ha quindi deliberato di cooptare quale consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione Marco Basilichi, successivamente confermato nella carica dall'Assemblea dei soci, riunitasi in sede ordinaria il 25 ottobre 2017, fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Assetti Organizzativi del Gruppo Nexi

In continuità con il percorso di trasformazione già avviato nel 2016, nell'esercizio sono state portate a compimento le attività volte al raggiungimento dell'efficienza organizzativa necessaria per finanziare gli investimenti e realizzare gli obiettivi strategici del Piano Industriale 2017-2021.

In particolare, con le modifiche agli assetti organizzativi del Gruppo realizzate a maggio e a novembre 2017, si è conclusa l'implementazione del modello organizzativo di Gruppo, puntando su una maggiore focalizzazione delle strutture, sul miglioramento dell'orientamento al cliente e la semplificazione del processo decisionale.

Per quanto riguarda la Capogruppo, le principali integrazioni e modifiche agli assetti organizzativi sono state, tra le altre:

- l'accentramento delle attività precedentemente in capo al CFO di Nexi Payments, il trasferimento nell'unità Treasury delle tre unità organizzative della Securities Services Institutional Sales Trading, Market Making e Middle Office e la costituzione dell'unità organizzativa Post Merger Integration (PMI) e Project Governance per il presidio nella gestione e integrazione delle attività Industriali e strategiche del Gruppo;
- la costituzione e specializzazione della funzione CISO nell'Area CIO, che ricomprende, in un'area dedicata, tutte le attività di gestione relative alla sicurezza informatica e alla Business Continuity;
- la costituzione della funzione IT Governance & Strategy, nell'Area CIO, per il presidio delle attività relative alle architetture, alla gestione del portafoglio progetti e alla gestione operativa dei contratti con gli outsourceer;
- l'attribuzione al centro di competenza Payments & CBI, dell'Area CIO, delle attività di sviluppo e manutenzione software relative al Corporate Banking Interbancario e ad altri servizi Banca-Impresa, precedentemente allocate presso la corrispondente BU;
- Interventi nella CIO Area per l'ottimizzazione del presidio dei nuovi progetti strategici (IT Strategy).

Si rimanda alla relazione sulla Gestione per le principali modifiche agli assetti organizzativi delle altre società del Gruppo Nexi.

Operazioni infragruppo, con parti correlate e con soggetti collegati

Il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato le operazioni poste in essere con le parti correlate indicate, nella previsione del principio IAS 24, nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, alle quali si rimanda.

Si ricorda che, allo scopo di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi *stakeholders*, il Gruppo Nexi si è dotato di un Regolamento in materia di Operazioni con

Soggetti Collegati in ottemperanza alle disposizioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263 del 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche").

I rapporti con le altre società del Gruppo, finalizzati a ottimizzare sinergie ed economie di scala, sono regolati da specifici accordi contrattuali.

* * *

Attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio

- Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge, delle disposizioni regolamentari e dello Statuto Sociale.
- Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e il bilancio consolidato, completi della Nota Integrativa e accompagnati dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sono stati approvati il 21 marzo 2018 dal Consiglio di Amministrazione e messi a disposizione del Collegio Sindacale nei termini di legge.
- Nello svolgere l'attività di controllo il Collegio Sindacale si è attenuto alle norme dettate dal Decreto Legislativo n. 39/2010, alla Circolare della Banca d'Italia 285/2013, alla Comunicazione della Banca d'Italia n. 264010 del 4/3/2008 e successivi aggiornamenti, al Documento Congiunto Banca d'Italia, Consob, Isvap n. 2 del 6/2/2009 e n. 4 del 3/3/2010, ai contenuti dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile, nonché ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
- Per lo svolgimento delle suddette funzioni di vigilanza il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni sia attraverso incontri con i responsabili delle competenti strutture aziendali, specie quelle di controllo, sia attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Rischi di Gruppo e del Comitato Remunerazioni. Si rammenta che al Collegio Sindacale sono state attribuite in data 18 dicembre 2015 le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001.
- Il Collegio Sindacale, nell'esercizio 2017, ha assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e ha incontrato, per approfondire particolari

argomenti, l'Amministratore Delegato, il Chief Financial Officer e il Chief Information Officer. In tali sedi ha ricevuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale di Nexi e/o delle società controllate. E' ragionevolmente possibile assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, o azzardate, o in conflitto di interesse, o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

- Il Collegio Sindacale ha monitorato, per quanto di competenza, sul perimetro delle materie che formano oggetto di sovrapposizione operativa con le banche socie ai sensi della disciplina introdotta dall'art. 36 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 (c.d. divieto di *Interlocking*) e delegate all'Amministratore Delegato, riferendone, altresì, al Consiglio di Amministrazione.
- Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, peraltro costantemente oggetto di interventi migliorativi, sul rispetto dei principi di corrotta amministrazione e sull'adeguatezza e conformità degli *standard* contrattuali pattuiti per i servizi resi da altre società del gruppo. Ciò tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative e incontri con la Società di revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Al riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.
- Le funzioni di *audit*, *risk management* e *compliance*, accentrate nella Capogruppo, operano per tutto il gruppo; è stata verificata l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli Interni con frequenti incontri con i responsabili delle medesime funzioni, con l'esame delle relazioni periodicamente presentate al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Rischi di Gruppo (*Tableau de Bord* trimestrali, relazioni sullo stato di avanzamento delle attività programmate e piani di attività annuali ecc.).

In particolare:

- nella seduta del 9 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la revisione di alcune metriche RAF;
- nella seduta del 21 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione ha preso

atto dei consuntivi delle attività svolte dalle Funzioni di Controllo e dalla Funzione antiriciclaggio nel 2016 e approvato i relativi piani di attività 2017; in pari data ha preso atto della Relazione sulle funzioni operative importanti, della Relazione sui malfunzionamenti rilevanti nell'anno 2016 – gestione sistemi pagamento al dettaglio, della Relazione sul sistema interno di segnalazione delle violazioni del Gruppo (CBP) riferita all'esercizio 2016, della Relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi di investimento, della Relazione annuale di Autovalutazione circa la permanenza dei requisiti di idoneità della Banca Depositaria;

- nella seduta del 27 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2017;
- nella seduta del 1 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto di alcune variazioni apportate al Resoconto ICAAP e inviate alla Banca d'Italia; in pari data il Consiglio ha approvato una versione aggiornata della Politica di Gestione in Materia di Conflitti di Interesse;
- nella seduta del 13 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha recepito la versione aggiornata della seguente normativa Interna:
 - Politica di gestione in materia di Conflitti di Interesse
 - Politica per la gestione degli obblighi in materia di Manipolazioni del mercato e abuso di Informazioni Privilegiate (Policy Market Abuse);
 - Codice di Autodisciplina;
 - Execution Policy;
 - Policy in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo del Gruppo Next;
- Il Collegio Sindacale ha monitorato la corretta tenuta dei presidi antiriciclaggio da parte della Società con incontri periodici con i referenti della Funzione Antiriciclaggio.
- Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'attuazione, da parte della Società, delle azioni correttive e degli interventi individuati e suggeriti dal Servizio Audit.
- L'Organismo di Vigilanza, istituito nella previsione del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e le cui funzioni sono state consolidate nel Collegio Sindacale, ha proseguito la propria attività senza riscontrare anomalie o fatti censurabili, come risulta dalle periodiche Relazioni rese agli organi societari.

- E' stata verificata l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Ciò mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione, nonché vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno.
- Il Collegio Sindacale ha tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della Società di Revisione, scambiando informazioni relativamente all'attività di controllo contabile della società. Non sono emerse, in relazione a tale attività, questioni significative e/o criticità riconducibili dalla supervisione del processo di predisposizione dell'informativa finanziaria.
- Oltre agli incarichi di revisione contabile dei conti annuali e semestrali, alla società di revisione KPMG S.p.A. e ad altri soggetti appartenenti al "network" della società di revisione sono stati attribuiti incarichi diversi a fronte dei quali, nell'esercizio 2017, sono pervenute fatture per gli importi di seguito riportati:

ENTITA' KPMG	DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	CONTRIBUTIVI FATTURATI NEL 2017 (INCLUSE SPESE)
KPMG Advisory S.p.A.	CYBER SECURITY SERVICES (SUPPORTO PROGRAMMA DI COMPLIANCE e APPLICATION MAINTENANCE SISTEMA IAG)	79.066
KPMG Advisory S.p.A.	COMPLIANCE GAP ANALYSIS	46.160
KPMG Advisory S.p.A.	SUPPORTO PER L'ANALISI DI MERCATO DI INCENTIVI PUBBLICI ATTI ALLA PROMOZIONE DEL SETTORE DEI PAGAMENTI DIGITALI	61.100
		186.326

- La relazione sulla gestione per l'esercizio 2017 risulta conforme alle norme vigenti, coerente con le deliberazioni dell'organo amministrativo e con le risultanze del bilancio d'esercizio; contiene, come già detto, un'adeguata informazione sull'attività dell'esercizio e sulle operazioni infragruppo e con Parti Correlate. La nota integrativa alla parte E contiene l'indicazione dei rischi e delle relative politiche di copertura, così come raccomandato dai documenti congiunti Banca Italia, Consob, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010.
- Il bilancio d'esercizio risulta redatto secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti. In particolare, il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento

comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è stato redatto in osservanza dei principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dallo International Accounting Standards Boards (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea ed adottati dal Legislatore Italiano con il D.Lgs. 38/2005.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2017, nonché le istruzioni in materia di bilancio emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare n. 262, e successivi aggiornamenti. Non sono state compiute deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

La società di revisione ha emesso, in data 6 aprile 2018, la propria relazione. Il giudizio espresso sul bilancio d'esercizio è di conformità, in quanto fornisce: (i) una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria nonché dei risultati economici e dei flussi finanziari, e (ii) è conforme ai principi contabili. Anche il giudizio in merito alla Relazione sulla gestione è di conformità alle norme di legge.

- La Società di revisione ha dichiarato, nella previsione dell'art. 17 del decreto legislativo. 39/2010, non esservi cause che possano compromettere la propria indipendenza.
- Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri previsti dalla legge, dalla normativa di Vigilanza e dallo Statuto. Tra gli altri si segnalano i seguenti pareri:
 - in data 21 marzo 2017, ai sensi dell'art. 136 TUB sulla la proroga di contratto di consulenza. In pari data sulla remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato per l'esercizio 2016 e sulla remunerazione variabile dei componenti della Direzione Generale per l'esercizio 2017;
 - in data 21 marzo 2017 ai sensi dell'art. 2386 c.c., sulla cooptazione nella carica di amministratore del Signor Federico Ghizzoni e sulla misura del relativo emolumento;
 - in data 27 aprile 2017, sull'assunzione del responsabile della Funzione di

Internal Audit in ottemperanza alle previsioni della circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013;

- in data 1 agosto 2017, ai sensi dell'art. 2389 c.c., sulla determinazione della misura degli emolumenti spettanti al Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ. né esposti.
- Dell'attività di vigilanza del Collegio Sindacale è stato dato atto nei verbali delle 24 riunioni tenutesi nel corso del 2017. Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato alle 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione: si dà atto che la documentazione di supporto agli argomenti posti all'ordine del giorno è stata esaustiva ed è stata trasmessa con un congruo anticipo.
- Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di revisione, non sono state rilevate omissioni, o fatti censurabili, o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

* * *

Attività di Vigilanza ai sensi dell'art. 3 comma 7 del decreto legislativo n. 254/2016

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni del D.Lgs. 254/2016 in materia di comunicazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità; il soggetto incaricato del controllo legale dei conti – KPMG S.p.A. – ha verificato l'avvenuta predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario e ha rilasciato una "limited assurance engagement" circa la conformità delle informazioni fornite rispetto a quanto richiesto dal decreto e agli standard e linee guida di rendicontazione utilizzate per la predisposizione dell'informativa medesima.

Attività di Vigilanza ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo n. 39/2010

Si ricorda che ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo n. 39/2010 il Collegio Sindacale è incaricato di monitorare il processo di informativa finanziaria; di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, di monitorare la revisione legale del bilancio di esercizio i conti e di verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione legale.

Anche se la relazione che precede in parte fornisce già le indicazioni richiamate dal citato art. 19, nello specifico si precisa che dall'attività di vigilanza riferita al processo di informativa finanziaria, al sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, all'attività di revisione legale e all'indipendenza del revisore non sono emersi ulteriori elementi da segnalare.

* * *

Proposta all'Assemblea

- **Bilancio al 31 dicembre 2017**

Considerando anche le risultanze delle attività svolte dall'organo preposto al controllo contabile, risultanze contenute nella relazione rilasciata in data 6 aprile 2018, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 che chiude con un utile netto pari a € 89.490.653 (2016: € 84.163.727); nulla osta alla proposta relativa alla sua destinazione formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 viene a scadere il mandato conferito dall'assemblea a questo Collegio sindacale. Il Collegio Sindacale ringrazia il management e tutte le funzioni aziendali per il supporto fornito nello svolgimento delle proprie attività istituzionali.

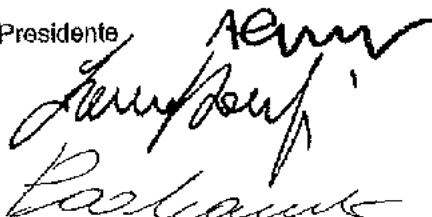
Milano, il 9 aprile 2018

Il Collegio Sindacale

Alessandro Grange, Presidente

Lorenzo Banfi

Paolo Lazzati



RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE

2017



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Nexi S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Nexi S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Nexi S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Nexi S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", Sezione 4 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 8 "Le rettifiche di valore nette per deterioramento"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 include attività finanziarie per complessivi €2.647 milioni.</p> <p>Una parte di esse, pari a €127 milioni, è costituita da attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>, per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Società come strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2.</p> <p>Il processo di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 è un'attività complessa, che richiede un elevato grado di giudizio.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> aspetti chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione dei processi aziendali della Società relativamente all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari;— l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di <i>fair value</i>;— l'analisi della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;— l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di <i>fair value</i>.

Valutazione della Partecipazione in Bassilichi S.p.A.

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.7 "Partecipazioni",

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 10 "Le Partecipazioni"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>In data 3 Luglio 2017 è stata perfezionata da Nexi S.p.A. l'operazione di acquisizione del controllo di Bassilichi S.p.A. (per il 98,20%) che ha comportato, nel bilancio separato, l'iscrizione di una partecipazione pari a €72,1 milioni. Successivamente è stato deliberato un aumento di capitale nella società Bassilichi S.p.A pari a €100 milioni e si è proceduto all'acquisto di ulteriori quote nella società per un controvalore di €1 milione. A fronte di tali operazioni, Nexi S.p.A. al 31 dicembre 2017 detiene il 100% di Bassilichi S.p.A. e la relativa partecipazione risulta iscritta a €173 milioni.</p> <p>Nell'ambito dell'attività di revisione, abbiamo dedicato una particolare attenzione all'operazione di acquisto della partecipazione in Bassilichi S.p.A. poiché la valutazione del valore della stessa richiede un elevato grado di giudizio in quanto caratterizzata da particolare complessità e dall'utilizzo di modelli valutativi che richiedono il ricorso a stime, per loro natura incerte e soggettive, circa le modalità di determinazione dei flussi futuri e delle relative scelte in termini di attualizzazione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'analisi dei documenti contrattuali connessi all'acquisizione; — l'analisi dei saldi patrimoniali della Società acquisita alla data di acquisizione e al 31 dicembre 2017; — l'analisi dell'approccio valutativo, delle assunzioni e delle metodologie utilizzate ai fini della valutazione della partecipazione acquisita; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa all'operazione di acquisizione.

Recuperabilità dell'avviamento

Nota integrativa:

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.9 "Attività immateriali", paragrafo A.2.17 "Altre informazioni"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 12 "Attività immateriali"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 include un avviamento pari a €247 milioni.</p> <p>Gli Amministratori della Società hanno determinato il valore recuperabile dell'avviamento come il maggiore tra il <i>Fair value less cost of disposal</i> e il <i>Value in Use</i>. La stima del <i>Value in Use</i> è stata effettuata</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di <i>impairment</i>; — la verifica dell'accuratezza dei dati utilizzati ai fini della stima del valore

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>applicando il <i>Dividend Discount Model</i> nella versione <i>Excess Capital</i> che è stata sviluppata partendo dal Business Plan 2017-2021 del Gruppo Nexi, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Nexi S.p.A. in data 9 febbraio 2017, proformato per tener conto degli aggiornamenti di piano approvati dal Consiglio di Amministrazione del 18 gennaio 2018, delle variazioni intervenute nel perimetro di riferimento e tenuto conto degli elementi inclusi nel budget 2018.</p> <p>La determinazione del <i>Fair Value</i> è stata effettuata applicando il metodo dei multipli, utilizzando la mediana dei multipli di un campione di società comparabili.</p> <p>Tali metodologie sono caratterizzate da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di modelli valutativi che richiedono il ricorso a stime, per loro natura incerte e soggettive, circa le modalità di determinazione dei flussi futuri attesi e degli ulteriori parametri, incluso il tasso di attualizzazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la recuperabilità dell'avviamento un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>recuperabile tramite il confronto con i dati del Business Plan 2017-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Nexi S.p.A. in data 9 febbraio 2017, proformato per tener conto degli aggiornamenti di piano approvati dal Consiglio, delle variazioni intervenute nel perimetro di riferimento e tenuto conto degli elementi inclusi nel budget 2018;</p> <ul style="list-style-type: none">— l'esame della ragionevolezza del modello adottato ai fini del test di <i>impairment</i> e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati e informazioni esterne; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa all'avviamento e al test di <i>impairment</i>.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Nexi S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Nexi S.p.A. ci ha conferito in data 7 maggio 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Nexi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Nexi S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Nexi S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Nexi S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Nexi S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 6 aprile 2018

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Roberto Fabbri'.

Roberto Fabbri
Socio

DELIBERE DELL'ASSEMBLEA

2018

Delibere dell'Assemblea

del 26 aprile 2018

Si riportano di seguito, in sintesi, le deliberazioni adottate dall'Assemblea Ordinaria dei Soci tenutasi in seconda convocazione il giorno 26 aprile 2018.

1) BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017; RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE; RELAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE; PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO; DELIBERAZIONI RELATIVE.

L'Assemblea ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2017 come presentato dal Consiglio di Amministrazione e la relativa destinazione dell'utile d'esercizio.

2) NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PREVIA DETERMINAZIONE DEL NUMERO E DELLA DURATA IN CARICA DEGLI AMMINISTRATORI. DETERMINAZIONE DEI RELATIVI COMPENSI; DELIBERAZIONI RELATIVE.

L'Assemblea ha deliberato di determinare in 15 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e di nominare, fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, i Signori:

Franco Bernabè;
Luca Bassi;
Paolo Bertoluzzo;
James Brocklebank;
Giuseppe Capponcelli;
Francesco Casiraghi;
Michaela Castelli;
Umberto Colli;
Simone Cucchetti;
Stuart Gent;
Federico Ghizzoni;
Larry Klane;
Robin Marshall;
Jeffrey Paduch;
Ottavio Rigodanza.

3) NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE E DEL SUO PRESIDENTE. DETERMINAZIONE DEI RELATIVI COMPENSI; DELIBERAZIONI RELATIVE.

L'Assemblea ha deliberato di nominare quali componenti del Collegio Sindacale, fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, i Signori:

Gianluigi Fiorendi (Presidente);
Lorenzo Banfi (Sindaco Effettivo);
Paolo Lazzati (Sindaco Effettivo);
Gianluca Pozzi (Sindaco Supplente);
Andrea Brambilla (Sindaco Supplente).

4) POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEL GRUPPO NEXI; DELIBERAZIONI RELATIVE.

L'Assemblea ha approvato le politiche di remunerazione del Gruppo Nexi come proposte dal Consiglio di Amministrazione.

CARICHE SOCIALI

2018

Cariche sociali

al 26 aprile 2018

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Presidente	Franco Bernabè
	Vice Presidente	Giuseppe Capponcelli
	Amministratore Delegato	Paolo Bertoluzzo
	Consiglieri	Luca Bassi James Brocklebank Francesco Casiraghi Michaela Castelli Umberto Colli Simone Cucchetti Stuart Gent Federico Chizzoni Larry Klane Robin Marshall Jeffrey Paduch Ottavio Rigodanza
COLLEGIO SINDACALE	Presidente	Gianluigi Fiorendi
	Sindaci effettivi	Lorenzo Banfi Paolo Francesco Maria Lazzati
	Sindaci supplenti	Gianluca Pozzi Andrea Brambilla
DIREZIONE GENERALE	Direttore Generale	Paolo Bertoluzzo
	Vice Direttore Generale Vicario	Pier Paolo Cellerino

ELENCO SOCI

2018

Elenco Soci

Mercury UK HoldCo Limited	Londra
Banco BPM S.p.A.	Milano
Credito Valtellinese S.p.A.	Sondrio
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A.	Sondrio
BPER Banca S.p.A.	Modena
UBI Banca S.p.A.	Bergamo
Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.	Cividale
Nexi S.p.A.	Milano
ICCREA Holding S.p.A.	Roma
Banca Sella Holding S.p.A.	Biella
Banca Popolare del Frusinate S.c.p.A.	Frosinone
Banca Popolare Vesuviana Soc. Coop.	S. Giuseppe Vesuviano

Nexi S.p.A.

Corso Sempione 55 • 20149 Milano
Tel. +39 02 7705 1 (Centralino - No Servizio Clienti)
Fax. +39 02 7705 346
Capitale Sociale Euro 42.557.370,00 i.v.
Iscritto all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari n. 5000.5
Reg. Imp. MI Cod. Fisc. 00410710586
Part. IVA 13212880150 • R.E.A. 318847

Concept, Graphic design e realizzazione:



MERCURIO GP

www.mercuriogp.eu

Nexi S.p.A. ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®).



nexi

nexi.it |   